

SENATO DELLA REPUBBLICA

———— XVIII LEGISLATURA ————

Doc. XV
n. 181

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

ENTE NAZIONALE RISI

(Esercizi dal 2106 al 2017)

—————
Comunicata alla Presidenza il 4 luglio 2019
—————



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL
CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ENTE NAZIONALE RISI
(ENR)

2016 - 2017

Relatore: Consigliere Mario Ali

Ha collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:
la Sig.ra Maria Grazia Vanti



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 20 giugno 2019;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934 n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 1961 con il quale l'Ente Nazionale Risi (ENR) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 2016 e 2017, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4, comma 2, della citata legge n.259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Mario Ali e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 2016 e 2017;

ritenuto che, assolte le prescrizioni di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, i conti consuntivi corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione e la relazione come innanzi deliberata, che si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n.259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme ai conti consuntivi degli esercizi 2016 e 2017- corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Ente Nazionale Risi (ENR), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

Ordina che copia della determinazione, con annessa relazione, sia inviata al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo.

ESTENSORE

Mario Alì

PRESIDENTE f.f.

Piergiorgio Della Ventura

Depositata in segreteria il 3 luglio 2019

SOMMARIO

PREMESSA	1
1. INQUADRAMENTO GENERALE.....	2
1.1 - Ordinamento e fini istituzionali.....	2
1.2 - Le novità legislative e i nuovi compiti dell'Ente	3
1.3 - Area "Amministrazione trasparente"	3
1.4 - Piano triennale di prevenzione della corruzione e programma triennale trasparenza 2018 - 2020	4
1.5 - Le misure di contenimento della spesa.....	4
2. GLI ORGANI.....	5
3. IL PERSONALE.....	7
3.1 - Direttore generale.....	7
3.2 - Personale dipendente	7
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	9
4.1 -Attività tecnico-economica.....	9
5. LA GESTIONE FINANZIARIA	10
5.1 - Il bilancio di esercizio, informazioni generali e dati di sintesi	10
5.2 - Stato patrimoniale	13
5.3 - Patrimonio immobiliare	17
5.4 - Conto economico.....	18
5.5 Rendiconto finanziario.....	20
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	22

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1- Compensi agli organi	6
Tabella 2- Costo annuo del personale	7
Tabella 3 -Dotazione organica	8
Tabella 4 - Incidenza del costo del personale sul costo della produzione.....	8
Tabella 5 - Stato patrimoniale	13
Tabella 6- Fondi	15
Tabella 7 - Patrimonio netto	17
Tabella 8- Conto economico	18
Tabella 9 - Valore della produzione	19
Tabella 10 - Ricavi e proventi	19
Tabella 11 - Costi della produzione	20
Tabella 12 - Rendiconto finanziario.....	21

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dall'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, sul risultato del controllo eseguito, a norma dell'articolo 2 della legge medesima, sulla gestione finanziaria relativa agli esercizi 2016 e 2017 dell'Ente Nazionale Risi (ENR) e sulle successive vicende di maggior rilievo, fino a data corrente.

Sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2015, questa Corte ha riferito al Parlamento con referto approvato nell'adunanza del 31 maggio 2016 (determinazione n. 54 del 2016, in atti parlamentari Leg. XVII, doc. XV, n. 400).

1. INQUADRAMENTO GENERALE

1.1 - Ordinamento e fini istituzionali

L'Ente Nazionale Risi (anche solo Ente), come si legge dal proprio statuto: è “ un ente pubblico economico sottoposto alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, svolge un'intensa attività mirante alla tutela di tutto il settore risicolo: promuove il riso "made in Italy" con campagne d'informazioni e concorsi, fornisce assistenza tecnica agli agricoltori e servizio di analisi e conduce azioni volte al miglioramento della produzione. L'Ente Nazionale Risi dispone inoltre di un Centro Ricerche sul Riso che collabora con numerose istituzioni italiane ed internazionali”. L'Ente ha sede in Milano e svolge i compiti di cui alla legge 21 dicembre 1931, n. 1785, e successive modificazioni, provvede all'attuazione dei regimi predisposti dall'Unione Europea in favore del settore risicolo nel rispetto del reg. CE 1663/951; alla raccolta sistematica dei dati necessari alla conoscenza ed alla previsione dei fenomeni e dei problemi afferenti l'andamento della produzione e del mercato nazionale, comunitario ed extra comunitario del riso; all'elaborazione ed alla valutazione delle informazioni raccolte; alla divulgazione delle informazioni raccolte mediante idonei mezzi di diffusione; cura i necessari rapporti con i Ministeri e gli organismi comunitari ed internazionali da cui dipende il collocamento del prodotto; collabora all'attività di vigilanza per la repressione delle frodi nel commercio nazionale del riso e delle sementi di riso in tutto il territorio della Repubblica e con le regioni interessate alla risicoltura; pone in essere adeguate iniziative mirate alla tutela della produzione, del commercio e del consumo del riso; svolge attività di ente certificatore a tutela della produzione, del commercio e del consumo di riso; esercita attività di magazzinaggio; svolge ricerche di mercato, di promozione e di propaganda per l'incremento del consumo del riso italiano e attività di assistenza e di consulenza dirette a preservare l'equilibrio ambientale; provvede ad organizzare corsi di aggiornamento e di formazione sulla coltivazione e trasformazione del riso; gestisce in forma diretta od attraverso forme di collaborazione, di consorzio, di fondazioni, di accordi con altri enti od

¹ Regolamento della commissione 7 luglio 1995 che stabilisce le modalità di applicazione del reg. (CEE) 729/70 per quanto riguarda la procedura di liquidazione dei conti Feaga (Fondo europeo agricolo garanzia).

istituzioni il "Centro Ricerche sul Riso" e attività sementiera; esplica ogni altra attività prevista da leggi nazionali e da regolamenti comunitari.

1.2 - Le novità legislative e i nuovi compiti dell'Ente

Il 7 settembre 2017 è stato pubblicato il d.lgs. 4 agosto 2017 n. 131 concernente disposizioni relative al mercato interno del riso². Il provvedimento oltre a classificare ed attribuire altre nuove ed importanti competenze all'Ente, prevede altresì per esso nuovi importanti compiti quali:

- a) detenere il registro varietale contenente l'elenco delle varietà di riso greggio che dovrà essere annualmente aggiornato e pubblicato sul sito web dello stesso ente;
- b) effettuare i controlli di rintracciabilità necessari affinché gli operatori possano correttamente utilizzare la dicitura "classico" prevista all'art. 5 del d.lgs. n. 131;
- c) svolgere attività di controllo con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali sull'applicazione delle disposizioni dello stesso provvedimento.

In aggiunta alla nuova disciplina che regola il commercio interno del riso, nel corso del 2017 sono stati emanati altri due provvedimenti di importanza strategica per il settore:

Il decreto 26 luglio 2017 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e il decreto legislativo 15 settembre 2017 n. 145, ai sensi dell'art. 5 della legge 12 agosto 2016 n. 170 (legge di delegazione europea 2015. Entrambi prevedono per gli operatori del settore gli obblighi di indicare in etichetta il paese di coltivazione del riso, il paese nel quale è stata effettuata la lavorazione e/o trasformazione del risone, la sede e l'indirizzo dello stabilimento di produzione, o se diverso, di confezionamento).

1.3 - Area "Amministrazione trasparente"

L'area "Amministrazione Trasparente", implementata in base all'allegato A del d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 ed al d. lgs. 97 del 25 maggio 2016, nel corso del 2017 è stata aggiornata e migliorata per una maggior fruibilità dei dati.

² Legge del 28 luglio 2016 n. 154: "Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare nonché sanzioni in materia di pesca illegale." (G.U. serie generale n. 186 del 10 agosto 2016).

Nell'area "Amministrazione trasparente" è presente una sezione, come previsto dalla legge n. 190 del 6 novembre 2012, nella quale è pubblicato il "Piano triennale per la prevenzione della corruzione" che comprende il "Programma triennale della trasparenza".

La Corte constata però, che nel sito istituzionale dell'Ente Risi, non appaiono pubblicate le relazioni annuali relative ai risultati della gestione finanziaria.

1.4 - Piano triennale di prevenzione della corruzione e programma triennale trasparenza 2018 - 2020

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione è uno degli strumenti introdotti con la legge 6 novembre 2012 n. 190 per prevenire la corruzione amministrativa a livello decentrato. Tale documento è elaborato sulla base del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), che individua le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione nella pubblica amministrazione a livello nazionale; il piano predisposto ed approvato dall'ANAC, è stato aggiornato dall'Autorità in data 22 novembre 2017. Il Consiglio di amministrazione dell'Ente Risi ha nominato, inizialmente, con deliberazione del 19 settembre 2014, il Responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile della trasparenza confermandolo con delibera del 23 gennaio 2017 per il successivo triennio. In tale data è stato altresì approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e programma triennale trasparenza 2018- 2020.

1.5 - Le misure di contenimento della spesa

L'Ente è compreso nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, figurando nel novero degli enti produttori di servizi economici.

I bilanci 2016 e 2017 tengono conto, pertanto delle disposizioni di contenimento della spesa introdotte con d.l. 78 del 2010 convertito in legge 122 del 2010, delle disposizioni introdotte con d.l. 95 del 2012 convertito in legge 135 del 2012, del d.l. 66 del 2014 convertito in legge 89 del 2014.

Nel 2016 e nel 2017 sono state date puntuali applicazioni alle disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica.

2. GLI ORGANI

Gli organi dell'Ente sono:

- a) il Presidente
- b) il Consiglio di amministrazione
- c) il Collegio dei revisori dei conti.

L'attuale Presidente dell'Ente è stato nominato con decreto del Presidente della Repubblica il 31 agosto 2015; dura in carica quattro anni e può essere confermato per non più di due volte.

Il Consiglio di amministrazione, nominato il 5 ottobre 2015 con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, è composto, oltre che dal Presidente, da:

- a) un membro in rappresentanza delle regioni interessate alla risicoltura designato dalla conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome;
- b) tre membri scelti tra una rosa di nominativi indicati dalle organizzazioni maggiormente rappresentative della filiera risicola.

La scelta dei membri di cui alla lettera b) è effettuata in maniera da assicurare una calibrata rappresentanza delle due componenti della filiera (agricoltori in campo risicolo ed industriali trasformatori di riso).

I componenti del Consiglio di amministrazione durano in carica quattro anni e possono essere confermati per una sola volta. Il Consiglio di amministrazione è convocato almeno 4 volte all'anno per gli adempimenti statutari su iniziativa del Presidente o di chi ne fa le veci, oppure su richiesta del Collegio dei revisori.

Il Collegio dei revisori dei conti è stato nominato il 20 novembre 2018 con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali. Il precedente Collegio durato in carica dal 2014 al 2018 era stato nominato con d.m. del 5 settembre 2014. E' composto da tre membri effettivi. Un componente effettivo, con funzioni di Presidente, è designato dal Ministero dell'economia e delle finanze. I membri del Collegio sono scelti tra gli iscritti al registro dei revisori legali di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, o tra le persone in possesso di specifica professionalità. Il Collegio dei revisori, dura in carica quattro anni e può essere riconfermato.

I compensi ai componenti degli organi, l'indennità di carica spettante al presidente e gli emolumenti da corrispondere ai componenti del Consiglio di amministrazione e ai revisori

sono determinati con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con quello dell'economia e finanze, nella misura stabilita con decreto interministeriale del 30 ottobre 2013.

La tabella 1 espone i compensi spettanti per l'indennità di carica da corrispondere, quale stabilita nel menzionato decreto ministeriale, al netto della ritenuta del 10 per cento operata ai sensi della normativa vigente.

Tabella 1- Compensi agli organi

	2016	2017
Presidente	74.309	72.146
Consiglio amministrazione	50.054	50.389
Presidente Collegio revisori dei conti	10.087	9.776
Componente effettivo Collegio dei revisori dei conti	17.443	17.220
Altri organi (consulta risicola)	3.314	2.510

3. IL PERSONALE

3.1 - Direttore generale

Il Direttore generale è stato nominato il 15 febbraio 2016 dal Consiglio di amministrazione e la sua carica dura 5 anni. Il relativo trattamento economico, già equiparato a quello del dirigente generale dello Stato di prima fascia, è regolato, dal primo gennaio 2009, da contratto di natura privatistica. Lo stipendio annuo lordo del 2017, articolato nelle voci stipendio tabellare e retribuzione di risultato, ammonta ad euro 173.753 (al netto degli oneri sociali) ed è pari a quello corrisposto nel 2015 e nel 2016.

3.2 - Personale dipendente

Il regime giuridico del rapporto di lavoro dei dipendenti dell'Ente è regolato dalle disposizioni del Codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa e quello dei dirigenti da contratto di natura privatistica.

Pur essendo applicabili all'Ente contratti di natura privatistica, le dinamiche contrattuali devono permanere in linea con le dinamiche di incremento del costo del lavoro dettate a livello nazionale.

Tabella 2- Costo annuo del personale

	2015	2016	var %	variazione assoluta	2017	var %	variazione assoluta
Salari/Stipendi	2.735.773	2.701.786	-1,2	-33.987	2.675.138	-1,0	-26.648
Oneri sociali	919.197	899.588	-2,1	-19.609	884.160	-1,7	-15.428
T.F.R. e indennità buona uscita	204.547	226.552	10,8	22.005	204.772	-9,6	-21.780
Altri costi*	184.082	184.485	0,2	403	188.801	2,3	4.316
TOTALE	4.043.599	4.012.411	-0,8	-31.188	3.952.871	-1,5	-59.540

*(somma costi per i buoni pasto, missioni e trasferimenti e costi per la formazione del personale)

Il costo del personale registra un decremento di 31.188 euro per il 2016 e di 59.540 euro per il 2017, da ricondurre essenzialmente alla riduzione del personale.

Tabella 3 -Dotazione organica

QUALIFICA	Dipendenti a tempo indeterminato		Dipendenti a tempo determinato	
	2016	2017	2016	2017
Dirigenti	3	3		
Quadri	3	3		
Area F	7	7	1	4
Area C	31	32		1
Area B	34	30		1
Area A	1	1		
Stagionali			4	
Totali	79	76	5	6

Il numero complessivo dei dipendenti al 31 dicembre 2017 è pari a 82 unità, a fronte di 84 unità del 31 dicembre 2016. Nel 2017 ci sono state cinque cessazioni e due assunzioni tra cui un dirigente. È stato altresì reclutato un dipendente a tempo determinato.

La tabella 4 evidenzia come l'incidenza dei costi del personale sul totale dei costi di produzione aumenti nel 2016 rispetto al precedente esercizio, passando dal 57,69 per cento al 57,92 per cento. Nel 2017 si verifica una diminuzione dell'incidenza percentuale rispetto al 2016 passando dal 57,92 per cento 55,74 per cento.

Tabella 4 - Incidenza del costo del personale sul costo della produzione

(euro)

ANNO	COSTO DEL PERSONALE	COSTO DELLA PRODUZIONE	INCIDENZA %
2015	4.043.601	7.008.743	57,69
2016	4.012.411	6.927.773	57,92
2017	3.952.871	7.091.743	55,74

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

4.1 -Attività tecnico-economica

Nel 2017 l'Ente ha svolto un'importante attività di supporto al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e di collaborazione con diverse istituzioni nazionali, comunitarie ed internazionali, partecipando alle riunioni tecniche concernenti lo sviluppo e l'aggiornamento di norme nazionali ed internazionali di rilevante interesse per il settore riso.

L'Ente ha mantenuto relazioni con i servizi fitosanitari regionali, il Ministero della Salute, l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e la Commissione europea in merito alla revisione delle normative riguardanti l'impiego di alcuni fitofarmaci fondamentali per la coltivazione risicola italiana.

Nel 2017 l'Ente ha continuato a monitorare l'attività di negoziazione per definire accordi di libero scambio che l'Unione europea ha proseguito con Thailandia, India, Giappone ed i paesi dell'area economica sudamericana denominata "Mercosur".

Per quanto riguarda il fenomeno delle importazioni di riso, a dazio zero, dai paesi meno avanzati, il 20 febbraio 2017 l'Ente Nazionale Risi ha organizzato a Milano il primo "Forum sul settore del riso europeo" al quale hanno preso parte i rappresentanti della filiera risicola europea dei seguenti paesi produttori: Italia, Spagna, Francia, Portogallo, Grecia e Bulgaria, stilando un documento comune per la tutela del settore.

L'Ente, con il supporto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ha organizzato riunioni di filiera per mettere a punto la struttura finale del provvedimento normativo che regola il commercio interno del riso, poi pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del già citato decreto legislativo n. 131 del 2017.

5. LA GESTIONE FINANZIARIA

5.1 - Il bilancio di esercizio, informazioni generali e dati di sintesi

L'Ente, come accertato dal Collegio dei revisori, ha dato attuazione alle disposizioni previste dal d.lgs. 31 maggio 2011, dal d.p.c.m. 18 settembre 2012 (G.U n. 226 del 27 settembre 2012) sul piano degli indicatori e risultati di bilancio ed agli adempimenti di cui al d.m. 27 marzo 2013 (in G.U. n. 86, del 12 aprile 2013) riferiti alle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica.

Si sono, pertanto, aggiunti ai documenti di bilancio, già predisposti dall'Ente negli anni passati secondo le disposizioni del Codice civile, il rendiconto finanziario, il conto consuntivo in termini di cassa e il rapporto sui risultati attesi relativi all'esercizio. La rilevazione Siope è stata attivata nell'anno 2017.

I bilanci degli esercizi 2016 e 2017 contengono, ai sensi delle disposizioni del regolamento di amministrazione e contabilità, lo stato patrimoniale, il conto economico (e la nota integrativa, appositamente redatta) relativi all'attività svolta quale organismo pagatore per conto dell'Unione europea (reg. CE 1663/95).

L'Ente Nazionale Risi è iscritto a partire dal 2014 alla Piattaforma Certificazione Crediti (PCC) del Ministero dell'Economia e delle Finanze, la quale al suo interno contiene la funzione che produce trimestralmente i *report* necessari per il calcolo dell'ITP (indice tempestività dei pagamenti) annuale.

Tali dati vengono successivamente pubblicati sul sito del Ministero dell'Economia e delle Finanze nella sezione dedicata ai debiti commerciali "pagamenti delle pubbliche amministrazioni".

Come negli esercizi precedenti, il Collegio dei revisori, in sede di parere sul bilancio consuntivo, ha condotto un'analisi circa l'adempimento da parte dell'Ente delle singole misure di contenimento e razionalizzazione della spesa introdotte nell'ordinamento dal legislatore, anche per quanto attiene alle somme da versare all'erario.

Ai sensi della vigente normativa l'Ente è tenuto ad approvvigionarsi in Consip solo per le categorie merceologiche indicate dall'art. 1 comma 7 del d.l. 95 del 6 luglio del 2012, convertito in legge n. 135 del 7 agosto del 2012, articolo 1 comma 512 della legge n. 208 del 2015, peraltro, la consultazione del Mepa per la verifica della presenza dei beni da acquistare

e dei prezzi, risulta prassi consolidata e normalmente gli acquisti avvengono attraverso l'utilizzo della piattaforma in esame.

I risultati complessivi del bilancio d'esercizio 2016 possono così sintetizzarsi.

STATO PATRIMONIALE

- Attività: euro 23.633.203 (di cui 6.015.874 relativi a "immobilizzazioni", euro 17.598.964 concernenti "attivo circolante" ed euro 18.365 "ratei e risconti")
- Passività: euro 12.100.885 (di cui 5.097.690 per la voce "fondi per rischi e oneri", 4.421.704 per la voce "trattamento di fine rapporto", 690.143 per la voce "debiti", 1.891.348, per la voce "ratei e risconti")
- Patrimonio netto (comprensivo dell'utile di esercizio): euro 11.532.318.

CONTO ECONOMICO

- | | |
|------------------------------------|----------------|
| - Valore della produzione: | euro 6.798.035 |
| - Costi della produzione: | euro 6.927.773 |
| - Differenza: | euro -129.738 |
| - Proventi e oneri finanziari: | euro 8.072 |
| - Partite straordinarie: | euro 388.276 |
| - Risultato prima delle imposte: | euro 266.610 |
| - Imposte sul reddito d'esercizio: | euro 248.250 |
| - Utile d'esercizio: | euro 18.360 |

I risultati complessivi del bilancio d'esercizio 2017 possono così sintetizzarsi.

STATO PATRIMONIALE

- Attività: euro 23.974.822 (di cui 6.073.871 per "immobilizzazioni", 17.893.478 per "attivo circolante" ed euro 7.473 per "ratei e risconti").
- Passività: euro 12.433.562 (di cui 5.460.435 per la voce "fondi per rischi e oneri", 4.185.362 per la voce "trattamento di fine rapporto", 771.088 per la voce "debiti", 2.016.677, per la voce "ratei e risconti")
- Patrimonio netto comprensivo dell'utile di esercizio: euro 11.541.260.

CONTO ECONOMICO

- Valore della produzione:	euro 7.281.424
- Costi della produzione:	euro 7.091.743
- Differenza:	euro 189.681
- Proventi e oneri finanziari:	euro 8.906
- Partite straordinarie:	euro 68.894
- Risultato prima delle imposte:	euro 267.481
- Imposte sul reddito d'esercizio:	euro 258.535
- Utile d'esercizio:	euro 8.946

A commento dei dati sopra esposti si può constatare che la situazione economico-patrimoniale dell'Ente, per gli anni 2016/2017, si mantiene sostanzialmente stabile.

Il valore della produzione registra tra il 2016 e il 2017 un incremento di euro 483.389. I costi di produzione, aumentano di euro 163.970, per effetto di variazioni di modesto rilievo da riferire - oltre che all'andamento della spesa per il personale e per gli organi - all'incremento per gli oneri per l'acquisto del risone da seme e alle relative spese di amministrazione. Per quanto riguarda gli adempimenti connessi alle misure di contenimento della spesa pubblica, essi hanno registrato una diminuzione che dai 415.261 euro del 2016 passa ai 396.377 euro del 2017. In ragione di quanto appena esposto l'utile di esercizio mostra una flessione tra i due anni considerati, di euro 9.414.

5.2 - Stato patrimoniale

I dati relativi allo stato patrimoniale 2016 e 2017 sono riportati in maggior dettaglio nel seguente prospetto e posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 5 - Stato patrimoniale

(euro)

STATO PATRIMONIALE	2015	2016	Var.ne % 2016/2015	Var.ne assoluta 2016- 2015	2017	Var.ne % 2017/2016	Var.ne assoluta 2017- 2016
IMMOBILIZZAZIONI							
Immobilizzazioni immateriali	72.812	79.923	9,77	7.111	91.873	14,95	11.950
Immobilizzazioni materiali	5.623.514	5.935.951	5,56	312.437	5.981.998	0,78	46.047
Immobilizzazioni finanziarie	0	0		0	0		0
Totale Immobilizzazioni	5.696.326	6.015.874	5,61	319.548	6.073.871	0,96	57.997
ATTIVO CIRCOLANTE							0
Immobilizzazioni materiali destinati alla vendita	0	92.992		92.992	74.128	-20,29	-18.864
Crediti	698.449	585.778	-16,13	-112.671	619.497	5,76	33.719
Disponibilità liquide	16.870.810	16.920.194	0,29	49.384	17.199.853	1,65	279.659
Totale Attivo circolante	17.569.259	17.598.964	0,17	29.705	17.893.478	1,67	294.514
RATEI E RISCONTI	43.942	18.365	-58,21	-25.577	7.473	-59,31	-10.892
TOTALE ATTIVO	23.309.527	23.633.203	1,39	323.676	23.974.822	1,45	341.619
PATRIMONIO NETTO	11.504.039	11.513.958	0,09	9.919	11.532.314	0,16	18.356
UTILE D'ESERCIZIO	9.918	18.360	85,12	8.442	8.946	-51,27	-9.414
TOTALE PATRIMONIO NETTO + UTILE	11.513.957	11.532.318	0,16	18.361	11.541.260	0,08	8.942
FONDI PER RISCHI E ONERI	4.617.307	5.097.690	10,40	480.383	5.460.435	7,12	362.745
TRATT. FINE RAPPORTO	4.380.691	4.421.704	0,94	41.013	4.185.362	-5,35	-236.342
DEBITI	781.874	690.143	-11,73	-91.731	771.088	11,73	80.945
RATEI E RISCONTI	2.015.698	1.891.348	-6,17	-124.350	2.016.677	6,63	125.329
TOTALE PASSIVO	23.309.527	23.633.203	1,39	323.676	23.974.822	1,45	341.619

Le voci patrimoniali sono esposte dall'Ente al netto delle relative poste di rettifica e comparate con il precedente periodo mediante indicazione del saldo alla data di chiusura dell'esercizio e di quello riferibile all'esercizio precedente.

L'attivo dello stato patrimoniale è in incremento di 323.676 euro nel 2016 e di euro 341.619 nel 2017, dovuto in particolare alla crescita delle immobilizzazioni (+ 319.548 euro) nel 2016 e delle disponibilità liquide (+279.659 euro) nel 2017.

Nella nota integrativa si fa particolare riferimento alle voci principali che compongono le immobilizzazioni materiali: "terreni e fabbricati" (euro 4.389.555 nel 2015, euro 4.593.208 nel

2016 e euro 4.455.509 nel 2017) e “impianti e macchinari” (euro 716.609 nel 2015, euro 794.371 nel 2016 e euro 726.027 nel 2017).

L’attivo circolante comprende le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita (euro 92.992 del 2016 e euro 74.128 del 2017), i crediti (euro 585.778 del 2016 e euro 619.497 del 2017) e le disponibilità liquide (euro 16.920.194 del 2016 e euro 17.199.853 del 2017).

Per quanto riguarda l’ammontare delle liquidità iscritte in bilancio 2016, esse aumentano di 49.384 euro rispetto all’esercizio precedente e di 279.659 euro nell’esercizio 2017. Nel 2016 la voce disponibilità liquide aumenta dello 0,29 per cento sull’anno precedente. Nel 2017 tali depositi registrano un aumento dell’1,65 per cento.

I risconti attivi (euro 18.365 nel 2016 e euro 7.473 nel 2017) concernono costi sostenuti nell’anno, ma di competenza dell’anno in corso (affitti, canoni, abbonamenti e buoni pasto). Nel 2016 il trattamento fine rapporto presenta un saldo al 31 dicembre di euro 4.421.704 con una differenza di euro 41.013 rispetto all’anno precedente (euro 4.380.691). Nel 2017 presenta un saldo al 31 dicembre di euro 4.185.362 con una differenza di euro - 236.342 rispetto all’anno precedente, con una variazione percentuale del -5,35.

La voce “debiti” comprende le varie categorie di debiti esigibili a breve e a medio termine. Nel 2016 la somma dei debiti subisce una flessione pari all’ 11,73 per cento rispetto l’anno precedente con una diminuzione in termini assoluti di 91.731 euro. Nel 2017 i debiti aumentano passando da euro 690.143 ad euro 771.088 con una variazione assoluta di euro 80.945 (11,73 per cento).

Nella voce ratei e risconti passivi sono iscritti i proventi riscossi nell’esercizio ma di competenza dell’esercizio futuro. Nel 2016 ammontano ad euro 1.891.348 con una diminuzione rispetto all’anno precedente di 124.350 euro (-6,17 per cento). Nel 2017 aumentano di 125.329 euro passando da 1.891.348 euro nel 2016 a 2.016.677 euro del 2017 con una variazione percentuale di 6,63 per cento.

Con riguardo alle passività, in fine, la voce “fondi per rischi ed oneri” espone oltre al “fondo imposte” (il cui valore, pari a euro 26.647, è invariato dal 2015) gli “altri fondi” indicati analiticamente nella tabella che segue.

Tabella 6- Fondi

(euro)

ANNO	2015	2016	utilizzo	2017	utilizzo
Fondo imposte	26.647	26.647		26.647	
Fondo perdite organismo di intervento	1.317.820	1.317.820	0	1.317.820	0
Fondo manutenzione immobili e impianti	1.099.869	1.002.257	97.612	985.726	16.531
Fondo rischi cause legali	95.399	95.399	0	250.000	154.601
Fondo oneri futuri	774.875	774.874	0	772.335	2.541
Fondo incentivazione esodo volontario	436.410	436.410	0	436.410	0
Fondo rischi compensi e emolumenti	307.323	307.323	0	307.323	0
Fondo progetti scientifici	256.184	500.000	243.816	460.616	39.384
Fondo ricerca e sviluppo	182.780	182.780	0	350.000	167.220
Fondo ricambio generazionale	120.000	120.000	0	219.450	99.450
Fondo ripristino ambientale		334.179	334.179	334.108	71
TOTALE	4.617.307	5.097.690		5.460.430	

Il "fondo manutenzione immobili e impianti" è stato utilizzato nel 2016 che nel 2017 sia, per coprire le spese sostenute, sia per il controllo analitico dello stato delle coperture in fibrocemento -amianto in magazzini di proprietà dell'ente e sia per la rimozione di una parte delle coperture in fibrocemento-amianto presso i magazzini di Casalvolone Rosasco e San Giorgio Lomellina nel 2016 (euro 97.612) e nei magazzini di Sant' Angelo Lomellina nel 2017 (euro 16.531).

Il "fondo rischi cause legali" nel 2016 rimane invariato dall'anno precedente mentre nel 2017 è stato adeguato con un accantonamento di euro 154.600 per consentire all'Ente di far fronte ad oneri derivanti in particolare da tre procedimenti che si sono verificati nel corso del 2017 e nei primi mesi del 2018.

La somma accantonata al "fondo rischi compensi e emolumenti" consentirà all'Ente, già nei primi mesi del 2018, l'adeguamento delle retribuzioni agli aumenti contrattuali a decorrere dal primo gennaio 2018.

Il "fondo progetti scientifici" presenta nel 2016 una somma pari a 500.000 euro di cui 243.816 euro sono stati utilizzati per spese relative a sette progetti scientifici pluriennali. Nel 2017,

dall'importo complessivo di euro 460.616, risultano utilizzati euro 39.383 per spese relative a quattro progetti scientifici pluriennali deliberati dagli organi amministrativi nell'interesse della filiera e svolti in collaborazione con università italiane.

Il "fondo ricerca e sviluppo" rimasto invariato nel biennio 2015/2016, nel 2017 presenta un importo di 350.000 euro con un utilizzo pari a euro 167.220.

Nel "fondo ricambio generazionale" sono stati accantonati euro 219.450 per le spese relative all'assegnazione di una borsa di studio nell'ambito del miglioramento genetico e per l'attivazione di altre tre borse di studio in ambito scientifico. All'interno dell'Ente operano professionalità altamente specializzate in funzione dei compiti attribuiti all'Ente soprattutto in campo tecnico e nell'ambito della ricerca scientifica. Il ricambio generazionale in atto per il pensionamento del personale in servizio, ha evidenziato come tali professionalità non siano reperibili con le normali procedure di selezione adottate, ma necessitano di un periodo di formazione; in particolare presso il Centro Ricerche sul riso, ubicato in Castello d'Agogna, località della Lomellina vocata preminentemente alla risicoltura, in provincia di Pavia. Per tale motivo l'Ente ha adottato con determina del Direttore generale dell'Ente, n. 925 del 22 marzo 2013, un apposito regolamento per l'assegnazione di borse di studio.

Il "fondo ricambio generazionale" che non presenta utilizzi nel dicembre 2016, risulta di euro 120.000; mentre nel 2017 risultano allocate euro 20.549 per l'assegnazione di una borsa di studio. Al 31 dicembre 2017 in tale fondo sono stati accantonati ulteriori euro 120.000 nella previsione dell'assegnazione di ulteriori tre borse di studio sempre in ambito tecnico-scientifico, per un saldo al 31 dicembre 2017 di euro 219.450.

Per il "fondo ripristino ambientale" si è provveduto a scorporare, per gli immobili cielo-terra, il valore del terreno dal valore del fabbricato. L'applicazione di detto principio contabile ha comportato la separata indicazione del valore del terreno e le contestuali appostazioni di un fondo oneri che corrisponde alla quota già ammortizzata al primo gennaio 2016 con riguardo ai terreni. La somma di euro 334.108 che compare in tabella alla voce "fondo ripristino ambientale" deriva dall'operazione suddetta. La diminuzione rispetto all'anno precedente deriva dalla alienazione di due particelle di terreno rispettivamente a Rosasco e a San Giorgio Lomellina.

La tabella 7 mostra, nel periodo 2011-2017, l'andamento del patrimonio netto.

Tabella 7 - Patrimonio netto

(euro)

ANNO	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
PATRIMONIO NETTO	11.398.805	11.433.505	11.488.474	11.504.037	11.513.957	11.532.318	11.541.260
di cui:							
Capitale sociale	2.491.999	2.491.999	2.491.999	2.491.999	2.491.999	2.491.999	2.491.999
Riserva statutaria	8.819.982	8.906.807	8.941.505	8.996.476	9.012.040	9.021.958	9.040.315
Utile d'esercizio	86.824	34.697	54.971	15.563	9.918	18.360	8.946

5.3 - Patrimonio immobiliare

In ossequio al disposto dell'art. 12 commi 1 e 2 lettere a) e b) del d.l. 98 del 2011, come convertito in legge dalla l. n. 111 del 2011, l'ente ha trasmesso al Ministero dell'economia e finanze-dipartimento del tesoro, entro il termine prescritto del 31 dicembre 2015, il piano degli acquisti e delle alienazioni immobiliari per il triennio 2016-2017-2018, deliberato nella seduta del Consiglio di amministrazione del 15 dicembre 2015.

L'Ente, pertanto, dapprima ha proceduto a commissionare nuove perizie per gli immobili contemplati nel piano delle alienazioni e degli acquisti 2016-2017-2018 il cui valore risaliva a stime troppo datate o che avevano subito interventi tali da incidere sul più probabile valore di mercato, onde poter, successivamente, avviare le procedure di pubblico incanto.

Nelle province interessate sono stati assegnati, a professionisti, gli incarichi per le nuove stime riguardanti i magazzini di S. Giorgio di Lomellina (PV), S. Angelo Lomellina (PV), Palestro (PV), Gambolò (PV), Casalvolone (NO) l'essiccatoio di Rosasco (PV) ed i terreni di Desana (VC). Un ulteriore incarico è stato attribuito per il magazzino di Desana (VC), ma in accordo con il tecnico la redazione della perizia è stata sospesa in attesa che il Comune di Desana si pronunci sull'istanza dell'ente di variare la destinazione urbanistica dell'area su cui insiste la proprietà, rendendola più coerente con la sua ubicazione nel centro dell'abitato. Dopo la redazione delle stime, l'ente ha incaricato un notaio per le opportune verifiche preliminari alla messa in vendita dei terreni agricoli. La perizia a suo tempo commissionata non è stata ancora chiusa.

5.4 - Conto economico

Per la redazione del conto economico si è tenuto conto dello schema previsto all'allegato 1) del d.m. 27 marzo 2013, applicabile alle amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 della legge 196 del 2009.

Il d.lgs. n. 139 del 2015 ha introdotto nuove norme di redazione del bilancio d'esercizio modificando di conseguenza il Codice civile.

La tabella che segue espone, sinteticamente, i risultati economici degli esercizi 2015, 2016 e 2017. Il valore della produzione segna un decremento del 5,74 per cento nel 2016, mentre ha un incremento del 7,11 per cento nel 2017. In valori assoluti la produzione passa da 7.211.735 euro del 2015 a 6.798.035 euro nel 2016 e 7.281.424 euro nel 2017.

La gestione caratteristica dell'Ente, esemplificata dal costo e dal saldo della produzione, registra una flessione pari a 163,91 per cento nel 2016, mentre è in notevole aumento nel 2017 (246,20 per cento), ritornando in attivo.

La gestione 2016 chiude con un utile di euro 18.360 aumentato del 85,12 per cento rispetto a quello dell'anno precedente; mentre nel 2017 l'utile diminuisce rispetto all'anno precedente del 51,27 per cento attestandosi a 8.946 euro.

Tabella 8- Conto economico

ANNO	(euro)						
	2015	2016	Var.ne % 2016/2015	Var.ne assoluta 2016-2015	2017	Var.ne % 2017/2016	Var.ne assoluta 2017-2016
Valore della produzione	7.211.735	6.798.035	-5,74	- 413.700	7.281.424	7,11	483.389
Costi della produzione	7.008.743	6.927.773	-1,16	- 80.970	7.091.743	2,37	163.970
Differenza tra valore e costi della produzione	202.992	- 129.738	-163,91	-332.730	189.681	246,20	319.419
Proventi e oneri finanziari	9.128	8.072	-11,57	- 1.056	8.906	10,33	834
Proventi e oneri straordinari	62.859	388.276	517,69	325.417	68.894	-82,26	-319.382
Risultato prima delle imposte	274.979	266.610	-3,04	- 8.369	267.481	0,33	871
Imposte sul reddito di esercizio	265.061	- 248.250	- 194	- 513.311	- 258.535	-4,14	-10.285
Utile o perdita di esercizio	9.918	18.360	85,12	8.442	8.946	-51,27	-9.414

La tabella seguente riporta la composizione del valore della produzione.

Tabella 9 - Valore della produzione

(euro)

	2016	2017	var %	variazione assoluta
Ricavi e proventi:				
Proventi fiscali e parafiscali	4.724.410	5.074.734	7,4	350.324
Ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	1.584.453	1.490.676	-5,9	-93.777
Altri ricavi e proventi	489.172	716.014	46,4	226.842
Totale	6.798.035	7.281.424	7,1	483.389

La tabella 10 mostra, in maniera analitica, i ricavi e proventi provenienti dall'attività dell'Ente.

Tabella 10 - Ricavi e proventi

(euro)

	2016	2017	var %	variazione assoluta
Diritti di contratto	4.724.410	5.074.734	7,4	350.324
Diritti costitutori sementi	628.580	644.228	2,5	15.648
Cessione risone da seme	424.092	326.851	- 22,9	- 97.241
Cessione scarto risone da seme	10.264	5.166	- 49,7	- 5.098
Servizio di moltiplicazione sementi	53.930	-	- 100,0	- 53.930
Terreni non a riso	37.710	-	- 100,0	- 37.710
Rese informative	11.750	13.908	18,4	2.158
Risone campi sperimentali	15.033	10.344	- 31,2	- 4.689
Analisi di laboratorio	55.259	59.330	7,4	4.071
Controlli IGP- Vialone Nano	9.233	13.817	49,6	4.584
Controlli DOP -Baraggia	17.458	20.919	19,8	3.461
Controlli IGP - Delta del Po	13.719	21.795	58,9	8.076
Immagazzinamento risone	50.539	53.182	5,2	2.643
Magazzini a misura	256.383	319.332	24,6	62.949
Analisi presso terzi		1.800		1.800
Totale	6.308.360*	6.565.406*	4,1	257.046

*Nel totale sono escluse le somme derivanti da "altri ricavi e proventi".

La tabella 11 descrive in modo analitico le voci che compongono i costi della produzione: la spesa più rilevante, nel biennio preso in considerazione, è quella riferita al costo per il personale.

I costi della produzione ammontano ad euro 6.927.773 nel 2016 e ad euro 7.091.743 nel 2017 con un aumento in valore assoluto pari a 163.970 euro (+2,37 per cento) dovuto principalmente all'andamento dei costi per servizi.

Tabella 11 - Costi della produzione

(euro)

	2016	2017	var %	variazione assoluta
Costo per materie e merci	196.186	117.806	-39,95	-78.380
Costi per servizi	1.145.179	1.259.302	9,97	114.123
Costi per godimento di beni di terzi	104.964	104.964	0,00	0
Spese per il personale	4.012.411	3.952.871	-1,48	-59.540
Ammortamenti e svalutazioni	460.925	515.817	11,91	54.892
Accantonamenti per rischi	0	154.600		154.600
Altri accantonamenti	356.272	343.950	-3,46	-12.322
Oneri diversi di gestione	651.836	642.433	-1,44	-9.403
Totali	6.927.773	7.091.743	2,37	163.970

5.5 Rendiconto finanziario

Al fine di completare le informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico dell'esercizio, l'Ente ha predisposto il rendiconto finanziario redatto secondo il principio contabile OIC n. 10.

Dal rendiconto in oggetto il flusso finanziario per la gestione reddituale evidenzia un aumento pari al 97,7 per cento, con una variazione assoluta, tra il 2016 e il 2017 di 358.985 euro.

Per quanto riguarda il flusso finanziario dell'attività di investimento si nota una flessione tra il 2016 e il 2017 pari a - 40,5 per cento con una variazione assoluta di - 128.710 euro. Infine, sono aumentate le disponibilità liquide alla fine dell'esercizio passando da euro 16.920.194 del 2016 ad euro 17.199.853 del 2017 (1,7 per cento).

Le seguenti tabelle mostrano i dati del rendiconto finanziario relativo agli esercizi 2016 e 2017.

Tabella 12 - Rendiconto finanziario

(euro)

Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto	2016	2017	Var.ne % 2017/2016	Var.ne assoluta 2017-2016
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale				
Utile (perdita) dell'esercizio	18.360	8.946	-51,3	-9.414
Imposte sul reddito	248.250	258.535	4,1	10.285
Interessi passivi/(interessi attivi)	-8.072	-8.906	-10,3	-834
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-167.015	12.606	107,5	179.621
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti da cessioni	-221.266	-81.507	63,2	139.759
I. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessioni	-129.743	189.674	246,2	319.417
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto				
Accantonamenti ai fondi	356.272	498.550	39,9	142.278
Accantonamento TFR	155.973	128.914	-17,3	-27.059
Ammortamenti delle immobilizzazioni	460.925	470.240	2,0	9.315
Totale rettifiche elementi non monetari	973.170	1.097.704	12,8	124.534
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	843.427	1.287.378	52,6	443.951
Variazioni del capitale circolante netto				0
Decremento/(incremento) delle rimanenze		18.864		18.864
Decremento/(incremento) dei crediti	112.671	-33.719	-129,9	-146.390
Incremento/(decremento) dei debiti	-91.731	80.945	188,2	172.676
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	25.577	10.892	-57,4	-14.685
incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-124.350	125.329	200,8	249.679
Altre variazioni del capitale circolante netto	150.117	-2.322	-101,5	-152.439
Totale variazioni capitale circolante netto	72.284	199.989	176,7	127.705
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	915.711	1.487.367	62,4	571.656
Altre rettifiche				
Interessi incassati/(pagati)	8.072	8.906	10,3	834
(Imposte sul reddito pagate)	-231.349	-268.820	-16,2	-37.471
(Utilizzo TFR)	-114.960	-365.257	-217,7	-250.297
(Utilizzo dei fondi)	-210.068	-135.805	35,4	74.263
Totale altre rettifiche	-548.305	-760.976	99,9	547.544
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	367.406	726.391	97,7	358.985
B Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento				
Immobilizzazioni materiali				
(Investimenti)	-504.000	-483.537	4,1	20.463
Prezzo di realizzo disinvestimenti	222.300	81.507	-63,3	-140.793
Immobilizzazioni immateriali				
(Investimenti)	-36.322	-44.702	-23,1	-8.380
Prezzo di realizzo disinvestimenti				
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-318.022	-446.732	-40,5	-128.710
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ±B)	49.384	279.659	466,3	230.275
Disponibilità liquide al 1° gennaio	16.870.810	16.920.194	0,3	49.384
Disponibilità liquide al 31 dicembre	16.920.194	17.199.853	1,7	279.659

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'anno 2017 è stato caratterizzato da diverse novità legislative. In particolare, si ricorda il decreto legislativo n. 4 agosto 2017 n. 131 recante le disposizioni relative al mercato interno del riso. Il provvedimento prevede nuovi importanti compiti per l'Ente quali: detenere il registro varietale contenente l'elenco delle varietà di riso greggio che dovrà essere annualmente aggiornato e pubblicato sul sito web dello stesso Ente; effettuare i controlli di rintracciabilità necessari affinché gli operatori possano correttamente utilizzare la dicitura "classico", svolgere attività di controllo con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali sull'applicazione delle disposizioni dello stesso provvedimento.

In aggiunta alla nuova disciplina che regola il commercio interno del riso, nel corso del 2017 sono stati emanati altri tre provvedimenti di importanza strategica per il settore:

il decreto interministeriale 26 luglio 2017, il decreto ministeriale 26 luglio 2017 e il decreto ministeriale 15 settembre 2017 n. 145 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali che prevedono per gli operatori del settore i gli obblighi di indicare in etichetta il paese di coltivazione del riso, il paese nel quale è stata effettuata la lavorazione e/o trasformazione del risone, la sede e l'indirizzo dello stabilimento di produzione, o se diverso, di confezionamento ai sensi dell'art. 5 della legge 12 agosto 2016 n. 170 (legge di delegazione europea 2015).

L'Ente nel corso del 2016 e del 2017 ha effettuato investimenti tecnologici apportando innovazioni significative che hanno consentito di semplificare i processi di lavoro e più in generale intervenendo in modo semplificativo sui processi di lavoro e sugli adempimenti a carico dell'utenza. L'attivo dello stato patrimoniale è in incremento di 323.676 euro nel 2016 e di euro 341.619 nel 2017, dovuto in particolare alla crescita delle immobilizzazioni (+ 319.548 euro) nel 2016 e delle disponibilità liquide (+279.659 euro) nel 2017. Di particolare importanza è il "fondo ricambio generazionale" in cui sono stati accantonati euro 219.450 per le spese relative all'assegnazione di una borsa di studio nell'ambito del miglioramento genetico e per l'attivazione di altre tre borse di studio in ambito scientifico.

Il valore della produzione segna un decremento del 5,74 per cento nel 2016, mentre ha un incremento del 7,11 per cento nel 2017. In valori assoluti la produzione passa da 7.211.735 euro del 2015, a 6.798.035 euro nel 2016 e 7.281.424 euro nel 2017.

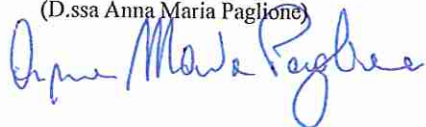
Infine, va sottolineato che l'Ente Risi ha predisposto il Rendiconto finanziario secondo il principio contabile OIC n. 10. In particolare, le disponibilità liquide passano da euro 16.920.194 del 2016 ad euro 17.199.853 del 2017 (1,7 per cento).

Per quanto riguarda la gestione del conto economico 2016, questi chiude con un utile di euro 18.360, aumentato dell'85,12 per cento rispetto all'anno precedente. Nel 2017 l'utile diminuisce rispetto all'anno precedente del 51,27 per cento, attestandosi a 8.946 euro.

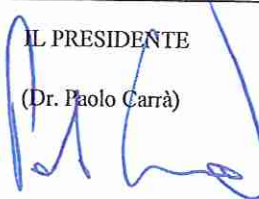
L'attivo dello stato patrimoniale è incrementato di 323.676 euro nel 2016, e di euro 341.619 nel 2017. Tale aumento è dovuto in particolare alla crescita delle immobilizzazioni.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Esercizio 2016		Esercizio 2015	
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I - Immobilizzazioni immateriali				
3) diritti di brevetto e util. opere ing.	79.923		72.812	
Totale	79.923		72.812	
II - Immobilizzazioni materiali				
1) terreni e fabbricati	4.593.208		4.389.555	
2) impianti e macchinario	794.371		716.609	
3) attrezzature industriali e commerciali	242.683		262.369	
4) altri beni	128.407		173.089	
5) immobilizzazioni in corso e acconti	177.282		81.892	
Totale	5.935.951		5.623.514	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		6.015.874		5.696.326
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I - Immobilizzazioni materiali destinati alla vendita	92.992		0	
Totale	92.992		0	
II - Crediti				
1) verso clienti				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	280.031		294.461	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo				
5) verso altri				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	84.187		160.130	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	221.560		243.858	
Totale	585.778		698.449	
IV - Disponibilità liquide				
1) depositi bancari e postali	16.910.282		16.861.918	
3) denaro e valori in cassa	9.912		8.892	
Totale	16.920.194		16.870.810	
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		17.598.964		17.569.259
D) RATEI E RISCONTI	18.365		43.942	
TOTALE RATEI E RISCONTI		18.365		43.942
TOTALE ATTIVO		23.633.203		23.309.527

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI
(D.ssa Anna Maria Paglione)



IL PRESIDENTE
(Dr. Paolo Carrà)



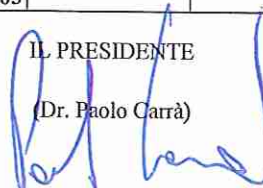
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	Esercizio 2016		Esercizio 2015	
A) PATRIMONIO NETTO				
I - Capitale	2.491.999		2.491.999	
V - Riserve statutarie	9.021.958		9.012.040	
VI - Altre riserve				
a) riserva di conversione e/o arrotondamento	1		0	
IX - Utile (perdita) dell' esercizio	18.360		9.918	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		11.532.318		11.513.957
B) FONDI PER RISCHI E ONERI				
2) per imposte	26.647		26.647	
4) altri	5.071.043		4.590.660	
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI		5.097.690		4.617.307
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	4.421.704		4.380.691	
TOTALE TRATT. DI FINE RAPPORTO		4.421.704		4.380.691
D) DEBITI				
7) debiti verso fornitori				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	270.553		374.542	
12) debiti tributari				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	137.513		142.679	
13) debiti verso istituti previdenziali				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	169.440		164.060	
14) altri debiti				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	110.129		98.085	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	2.508		2.508	
TOTALE DEBITI		690.143		781.874
E) RATEI E RISCONTI	1.891.348		2.015.698	
TOTALE RATEI E RISCONTI		1.891.348		2.015.698
TOTALE PASSIVO E NETTO		23.633.203		23.309.527

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI
(D.ssa Anna Maria Paglione)



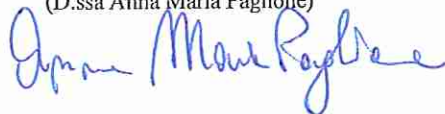
IL PRESIDENTE

(Dr. Paolo Carrà)

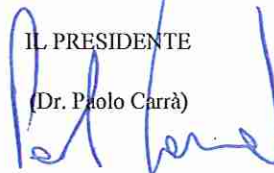


CONTO ECONOMICO	Esercizio 2016		Esercizio 2015	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) ricavi e proventi per l'attività dell'Ente				
e) proventi fiscali e parafiscali	4.724.410		4.794.152	
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	1.584.453		1.712.000	
5) altri ricavi e proventi				
b) altri ricavi e proventi	489.172		705.583	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		6.798.035		7.211.735
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) costi per materie e merci	(196.186)		(250.183)	
7) costi per servizi				
a) erogazioni di servizi istituzionali	(989.973)		(1.052.216)	
d) compensi ad organi di ammin. e controllo	(155.206)		(119.521)	
8) costi per godimento di beni di terzi	(104.964)		(109.611)	
9) costi per il personale				
a) salari e stipendi	(2.701.786)		(2.735.773)	
b) oneri sociali	(899.588)		(919.197)	
c) trattamento di fine rapporto	(226.552)		(204.547)	
e) altri costi	(184.485)		(184.082)	
10) ammortamenti e svalutazioni				
a) ammort. immobilizzazioni immateriali	(29.211)		(43.185)	
b) ammort. immobilizzazioni materiali	(431.714)		(492.246)	
13) altri accantonamenti	(356.272)		0	
14) oneri diversi di gestione				
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	(415.261)		(411.700)	
b) altri oneri diversi di gestione	(236.575)		(486.482)	
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		(6.927.773)		(7.008.743)
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ.		(129.738)		202.992
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
16) altri proventi finanziari				
d) proventi diversi dai precedenti				
3) da altri	8.072		9.128	
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI		8.072		9.128
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
20) proventi				
a) plusvalenze	222.300		16	
b) proventi diversi	174.100		81.647	
21) oneri				
a) minusvalenze	(1.034)		(309)	
b) oneri diversi	(7.085)		(18.490)	
c) oneri da conversione e/o arrotondamento	(5)		(5)	
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE		388.276		62.859
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		266.610		274.979
22) imposte sul reddito dell'esercizio	(248.250)		(265.061)	
23) utile (perdita) dell'esercizio		18.360		9.918

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI
(D.ssa Anna Maria Paglione)



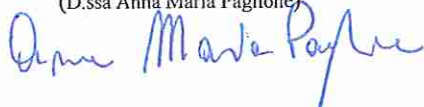
IL PRESIDENTE
(Dr. Paolo Carrà)



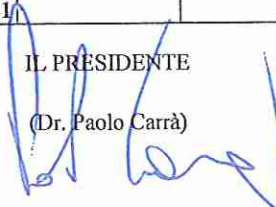
STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Esercizio 2016		Esercizio 2015	
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
II - Crediti				
1) verso clienti				
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	24.148		24.148	
Totale	24.148		24.148	
IV - Disponibilità liquide				
1) depositi bancari e postali	1.874.863		1.875.342	
Totale	1.874.863		1.875.342	
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		1.899.011		1.899.490
TOTALE ATTIVO		1.899.011		1.899.490

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	Esercizio 2016		Esercizio 2015	
A) PATRIMONIO NETTO				
VI - Altre riserve				
a) riserva di conversione e/o arrotondamento	(1)		(1)	
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	1.887.352		1.887.476	
IX - Utile (perdita) dell' esercizio	(479)		(124)	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		1.886.872		1.887.351
D) DEBITI				
7) debiti verso fornitori				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	12.139		12.139	
TOTALE DEBITI		12.139		12.139
TOTALE PASSIVO E NETTO		1.899.011		1.899.490

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI
(D.ssa Anna Maria Paglione)



IL PRESIDENTE
(Dr. Paolo Carrà)



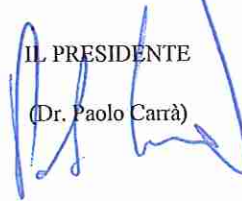
CONTO ECONOMICO	Esercizio 2016		Esercizio 2015	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
5) altri ricavi e proventi				
a) vari	0		0	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		0		0
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
7) costi per servizi	(485)		(130)	
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		(485)		(130)
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PROD.		(485)		(130)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
16) altri proventi finanziari				
d) proventi diversi dai precedenti				
3) da altri	5		5	
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI		5		5
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
21) oneri				
c) oneri da conversione e/o arrotondamento	1		1	
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE		1		1
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		(479)		(124)
22) imposte sul reddito dell' esercizio	0		0	
23) utile (perdita) dell'esercizio		(479)		(124)

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI
(D.ssa Anna Maria Paglione)



IL PRESIDENTE

(Dr. Paolo Carrà)



NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

Nella redazione della presente nota integrativa si è tenuto conto dello schema di conto economico previsto all'allegato 1) del D.M. 27/03/2013, applicabile alle amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 della Legge 196/2009, utilizzato sin dalla redazione del consuntivo 2014.

Il D.lgs. 139/2015 ha introdotto nuove norme di redazione del bilancio d'esercizio a decorrere dall'esercizio 2016, modificando, di conseguenza il codice civile.

Le modifiche introdotte al codice civile per ciò che concerne il conto economico non risultano applicabili all'Ente poiché il D.M. 27/03/2013 è norma speciale ai sensi dell'art. 2423 ter del Codice Civile e, quindi, lo schema di conto economico del bilancio 2016 rimane disciplinato dalla suddetta norma speciale.

Lo schema utilizzato per la redazione dello stato patrimoniale tiene, viceversa, conto dello schema di cui all'art. 2424 del Codice Civile, così come novellato dal D.lgs. 139/2015. Pertanto, ai sensi dell'art. 2423 ter ultimo comma, le voci dello stato patrimoniale dell'esercizio precedente sono adattate in funzione delle voci previste dall'art. 2424; non si tratta, per ciò che concerne le voci presenti nello stato patrimoniale dell'Ente, di modifiche di sostanza, ma solo numeriche.

Il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2016, di cui la presente Nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423 comma 1° del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423-bis, 2423-ter, 2424, 2424-bis, 2425-bis, 2425 ter del Codice Civile.

Si precisa che l'introduzione del rendiconto finanziario dal 1/1/2016, prevista dal nuovo art. 2425 ter, non apporta modifiche all'operato dell'Ente, che già redige tale documento in forza delle norme di contabilità pubblica.

I criteri di valutazione differiscono da quelli utilizzati negli esercizi precedenti per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali, come precisato nell'apposito paragrafo; non differiscono per altre voci.

Si attesta inoltre che:

- non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe al principio di verità e correttezza (di cui all'art. 2423 comma 5°) e all'art. 2423-bis comma 2°;
- le voci che sono state raggruppate nell'esposizione dello Stato patrimoniale e nel Conto economico sono commentate nella specifica a parte della presente Nota;
- le variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo sono più avanti messe in evidenza;

- per i fondi, in particolare, sono evidenziati gli accantonamenti dell'esercizio e gli utilizzi;
- si è tenuto conto degli oneri di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

La presente nota integrativa è redatta in unità di euro, previo troncamento dei decimali.

Per tale ragione, sarà possibile che il totale di alcune tabelle di dettaglio non corrisponda alla somma delle singole voci di spesa.

I totali esposti, per le singole voci dello stato patrimoniale e del conto economico, sono quelli indicati nella parte tabellare del Bilancio.

1) CRITERI APPLICATI NELLA VALUTAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO

In particolare, si osserva quanto segue:

Immobilizzazioni Immateriali: i beni immateriali sono stati iscritti al costo d'acquisto (comprensivo degli oneri accessori), trattandosi di beni acquistati da terzi.

L'iscrizione tra le immobilizzazioni "diritti di brevetto e util. opere ing." è avvenuta per la prima volta nell'esercizio 1994 per un importo pari a € 199.330. Il dato dell'esercizio 2015 era pari a € 72.812.

Nelle pagine seguenti sono riportati i conteggi relativi alla categoria B) I voce 3) per l'esercizio 2016 pari a € 79.923.

Immobilizzazioni Materiali: per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali si è proceduto a dare piena attuazione al principio contabile OIC 16/2016 e, pertanto, i criteri utilizzati per la rilevazione, la valutazione e la classificazione delle stesse sono modificati, rispetto all'esercizio precedente, come segue:

- i beni immobili destinati alla vendita e risultanti dal piano di alienazione triennale deliberato dal Consiglio di Amministrazione sono classificati in apposita voce dell'attivo circolante preceduta da numero romano ai sensi dell'art. 2423 ter 3° comma e valutati al valore netto contabile (inferiore al valore di realizzazione), trattandosi di beni per la maggior parte dei casi totalmente ammortizzati. In aderenza al principio contabile richiamato, detti beni non sono più oggetto di ammortamento;
- per i fabbricati cielo-terra si è proceduto allo scorporo delle aree di sedime ed è stato istituito tra gli "altri fondi", il fondo "ripristino ambientale" nel quale sono state iscritte le quote di ammortamento concernenti i terreni e relative agli esercizi precedenti.

Le restanti immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, ad eccezione di quei cespiti, il cui valore è stato rivalutato ai sensi della legge n. 72/1983.

Le spese di manutenzione e riparazione degli immobili e degli impianti vengono imputate direttamente nell'esercizio senza ricorso alla capitalizzazione delle stesse, salvo quelle che, avendo natura incrementativa, sono state portate ad incremento del valore del cespite.

Si precisa che non sono state effettuate svalutazioni.

Immobilizzazioni in corso e acconti: alla voce B) – II Immobilizzazioni materiali 5) al 31/12/2016 risulta iscritto l'importo di € 177.282. Tale importo è relativo alle spese di progettazione architettonica del terzo piano di Palazzo Orelli per € 32.684 e per € 144.597 alle spese sostenute per la messa a punto di un sistema complesso per il sequenziamento del DNA del riso, in corso di attuazione al 31/12/2016.

Ammortamenti Immobilizzazioni Immateriali: l'ammortamento è stato effettuato utilizzando il cosiddetto procedimento "diretto", cioè operando una riduzione del valore del bene mediante l'ammortamento stesso.

L'aliquota utilizzata è quella del 20% per la categoria B) I voce 3).

Ammortamenti Immobilizzazioni Materiali: gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati sulla base della residua vita utile di ogni singolo cespite, e sono stati stimati corrispondenti alle aliquote ordinarie stabilite dalla normativa fiscale (D.M. 31/12/1988), come di seguito indicato.

Categoria	Aliquota
Fabbricati	3%
Impianti e macchinari	7,5%
Attrezzature di magazzino	15%
Apparecchi di laboratorio	15%
Macchine di campagna	20%
Mobilio e arredi	12%
Macchine contabili	20%
Automezzi	20%

Rimanenze: in ottemperanza al principio contabile OIC 13/2016, che stabilisce che le rimanenze di magazzino rappresentano beni destinati alla vendita o che concorrono alla loro produzione, l'Ente in ordine alle rimanenze di prodotto presenti presso l'Azienda Agricola Villa dei Prati e relative all'esercizio dell'attività sementiera, ha svolto le seguenti considerazioni.

Parte del prodotto presente al 31/12 (pari a circa 118 t) non è destinato alla vendita poiché riguarda quantitativi detenuti dall'Ente, in quanto costituente di varietà, quale riserva per il mantenimento in purezza delle varietà stesse, quale riserva idonea a fronteggiare eventuali calamità in campo nonché quale riserva poiché, per motivi legati allo spazio e ai costi, per diverse varietà la semina è programmata ad anni alterni.

I suddetti quantitativi, considerati nel loro complesso “riserva strategica”, non sono quantitativi destinati alla vendita, ma destinati agli usi diversi sopra richiamati e come tali non sono oggetto di valutazione.

Il restante quantitativo (pari a circa 146 t) è costituito da prodotto in natura da selezionare e certificare; solo dopo queste operazioni, che avvengono nei primi mesi dell’esercizio successivo, può essere venduto come semente certificata. Tale quantitativo andrebbe valorizzato “al valore di realizzazione desumibile dall’andamento del mercato” (per l’Ente desumibile da apposita delibera del Consiglio di Amministrazione).

Detto valore, sempre citando il richiamato OIC 13 (punto 51) “è pari alla stima di prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione....al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita.”

Ora, detratti dal prezzo di vendita i costi di completamento, costituiti da manodopera per la selezione, costi di funzionamento, costi inerenti il processo di selezione nonché dai costi per la certificazione, si determina l’irrelevanza del valore residuale, rendendo la valorizzazione di detti quantitativi non significativo.

Crediti: sono iscritti secondo il loro presumibile valore di realizzo corrispondente alla differenza tra il valore nominale del credito e il fondo svalutazione crediti. Il fondo svalutazione crediti verso clienti è stato istituito nel 1993 per un importo pari a € 1.061 (calcolato sulla base della percentuale fissata dalle norme fiscali contenute nel DPR 917/86).

Al 31/12/2016 il fondo ammonta a € 53.424, invariato rispetto al 31/12/2015.

Per quanto riguarda, invece, i crediti verso “altri”, il fondo svalutazione, è stato iscritto per la prima volta al 31/12/1993.

Il saldo al 31/12/2016 è pari a € 298.632, invariato rispetto all’esercizio precedente.

Titoli: al 31/12/2016 tra le attività dell’Ente non figurano titoli.

2) STATO PATRIMONIALE: VARIAZIONI INTERVENUTE NELLE IMMOBILIZZAZIONI E NEL FONDO AMMORTAMENTI

Immobilizzazioni Immateriali

Descrizione	Valore al 31/12/15	Incrementi esercizio	Ammort. ordinario	Valore al 31/12/16
Software	72.812	36.322	29.211	79.923
<i>Diritti di brevetto e util. opere ing.</i>	72.812	36.322	29.211	79.923

Totale immobilizzazioni immateriali	72.812	36.322	29.211	79.923
--	---------------	---------------	---------------	---------------

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte alla categoria B) I voce 3) “diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell’ingegno”. Nella voce suddetta sono stati iscritti i costi di acquisto effettuati, nel corso dell’anno, dall’Ente per il rinnovamento del software ed è diminuita per effetto dell’ammortamento ordinario.

Immobilizzazioni Materiali

Nella seguente tabella sono indicati i movimenti delle Immobilizzazioni Materiali.

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Riclassifiche	Valore al 31/12/2016
Terreni	868.510	0	0	329.679 -61.481	1.136.708
Fabbricati	10.041.913	131.440	89.563	-329.679 -775.507	8.978.604
<i>Terreni e Fabbricati</i>	<i>10.910.423</i>	<i>131.440</i>	<i>89.563</i>	<i>-836.988</i>	<i>10.115.312</i>
Impianti e macchinari	5.075.310	181.564	223.638	-766.835	4.266.400
<i>Impianti e macchinari</i>	<i>5.075.310</i>	<i>181.564</i>	<i>223.638</i>	<i>-766.835</i>	<i>4.266.400</i>
Attrezzature magazzino	205.481	2.951	1.363	0	207.069
Apparecchi laboratorio	1.283.135	53.570	258	0	1.336.448
Macchine di campagna	963.903	9.505	2.173	0	971.234
<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>	<i>2.452.520</i>	<i>66.026</i>	<i>3.795</i>	<i>0</i>	<i>2.514.752</i>
Mobilio e arredi	487.113	49	4.457	0	482.706
Macchine contabili	626.312	29.528	36.953	0	618.886
Automezzi	287.983	0	0	0	287.983
<i>Altri Beni</i>	<i>1.401.410</i>	<i>29.578</i>	<i>41.410</i>	<i>0</i>	<i>1.389.577</i>
Imm. in corso e acconti	81.892	152.844	57.454	0	177.282
<i>Imm. in corso e acconti</i>	<i>81.892</i>	<i>152.844</i>	<i>57.454</i>	<i>0</i>	<i>177.282</i>
Totale immobilizzazioni materiali	19.921.556	561.454	415.862	-1.603.823	18.463.325

Alla colonna “Riclassifiche” sono state indicate le somme relative agli immobili “cielo-terra” per cui è avvenuto lo scorporo del sedime. Alla riga sottostante è riportato l’importo relativo agli immobili destinati alla vendita, ora iscritti all’attivo circolante per € 92.992.

Alla colonna “Decrementi esercizio” è indicato, alla voce fabbricati e alla voce impianti, il decremento relativo all’alienazione dell’immobile di Codigoro – località Mezzogoro (FE).

Viene di seguito indicata, per ogni categoria di beni, la consistenza del fondo di ammortamento a inizio esercizio e le movimentazioni che lo riguardano, con evidenza del valore netto contabile delle immobilizzazioni materiali.

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Amm. ordinario	Riclassifiche	Decrementi esercizio	Valore al 31/12/2016	Valore netto al 31/12/2016
Terreni	4.500	0	-4.500	0	0	1.136.708
Fabbricati	6.516.368	172.114	-329.679 -747.137	89.563	5.522.103	3.456.500
<i>Terreni e Fabbricati</i>	<i>6.520.868</i>	<i>172.114</i>	<i>-1.081.316</i>	<i>89.563</i>	<i>5.522.103</i>	4.593.208
Impianti e macchinari	4.358.700	100.662	-763.694	223.638	3.472.029	794.371
<i>Impianti e macchinari</i>	<i>4.358.700</i>	<i>100.662</i>	<i>-763.694</i>	<i>223.638</i>	<i>3.472.029</i>	794.371
Attrezzature magazzino	155.070	10.644	0	1.363	164.351	42.717
Apparecchi laboratorio	1.150.804	46.939	0	258	1.197.485	138.962
Macchine di campagna	884.275	28.128	0	2.173	910.231	61.003
<i>Attrezz. indust. e commerciali</i>	<i>2.190.150</i>	<i>85.712</i>	<i>0</i>	<i>3.795</i>	<i>2.272.068</i>	242.683
Mobilio e arredi	452.580	10.453	0	4.178	458.856	23.850
Macchine contabili	545.425	32.529	0	36.197	541.756	77.130
Automezzi	230.315	30.242	0	0	260.557	27.426
<i>Altri Beni</i>	<i>1.228.321</i>	<i>73.225</i>	<i>0</i>	<i>40.376</i>	<i>1.261.170</i>	128.407
Imm. in corso e acconti	0	0	0	0	0	177.282
<i>Imm. in corso e acconti</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	177.282
Totale immob. materiali	14.298.040	431.714	-1.845.010	357.372	12.527.372	5.935.951

3) VARIAZIONI INTERVENTUTE NELLA CONSISTENZA DELLE ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO: IN PARTICOLARE PER I FONDI E PER IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LE UTILIZZAZIONI E GLI ACCANTONAMENTI.

A T T I V O

Descrizione	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio
Immob.materiali destinate alla vendita	0	92.992	0	92.992

Descrizione	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio
Crediti	698.449	0	112.671	585.778

Descrizione	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio
Disponibilità liquide	16.870.810	49.384	0	16.920.194
Ratei e Risconti	43.942	0	25.577	18.365

La voce disponibilità liquide, pari al 31/12/2016 a € 16.920.194, comprende € 16.637.273 depositati sul conto infruttifero presso la Tesoreria di Stato ai sensi della legge 720/84 e successive modificazioni.

P A S S I V O

Descrizione	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio
Debiti	781.874	0	91.731	690.143
Ratei e Risconti	2.015.698	0	124.350	1.891.348

FONDI RISCHI ED ONERI E TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Nella categoria B dello Stato Patrimoniale passivo sono previsti i “Fondi per rischi e oneri”, mentre nella categoria C è previsto il “trattamento di fine rapporto”. Nella tabella che segue sono evidenziate le variazioni intervenute nell’esercizio:

Descrizione	Valore iniziale	Accantonamenti	Utilizzo	Valore di bilancio
Fondo Imposte	26.647	0	0	26.647
Altri Fondi	4.590.660	690.451	210.068	5.071.043

Trattamento di fine rapporto e buonuscita	4.380.691	155.973	114.960	4.421.704
---	-----------	---------	---------	-----------

I Fondi previsti sono stati iscritti in base al dettato normativo dell'art. 2424 bis 3° comma del Codice Civile.

Il fondo imposte al 31/12/2016 è pari a € 26.647, risultando, pertanto, invariato rispetto all'esercizio precedente.

Nella voce "Altri fondi" è iscritto al 31/12/2016 un importo di € 5.071.043: si evidenzia rispetto al precedente esercizio un utilizzo pari a € 210.068 e un accantonamento di € 690.451.

Nella tabella che segue viene evidenziata la composizione degli "Altri fondi" ed il dettaglio relativo agli utilizzi.

Descrizione	31/12/2015	31/12/2016	Differenza
Fondo perdite Organismo di Intervento (utile 1991-1992-1993)	1.317.820	1.317.820	0
Fondo manutenzione immobili e impianti	1.099.869	1.002.257	-97.612
Fondo rischi cause legali	95.399	95.399	0
Fondo oneri futuri	774.871	774.871	0
Fondo incentivazione esodo volontario	436.410	436.410	0
Fondo rischi emolumenti	307.323	307.323	0
Fondo progetti scientifici	256.184	500.000	243.816
Fondo ricerca e sviluppo	182.780	182.780	0
Fondo ricambio generazionale	120.000	120.000	0
Fondo ripristino ambientale	0	334.179	334.179
TOTALE	4.590.660	5.071.043	480.383

Il fondo “manutenzione immobili e impianti” presenta utilizzi per € 97.612 per spese sostenute sia per il controllo analitico dello stato delle coperture in fibrocemento-amianto in magazzini di proprietà dell’Ente, sia per la rimozione di una parte delle coperture in fibrocemento-amianto presso i magazzini di Casalvolone, Rosasco, San Giorgio Lomellina.

La somma accantonata al fondo rischi emolumenti, consentirà all’Ente di adeguare le retribuzioni agli aumenti contrattuali a decorrere dall’1/1/2016.

Il fondo “progetti scientifici” presenta utilizzi per € 112.456 per spese relative a sette progetti scientifici pluriennali deliberati dagli organi amministrativi nell’interesse della filiera e svolti in collaborazione con università italiane e risulta al 31/12/2016 quasi interamente impegnato.

Per tale motivo alla stessa voce sono stati accantonati al 31/12/2016 € 356.272 allo scopo di consentire all’Ente di fare fronte, tra gli altri, agli oneri derivanti dalla realizzazione di un progetto di ricerca da effettuarsi in collaborazione con l’Università di Torino. Detto progetto ha lo scopo di verificare l’influenza delle modalità di applicazione di alcuni prodotti fitosanitari, utilizzati in risicoltura, sui residui di tali principi sulla pianta di riso e sulla granella ed eventualmente sulle acque superficiali.

La necessità dello studio descritto deriva, anche, dalla recente introduzione di misure di mitigazione degli impatti derivanti dall’utilizzo di prodotti fitosanitari previste da disposizioni comunitarie e nazionali. L’accantonamento è effettuato in via prudenziale essendo in corso di definizione gli oneri per il progetto in questione.

Come già indicato al paragrafo dedicato alle immobilizzazioni materiali, si è provveduto, sulla scorta delle indicazioni contenute nei principi contabili, a scorporare per gli immobili cielo-terra il valore del terreno dal valore del fabbricato. L’applicazione di detto principio contabile ha comportato la separata indicazione del valore del terreno ed il contestuale appostamento di un fondo oneri per il “ripristino ambientale” che corrisponde alla quota già ammortizzata all’1/1/2016 con riguardo ai terreni. La somma di € 334.179 che compare in tabella alla voce fondo “ripristino ambientale”, deriva dall’operazione suddetta,

Il Trattamento di Fine Rapporto indicato nella categoria C) presenta un saldo al 31/12/2016 di € 4.421.704 con una differenza di + € 41.013 rispetto al saldo al 31/12/2015 (pari a € 4.380.691).

Tale differenza risulta dalle seguenti operazioni:

- Utilizzi per liquidazioni pagate	€	- 114.960
- Accantonamento al 31/12/2016 per la rivalutazione del T.F.R in azienda (al netto dell'imposta sostitutiva) dovuto al personale in servizio a fine esercizio*€		+ 7.651
- Accantonamento a indennità di buonuscita**	€	+ 148.322
TOTALE	€	<u>41.013</u>

* L'accantonamento indicato in tabella non contempla quanto versato al fondo tesoreria INPS dall'1/1/2007 e al Previdai per i dirigenti. Pertanto, l'accantonamento suddetto è differente da quanto indicato tra le spese del conto economico, in ragione degli adempimenti richiamati.

** L'Ente, a seguito dell'abrogazione dell'art. 12 comma 10 della legge 122/10 avvenuta con la legge di stabilità per il 2013 (L. 228/2012) che introduceva dal 01/01/2011 il TFR per tutti i dipendenti, ha dovuto ripristinare per gli assunti ante 31/05/2000 l'indennità di buonuscita o TFS.

Nella categoria A) "Patrimonio Netto" dello Stato Patrimoniale passivo sono iscritte le riserve, le cui variazioni risultano dallo schema sottostante:

PROSPETTO DELLE RISERVE E DELLE ALTRE VOCI COSTITUENTI IL PATRIMONIO NETTO

Descrizione	Saldo iniziale	Incrementi	Decrementi	Saldo finale
Capitale	2.491.999	0	0	2.491.999
Riserve Statutarie	9.012.040	9.918	0	9.021.958

La somma iscritta alla voce "Capitale" nasce nel 1947 quale "fondo costruzione immobili e impianti", cambiando denominazione del corso degli anni ed assumendo nel 1974 la denominazione di Patrimonio. Ad oggi viene denominato "Capitale", coerentemente alle norme civilistiche. L'importo non subisce modifiche dal 1972.

Le somme iscritte nella voce "riserve statutarie" traggono la loro origine dalla destinazione dell'utile dell'esercizio 1962/1963 ad un originario "fondo di riserva" per un importo di £ 200.000.000. E' stato utilizzato negli anni per coprire le perdite d'esercizio e si è alimentato con l'accantonamento di utili.

L'incremento della voce "Riserve statutarie" deriva dall'imputazione, alla stessa, dell'utile 2015 pari a € 9.918, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 28/04/2016.

4) AMMONTARE DEI CREDITI E DEI DEBITI E SPECIFICAZIONE DI QUELLI DI DURATA RESIDUA SUPERIORE A CINQUE ANNI

CREDITI

Nella tabella che segue sono indicati i crediti suddivisi nelle categorie “Crediti verso clienti” “Crediti verso altri” .

I crediti sono stati suddivisi a seconda della loro esigibilità: così nei crediti a “breve” sono stati ricompresi quelli esigibili entro l’esercizio; nei crediti a medio quelli esigibili oltre l’esercizio successivo; nei crediti con scadenze oltre i 5 anni quei crediti che per la loro natura hanno una esigibilità a lungo termine come ad esempio i mutui concessi ai dipendenti per la quota, naturalmente, esigibile oltre i 5 anni.

Descrizione	Importo a bilancio	Importo a breve	Importo a medio termine	Importo con scadenza oltre 5 anni
Crediti verso clienti	280.031	280.031	0	0
Crediti verso altri	305.747	84.187	63.849	157.711
TOTALE	585.778	364.218	63.849	157.711

Come emerge dalla tabella i “Crediti verso i clienti” ammontano a € 280.031: tale importo è determinato dalla differenza tra il valore nominale dei crediti (€ 333.455) e il fondo svalutazione crediti verso clienti, pari a € 53.424.

Nella voce “Crediti verso altri” sono iscritti € 84.187 per crediti esigibili “entro l’esercizio successivo” costituiti essenzialmente da € 17.475 per crediti verso l’INPS per versamenti a fondo Tesoreria del TFR 2012 in forza dell’art. 12 L. 122/10, successivamente abrogato; € 11.823 per canoni di locazione e spese; € 11.048 per crediti verso i dipendenti per mutui edilizi; € 11.414 per prestiti ai dipendenti; € 13.634 relativi alla domanda “regime di pagamento unico” 2016.

Nella medesima voce “Crediti verso altri” sono compresi € 63.849 per crediti esigibili “oltre l’esercizio” indicati in tabella nei crediti a medio. Detti crediti riguardano essenzialmente: € 2.431 per depositi cauzionali vari versati dall’Ente; € 42.971 per quote di mutui edilizi concessi ai dipendenti; € 14.111 per prestiti al personale ed esigibili a medio termine.

Tra i “Crediti verso altri” esigibili “oltre il quinquennio” sono compresi anche € 297.228 per crediti di lunga data verso l’ex Ministero dell’Agricoltura e delle Foreste. Per i crediti, la cui esigibilità è dubbia, risulta accantonato, al fondo svalutazione crediti, un importo di € 298.632. Pertanto, il valore che compare in bilancio alla voce “5b” è determinato dalla differenza tra il valore nominale dei suddetti crediti e il fondo svalutazione crediti.

L'importo di € 157.711 che compare in tabella è rappresentato dalla parte dei mutui edilizi concessi dall'Ente ai propri dipendenti ed esigibile, appunto, oltre i cinque anni.

DEBITI

Nella tabella che segue è invece evidenziata la situazione relativa ai debiti.

Analogamente a quanto visto per i crediti la suddivisione delle varie categorie di debiti è basata sulla loro esigibilità.

Descrizione	Importo a bilancio	Importo a breve	Importo a medio termine	Importo con scad. oltre 5 anni
Debiti verso fornitori	270.553	270.553	0	0
Debiti tributari	137.513	137.513	0	0
Debiti verso istituti previdenziali	169.440	169.440	0	0
Altri debiti	112.637	110.129	2.508	0
TOTALE	690.143	687.635	2.508	0

La categoria "Debiti verso fornitori" ammonta a € 270.553 e comprende:

- € 110.773 per fatture e note relative a prestazioni eseguite nel 2016, ma pervenute all'Ente dopo il 31/12/2016;
- € 159.780 per fatture pervenute entro il 31/12/2016 dai fornitori e alla suddetta data non ancora saldate.

La categoria "Debiti tributari" comprende essenzialmente l'imposta sul reddito delle persone fisiche e l'imposta regionale sulle attività produttive da versare a gennaio e relativi agli stipendi e ai compensi erogati a dicembre.

I "Debiti verso istituti previdenziali" sono costituiti principalmente dalle somme dovute dall'Ente, per il mese di dicembre, all'INPS e all'ex INPDAP per i contributi previdenziali e al PREVINDAI per versamento TFR dei dirigenti.

Nella categoria "Altri debiti" voce a) esigibili entro l'esercizio, che ammonta a € 110.129, sono compresi, citando gli importi più significativi: l'importo di € 24.960 per indennità di buonuscita da liquidare; l'importo di € 20.130 per spese per lavori straordinari effettuati dal condominio di Palazzo Orelli; l'importo di € 9.805 per conguagli a debito per diritti di contratto; l'importo a debito per diritti di contratto per € 10.555; gli importi da corrispondere ai dipendenti per

le trasferte di dicembre pari a € 4.249; l'importo di € 3.326 per conguagli polizze assicurative; € 11.992 per saldi TARI.

La somma che compare a "medio termine" riguarda "diritti di contratto" verso imprese non in attività per motivi diversi.

5) COMPOSIZIONE DEI RATEI E RISCONTI ATTIVI E DEI RATEI E RISCONTI PASSIVI

Nelle due tabelle seguenti è indicata rispettivamente la composizione dei risconti attivi e dei risconti passivi.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

RISCONTI ATTIVI	SALDO AL 31/12/2016
Viaggi-affitti-canoni-abbonamenti 2017	5.393
Buoni pasto 2017	12.972
TOTALE	18.365

L'importo totale di € 18.365 è caratterizzato dai soli risconti attivi: trattasi di quei costi imputabili per competenza all'esercizio successivo.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

RISCONTI PASSIVI	SALDO AL 31/12/2016
Rate affitto 2017	3.954
Diritti di contratto campagna 2016/2017	1.887.394
TOTALE	1.891.348

Nella voce "Ratei e risconti passivi" sono iscritti i proventi riscossi nell'esercizio 2016 ma di competenza dell'esercizio 2017.

L'iscrizione nei "Risconti passivi" di € 1.887.394 di diritti di contratto, incassati sui contratti di compravendita del risone di produzione 2016, dal 01/09/2016 al 31/12/2016, consente di adeguare la campagna di commercializzazione (1/9-31/8) all'esercizio. Il diritto di contratto incassato nel periodo suddetto è pari a 0,34/100 kg di risone.

6) NOTIZIE SULLA COMPOSIZIONE E NATURA DEI CONTI D'ORDINE

L'Ente detiene garanzie rilasciate da terzi per un totale di € 330.034 così suddivise:

Fidejussioni bancarie pari a € 151.431 di cui:

- € 137.402 a garanzia di contratti di locazione attiva;
- € 14.028 a garanzia di contratti d'appalto.

Polizze fidejussorie assicurative pari a € 178.603 di cui:

- € 12.750 a garanzia di un contratto di locazione attiva;
- € 165.853 a garanzia di contratti d'appalto e regolare esecuzione.

CONTO ECONOMICO

RIPARTIZIONE DEI RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI SECONDO CATEGORIE DI ATTIVITA'

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

Nella categoria "A" del Conto Economico compaiono i ricavi dell'esercizio che per l'Ente Nazionale Risi possono essere così suddivisi:

1) ricavi e proventi per l'attività dell'Ente:	€ 6.308.863
e) proventi fiscali e parafiscali:	€ 4.724.410
f) ricavi per cessione di prodotti e prestazioni di servizi:	€ 1.584.453
5) altri ricavi e proventi:	€ 489.172
b) altri ricavi e proventi:	€ 489.172

Nella voce 1) sono compresi i ricavi dettagliatamente indicati nella seguente tabella.

Descrizione	31/12/2015	31/12/2016
Diritti di contratto	4.794.152	4.724.410
Diritti costituire sementi	654.992	628.580
Cessione risone da seme	517.631	424.092
Cessione scarto risone da seme	10.907	10.264
Servizio di moltiplicazione sementi	59.439	53.930
Terreni non a riso	0	37.710
Rese informative	14.776	11.750
Risone campi sperimentali	22.134	15.033
Analisi di laboratorio	66.725	55.259
Controlli IGP – Vialone Nano	8.041	9.233
Controlli DOP – Baraggia	16.910	17.458
Controlli IGP – Delta del Po	12.247	13.719
Immagazzinamento risone	56.704	50.539
Magazzini a misura	220.491	256.383
Spazi Expo a operatori	51.000	0
Corso operatori	0	500
TOTALE	6.506.152	6.308.863

La situazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni fa registrare un decremento rispetto al 2015 di € 197.289.

Le rendite da diritto di contratto risultano in decremento di € 69.742 per effetto delle minori vendite di risone, legate alle crisi che il settore sta attraversando, nonostante la produzione lorda sia aumentata da t 1.415.906 a t 1.505.804, a seguito sia dell'aumento della superficie (+ 7.797 ha) sia della resa agronomica (da 6.45 t/ha a 6.62 t/ha). La produzione lorda, prevista in sede di fissazione di diritto di contratto, risultava pari a t 1.541.700. I dettagli sono precisati nella relazione sull'andamento della gestione.

Per quanto riguarda l'attività sementiera (che all'interno del settore risicolo sta attraversando un momento di crisi stante l'uso, da parte dei produttori, di seme non certificato in maniera sempre più importante) si registrano nel 2016 introiti complessivi pari ad € 1.116.867 a fronte del dato 2015 pari ad € 1.242.969, con una riduzione complessiva di € 126.102. In particolare si evidenzia quanto segue:

- la riduzione (- € 26.412) registrata alla voce diritti al costituente è legata alla riduzione del seme certificato delle varietà Baldo e S.Andrea;
- la riduzione alla voce cessione riso da seme (- € 93.539) è da correlare ad una minore vendita di seme tecnico delle varietà Baldo e S.Andrea e alla circostanza che, per le varietà CL, la cessione per la moltiplicazione è operata da terzi.

Le rendite riguardanti l'attività sementiera devono, comunque, essere correlate alle spese evidenziate nelle tabelle relative ai costi. Particolare spazio, nell'ambito della relazione sull'andamento della gestione, è dedicato alla suddetta attività.

Nelle altre voci di rendita esposte in tabella, non si registrano variazioni di rilievo a parte quella relativa all'attività di locazione spazi presso il magazzino di Formigliana, nell'ambito della quale l'incremento, di € 29.727 complessivi, è da correlare principalmente ad un incremento della giacenza media dei quantitativi stoccati.

Inoltre la voce 5b) comprende altri ricavi e proventi, pari a € 489.172 che fa registrare un decremento di € 8.554 rispetto al dato del 2015, pari a € 497.726.

La somma di € 489.172 comprende le rendite derivanti dalla locazione degli immobili di proprietà dell'Ente che ammontano per l'esercizio 2016 a € 331.934. Tali rendite risultano stabili rispetto al dato del 2015, pari a € 331.571.

Altri ricavi e proventi di importo significativo sono costituiti da € 126.343 di contributi vari da terzi (collaborazioni con ditte private e contributi a titolo pagamento regime unico 2016).

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

Nella categoria “B” sono invece compresi i costi della produzione che vengono indicati in dettaglio, nella tabella che segue, a seconda del gruppo di appartenenza.

Per ragioni di opportunità e semplificazione tali costi vengono di seguito identificati con la medesima numerazione utilizzata nel bilancio.

6) COSTI PER MATERIE PRIME E MERCI

Descrizione	31/12/2015	31/12/2016
Terreni non a riso – materie prime	0	420
Acquisto risone da seme	250.183	195.766
TOTALE	250.183	196.186

La voce “terreni non a riso” è riferita all’acquisto di materie prime necessarie alla coltivazione della soia.

La voce “Acquisto risone da seme” riguarda l’acquisto del seme di base dai moltiplicatori.

7) COSTI PER SERVIZI

- a) erogazione di servizi istituzionali: € 989.973
- d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo: € 155.206

Nella tabella che segue viene operato il raffronto, con il 2015, delle singole spese che fanno parte dei costi per erogazione di servizi istituzionali.

a) erogazione di servizi istituzionali	31/12/2015	31/12/2016
Promozione consumo riso	9.331	10.083
Centro Ricerche sul Riso	314.810	315.900
Progetti scientifici	6.151	8.025
Gestione Immobili e Impianti	93.500	85.352
GENERALI E DIVERSE		
A) Abbonamento quotidiani	9.716	10.913
B) Quote associative	1.984	1.969
	11.701	12.883
SPESE DI AMMINISTRAZIONE		
A) Gestione uffici	126.110	116.834
B) Postali	4.106	4.757
C) Telefoniche e telegrafiche	62.383	62.484
D) Stampati e cancelleria	46.341	12.545
E) Autovetture	5.651	4.013
F) Gestione automezzi	18.055	17.694
G) Commissioni bancarie	2.709	2.871
H) Vertenze legali	0	5.856
I) Assicurazioni varie	56.316	58.274
L) Diverse	316	1.271
M) Progr.,assist., manut., macchine uff.	40.515	65.797
N) Prestazioni professionali	94.185	75.617
O) Servizio bancomat ad utenti	4.804	3.844
	461.495	431.863
ATTIVITA' SEMENTIERA		
A) Trasporto risone da seme	14.678	12.878
B) Varie attività sementiera	33.335	29.463
C) Selezione Varietà	28.153	21.784
D) Acqua irrigua	8.043	6.495
E) Manutenzione campagna	2.646	2.646
F) Spese di gestione	23.033	19.398
	109.890	92.666
Terreni non a riso - gestione	9.429	8.933
Oneri per la sicurezza	35.906	24.265
TOTALE	1.052.216	989.973

I costi per servizi fanno registrare un decremento in termini assoluti di € 62.243.

Detto risultato è da correlare ad una serie di circostanze, così riassumibili:

- diminuzione delle spese per gestione immobili e impianti di € 8.148;
- diminuzione delle spese di amministrazione di € 29.632: nell'ambito di tale categoria di spese si registra una diminuzione delle spese per gestione uffici (- € 9.276); una notevole riduzione delle spese per la fornitura di stampati (- € 33.796) da correlare al progressivo utilizzo, nel 2016, del buono elettronico in luogo del buono cartaceo a seguito della politica di dematerializzazione impartita dalla Direzione Generale; a detta circostanza è in parte correlabile l'incremento registratosi (+ € 25.282) alla voce manutenzione programmi in quanto, nel corso del 2016, è stato necessario ricorrere ad ordinari interventi di manutenzione dei programmi informatici per l'adeguamento degli stessi alle nuove esigenze; nella medesima voce si registra una riduzione delle spese per prestazioni professionali (- € 18.568);
- diminuzione delle spese per attività sementiera (- € 17.224) da correlare ai minori introiti;
- diminuzione delle spese per la sicurezza (- € 11.641) per il minor verificarsi, nel 2016, di spese di varia natura non programmabili e minore ricorso, sempre nell'esercizio in commento, a corsi di formazione obbligatoria.

Nei costi per servizi alla lettera d) sono inseriti i "compensi ad organi di amministrazione e controllo" pari complessivamente a € 155.206 per l'intero esercizio.

Detti costi, comprensivi di IRAP contributi e spese, sono così suddivisi:

- Presidente: € 74.309
- Consiglio di Amministrazione: € 50.053
- Collegio dei Revisori: € 27.529
- Consulta Risicola (solo rimborsi): € 3.313

8) COSTI PER IL GODIMENTO DI BENI DI TERZI

Descrizione	31/12/2015	31/12/2016
Affitto terreni	22.461	17.813
Affitti passivi	87.150	87.150
TOTALE	109.611	104.964

La voce “Affitto terreni” è relativa alla spesa per l’affitto terreni presso l’azienda agricola Villa dei Prati. La diminuzione della spesa è legata al fatto che in data 29/9/2015 sono stati acquistati ha 8.81 di terreno agricolo, già in affitto negli anni precedenti.

Gli “Affitti passivi” si riferiscono alla locazione delle sedi di Milano e Isola della Scala, al locale archivio di Vercelli e alla locazione del Box presso la Borsa Merci di Mortara. La cifra esposta in tabella tiene conto della riduzione del 15% dei canoni per locazioni passive previsto dalle vigenti norme.

9) COSTI PER IL PERSONALE

Descrizione	31/12/2015	31/12/2016
A) Stipendi ed indennità lorde	2.735.773	2.701.786
B) Oneri sociali	919.197	899.588
C) Trattamento di Fine Rapporto e indennità di buonuscita	204.547	226.552
D) Altri costi	184.082	184.485
TOTALE	4.043.601	4.012.411

I costi per il personale registrano un decremento di € 31.190 da ricondurre essenzialmente alla riduzione del personale.

Il numero dei dipendenti al 31/12 è pari a 79 unità, a fronte di 80 al 31/12/2015, per effetto di due cessazioni ed una assunzione, avvenute nel corso dell’anno.

Oltre al personale assunto a tempo indeterminato, nel 2016 è stata effettuata una assunzione a tempo determinato pari ad 0,66 unità a tempo pieno e assunzioni di personale stagionale pari a 3,86 unità a tempo pieno.

L’assunzione a tempo determinato per complessivi mesi 7,96 è imputabile ad un progetto scientifico finanziato da terzi.

Quanto sopra, nel permanere dei livelli retributivi risalenti al 2010.

Al momento della stesura della presente nota integrativa non è stato definito l’aumento contrattuale che dovrebbe decorrere dall’1/1/2016.

Infatti, pur essendo applicabili all'Ente contratti di natura privatistica, le dinamiche contrattuali devono permanere in linea con le dinamiche di incremento del costo del lavoro dettate a livello nazionale.

10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Descrizione	31/12/2015	31/12/2016
Ammortamento Imm. Immateriali	43.185	29.211
Ammortamento Imm. Materiali	492.246	431.714
TOTALE	535.432	460.925

13) ALTRI ACCANTONAMENTI

Descrizione	31/12/2015	31/12/2016
Accantonamento progetti scientifici	0	356.272

14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Descrizione	31/12/2015	31/12/2016
TOTALE	898.182	651.836

Secondo lo schema del conto economico, allegato al D.M. 27/03/2013, gli oneri diversi di gestione devono essere suddivisi come segue:

- a) oneri per di contenimento della spesa pubblica: € 415.261
- b) altri oneri diversi di gestione: € 236.575

Alla voce a) sono stati quindi collocati i versamenti alla Tesoreria statale effettuati per il 2016 in forza delle disposizioni concernenti le "riduzioni di spesa" contenute nel DL 112/2008, nel DL 78/2010, nel DL 95/2012, nella legge 228/2012, nel DL 66/2014 per gli importi indicati nella

sottostante tabella. Si rinvia alla relazione sull'andamento della gestione per l'analisi dell'argomento.

Descrizione	31/12/2015	31/12/2016
Versamento in Tesoreria ex art. 61 DL 112/2008	23.174	23.174
Versamento in Tesoreria ex art. 6 comma 21 DL 78/2010	155.529	159.090
Versamento in Tesoreria ex art. 8 DL 95/2012	142.764	142.764
Versamento in Tesoreria art. 1 comma 141 legge 228/2012	18.850	18.850
Versamento in Tesoreria ex art. 50 DL 66/2014	71.382	71.382
Totale	411.700	415.261

Analizzando le componenti di costo maggiormente rappresentative della voce b) e confrontando le risultanze dell'esercizio 2016, rispetto a quelle dell'esercizio 2015, emerge la seguente situazione:

Descrizione	31/12/2015	31/12/2016
Convegni	5.405	0
Inserzioni - avvisi bandi	3.448	4.911
Imposte e tasse diverse	45.144	47.469
Imposta municipale unica / Tasi	166.396	164.252
Spese manutenzione e riparazione soggette a rimborso assicurativo	12.676	580
EXPO 2015- Eventi	242.012	0

TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	6.927.779
--------------------------------------	------------------

C) SUDDIVISIONE DEGLI INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI DI CUI ALL'ART. 2425 N. 17 C.C.

Si segnala che per il 2016 non si registrano oneri finanziari ascrivibili alla categoria C)17 del Conto Economico.

Si ritiene inoltre opportuno considerare il dettaglio anche della voce 16 del Conto Economico, cioè quella relativa a "Altri proventi finanziari", pari a € 8.072, che comprende, alla lettera "d) proventi diversi dai precedenti 3) da altri", gli interessi attivi su c/c bancari pari a € 25; gli interessi su c/c interni pari a € 7.269 (trattasi degli interessi percepiti dall'Ente per prestiti concessi ai dipendenti), gli interessi attivi diversi pari a € 777.

E) COMPOSIZIONE DELLE VOCI PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Viene di seguito indicata la composizione della voce 20 “Proventi” e della voce 21 “Oneri” del Conto Economico previsti dallo schema di bilancio allegato al DM 27/03/2013:

20) PROVENTI

a) PLUSVALENZE

1) Plusvalenze da cessioni	€	222.300
----------------------------	---	---------

b) PROVENTI DIVERSI

1) Sopravvenienze straordinarie	€	174.100
---------------------------------	---	---------

21) ONERI

a) MINUSVALENZE

1) Minusvalenze da cessioni	€	(1.034)
-----------------------------	---	---------

b) ONERI DIVERSI

1) Sopravvenienze passive	€	(7.085)
---------------------------	---	---------

Analizzando la voce 20) si precisa che le plusvalenze da cessione sono imputabili per € 221.000 alla vendita del magazzino di Mezzogoro (FE); per la restante parte all’alienazione di alcuni beni mobili.

Le sopravvenienze straordinarie sono invece da ricondurre principalmente al rimborso, pari € 150.602, di maggiori imposte per gli anni 2008 e 2009, trattandosi per il resto di importi non particolarmente significativi.

Analizzando la voce 21) si precisa che le minusvalenze da cessione sono da correlare alla dismissione di alcuni beni mobili.

Le sopravvenienze passive, pari a € 7.085, sono caratterizzate da importi che, valutati singolarmente, non sono significativi.

NUMERO DEI DIPENDENTI RIPARTITI PER CATEGORIE

Si riporta di seguito la situazione del personale in ruolo presso l'Ente al 31/12/2016 e la movimentazione dello stesso dall'inizio dell'esercizio. La classificazione tiene conto delle categorie e posizioni economiche previste nel CCNL.

PERSONALE		31/12/2015	Passaggi a qualifica superiore per nuovi incarichi	Passaggi	Cessati	Qualifica conseguita a seguito di passaggio come da CCNL	Assunti	31/12/2016	di cui part-time
DIRIGENTI (a)		3						3	
CATEGORIA Q		3	1		-1			3	
CATEGORIA F	F2	2		-1				1	
	F1	6	1		-1			6	
CATEGORIA C	C3	21	2			2		25	1
	C2	5		-2				3	
	C1	5		-3			1	3	
CATEGORIA B	B3	33						33	4
	B2	1						1	
	B1	0						0	
CATEGORIA A	A3	1						1	
	A2	0						0	
	A1	0						0	
TOTALE		80	4	-6	-2	2	1	79	5 (b)

(a) Compreso il Direttore Generale

(b) corrispondenti a 4 unità a tempo pieno

Complessivamente, nell'anno 2016, hanno prestato servizio 14 dipendenti a tempo determinato che hanno lavorato per un totale complessivo di 54,25 mesi, corrispondenti a n. 4,52

unità per l'intero anno a tempo pieno. Di questi 1 unità assunta per un totale di mesi 7,96 è riconducibile ad un progetto scientifico interamente finanziato.

AMMONTARE DEI COMPENSI SPETTANTI AGLI ORGANI AMMINISTRATIVI

Si specificano di seguito i compensi lordi annui per l'indennità di carica di competenza degli organi amministrativi fissati con Decreto Interministeriale del 30/10/2013 e confermato, con nota MIPAAF del 26/10/2015, anche per il Consiglio di Amministrazione insediatosi nel 2015.

Consiglio di Amministrazione:

Presidente	1	€	50.737
Consiglieri	4	€	10.147

Collegio dei Revisori dei Conti:

Presidente	1	€	8.118
Componenti	2	€	6.765

Il Decreto prevede la corresponsione di un gettone di presenza per i componenti del Collegio e del Consiglio di Amministrazione pari a € 30 per seduta del Consiglio.

I suddetti compensi sono indicati al lordo della riduzione del 10% ex art. 6 comma 3 DL 78/2010.

RENDICONTO INTERVENTO 2016

Le risultanze esposte precedentemente riguardano la sola gestione “Ente Nazionale Risi”, mentre la gestione dell’Ente, quale Organismo di Intervento, è contenuta in un rendiconto a parte che costituisce, però, parte integrante del bilancio dell’Ente. Viene pertanto analizzata nelle pagine seguenti la situazione patrimoniale ed economica dell’Organismo di Intervento al 31/12/2016.

L’attività 2016 si è limitata ad aspetti marginali, conseguenza delle campagne precedenti.

1) STATO PATRIMONIALE

Nello Stato Patrimoniale attivo figura la categoria dei “Crediti” il cui movimento è evidenziato dalla tabella seguente:

Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio
24.148	0	0	24.148

I crediti vengono esposti, nella tabella seguente, secondo il criterio dell’esigibilità:

Descrizione	Importo a bilancio	Importo a breve	Importo a medio termine	Importo con scad. oltre i 5 anni
Crediti verso clienti	24.148	0	24.148	0

L’importo che figura tra i crediti a medio termine, pari a € 24.148, è costituito da crediti verso clienti per le trascorse campagne d’intervento.

Le disponibilità liquide, pari a € 1.874.863, risultano giacenti al 31/12 in parte sul conto corrente n. 1 presso il Banco Popolare – sede di Milano e, per la maggior parte, presso la Tesoreria (per un importo di € 1.815.592). L’esistenza di tali disponibilità è giustificata dal fatto che le gestioni cui si riferiscono non risultano concluse per l’esistenza, in particolare, di una vertenza legale il cui esito potrebbe comportare oneri a carico dell’Ente.

Nei primi mesi del 2013 la controparte ha impugnato in appello la pronuncia di primo grado favorevole all’Ente. A tutt’oggi la situazione risulta invariata, essendo stata depositata la memoria di replica alla comparsa conclusionale dell’avversario in data 1/7/2016; l’Ente è in attesa di conoscere l’esito del gravame.

Passando all’analisi dello Stato Patrimoniale Passivo nella categoria A) PATRIMONIO NETTO, si riscontra la somma di € 1.886.872 quale saldo della gestione al 31/12/2016.

Il saldo della gestione intervento allegata al bilancio d'esercizio 2016 è pari a (€ 479).

Sempre nello Stato Patrimoniale Passivo alla categoria "D" sono evidenziati i Debiti, il cui movimento nel corso dell'esercizio è stato il seguente:

Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio
12.139	0	0	12.139

I debiti, esposti in tabella, si riferiscono a spese legali relative ad una vertenza ancora in essere.

2) CONTO ECONOMICO

Nella categoria A) del Conto Economico il "VALORE DELLA PRODUZIONE" è pari a 0.

Per quanto concerne i "COSTI DELLA PRODUZIONE", (categoria B), nel corso dell'esercizio si sono verificati:


7) costi per servizi € 485

Tali costi riguardano le spese bancarie, l'imposta di bollo sul c/c e le spese per imposta di registro.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI € 5

Alla categoria C) "Proventi e oneri finanziari" alla voce 16) compare l'importo di € 5 che costituisce l'ammontare degli interessi attivi, maturati al 31/12/2016, a favore dell'Organismo di Intervento.

ENTE NAZIONALE RISI
Il Presidente
dott. Paolo Carrà



**RELAZIONE SULL'ANDAMENTO
DELLA GESTIONE**

1) *PREMESSA*

La presente relazione, indicante l'andamento della gestione 2016, costituisce uno strumento rilevante di informazione delle attività svolte dall'Ente Nazionale Risi. Ai fini espositivi, nella parte I° della relazione si evidenziano i fatti che hanno maggiormente caratterizzato l'esercizio e si riporta, nella II° parte, una dettagliata situazione del mercato risicolo nel quale l'Ente opera.

Il bilancio al 31/12/2016 è accompagnato dalla relazione dei Revisori dei Conti ed è stato predisposto dal Presidente e dalla Direzione dell'Ente secondo i principi del codice civile e secondo le indicazioni contenute nelle norme derivanti dall'applicazione della Legge 196/09, in particolare dal D.lgs. 91/2011, dal D.M. 27/03/2013 e dal DPCM 18/09/2012 e dalle circolari applicative delle norme citate.

L'esercizio 2016 chiude con un utile di € 18.360, al netto delle imposte. Il risultato prima delle imposte è pari ad € 226.610; le imposte di cui alla voce 22) del conto economico sono pari ad € 248.250. Le suddette imposte sono riferite al reddito degli immobili (€ 116.148) ed alle attività a carattere commerciale (€ 132.102), aventi rilevanza fiscale, e sono calcolate, in ottemperanza alle vigenti disposizioni, sulla scorta delle imposte dovute per l'anno precedente.

PARTE I°

1) EVENTI CARATTERIZZANTI L'ESERCIZIO

A) ORGANI AMMINISTRATIVI IN CARICA DURANTE L'ESERCIZIO

L'esercizio 2016 è stato condotto dalla gestione effettuata dal Presidente, dott. Paolo Carrà, nominato con D.P.R. del 31/08/2015, che ne ha assunto le funzioni solo dopo la nomina del Consiglio di Amministrazione avvenuta con D.M. 05/10/2015 e così composto: sig. Gianmaria Melotti, dott. Riccardo Preve, sig. Silvano Saviolo e sig.ra Maria Grazia Tagliabue.

Il Collegio dei Revisori dei Conti è stato nominato con D.M. 05/09/2014 e risulta così composto: dott.ssa Anna Maria Paglione, Presidente, designata dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, dott. Paolo Giordano, dott. Marco Sacchi.

B) DIRITTO DI CONTRATTO

La misura del diritto di contratto per la campagna di commercializzazione 2015/2016 è stata fissata in € 0,34 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato con delibera del Commissario n. 19 del 24/07/2015, approvata con decreto ministeriale del 27/04/2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 113 del 16/05/2016.

Per la campagna di commercializzazione 2016/2017 la misura del diritto di contratto è stata confermata in € 0,34 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27/07/2016, approvata con decreto ministeriale del 10/01/2017, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 50 del 01/03/2017.

In relazione alle misure fissate con le delibere di cui sopra, si registrano introiti per diritti di contratto per la campagna 2015/2016 per € 4.724.410 (diritti di contratto al 31/12/2016) e sono stati incassati, nel 1° quadrimestre della campagna di commercializzazione 2016/2017, € 1.887.394 (ratei e risconti passivi al 31/12/2016).

C) RIDUZIONI DI SPESA

Il bilancio 2016 tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa introdotte con D.L. 78/2010 convertito in Legge 122/10, delle disposizioni introdotte con D.L. 95/2012 convertito in Legge 135/2012, delle disposizioni di cui alla Legge 228/2012 art. 1, comma 141, del D.L. 66/2014 convertito in Legge 89/2014 e della Legge 208/2015.

Dette disposizioni risultano applicabili all'Ente Nazionale Risi in virtù del rinvio alle amministrazioni contenute nell'elenco pubblicato dall'ISTAT in G.U. (da ultimo G.U. n. 229 del 30/09/2016) sulla base dell'art. 1, comma 3 della Legge 31/12/2009 n. 196.

Gli articoli che hanno avuto un impatto sulla possibilità di effettuare spese sono i seguenti:

Art. 6 Legge 122/2010 Riduzione dei costi degli apparati amministrativi

I commi che riguardano specificatamente le spese sostenute dall'Ente sono i seguenti:

- comma 7: spese per consulenze, contenimento della spesa nel 20% della spesa 2009;
- comma 8: spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza - contenimento della spesa nel 20% della spesa 2009;
- comma 9: divieto di effettuazione di spese per sponsorizzazione;
- comma 12: contenimento delle spese per missioni (escluse quelle strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti ed organismi internazionali comunitari nonché con investitori internazionali necessari alla gestione del debito pubblico; la limitazione non opera per lo svolgimento di compiti ispettivi) nel 50% della spesa 2009;
- comma 13: contenimento delle spese di formazione nel 50% della spesa 2009.

Art. 8 Legge 122/2010 Razionalizzazione e risparmi di spesa delle amministrazioni pubbliche

Comma 1: limitazione delle spese per manutenzione ordinaria e straordinaria nel 2% del valore dell'immobile utilizzato, fatti salvi gli interventi obbligatori ai sensi del D.lgs. n. 42/2004 e del D.lgs. n. 81/2008.

Tale comma riguarda sia le spese contenute nel capitolo "gestione immobili ed impianti" sia le spese di natura incrementativa riconducibili alla nozione di manutenzione straordinaria.

Legge 24/12/2012 n. 228 - legge di stabilità 2013

Comma 141 dell'articolo 1: originariamente previsto per il 2013 e 2014, prorogato al 2015 dall'art. 10 del D.L. 192/2014 convertito in Legge 11/2015, ulteriormente prorogato al 2016 dall'art. 10 comma 3 del D.L. 210/2015 convertito in Legge 21/2016, prevede un ulteriore limite di spesa per le amministrazioni incluse nell'elenco ISTAT, ovvero la limitazione della spesa per l'acquisto di mobili ed arredi nel 20% della media della spesa sostenuta per detti acquisti negli anni 2010-2011.

Alla luce della norma citata emerge che:

- la somma di € 18.850 pari all'80% della media della spesa 2010 (€ 21.184) e 2011 (€ 25.940) per l'acquisto di mobili e arredi deve essere versata in conto entrate al bilancio dello Stato in aggiunta alle norme già previste;
- il limite di spesa applicato per il 2016 per l'acquisto di mobili e arredi è risultato pari ad € 4.712.

Art. 15 D.L. 66/2014 convertito in legge 89/2014

Contenimento delle spese per autovetture nel 30% della spesa 2011.

Art.1 comma 636 Legge 28/12/2015 n°208

Tale comma ha introdotto sino al 31/12/2016 il divieto di acquisto di autovetture.

Volendo, pertanto, entrare nel merito dei limiti di spesa imposti, ne emerge che le somme a disposizione sono state, per i vari capitoli, le seguenti:

- a) Divulgazione e addestramento: le spese per “convegni” non dovevano superare per il 2016 complessivamente € 6.844 (pari al 20% di € 34.220 spesa da consuntivo 2009).
- b) Promozione consumo riso: la spesa complessiva non doveva superare, per il 2016, € 10.304 (20% di € 51.523 spesa complessiva da consuntivo 2009).
- c) Amministrazione:
 - spesa per autovetture: le spese per il 2016 non potevano superare € 6.957 (pari al 30% di € 23.192 spesa da consuntivo 2011);
 - spesa per rappresentanza: le spese per il 2016 non potevano superare € 89 (pari al 20% di € 448, spesa da consuntivo 2009);
 - spesa per consulenze: le spese per il 2016 non potevano superare € 2.746 (pari al 20% di € 13.730,25, spesa da consuntivo 2009).
- d) Spese del personale:
 - spesa per formazione: le spese per il 2016 non potevano superare € 1.492 (pari al 50% di € 2.985 spesa da consuntivo 2009);
 - spese per missioni: le spese per il 2016 non potevano superare € 59.575 (pari al 50% di € 119.150 spesa da consuntivo 2009).
- e) Spese per mobili ed arredi: le spese per il 2016 non potevano superare € 4.712.

Detti limiti risultano puntualmente osservati.

L'art. 6 comma 21 della legge 122/2010 prevede che “*Le somme provenienti dalle riduzioni di spesa...sono versate annualmente dagli enti e dalle amministrazioni... ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.*” La disposizione citata ha comportato, per l'Ente, il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in questione sia per quanto concerne la compilazione dell'apposita tabella da inviare alla Ragioneria dello Stato e contenente gli importi da versare per la loro verifica, sia per ciò che concerne i versamenti in tesoreria degli importi contenuti nella tabella suddetta e che trovano riscontro in bilancio tra gli “oneri diversi di gestione a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica”.

L'art. 8 comma 3 del D.L. 95/2012 convertito in Legge 135/2012 ha introdotto, per gli enti individuati dall'elenco ISTAT più volte richiamato, una ulteriore misura di taglio e contestuale versamento allo Stato, ovvero quella relativa alla spesa sostenuta per consumi intermedi, ridotti, rispettivamente, del 5% e del 10% per il 2012 ed il 2013 e successivi, rispetto al dato 2010.

L'Ente, dopo aver formulato apposito quesito alla Ragioneria Generale dello Stato, ha operato il taglio delle spese per consumi intermedi al netto di quelle sostenute per l'esercizio di attività commerciali.

Nel 2016 l'Ente ha operato sulla base dell'art. 50 comma 3 del D.L. 66/2014 l'ulteriore riduzione del 5% della spesa per consumi intermedi e ha effettuato il versamento in conto entrata statale della somma derivante.

Sulla base del Decreto Interministeriale di fissazione dei compensi degli organi amministrativi notificato all'Ente nel novembre 2013, applicabile anche al Consiglio di Amministrazione di nuova nomina in forza della comunicazione Mi.p.a.a.f. n. 0015041 del 26/10/ 2015, l'Ente ha operato il taglio del 10% di detti compensi in base all'art. 6 comma 3 del D.L.78/2010.

Riassumendo, gli importi oggetto del versamento sono quelli sotto specificati, per un totale di € 415.261:

art. 61 D.L. 112/2008 (Legge 133/2008) € 23.174

art. 6 comma 21 D.L. 78/2010 (Legge 122/2010) € 159.090

art. 8 D.L. 95/2012 (Legge 135/2012) € 142.764

art. 1 comma 141 L. 228/2012 € 18.850

art. 50 comma 3 D.L. 66/2014 (Legge 89/2014) € 71.382.

D) ESAME DELLA SITUAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

In ossequio al disposto dell'art. 12 commi 1 e 2 lettere a) e b) del D.L. 98/2011, come convertito in legge dalla L. 111/2011, l'Ente ha trasmesso al Ministero dell'Economia e Finanze-Dipartimento del Tesoro, entro il termine prescritto del 31 dicembre 2015, il piano degli acquisti e delle alienazioni immobiliari per il triennio 2016-2017-2018, deliberato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 15/12/2015. Non essendo pervenuta alcuna comunicazione di rigetto nei successivi 30 giorni, detto piano poteva reputarsi autorizzato.

L'Ente, pertanto, dapprima ha proceduto a commissionare nuove perizie per gli immobili contemplati nel piano delle alienazioni e degli acquisti 2016-2017-2018 il cui valore risaliva a stime troppo datate o che avevano subito interventi tali da incidere sul più probabile valore di mercato, onde poter, successivamente, avviare le procedure di pubblico incanto.

A professionisti attivi nelle province interessate sono stati assegnati gli incarichi per le nuove stime riguardanti i magazzini di S. Giorgio di Lomellina (PV), S. Angelo Lomellina (PV), Palestro (PV), Gambolò (PV), Casalvolone (NO) l'essiccatoio di Rosasco (PV) ed i terreni di Desana (VC). Un ulteriore incarico è stato attribuito per il magazzino di Desana (VC), ma in accordo col tecnico la redazione della perizia è stata sospesa in attesa che il Comune di Desana si pronunci sull'istanza dell'Ente di variare la destinazione urbanistica dell'area su cui insiste la proprietà, rendendola più coerente con la sua ubicazione nel centro dell'abitato.

Dopo la redazione delle stime, l'Ente ha incaricato un notaio per le opportune verifiche preliminari alla messa in vendita dei terreni agricoli (insieme ad alcuni magazzini erano infatti offerti in vendita anche i terreni agricoli ad essi pertinenti, ancorché catastalmente autonomi), incaricandolo, altresì, della ricezione delle offerte e della redazione del verbale d'asta.

Nel mese di settembre 2016 è stato pubblicato il capitolato d'asta pubblica per la cessione dei fabbricati di S. Giorgio di Lomellina (PV), S. Angelo Lomellina (PV), Palestro (PV), Gambolò (PV), Rosasco (PV), Borgolavezzaro (NO), Casalvolone (NO) e del terreno edificabile di Desana (VC), con termine per la ricezione delle offerte al 09/11/2016. Detta procedura si è conclusa senza esito.

In data 19/02/2016 è stato stipulato l'atto di vendita per il magazzino di Codigoro-località Mezzogoro (FE), già oggetto di asta pubblica nel corso del 2015, per l'importo di € 221.000,00, come da aggiudicazione con determina del Direttore Generale n. 1.340 del 23/11/2015.

In data 31/05/2016 tra l'Ente e Enel Distribuzione s.p.a. è stata costituita una servitù di elettrodotto a 15 kv a cavo interrato sui terreni del Quadrivio in Castello d'Agogna (PV), cui l'Ente è addivenuto in via bonaria, previa delibera del Consiglio di Amministrazione del 15/12/2015, a fronte dell'erogazione di un'indennità pari a € 500,00.

A proposito dei medesimi terreni del Quadrivio, si segnala che relativamente alla realizzazione dell'autostrada Broni-Pavia-Mortara nel 2015 la Commissione tecnica ministeriale di VIA ha emesso un parere negativo avverso il progetto, privo dei caratteri di definitività ed obbligatorietà; il 28/07/2016, invece, il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha emanato il decreto di rigetto definitivo dell'autorizzazione, pubblicato in Gazzetta Ufficiale parte seconda n. 115 del 27/9/2016, a cui ha fatto seguito il ricorso al TAR Lombardia della società Infrastrutture Lombarde s.p.a.

Con riferimento all'asilo di Asigliano (VC), edificato dall'Ente su un appezzamento di terreno ceduto gratuitamente nel 1958 dal Comune allo scopo di costruirvi il nuovo nido per i bambini asiglianesi, con il vincolo, cristallizzato nell'atto di donazione, che l'immobile venisse destinato in perpetuo a loro favore nonché anche a beneficio della confinante scuola materna comunale, si evidenzia che nonostante l'Ente continui a sobbarcarsi gli oneri fiscali connessi alla proprietà dell'immobile non ha mai fruito del medesimo.

Per tale motivo, nel mese di giugno 2016, è stato interpellato il Comune di Asigliano per addivenire alla cessione dell'asilo ed in parallelo, come soluzione temporanea, alla stipula di un contratto di comodato d'uso gratuito, di durata quinquennale rinnovabile, a favore del Comune, che avrebbe dovuto sostenere le spese per le imposte ed esentare l'Ente dal pagamento dell'Imposta Municipale Unica (IMU). In data 17/06/2016, il Comune ha respinto in toto e formalmente la proposta dell'Ente, dichiarandosi titolare in perpetuo di un diritto d'uso sull'asilo.

In data 21/02/2017, l'Ente, sperando ancora un tentativo di regolare in via bonaria la questione, ha trasmesso al Comune di Asigliano, tramite legale, una nota ove ha contestato la qualificazione giuridica dei rapporti intercorrenti tra l'Ente e l'amministrazione e ha reiterato la richiesta di sgravio delle imposte comunali nonché la manleva da ogni tipo di responsabilità connessa all'uso ed alla gestione dell'asilo.

Per quanto riguarda l'immobile di Oristano di via Ozieri, con nota del 04/03/2016, l'Ente ha richiesto al Comune di Oristano il mutamento della destinazione urbanistica assegnata al magazzino di sua proprietà, ad oggi particolarmente penalizzante ("Zona C3pdz – Nuove espansioni – Piani di zona", soggetta a specifici interventi di edilizia residenziale pubblica e housing sociale) e da cui scaturisce l'impossibilità di valorizzare il bene in funzione della sua ubicazione nel centro cittadino.

Nel frattempo il Comune di Oristano ha partecipato motu proprio al bando approvato con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25/05/2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 127 del 01/06/2016, per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane dei comuni capoluogo di provincia, con una propria proposta progettuale per la riqualificazione dell'area di "Oristano est", che comprendeva anche il "recupero e la riconversione" del magazzino dell'Ente.

Il giorno 05/01/2017 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il DPCM del 06/12/2016 di approvazione della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento nell'ambito del bando in parola e tra questi figurava anche "Oristano est", che si è collocato al sedicesimo posto su 90.

La procedura allo stato attuale non è definita e l'Ente resta in attesa di proposte concrete da parte del Comune di Oristano per addivenire alla cessione dell'immobile.

Per il quarto anno, l'Ente ha aggiornato il censimento del proprio patrimonio immobiliare sul sito web Portale Tesoro, promosso dal Ministero dell'Economia e Finanze in attuazione dell'art. 2 comma 222 della L. 191/2009 o Legge finanziaria 2010.

Nel mese di gennaio 2016 si sono conclusi i lavori di rimozione e smaltimento di fibrocemento contenente amianto presso i magazzini di San Giorgio Lomellina (PV) e Rosasco (PV), attuati sulla scorta dei rilievi ambientali sullo stato di degrado delle coperture ed avviati nel corso del 2015.

Nel mese di dicembre 2015 si è verificato il danneggiamento della copertura delle coclee poste sulla sommità dei silos del magazzino di Casalvolone (NO), copertura realizzata all'epoca in lastre di fibrocemento-amianto che avrebbe potuto subire ulteriori danni, se non provocarne alle proprietà limitrofe, in caso di avverse condizioni meteorologiche. A seguito di relazione del tecnico incaricato dall'Ente, che ha evidenziato la pericolosità delle condizioni dell'immobile, l'Ente ha affidato, con determina del Direttore Generale n. 1.375 del 19/01/2016, l'esecuzione dei lavori di rifacimento delle coperture in lastre di fibrocemento-amianto soprastanti i silos e della tettoia in tegole marsigliesi con funzione di collegamento tra altri due edifici appartenenti al complesso di Casalvolone, per l'importo di € 29.120,00 + IVA.

Stipulato il contratto di appalto il 18/02/2016, i lavori sono iniziati in data 11/03/2016 e si sono conclusi il 29/03/2016. In costanza di contratto, il direttore dei lavori ha evidenziato la necessità di eseguire talune opere supplementari, imprevedibili all'atto di redazione del capitolato, che sono state affidate alla ditta già esecutrice dei lavori per un valore complessivo aggiuntivo di € 2.180,00 + IVA.

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 15/12/2015 è stato approvato il programma triennale delle opere 2016-2017-2018, successivamente integrato nella seduta del 15/02/2015, che per il 2016 contemplava:

- 1) manutenzione straordinaria per rifacimento copertura tettoia in muratura con copertura lignea ospitante l'essiccatoio e per rifacimento rimanenti coperture in fibrocemento-amianto su capannoni prefabbricati dell'azienda agricola a servizio del Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna (PV)
- 2) ultimazione interventi di manutenzione/sostituzione serramenti esterni in Palazzo Orelli in Novara
- 3) fornitura con posa di nuovo peso a bilico nel magazzino di Formigliana (VC)
- 4) ristrutturazione/manutenzione straordinaria in Palazzo Orelli in Novara.

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 15/02/2016, a seguito della redazione del progetto esecutivo, è stata autorizzata la spesa complessiva di € 136.000,00 per il rifacimento della tettoia in muratura con copertura lignea ospitante l'essiccatoio e la sostituzione delle ultime coperture in fibrocemento-amianto dell'azienda agricola Villa dei Prati presso il Centro Ricerche sul Riso.

A seguito di procedura di cottimo fiduciario invitando a presentare offerta ai sensi dell'art. 125 del D.lgs. 163/2006 n. 5 imprese, identificate in base a criteri di qualificazione tecnico-professionale, capacità finanziaria ed ubicazione geografica, l'intervento in parola è stato aggiudicato con determina del Direttore Generale n. 1.440 del 01/06/2016 per l'importo complessivo di € 75.800,00 + IVA, pari ad un ribasso del 42,50 % sulla base di gara di € 104.000,00 + IVA. Stipulato il contratto d'appalto in data 12/07/2016, i lavori sono stati consegnati in data 20/07/2016 all'impresa aggiudicataria, che li ha conclusi il 09/09/2016.

Con l'intervento di restauro/sostituzione delle finestre e gelosie della facciata di Palazzo Orelli in Novara prospettanti su piazza Martiri della Libertà, terminato a luglio 2016, si è conclusa la manutenzione straordinaria sui serramenti esterni di Palazzo Orelli, attuata in collaborazione con l'amministrazione condominiale e programmata e finanziata in più annualità.

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 15/12/2015 è stato stanziato in via previsionale un importo di € 37.000,00 + IVA per le opere di sostituzione dell'impianto di pesatura presso il magazzino di Formigliana (VC), che sono state affidate con determina del Direttore Generale n. 1.415 del 31/03/2016. Tale intervento, iniziato il 16/05/2016, è stato collaudato con esito positivo in data 23/06/2016.

Nella medesima seduta del Consiglio di Amministrazione è stato stanziato un importo di € 350.000,00 + IVA per i lavori di "manutenzione straordinaria/ristrutturazione Palazzo Orelli". L'intervento programmato mirava alla valorizzazione complessiva della proprietà, che con delibera presidenziale n. 9 del 15/02/2016 veniva specificato avrebbe dovuto consistere in una valorizzazione delle unità già in uso e nel ripristino della funzionalità del 3° piano, ad oggi pressoché inutilizzato fatta salva una porzione di mq. 140, ceduta in locazione.

In data 15/03/2016 è stato avviato il procedimento di scelta del contraente per l'intervento impiantistico di climatizzazione delle unità immobiliari situate al 2° piano di Palazzo Orelli, invitando a presentare offerta ai sensi dell'art. 125 del D.lgs. 163/2006 n. 6 imprese, identificate in base a criteri di qualificazione tecnico-professionale, capacità finanziaria ed ubicazione geografica.

Esperiti con esito favorevole i controlli ex art. 48 del D.lgs. 163/2006, in data 12/04/2016 è stata disposta l'aggiudicazione definitiva delle suddette opere per l'importo di € 45.130,65 + IVA, pari ad un ribasso del 22,395 % sulla base di gara. Stipulato il contratto d'appalto, i lavori sono stati consegnati in data 18/05/2016 all'impresa aggiudicataria, che ha concluso gli stessi entro il termine prescritto del 02/07/2016.

In data 03/05/2016, l'Ente ha investito il Ministero dell'Economia e delle Finanze di un quesito in ordine alla corretta interpretazione dell'ambito di applicazione dell'art. 2 comma 618 della Finanziaria 2008, successivamente modificato dall'art. 8 comma 1 del D.L. 78/2010, convertito in legge con L. 122/2010, onde comprendere se le opere di restauro e risanamento conservativo, nelle quali rientrano quelle afferenti il terzo piano di Palazzo Orelli, fossero escluse dai limiti di spesa del 2% annuo sul valore dell'immobile.

Nel frattempo, l'Ente, con determina del Direttore Generale n. 1.447 del 21/06/2016, ha affidato l'incarico di procedere all'accurata stima del quadro economico di progetto.

Nel mese di settembre 2016 è stato consegnato all'Ente il progetto preliminare di ripristino della funzionalità del 3° piano di Palazzo Orelli, concepito per ricavare fino a n. 5 unità catastali autonome a fronte della singola unità oggi esistente al 3° piano, censita al fgl. 166 mapp. 8842 sub. 51 ed avente superficie lorda pari a mq. 740.

Nella seduta del 20/10/2016 il Consiglio di Amministrazione ha stanziato in via previsionale € 1.400.000,00 quale quadro economico onnicomprensivo per la realizzazione dell'intervento de quo.

Il 03/11/2016 è pervenuta la risposta al quesito sopra indicato che ha confermato la non applicabilità al restauro e risanamento conservativo del limite del 2% del valore dell'immobile; applicabile, invece, alle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria.

A seguito di ciò, l'Ente ha affidato, con determina del Direttore Generale n. 1.555 del 01/02/2017, l'incarico professionale di redigere la progettazione definitivo-esecutiva a norma degli artt. 23 e 147 del D.lgs. 50/2016 dell'intervento di restauro e risanamento conservativo del 3° piano di Palazzo Orelli.

Allo stato attuale è in corso da parte del tecnico incaricato la redazione della progettazione definitivo-esecutiva onde consentire all'Ente di attivare le procedure di scelta del contraente.

E) POLITICHE DEL PERSONALE

Si evidenzia anche per il 2016 il costante impegno dell'Ente nell'attuazione del D.lgs. n. 81/2008. L'Ente ha proseguito le politiche di sicurezza del personale assumendo i seguenti atti:

- confermando anche per il 2016 un responsabile servizio prevenzione e protezione esterno;
- aggiornando i documenti di valutazione rischi;
- rinnovando al Direttore Generale, anche per l'anno 2016, un budget specifico per gli oneri della sicurezza, pari ad € 40.000,00;

- garantendo la costante formazione del personale con l'attuazione dei corsi previsti dalle disposizioni vigenti, attuando in particolare la formazione specifica richiesta dalle particolari norme applicabili all'Ente soprattutto in campo agricolo;
- attuando per mansioni specifiche la necessaria sorveglianza sanitaria e verificando l'idoneità fisica all'impiego per tutti i nuovi assunti.

Nel 2016 non si sono verificati infortuni.

F) INCLUSIONE DELL'ENTE NAZIONALE RISI NELL'ELENCO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI INSERITE NEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 3 DELLA L. 196/2009

L'Ente Nazionale Risi risulta da sempre inserito nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'art. 1 comma 3 della L. 196/2009, cosiddetto elenco ISTAT.

Figura nel novero degli enti produttori di servizi economici, ma precedentemente era già incluso nell'analogo elenco stilato annualmente dall'ISTAT come richiesto dall'art. 1 comma 5 della L. 311/2004. I criteri di redazione di detto elenco traggono ora origine dal Reg. (CE) 549/2013, o SEC2010 – Sistema europeo dei conti nazionali e regionali, (in precedenza l'elenco ISTAT si basava sul Reg. (CE) 2223/1996 o SEC95) che individua norme definitorie e classificatorie in base a cui identificare le unità istituzionali in possesso dei requisiti per essere catalogate come pubbliche.

Inserire l'Ente nel cosiddetto elenco ISTAT, pertanto, comporta affermare la sua appartenenza ai soggetti che concorrono alla gestione delle finanze pubbliche.

Negli ultimi anni detto elenco ha assunto funzioni dapprima non riconosciutegli ed è stato sovente utilizzato come parametro per stabilire a quali soggetti debbano essere applicate le numerose norme di taglio della spesa pubblica, che dal 2006 in avanti si sono succedute e, spesso, cumulate l'una all'altra. Conseguenza diretta di tale politica è che l'Ente subisce considerevoli restrizioni alle sue facoltà di gestione finanziaria e patrimoniale, distogliendo una quota non trascurabile degli importi esatti a titolo di diritto di contratto, come sancito dalla sua legge istitutiva, dalle finalità che la stessa gli impone a beneficio degli utenti.

Per tali ragioni, l'Ente ha ritenuto di dover contestare l'applicazione delle norme di taglio alla spesa pubblica e ha individuato la causa di ciò nel suo inserimento nell'elenco ISTAT. Avendo appreso che alcuni enti, tra cui talune casse previdenziali, avevano impugnato l'elenco ISTAT contestando la propria inclusione nello stesso, dopo alcuni infruttuosi scambi di vedute con l'ISTAT medesimo, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'opportunità che anche l'Ente ricorresse avverso tale provvedimento. Il ricorso (RG 10351/2012) è stato depositato a novembre 2012. In data 23/01/2013 si è svolta l'udienza in Camera di Consiglio per la trattazione della controversia ed in data 12/06/2013 il TAR Lazio ha pronunciato la sentenza che definiva il giudizio proposto dall'Ente Nazionale Risi avverso l'elenco ISTAT 2012.

Il TAR ha rigettato il ricorso ritenendo che gli elenchi ISTAT 2010 e 2011 fossero ormai “legificati” e pertanto la questione dovesse essere posta sul piano della legittimità costituzionale, senza motivare nel merito. Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 28/10/2013 ha quindi deciso, ritenendo importanti le motivazioni formulate nella sentenza del TAR Lazio e preoccupato delle implicazioni che derivano all’Ente per il fatto di essere incluso nell’elenco di cui qui in causa, di esperire ogni tentativo possibile per affermare la non inclusione dell’Ente Nazionale Risi nell’elenco di cui all’art. 1 comma 3 legge 196/2009 e tutte le implicazioni conseguenti, proponendo appello al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale avverso la sentenza del TAR Lazio.

A tutt’oggi si è in attesa della pronuncia del Consiglio di Stato.

G) ATTIVITA' TECNICO-ECONOMICA SVOLTA IN COLLABORAZIONE CON LE ISTITUZIONI NAZIONALI, COMUNITARIE ED INTERNAZIONALI

Anche nel 2016 i funzionari dell’Ente Nazionale Risi hanno svolto un’importante attività di supporto al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e di proficua collaborazione con diverse istituzioni nazionali, comunitarie ed internazionali, quali l’U.N.I. (Ente Nazionale di Unificazione), l’I.S.O. (International Standard Organization) e la Commissione per l’aggiornamento dei metodi ufficiali di analisi (Commissione consultiva tecnico-scientifica per il piano nazionale di lotta fitopatologica e Codex Alimentarius). In ragione delle specifiche competenze, i funzionari hanno partecipato alle riunioni tecniche concernenti lo sviluppo e l’aggiornamento di norme nazionali ed internazionali di rilevante interesse per il settore riso.

Di seguito si riporta nel dettaglio l’attività svolta nel 2016.

1. È stata garantita la presenza costante dei funzionari dell’Ente in sede comunitaria, attraverso la partecipazione diretta ai Comitati di Gestione dell’OCM unica, continuando a fornire un’importante attività di supporto al lavoro svolto dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e dalla Rappresentanza italiana permanente a Bruxelles, organi ufficiali che rappresentano il Governo italiano in sede dell’Unione europea.
2. Come previsto dal Decreto Ministeriale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 17 ottobre 2013, l’Ente Nazionale Risi ha comunicato al Ministero le informazioni relative alle giacenze di risone per la campagna 2015/2016 e ha partecipato alle riunioni del relativo “Comitato tecnico” al fine di monitorare l’andamento dei mercati e della politica agricola comune.
3. L’Ente Nazionale Risi ha mantenuto strette relazioni con il Ministero della Salute, l’Istituto Superiore di Sanità (ISS), l’Autorità per la Sicurezza Alimentare (EFSA) e la Commissione europea (DG-Sanco e DG-Sante) in merito alle revisione delle normative riguardanti l’impiego di alcuni fitofarmaci fondamentali per la coltivazione risicola italiana. Nello specifico, l’Ente si è impegnato a fornire l’appoggio utile alla ri-registrazione delle molecole picoxystrobin e triciclazolo per la coltivazione del riso.

Questo è stato possibile divulgando nelle preposte sedi italiane ed europee i risultati delle sperimentazioni svolte, permettendo di fornire informazioni importanti sulle reali necessità delle molecole per il contenimento delle infezioni fungine da brusone. Dopo la non approvazione da parte della Commissione europea della sostanza attiva triciclazolo, largamente utilizzata per il controllo del brusone, l'Ente Nazionale Risi si è fatto promotore, insieme ai rappresentanti dell'intera filiera, della sensibilizzazione delle autorità europee e nazionali sull'impatto che l'immediato abbassamento del limite massimo di residuo del triciclazolo avrebbe avuto sulla produzione di riso italiana e comunitaria, ipotizzando misure transitorie relativamente alla revisione dei limiti massimi di residui. Inoltre, l'Ente ha svolto un ruolo attivo nella procedura per l'autorizzazione eccezionale in deroga ai sensi dell'art. 53 del regolamento (CE) n. 1107/2009 di alcune molecole importanti per la risicoltura italiana, fornendo i dati delle sperimentazioni svolte ed i pareri scientifici per la valutazione delle varie molecole.

Nell'affrontare queste tematiche, si è rivelato assolutamente strategico l'utilizzo delle conoscenze e delle sperimentazioni che l'Ente ha condotto e continua a condurre per individuare le soluzioni più idonee ad affrontare nel miglior modo possibile i problemi posti, nell'interesse di tutta la filiera.

4. Dopo la sottoscrizione del progetto ERMES (Earth observation Model based rice information Service) finanziato nell'ambito del VII programma Quadro di ricerca e sviluppo tecnologico dell'Unione europea, l'Ente ha collaborato con CNR-IREA (Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente) con l'obiettivo della realizzazione di servizi dedicati al settore risicolo, utilizzando dati ottenuti con il telerilevamento, grazie a sensori posti sui satelliti, e dati raccolti con le osservazioni di campo, per elaborare modelli colturali in grado di fornire informazioni sullo stato delle colture, sul rischio di sviluppo di malattie, sulla produzione ottenibile. L'Ente Nazionale Risi ha partecipato al progetto nel duplice ruolo di fornitore di informazioni utili per validare i modelli sviluppati (grazie alla disponibilità di dati storici su superfici, rese, etc.) ed in qualità di utente interessato ad ottenere mappe meteorologiche, stime "precoci" delle superfici coltivate ed informazioni relative alle stime di produzione. Il progetto, che coinvolge quattro paesi europei (Grecia, Italia, Spagna e Svizzera), è stato sviluppato in tre aree mediterranee vocate alla produzione risicola e site in Italia, Spagna e Grecia. Per l'Italia, inizialmente ci si è concentrati su Piemonte e Lombardia. Nel 2016 l'attività ha riguardato in primo luogo lo scambio di dati tra l'Ente Nazionale Risi e CNR-IREA per procedere alla validazione dei modelli colturali sulla base delle informazioni raccolte in campo dai tecnici dell'Ente e di quelle ottenute dalle denunce presentate dai risicoltori. In particolare, è stato effettuato un raffronto tra le superfici dichiarate dai risicoltori e l'estensione della superficie risicola risultante dall'interpretazione delle immagini pervenute dai satelliti. Inoltre, è stato possibile effettuare un confronto tra le produzioni stimate dal modello, tramite una correlazione tra dati colturali e meteorologici, ed i dati produttivi storici dell'Ente per gruppo merceologico.

5. Come di consueto l'Ente Nazionale Risi ha fornito supporto tecnico al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per quanto riguarda l'attività di semplificazione e di adeguamento della normativa dell'Unione europea nel rispetto dei dettami del Trattato di Lisbona che, nell'ambito delle competenze della Commissione europea, prevede la distinzione tra atti delegati ed atti d'esecuzione.

L'attività si è concretizzata nella stesura di note che il Ministero vigilante ha utilizzato nell'ambito dei Comitati di gestione sulle questioni orizzontali dell'Organizzazione Comune del Mercato unica.

I contributi più significativi hanno riguardato la ridefinizione:

- delle modalità comuni di applicazione per quanto riguarda l'acquisto e la vendita di prodotti agricoli all'intervento pubblico che sono state adottate dalla Commissione europea con il regolamento delegato (UE) n. 2016/1238 e con il regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/1240;
- delle modalità comuni d'applicazione del regime dei titoli di importazione e di esportazione relativi ai prodotti agricoli, che sono state adottate dalla Commissione europea con il regolamento delegato (UE) n. 2016/1237 e con il regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/1239;
- della gestione dei contingenti tariffari di importazione nell'ambito del sistema di esame simultaneo delle richieste degli operatori gestito dalla DG-Agri della Commissione europea, attualmente prevista dal regolamento (CE) n. 1301/2006.

6. Relativamente alla Politica Agricola Comune 2015/2020, nel corso del 2016 il Centro Ricerche sul Riso dell'Ente Nazionale Risi si è fatto portavoce delle difficoltà incontrate dai risicoltori per la realizzazione degli impegni previsti in alcune misure dei Piani di Sviluppo Rurale, motivando tecnicamente tali criticità ed offrendo soluzioni operative compatibili con gli obiettivi delle misure e di più facile attuazione nel territorio risicolo.

7. Nel corso del 2016 l'Ente ha continuato a monitorare l'attività di negoziazione per definire accordi di libero scambio che l'Unione europea ha proseguito con Thailandia, India, Vietnam, USA, Giappone ed i paesi dell'area economica sudamericana denominata "Mercosur".

Tuttavia, è stato raggiunto un accordo solo con il Vietnam che prevede la concessione da parte dell'Unione europea:

1. dei seguenti contingenti di importazione a dazio zero:
 - 30.000 tonnellate di riso lavorato aromatico, ma solo per determinate varietà di riso Fragrant;
 - 30.000 tonnellate di riso lavorato convenzionale;
 - 20.000 tonnellate di riso semigreggio;
2. della completa liberalizzazione delle importazioni di risone da seme;
3. della riduzione del 50% del dazio sulle rotture di riso nel primo anno di applicazione dell'accordo e la riduzione progressiva del dazio residuo nei 5 anni successivi fino alla completa liberalizzazione.

L'accordo è in attesa dell'approvazione del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea e dovrebbe diventare operativo nel 2018.

Un negoziato che secondo le dichiarazioni della Commissione europea poteva anche chiudersi entro il 2016 era quello con gli USA, ma la situazione si è completamente ribaltata a seguito dell'esito delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti.

A metà novembre del 2016 la Commissione europea ha presentato uno studio sull'impatto dei futuri negoziati sul settore agricolo comunitario. Sono stati considerati tutti i negoziati sopra citati, salvo quello con l'India, più altri negoziati di scarso interesse per il settore del riso.

Dallo studio è emerso che il riso comunitario perderà quote di mercato in ambito europeo per effetto delle maggiori importazioni (+113.000 tonnellate) e che i prezzi per i produttori di riso saranno destinati a calare del 12,5%. Non consola il fatto che il commissario Hogan abbia dichiarato che nell'ambito dei negoziati il settore del riso sarà considerato un settore "sensibile", ragion per cui la Commissione europea non concederà la completa liberalizzazione delle importazioni, ma "solo" contingenti di importazione.

8. Per quanto riguarda il fenomeno delle importazioni di riso, a dazio zero, dai Paesi Meno Avanzati, l'Ente ha continuato a monitorare la situazione, registrando un nuovo record di importazione nell'Unione europea nella campagna 2015/2016, con un volume di 373.799 tonnellate, base lavorato. Rispetto alla campagna precedente l'Ente ha rilevato un aumento complessivo di 26.251 tonnellate (+7,6%), con un incremento di 55.261 tonnellate (+21%) per le importazioni dalla Cambogia e un calo di 27.650 tonnellate (-36%) per le importazioni dal Myanmar.

Nell'ambito delle riunioni dei Comitati di gestione, l'Ente Nazionale Risi ha continuato a sollecitare i servizi della Commissione ad intervenire per arginare il fenomeno delle importazioni di riso lavorato dai PMA che hanno ridotto lo spazio commerciale per il riso prodotto nell'Unione, creando preoccupanti scorte di fine campagna. Per concertare incisive azioni di contrasto al fenomeno, l'Ente ha deciso di costituire un tavolo permanente nel corso del 2017 per mantenere relazioni con la filiera risicola europea e con le istituzioni dei paesi produttori di riso dell'Unione europea. Attraverso incontri e scambi di documenti l'Ente Nazionale Risi intende coordinare le azioni della filiera europea del riso per chiedere alla Commissione europea di tutelare il settore.

H) ATTIVITA' DI ORGANISMO PAGATORE

Nel corso della campagna di commercializzazione 2015/2016 l'Ente Nazionale Risi non ha operato nella sua veste di "Organismo Pagatore", attesa la situazione di mercato che non ha richiesto l'attivazione dell'acquisto all'intervento tramite gara previsto dai regolamenti (UE) n. 1308/2013 e n. 1370/2013.

Nel corso della campagna 2015/2016 i prezzi di mercato del risone, infatti, si sono situati ben al di sopra della soglia di riferimento (150,00 €/t). La Commissione, pertanto, non ha attivato la modalità di acquisto che avrebbe comportato la pubblicazione di apposito regolamento per stabilire, in particolare, la quantità acquistabile ed i periodi di apertura e chiusura della procedura d'acquisto; ne consegue che le scorte di intervento sono rimaste immutate a livello zero.

I) ATTIVITA' SVOLTE IN AMBITO DIVULGATIVO, PROMOZIONALE E DI RICERCA PER L'INCREMENTO DEL CONSUMO DI RISO

Anche per l'anno 2016, purtroppo, l'Ente Nazionale Risi ha dovuto registrare l'impossibilità di poter adempiere ad un suo fine istituzionale particolarmente importante in un periodo caratterizzato fortemente dalle importazioni di riso lavorato Indica a dazio zero dai Paesi meno Avanzati, ossia svolgere azione di promozione per accrescere il consumo del riso italiano al fine di non provocare riduzioni dell'ettarato. Il Consiglio di Amministrazione non ha potuto delineare un vero piano promozionale strategico, in considerazione dei limiti di spesa e delle disposizioni previste dalla legge 122/10 in materia di pubblicità, che, come specificato al paragrafo "Riduzioni di spesa", non consentono così all'Ente di svolgere una importante finalità statutaria. E' da evidenziare che l'Ente ha più volte manifestato tale disagio presso le competenti sedi istituzionali, senza addivenire ad una soluzione del problema.

Come anticipato al punto F) della presente relazione, non vi è stato alcuno sviluppo nel ricorso avanzato dall'Ente contro l'inserimento nell'elenco delle amministrazioni che concorrono a formare il conto economico ISTAT, promosso proprio perché il Consiglio di Amministrazione ritiene che senza l'attivazione di questo servizio in un momento così delicato per la produzione nazionale, l'Ente non sia messo nella possibilità di adempiere ad alcuni dei propri compiti istituzionali. L'Ente quindi, nelle more di addivenire ad una conclusione di tale vicenda, nel 2016 ha però condotto, con le risorse disponibili, attività istituzionali di notevole impatto comunicativo, volte a divulgare e migliorare la conoscenza del riso italiano. Di seguito si elencano tali attività.

1. Organizzazione dell'incontro "Sperimentazione agronomica e attività sementiera per una risicoltura d'eccellenza" in data 4 febbraio presso il Centro Ricerche sul Riso, per illustrare l'attività di sperimentazione condotta dal Centro stesso nel corso del 2015 ed informare la filiera delle problematiche in campo agronomico e relative misure. In tale contesto si è svolta altresì la premiazione del Concorso nazionale per i moltiplicatori di sementi di riso, di cui l'Ente è uno dei patrocinatori, avente lo scopo di valorizzare le produzioni dotate delle più elevate caratteristiche qualitative.
2. L'Associazione Femminile Agricola "Donne & riso" di Vercelli, che raggruppa le imprenditrici femminili agricole, conferisce annualmente un premio ad un personaggio femminile di spicco che direttamente od indirettamente ha contribuito alla buona diffusione e promozione del riso italiano come prodotto salubre e di qualità.

L'edizione del 2016 ha premiato un'attrice ed autrice di testi teatrali, televisivi e radiofonici che ha reso il riso protagonista di alcune sue interpretazioni. In considerazione del fatto che nel 2016 ricorreva l'anniversario dei 150 anni della costruzione del canale Cavour, su cui si basa praticamente l'intero areale risicolo padano, e tenuto conto che l'attrice premiata ha dedicato proprio uno spettacolo a tale manufatto, l'Ente Nazionale Risi ha organizzato un incontro a Vercelli per divulgare la cultura e la storia del riso piemontese, la cui coltivazione, in termini di ettariato e produzione, è la prima a livello nazionale, tanto che Vercelli ha l'appellativo di "Capitale europea del riso".

Attraverso racconti, leggende, testimonianze di personaggi vari del mondo della ricerca, della risicoltura, della tecnica e dell'arte è stata tratteggiata la storia del riso dal suo arrivo in Piemonte fino ai giorni nostri. L'evento ha richiamato un notevole afflusso di pubblico, più variegato possibile, dal semplice consumatore all'esperto agricoltore che ha comunque potuto apprendere nozioni forse sconosciute.

3. In occasione della manifestazione "Giornate di primavera Fondo Ambiente Italiano" il Centro Ricerche sul Riso ha aperto le porte ai visitatori nelle giornate di sabato 19 e domenica 20 marzo 2016. I partecipanti sono stati accompagnati dal personale dell'Ente a scoprire il mondo del riso e quello delle varie attività condotte dall'Ente stesso, sia visitando i campi sperimentali per visionare i diversi progetti scientifici in corso, sia visitando l'interno del Centro, con la banca del germoplasma, i laboratori di analisi, la biblioteca e la mostra fotografica "Underwater farming". L'iniziativa ha avuto un riscontro notevole da parte di un pubblico interessato ed entusiasta di aver scoperto pregi e virtù del riso italiano.
4. In considerazione delle forti preoccupazioni del comparto risicolo italiano in relazione all'andamento del mercato, caratterizzato dall'enorme flusso di importazione di riso a dazio zero da Cambogia e Myanmar, in data 19 maggio presso il centro Ricerche sul Riso si è svolto un incontro con il Vice Direttore Generale della DG Agri della Commissione europea, dott. Joost Korte, ed il Direttore della Direzione generale delle politiche internazionali del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, dott. Felice Assenza. Presenti anche il Presidente ed i membri del Consiglio di amministrazione di AIRI, il Presidente CIA Lombardia ed il Presidente del gruppo Riso di COPA-COGECA. Con l'occasione, oltre ad aver esaminato attentamente la grave situazione di mercato, al dott. Korte è stata illustrata anche l'attività istituzionale dell'Ente e quella più specifica di ricerca condotta presso il Centro stesso.
5. In data 01/06 presso il Centro Ricerche sul Riso è stata ospitata una visita della delegazione dei membri della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati. Oltre ad illustrare le attività di ricerca condotte presso il Centro Ricerche sul Riso, la visita ha avuto lo scopo di sensibilizzare gli onorevoli su alcune tematiche di particolare importanza per la filiera risicola italiana, quali quelle attinenti le importazioni di riso dai Paesi Meno Avanzati che stanno incidendo notevolmente sul comparto, e tutte le questioni legate all'ambiente ed alla biodiversità.

6. Nel corso del 2015 il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, per il tramite di ISMEA - Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare - ed in collaborazione con l'Ente Nazionale Risi, ha avviato, nell'ambito del piano di interventi a sostegno del settore risicolo italiano, la nuova campagna di promozione "Il Riso. NON FINISCI MAI DI SCOPRIRLO". L'Ente Nazionale Risi ha collaborato con l'agenzia di comunicazione incaricata di organizzare le attività, fornendo tutto il supporto tecnico per le diverse azioni realizzate sia online (sito web, social media), sia tramite eventi sul territorio, concentrati nella città di Milano: cena-evento di lancio, con presentazione istituzionale; show cooking e cena; tour apecar #risodascoprire nella città di Milano, caratterizzato da appuntamenti con blogger ed expert e degustazioni finger food gratuite per i partecipanti; appuntamenti informativi presso scuole di cucina e corsi del dopolavoro. Momento clou sono stati i due eventi realizzati nel 2016 a Palermo, il 07/07, ed a Bari, il 13/07, con due serate di divulgazione tramite show cooking realizzati da rinomati chef. E' stato redatto altresì un ricettario, per il quale l'Ente ha richiesto un determinato numero di copie da distribuire nell'ambito di eventi realizzati in proprio. L'impressione avuta è di notevole interesse nei confronti del riso in un territorio dove il risotto non trova tradizione e per il quale si potrebbe fare una forte azione divulgativa e promozionale.
7. "Food and design: quali possibilità di tutela?", un mock trial organizzato il 19 settembre presso l'acquario civico di Milano dallo studio legale Avvocati Associati Franzosi Dal Negro Setti e rivolto ad avvocati internazionali esperti in materia di tutela di brevetti. L'evento aveva l'obiettivo di portare all'attenzione del pubblico alcune forme di tutela del food, in particolare ai sensi del diritto d'autore. Partendo infatti dalla famosa ricetta "Riso oro e zafferano" ideata dallo chef Gualtiero Marchesi, presente all'evento per cucinare in diretta il piatto più copiato, il mock trial ha avuto lo scopo di discutere vari elementi che compongono una ricetta e la forma del piatto e le possibilità di tutela dei vari aspetti come marchio, brevetto, design, diritto d'autore, know how. L'Ente ha partecipato a tale evento fornendo la propria collaborazione sia con la presenza nel Collegio giudicante, sia come supporto tecnico per le informazioni sulle varietà di riso italiano, con un esperto del proprio laboratorio chimico biologico che, all'interno del processo simulato, ha svolto le funzioni di consulente esperto. L'evento ha riscosso notevole successo, con riscontri mediatici importanti e con feed back anche sulla stampa estera.
8. In data 25/09 presso Eataly in Milano il noto chef Andrea Ribaldone ha tenuto uno show cooking sulla versatilità del riso in cucina, coadiuvato da personale dell'Ente operante nel laboratorio chimico merceologico. Alla presenza di un folto pubblico è stato dimostrato come il riso si presti ad essere utilizzato nelle più diverse interpretazioni delle molteplici varietà, ciascuna adatta ad una specifica preparazione.
9. Al fine di incrementare le conoscenze del grande pubblico sui valori della salubrità e della sostenibilità della produzione e far conoscere il ruolo dell'Ente nel settore è stato organizzato un press day, aprendo le porte del Centro Ricerche sul Riso alla stampa nazionale.

In data 12 ottobre circa 50 giornalisti del mondo del food, specializzati in riviste di agricoltura, della stampa nazionale e food blogger sono stati accolti presso la sede dell'Ente in Milano per partire alla scoperta del mondo del riso. Nel viaggio verso il Centro Ricerche sul Riso visionando il territorio attraversato sono già stati immersi nel mondo del riso, osservando il panorama tipico della coltura e ricevendo già le informazioni dal Direttore Generale dell'Ente, che ha provveduto a raccontare l'origine di questo cereale. Arrivati a Castello d'Agogna hanno potuto assistere ad uno show cooking, realizzato dallo chef Andrea Ribaldone, che ha svelato i trucchi, segreti, virtù e peculiarità del riso in cucina. Dopo il dovuto assaggio di preparazioni realizzate con riso italiano, i partecipanti hanno visitato il Centro Ricerche sul Riso, assistendo alle attività in campo e presso i laboratori, visionando la banca del germoplasma ed assistendo alla proiezione di un filmato che, in modo accattivante, illustra l'intera filiera del riso italiano. L'evento si è tradotto in un ritorno di redazionali, articoli ed interviste di fortissimo impatto, con più di 120 articoli pubblicati sulle testate più diverse di tutto il territorio nazionale, quali "Panorama", "Il Sole 24 Ore", "Agrisole", "Libero", "Il Giorno", "La Stampa", "ANSA", nonché sono state effettuate interviste e registrati servizi trasmessi da diverse emittenti radiofoniche e televisive quali "Radio Monte Carlo", "Radio24", "Giornale Radio", "Sky".

10. Nel corso del 2013 è stata realizzata una mostra fotografica "itinerante" al fine di sensibilizzare i rappresentanti politici dei diversi Stati Membri sull'importanza della risicoltura per l'ambiente ai fini di una adeguata tutela nell'ambito della PAC. La mostra consiste in immagini di forte impatto scenografico, corredate da didascalie multilingue (italiano, inglese, francese e spagnolo), dedicate alla risicoltura ed al ruolo che le risaie hanno nella conservazione dell'acqua e nel mantenimento di un habitat che favorisce la biodiversità e la sopravvivenza di molte specie di aironi, per spiegare il delicato equilibrio tra la realtà risicola e l'ambiente in cui si coltiva il riso. "Underwater farming" è il titolo della mostra, realizzata in collaborazione con il Comune di Sartirana Lomellina (PV), l'Associazione di Irrigazione Ovest Sesia e l'Associazione Industrie Risiere Italiane, che nel 2016 è stata esposta nei seguenti siti:

DATA	EVENTO	LOCALITA'
07-10/05	FIERA DI PRIMAVERA	PAULLO MI
16-05/07-06	RISO E RANE	MILANO
21-26/09	RISO E RANE	ABBIATEGRASSO MI

11. L'Ente, nell'adempiere al proprio ruolo istituzionale di promozione del consumo del riso, ha contribuito alla realizzazione di numerose iniziative divulgative realizzate da terzi sul territorio italiano, per le quali ha messo a disposizione il proprio personale, le proprie pubblicazioni o ha fornito il patrocinio gratuito. Sempre più, infatti, viene richiesta la partecipazione del personale dell'Ente a manifestazioni, in quanto, con tale presenza, viene garantita la corretta divulgazione delle informazioni sul riso; inoltre, durante tali iniziative il personale dell'Ente spesso realizza vere e proprie prove dimostrative di lavorazione del prodotto, che, a maggior ragione, contribuiscono a rendere visibili quali siano gli aspetti della naturalità del prodotto stesso e della sua trasformazione.

Di seguito si elencano le principali iniziative alle quali l'Ente ha partecipato istituzionalmente:

- 11.1. "Fiore & frutti", tenutasi a Pavia nei giorni 16 e 17 aprile, con l'allestimento di uno stand istituzionale presso il quale l'Ente ha fornito informazioni al pubblico, effettuato dimostrazioni della lavorazione del riso e distribuito materiale divulgativo.
- 11.2. Nei giorni 2 e 3 maggio è stato allestito uno stand istituzionale nell'ambito della manifestazione "Il fiore il lago" tenutasi a Gravellona Lomellina (PV). In tale contesto l'Ente ha fornito informazioni al pubblico, effettuato dimostrazioni della lavorazione del riso e distribuito materiale divulgativo.
- 11.3. "Fiera di primavera", tenutasi a Paullo (MI) in data 9 e 10 maggio, con realizzazione di stand e presenza di personale dell'Ente predisposto a fornire informazioni, effettuare dimostrazioni della lavorazione del riso, distribuire materiale editoriale ed allestimento della mostra fotografica "Underwater farming" di cui al punto 10. sopra descritto.
- 11.4. "Un giorno sul campo", svoltosi a Vigevano in data 3 settembre, con realizzazione di stand istituzionale e presenza di personale tecnico predisposto a fornire informazioni e materiale divulgativo. Detto evento segue una giornata di carattere specificatamente tecnica rivolta agli operatori del settore e nell'ambito della quale l'Ente realizza un incontro per illustrare i risultati delle proprie attività.
- 11.5. "Autunno ducale", manifestazione svoltasi a Ferrara nei giorni 22 e 23 ottobre con personale dell'Ente quale relatore nel convegno su "Il riso italiano nel contesto nazionale europeo e mondiale", oltre a provvedere alla distribuzione di materiale informativo sul riso.

Oltre a quanto sopra l'Ente ha fornito a diverse strutture pubbliche e private campioni di varietà storiche di riso italiano, schede agronomiche e numerose informazioni tecniche utili per l'organizzazione di eventi.

L) ART. 7 D.M. 27/03/2013

Il bilancio 2016 è redatto sulla base del complesso corpo normativo derivante dall'applicazione dei principi fissati dalla L. 196/2009 e dalle norme dalla stessa derivate.

Come evidenziato nel rapporto sui risultati, a decorrere dal consuntivo 2016, l'attività dell'Ente risulta articolata nelle seguenti missioni e programmi:

- MISSIONE 009 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca"
PROGRAMMA 006 "Politiche competitive, della qualità agroalimentare e mezzi tecnici di produzione"
- MISSIONE 032 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche"
PROGRAMMA 002 "Indirizzo politico"
PROGRAMMA 003 "Servizi e affari generali delle Amministrazioni di competenza"

- MISSIONE 099 “Servizi conto terzi e partite di giro”
PROGRAMMA 001 “Partite di giro”.

L’art. 7 in oggetto prevede che nell’ambito della presente relazione sia contenuto un prospetto per finalità di spesa articolata in missioni e programmi. Tale prospetto viene riportato di seguito.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI		
	BILANCIO 2016	
	PREVISIONE	CONSUNTIVO
Missione 009 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca		
009.006 Programma: Politiche competitive, della qualità agroalimentare e mezzi tecnici di produzione Gruppo COFOG 04.2 Affari Economici; Agricoltura, silvicoltura, pesca e caccia	6.782.672	5.390.134
Totale Programma 009.006	6.782.672	5.390.134
Totale Missione 009	6.782.672	5.390.134
Missione 032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		
032.002 Programma: Indirizzo politico Gruppo COFOG 04.2 Affari Economici; Agricoltura, silvicoltura, pesca e caccia	0	168.422
Totale Programma 032.002	0	168.422
032.003 Programma: Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza Gruppo COFOG 04.2 Affari Economici; Agricoltura, silvicoltura, pesca e caccia	0	846.882
Totale Programma 032.003	0	846.882
Totale Missione 032	0	1.015.304
Totale Spese	6.782.672	6.405.438

Missione 099 - Servizi per conto terzi e partite di giro		
099.001 Programma: Partite di giro Gruppo COFOG 04.2 Affari Economici; Agricoltura, silvicoltura, pesca e caccia		810.605
Totale Programma 099.001		810.605
Totale Missione 099		810.605

Nelle pagine seguenti vengono illustrate in modo descrittivo le attività dell’Ente indicando le schede obiettivo corrispondenti ed il numero di indicatori attribuiti a ciascuna scheda obiettivo. Alle schede obiettivo, appartenenti alle missioni suddette, sono stati attribuiti complessivamente 32 indicatori.

2) *L'ATTIVITA' SVOLTA*

MISSIONE 009 “Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca”

PROGRAMMA 006 “Politiche competitive, della qualità agroalimentare e dei mezzi tecnici di produzione”

SCHEDA OBIETTIVO 1 – SUPPORTO AL MERCATO E CONTROLLI DI PRODUZIONE

Indicatori attribuiti: 5

La scheda obiettivo concerne diverse attività tra loro complementari, che afferiscono a tre principali macroattività: attività statistica e informativa (indicatori 1, 3 e 4), attività tecnico-economiche (indicatore 2) e controlli della produzione (indicatore 5).

Al fine di adempiere ai propri compiti istituzionali, l'Ente Nazionale Risi ha raccolto ed elaborato tutti i dati relativi alla superficie coltivata a riso, alla produzione, alle scorte detenute dai produttori, dalle riserie e dai commercianti, alle vendite dei produttori, ai prezzi di mercato ed al collocamento del prodotto.

A seguito di tale fondamentale attività, l'Ente ha provveduto a diffondere i dati relativi alle superfici ed alle varietà coltivate nelle diverse province risicole (anche attraverso il proprio sito internet) presso l'Unione europea, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il Ministero dello Sviluppo Economico, la F.A.O., l'I.S.T.A.T., l'I.S.M.E.A., i Consorzi di Bonifica, le Regioni, le Associazioni dei produttori e delle riserie, gli Istituti di Ricerca, le Università e presso tutti quegli operatori del settore interessati ad acquisire conoscenze settoriali specifiche.

L'attività statistica consente di disporre di dati precisi e tempestivi, ma anche di fornire elementi di valutazione indispensabili per orientare l'Unione europea verso scelte in linea con gli interessi della risicoltura italiana.

L'Ente Nazionale Risi monitora costantemente il mercato ed elabora report, a cadenza settimanale, nei quali vengono aggiornati:

- i trasferimenti di risone dalle aziende agricole al settore della trasformazione e/o della commercializzazione;
- i prezzi rilevati dalle borse merci per le diverse tipologie di riso;
- l'andamento delle vendite italiane verso gli altri Stati Membri dell'Unione europea e delle esportazioni italiane verso Paesi Terzi;
- la situazione delle importazioni in Italia;
- la situazione generale del mercato risicolo europeo e mondiale.

Indicatore 1 - Predisposizione dei bilanci di collocamento preventivi, consuntivi provvisori e definitivi delle campagne risicole interessate

Sulla base di tutte le informazioni accolte e delle denunce effettuate dai produttori, dalle riserie e dai commercianti, l'Ente provvede alla redazione ed all'aggiornamento, se del caso, del bilancio di collocamento della produzione. Gli elementi statistici, debitamente rielaborati, permettono al settore di verificare tempestivamente la situazione del collocamento e forniscono alle istituzioni ed agli operatori uno strumento utile per perseguire adeguate politiche di filiera.

Nel 2016 sono stati regolarmente redatti i tre bilanci come segue:

- bilancio di collocamento consuntivo definitivo per la campagna 2014/2015, che risulta inserito nella relazione del bilancio d'esercizio per l'anno 2015;
- bilancio di collocamento consuntivo provvisorio per la campagna 2015/2016, che è stato presentato al Mi.p.a.a.f. in data 16 dicembre 2016;
- bilancio di collocamento preventivo per la campagna 2016/2017, che è stato presentato al Mi.p.a.a.f. in data 16 dicembre 2016.

L'indicatore di realizzazione fisica *pari a 3 è pertanto stato raggiunto.*

Indicatore 2 - Organizzazione di riunioni di settore e tavoli filiera

Nel 2016, sotto la supervisione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, l'Ente Nazionale Risi ha convocato e realizzato *una riunione.*

L'Ente ha predisposto la documentazione e coordinato la riunione per definire il testo del decreto ministeriale relativo alla denominazione delle varietà di risone e delle corrispondenti varietà di riso che ogni anno viene predisposto per la successiva annata agraria, così come previsto dall'articolo 2 della legge n. 325/58 concernente la disciplina del commercio interno del riso.

Le modifiche proposte hanno riguardato gli allegati A e C, dove sono state inserite le nuove varietà, nei pertinenti gruppi merceologici, e sono state descritte le relative caratteristiche.

Inoltre, sono state proposte due modifiche all'allegato D, per garantire maggiore chiarezza e trasparenza nella determinazione delle tolleranze consentite nel riso destinato al consumo.

Tutte le modifiche degli allegati sono state approvate all'unanimità dai presenti.

L'evento realizzato rispetto alla convocazione effettuata ha permesso il raggiungimento del risultato atteso.

Indicatore 3 - Rilevazione, elaborazione e pubblicazione sul web di dati relativi al mercato nell'area "Operatori", sezione "Prezzi e mercati"

La rilevazione, elaborazione e diffusione a tutti i portatori di interesse dei dati relativi al mercato sono prese in considerazione dall'indicatore 3, che prevede in particolare che il sito web dell'Ente sia costantemente aggiornato; *nel 2016 sono state effettuate 1.628 pubblicazioni sul sito che hanno consentito il pieno raggiungimento dell'indicatore di risultato.*

Indicatore 4 - Aggiornamento pagina web relativa alla normativa nazionale e comunitaria di settore allo scopo di fornire un supporto immediato all'attività degli operatori della filiera

Allo scopo di fornire un supporto immediato all'attività degli operatori della filiera, l'Ente Nazionale Risi pubblica anche sul proprio sito web tutte le norme, sia nazionali sia comunitarie, che possano risultare d'interesse per chi opera nel settore del riso. Tale attività richiede il monitoraggio della Gazzetta Ufficiale italiana, della Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea e di altri siti istituzionali nazionali. Il monitoraggio è agevolato dal fatto che l'Ente segue da vicino la definizione delle nuove norme.

L'aggiornamento costante della pagina del sito web dedicata alla raccolta normativa costituisce l'attività relativa all'indicatore 4. *Nel corso del 2016 sono state effettuate 52 pubblicazioni sul sito web, consentendo il raggiungimento dell'indicatore di risultato.*

Indicatore 5 - Monitoraggio di tutti gli operatori che controllano il marchio "Riso Italiano"

L'Ente Nazionale Risi effettua molteplici controlli volti a valutare le caratteristiche merceologiche del riso immesso al consumo, a tutela del consumatore.

L'attività relativa all'indicatore 5 prevedeva l'effettuazione di controlli sul rispetto del regolamento di utilizzo del marchio collettivo denominato "Riso Italiano", registrato dall'Ente Nazionale Risi, che garantisce l'origine, la natura e la qualità del riso commercializzato dagli operatori italiani.

Nel 2016 il numero degli utilizzatori si è attestato a 111, mentre il prodotto che ha utilizzato il marchio "Riso Italiano" ha coperto nel 2016 circa il 9% del quantitativo totale commercializzato sul mercato nazionale.

Il marchio viene concesso gratuitamente a chi ne fa richiesta e gli utilizzatori si devono impegnare a rispettare le prescrizioni del regolamento, per quanto riguarda sia la conformità della riproduzione del marchio sia la conformità della qualità del prodotto alle norme che disciplinano il commercio del riso in Italia.

Il monitoraggio del rispetto degli impegni assunti dagli utilizzatori del marchio "Riso Italiano" ha riguardato *tutti gli operatori coinvolti, pertanto è stato raggiunto il risultato previsto.*

Occorre precisare che nell'ambito dei controlli della produzione, oltre al monitoraggio descritto dall'indicatore 5, l'Ente effettua altre molteplici attività, anche sulla base di specifici incarichi del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

- Controlli sul rispetto delle norme che disciplinano il commercio di riso in Italia (Legge n. 325/58)
Durante il 2016 è proseguito il rapporto di collaborazione tra l'Ispettorato Centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari e l'Ente Nazionale Risi in ottemperanza ad apposita convenzione. Dagli uffici periferici dell'Ispettorato sono pervenuti 156 campioni, per i quali si è provveduto all'analisi e all'invio del relativo certificato con il seguente esito:

- 114 campioni conformi

- 42 campioni non conformi.
- Attività svolte in qualità di Autorità pubblica di controllo sulle produzioni DOP e IGP
L'Ente è designato quale Autorità pubblica di controllo per la produzione di "Riso di Baraggia Biellese e Vercellese D.O.P.", "Riso Nano Vialone Veronese I.G.P." e "Riso del Delta del Po I.G.P." riconosciute ai sensi della normativa comunitaria vigente.
- Nello svolgimento di questa attività l'Ente provvede a redigere i piani di controllo e successivamente ad eseguire le verifiche previste in essi, finalizzate ad accertare l'effettivo rispetto delle prescrizioni riportate nei disciplinari di produzione.
- Nel corso del 2016 hanno richiesto di essere inclusi nel circuito di produzione e controllo 95 operatori e sono stati eseguiti controlli su 41 di essi, generando i ricavi evidenziati in bilancio.

Un'altra tipologia di controllo è effettuata per fornire indicazioni utili alla filiera e per stimolare il mantenimento di elevati standard qualitativi, con positive ricadute sulla reputazione della produzione nazionale. Si tratta di verifiche sulla qualità della produzione annuale che, come ogni anno, sono state eseguite nel periodo post-raccolta. Anche nel 2016 a questo scopo è stato predisposto il sondaggio qualitativo della produzione al fine di ottenere elementi utili per formulare le proposte per la predisposizione del Decreto ministeriale di cui all'articolo 2 della Legge n. 325/58. Per questa attività sono stati analizzati 838 campioni prelevati in tutto il territorio risicolo.

SCHEDE OBIETTIVO 2 – SPERIMENTAZIONE AGRONOMICA

Indicatori attribuiti: 4

L'attività del settore di agronomia e difesa prevede la realizzazione di prove sperimentali in campo ed in condizioni controllate (lisimetro) volte ad affrontare e porre soluzioni alle principali criticità agronomiche, ambientali e di contaminazione del prodotto denunciate dalla filiera. In particolare, sono affrontati i temi legati alla nutrizione del riso, alle modalità di coltivazione (dose di seme, gestione dell'acqua, gestione delle paglie), al problema del cadmio e dell'arsenico nel riso, alla fertilità della risaia. Per quanto riguarda la difesa della coltura vengono trattate le molteplici problematiche inerenti la gestione delle infestanti e le principali patologie del riso. Le prove sperimentali vengono realizzate prevalentemente nei terreni annessi al Centro Ricerche sul Riso e con l'utilizzo di attrezzature specifiche. In taluni casi è necessario ospitare le prove in terreni con caratteristiche particolari e, pertanto, le stesse sono ospitate presso aziende agricole terze con le quali vengono stipulati accordi appositi.

Spesso vengono attivate collaborazioni scientifiche volte a completare le competenze necessarie a trattare le diverse problematiche. Trattasi per lo più di collaborazioni con le principali facoltà di agraria del nord Italia ed in taluni casi, sotto specificati, di collaborazioni remunerate con soggetti privati.

L'attività in commento ha contemplato anche il progetto WATPAD, svolto in collaborazione con l'Università di Milano e l'Università del Piemonte Orientale e finanziato da Fondazione Cariplo, che, pur non impattando in sede di rilevazione degli indicatori, poiché esso non prevede un confronto di trattamenti sperimentali, ha comportato un'intensa attività di campionamento e monitoraggio sistematico e continuo delle acque di risaia sia in termini quantitativi sia qualitativi in un'area rappresentativa della risicoltura lombardo-piemontese. Il progetto, terminato nel 2016 per quanto riguarda la fase di campo, ha valutato l'influenza dei trattamenti fitoiatrici sulla contaminazione delle acque.

Oltre ai consumi idrici, sono state monitorate le concentrazioni di nutrienti, di inquinanti organici ed inorganici e di fitofarmaci nelle acque superficiali e sotterranee.

La sperimentazione agronomica, oltre alle attività elencate per i singoli indicatori, ha visto nell'esercizio oggetto di esame una importante attività di collaborazione con Kellogg. Tale attività ha coinvolto, oltre all'Ente Nazionale Risi, alcune riserie ed aziende agricole predefinite, due delle quali hanno attuato su campi dedicati all'iniziativa le migliori pratiche di coltivazione del riso sulla base delle lezioni teoriche tenute dai ricercatori del Centro. Le buone pratiche agricole sono state successivamente confrontate con la gestione tradizionale al fine di evidenziare le differenze in termini di resa in granella e di qualità merceologica del prodotto. È proseguita anche la sperimentazione volta a caratterizzare le curve di distribuzione dei fitofarmaci effettuate tramite droni, utilizzando dei simulatori. Anche tale attività non viene rilevata dal calcolo degli indicatori.

In ultimo, è importante segnalare che nel 2016, in aggiunta alle attività specificatamente trattate di seguito, è stato avviato il programma SAIRISI, un progetto di sostenibilità basato sulla collaborazione con alcuni membri della SAI Platform, la più importante piattaforma globale della filiera agroalimentare. L'attività ha coinvolto, oltre all'Ente Nazionale Risi, Unilever, Ebro Foods, Migros, Kellogg, Euricom, le loro riserie fornitrici e circa 60 aziende risicole. Il progetto è consistito in una fase di training agli agricoltori, costituita da lezioni svolte dai tecnici e ricercatori dell'Ente e da professionisti esperti delle tematiche trattate. Nel corso della stagione colturale l'Ente Nazionale Risi ha poi trasmesso agli agricoltori coinvolti un bollettino mensile con le criticità e gli interventi colturali da eseguire al fine di migliorare la gestione e la sostenibilità della coltivazione.

Volendo procedere nel dettaglio all'analisi degli indicatori 2016 contenuti nella scheda obiettivo 2 e dei risultati ottenuti, emerge quanto segue.

Indicatore 1 - Trattamenti sperimentali pianificati in prove di campo su temi agroambientali e relativi alla qualità del riso. I diversi trattamenti corrispondono a diverse tecniche colturali che devono essere confrontate con un piano sperimentale ed un disegno statistico adeguato al fine di verificarne i loro effetti su temi oggetto dello studio

L'obiettivo stimato in sede previsionale prevedeva la realizzazione di *100 trattamenti sperimentali* corrispondenti a differenti tecniche colturali, confrontate con un piano sperimentale ed un disegno statistico adeguato, allo scopo di verificare l'effetto sui temi oggetto dello studio.

Sono stati in effetti realizzati *298 trattamenti sperimentali*, rappresentanti le differenti tesi messe a confronto nelle diverse prove sperimentali effettuate.

Il numero di trattamenti realizzati è risultato molto più elevato rispetto a quello atteso, in quanto è stato possibile avviare attività sperimentali che, al momento della redazione della scheda obiettivo per l'anno 2016, non erano state previste. In questo senso, i numerosi accordi con le ditte di fertilizzanti e fitofarmaci hanno contribuito notevolmente ad incrementare il numero di trattamenti. Infatti, la collaborazione con tali ditte ha portato alla realizzazione di 18 sperimentazioni concernenti l'utilizzo di concimi speciali in risaia, l'efficacia di erbicidi per il controllo delle principali infestanti e l'efficacia di fungicidi chimici e biologici per il contenimento di *Pyricularia oryzae*, *Bipolaris oryzae* e concianti per il controllo di *Fusarium fujikuroi*.

Solo per tale attività sono stati registrati *139 trattamenti sperimentali*.

Inoltre, sono proseguite sia le sperimentazioni avviate con il progetto Poloriso, finanziato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, sia quelle di lungo periodo rivolte a completare le informazioni circa l'efficacia agronomica e l'impatto ambientale di alcune agrotecniche.

In particolare le prove hanno riguardato: la valutazione di tecniche sostenibili di agricoltura conservativa (Progetto HelpSoil); l'applicazione di sostanza organica di provenienza extra aziendale (compost, letame, etc.) sulla fertilità del suolo, sulla produttività della risaia e sull'efficienza d'uso dell'azoto; la valutazione di tecniche di agricoltura conservativa (minima lavorazione, semina su sodo). Le sperimentazioni in parola, *complessivamente pari a 43*, hanno avuto una ricaduta fondamentale nella pianificazione dei Programmi di Sviluppo Rurale delle Regioni Lombardia e Piemonte, in quanto alcune delle pratiche oggetto delle prove sono state inserite nei PSR regionali con apposite misure.

Nell'ambito dell'attività in commento il settore di agronomia e difesa ha proseguito i rapporti di collaborazione internazionale con Università (Università di Ghent-Belgio, ETH di Zurigo-Svizzera) ed istituti di ricerca grazie ai progetti GS-Ruse e Green Rice. Attraverso tali progetti è stato possibile valutare l'efficienza d'uso dell'azoto, la qualità della soluzione circolante e l'emissione superficiale e nel suolo di gas ad effetto serra (metano e protossido di azoto) per differenti tecniche di gestione dell'acqua. Dette collaborazioni hanno comportato la realizzazione di *12 trattamenti sperimentali*.

In collaborazione con le Università di Torino e Milano, è proseguita l'attività sperimentale volta a valutare le emissioni di ammoniaca, a seguito delle concimazioni azotate di copertura, in relazione a differenti tecniche di gestione agronomica della risaia. Tale attività ha comportato la realizzazione di *3 trattamenti sperimentali*.

Attraverso la realizzazione di *5 trattamenti sperimentali* è stata condotta una sperimentazione in campo, volta a valutare l'effetto di differenti matrici ammendanti a base di silicio nel contrastare l'assorbimento di arsenico da parte della coltura.

Sono anche proseguite le prove agronomiche di taratura dei sensori ottici di vigore, nello specifico prendendo in considerazione 4 varietà a granello tondo e la varietà Carnaroli (attraverso la

realizzazione rispettivamente di *24 e 15 trattamenti sperimentali*) e di valutazione dell'efficacia agronomica della tecnica del sovescio associata alla concimazione azotata in copertura attraverso la realizzazione di *8 trattamenti sperimentali*.

Nel 2016, inoltre, sono state avviate una sperimentazione di sommersione invernale presso il Centro Ricerche sul Riso, che ha visto la realizzazione di *2 trattamenti sperimentali*, ed una sperimentazione per valutare l'effetto della concimazione potassica in risicoltura, attraverso la realizzazione di *12 trattamenti sperimentali*.

Le attività riguardanti la difesa della coltura si sono concentrate sull'ottenimento di informazioni in merito al comportamento delle varietà registrate nel 2015 nei confronti dell'incidenza al brusone. Presso il Centro Ricerche sul Riso è proseguita *una* sperimentazione atta a studiare le modalità d'infezione e la diversa incidenza della piriculariosi per le varietà coltivate in Italia. Tale sperimentazione si è avvalsa della collaborazione con l'Università degli Studi di Pavia per rilevare (mediante un captaspore) e studiare l'andamento del brusone durante l'annata di coltivazione.

Nel 2016 è stata inoltre avviata, attraverso *19 trattamenti sperimentali*, un'attività di monitoraggio del brusone che è consistita nella realizzazione di 19 "campi spia" non trattati chimicamente, situati presso le aziende agricole dell'areale risicolo lombardo-piemontese.

Per quanto riguarda la malerbologia, nel 2016 è stata realizzata una sperimentazione volta a valutare differenti strategie di contenimento dell'infestante *Eragrostis pilosa*. La prova si è compiuta mediante la realizzazione di *15 trattamenti sperimentali*.

L'indicatore di realizzazione fisica pari a 100 è stato pertanto ampiamente superato.

Indicatore 2 - Monitoraggi territoriali sui contenuti di metalli pesanti, micotossine e residui di fitofarmaci nella granella. L'attività è rivolta a verificare lo stato di qualità del riso italiano e l'efficacia delle linee guida suggerite ai risicoltori in merito alla presenza di dette sostanze nel riso. Lo studio è suddiviso in un campionamento svolto nelle aziende risicole o presso le riserie ed una fase di preparazione ed analisi dei campioni. Tali fasi si alternano in due successivi anni

L'attività in parola prevedeva la programmazione di un monitoraggio del risone proveniente dalle principali aree risicole italiane al fine di valutare il contenuto di arsenico inorganico nella granella. Il numero di campioni prefissato, da sottoporre ad analisi di laboratorio, era pari ad 80. Nel corso del 2016 tutti i campioni sono stati sottoposti ad analisi per la valutazione del contenuto di arsenico inorganico.

In questo caso il *risultato effettivo coincide esattamente con il risultato atteso.*

Indicatore 3 - Attività di divulgazione a livello internazionale sui risultati ottenuti dalle sperimentazioni

Nel corso del 2016 è proseguita la collaborazione in ambito internazionale con l'Università di Ghent e l'ETH di Zurigo, mentre sono state avviate collaborazioni con l'Università di Bonn e Bayreuth in Germania. Grazie ad esse è stato possibile pubblicare *3 poster*, inerenti l'analisi della

rizosfera, il ciclo dell'azoto e le emissioni di gas ad effetto serra nei suoli di risaia, all'EGU (European Geosciences Union General Assembly) svoltosi a Vienna, ed *un articolo* scientifico relativo alla sostanza organica nei suoli di risaia sulla rivista "Geoderma".

Intensa è stata l'attività di divulgazione dei risultati a livello internazionale che ha permesso al settore di agronomia e difesa di partecipare a *2 incontri tecnici* in Spagna e di pubblicare *un articolo scientifico*. Nello specifico è stata effettuata una presentazione orale riguardante i sistemi alternativi di gestione dell'acqua in risaia, presso l'IRTA, un centro di ricerca governativo per l'agricoltura, ed una presentazione, tenutasi ad Amposta, relativa allo sviluppo della semina interrata in Italia. Di grande prestigio è stata anche la pubblicazione di *un articolo* scientifico sulla rivista "Agriculture, Ecosystems and Environment". Detta pubblicazione ha riguardato l'influenza della gestione dell'acqua in risaia su un gran numero di aspetti agronomici e ambientali, riportando in questo modo i risultati ottenuti da due anni di sperimentazione svolta presso il Centro Ricerche sul Riso.

Il settore di agronomia e difesa ha inoltre collaborato per la realizzazione di *6 articoli* scientifici su importanti riviste internazionali quali "Agricultural Water Management", "Irrigation Science", "Agriculture, Ecosystems and Environment", "Plant and Soil", "Paddy and Water Environment", che hanno riguardato nello specifico gli argomenti relativi al bilancio idrico in risaia, agli effetti della gestione dell'acqua dei suoli di risaia, alle emissioni di gas serra, alla sostanza organica dei suoli di risaia trattati con differenti gestioni dell'acqua.

L'obiettivo iniziale prevedeva la *realizzazione di almeno 2 contributi scientifici derivanti da articoli pubblicati su riviste scientifiche internazionali o partecipazioni a convegni internazionali con poster o presentazioni orali*. In realtà sono stati prodotti *13 contributi scientifici*.

Il numero di contributi è risultato superiore a quello atteso in quanto le crescenti collaborazioni con gruppi di ricerca nazionali ed internazionali hanno consentito di collaborare alla stesura di numerosi articoli scientifici e di partecipare a convegni internazionali con poster e presentazioni orali.

Indicatore 4 - Attività di divulgazione a livello nazionale sui risultati ottenuti dalle sperimentazioni

Nel corso del 2016 è continuata la cooperazione con amministrazioni regionali e provinciali e con istituzioni di ricerca o sperimentazione quali il Consiglio Nazionale delle Ricerche ed il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura.

Sono stati mantenuti i rapporti di collaborazione con diversi soggetti privati e pubblici impegnati nel settore agricolo ed ambientale (Università di Torino, Milano, Piacenza; Regione Piemonte; Regione Lombardia; ARPA Piemonte e Lombardia; Istituti Tecnici Agrari; associazioni agricole e ditte produttrici di mezzi tecnici).

L'indicatore 4 prevedeva la realizzazione di *almeno 12 attività divulgative* sul territorio nazionale, comprendenti sia partecipazioni a convegni ed incontri tecnici con poster o presentazioni orali, sia articoli scientifici o divulgativi sulle riviste italiane di settore. Anche in questo caso

l'obiettivo è stato pienamente raggiunto, dal momento che il settore di agronomia e difesa ha prodotto *32 contributi scientifici*.

Il numero di contributi è risultato superiore a quello previsto grazie alla numerosità degli interventi richiesti da redazioni editoriali e da organizzatori di convegni, nonché dall'attività divulgativa dei collaboratori universitari.

In particolare sono stati pubblicati *16 articoli* su “Il Risicoltore”, *un articolo* su “L’Informatore Agrario”, *un articolo* su “Terra è Vita” ed *un articolo* su “Italia Oggi-Speciale Fiera Agricola Verona”. Il settore di agronomia e difesa ha poi collaborato alla stesura di *una scheda tecnica* sui quaderni della Regione Piemonte. Per quanto riguarda i convegni e gli incontri tecnici, sono state realizzate *2 presentazioni orali* al convegno “Sperimentazione agronomica e attività sementiera per una risicoltura d'eccellenza" svoltosi presso il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna, *una presentazione* all'incontro formativo "La risaia, un ambiente da rispettare" organizzato da Basf e svoltosi presso il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna, *una presentazione* orale al convegno svoltosi presso la “Fiera in Campo” a Vercelli, *una presentazione* orale al convegno relativo alla coltivazione del riso con metodo biologico svoltosi presso il CREA-RIS di Vercelli, *una presentazione* orale al convegno “Innovazioni nelle tecniche di nutrizione del riso coltivato in sommersione ed in semina interrata” svoltosi presso il CREA-RIS di Vercelli, *una presentazione* orale alla “giornata divulgativa sul tema dell’agricoltura conservativa” svoltasi a Crescentino (VC), *un poster* al “XLV Convegno Nazionale Società Italiana Agronomia” svoltosi a Sassari, *2 poster* al “XXXIV Convegno Nazionale della Società Italiana di Chimica Agraria” svoltosi a Perugia, *una presentazione* orale all’Assemblea Generale Ordinaria dell’Associazione Risicoltori Piemontesi svoltasi a Borgo Vercelli (VC), *una presentazione* orale al convegno "Le pratiche virtuose dell'economia circolare come possibile contributo al ripristino della sostanza organica nei terreni agricoli” svoltosi presso il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna.

Anche in questo caso l'indicatore di realizzazione fisica pari o superiore a 12 è stato ampiamente superato, visti i 32 contributi realizzati.

SCHEDA OBIETTIVO 3 – ASSISTENZA TECNICA E SPERIMENTAZIONE SUL TERRITORIO

Indicatori attribuiti: 3

Il servizio di assistenza tecnica (SAT) è lo strumento operativo che permette all’Ente di essere presente sul territorio, di fornire assistenza agli agricoltori che ne fanno richiesta e divulgare le informazioni ottenute dall’attività di sperimentazione direttamente ai risicoltori.

Questo servizio viene svolto da dodici dipendenti che lavorano in stretta collaborazione con il Centro Ricerche sul Riso di Castello d’Agogna (PV).

Mentre l'attività del Centro è finalizzata essenzialmente ad attività di ricerca e sperimentazione, il servizio di assistenza tecnica si configura fin dalle origini come un servizio diretto all'utenza agricola.

Il servizio di assistenza tecnica viene usualmente utilizzato dagli agricoltori per avere indicazioni sulle strategie da adottare nelle proprie aziende per ottimizzare la produzione.

Il personale dedicato è preparato sulle problematiche inerenti la coltivazione del riso: scelte varietali, difesa malerbologica e da parassiti animali/fungini, fertilizzazione, meccanica e gestione idrica.

Inoltre, lo stesso è in grado di fornire indicazioni in merito alla normativa nazionale ed europea su misure agro ambientali e sul corretto utilizzo di prodotti chimici, nonché sulle problematiche riguardanti la coltivazione del riso.

Gli agricoltori che consultano il servizio di assistenza tecnica, quindi, hanno a disposizione uno strumento di indirizzo delle scelte aziendali ed idoneo a risolvere i problemi agronomici legati alla coltivazione del riso.

L'attività del servizio di assistenza tecnica si svolge principalmente durante il periodo di coltivazione del riso con sopralluoghi in campo da parte dei tecnici a seguito di chiamata dell'utenza, al fine di risolvere problemi contingenti o seguire le coltivazioni durante l'intero ciclo di coltivazione, consigliando le migliori pratiche agronomiche nelle diverse realtà aziendali. La consulenza non si limita al periodo estivo, ma viene svolta nell'arco di tutto l'anno, indirizzando gli agricoltori anche durante il periodo invernale per quanto riguarda le scelte programmatiche aziendali quali acquisto sementi, attrezzature, scelta varietale, piani di concimazione, etc.

La costante presenza sul territorio del personale dedicato consente di monitorare continuamente ed in tempo reale l'andamento delle coltivazioni e segnalare/rilevare le problematiche emergenti. Tali problematiche vengono segnalate ai ricercatori del Centro Ricerche sul Riso, con cui i tecnici si interfacciano continuamente, al fine di valutarne l'incidenza e le possibilità di contenimento. *L'evasione del 100% delle richieste riguardanti nuove problematiche è infatti monitorata dall'indicatore 2.*

Durante il periodo invernale si tengono gli incontri divulgativi attraverso azioni mirate all'utenza, in cui si affrontano tematiche di aggiornamento su argomenti di attualità. Tali incontri possono essere di carattere espressamente tecnico, mirati al solo pubblico di settore, od a carattere divulgativo, indirizzati ad un pubblico più ampio, ad esempio studenti delle scuole di diverso ordine e grado, nonché pubblico di manifestazioni organizzate nell'ambito del settore agro-alimentare. Peraltro, in sede di definizione dell'obiettivo si è ritenuto significativo prendere in esame i soli incontri di natura tecnica.

L'aggiornamento professionale nonché la verifica delle competenze risultano requisiti fondamentali per il supporto tecnico dell'agricoltore; in tal senso, le prove in campo, condotte sul territorio, rappresentano uno degli strumenti che permettono di aggiornare le conoscenze e di divulgarle proprio attraverso il servizio stesso.

Nel 2016, l'Ente in collaborazione con il CREA, la Regione Piemonte e la Regione Lombardia ha realizzato la Rete Dimostrativa Riso (RDR). In queste prove, il servizio di assistenza tecnica, con il coordinamento del settore miglioramento genetico del Centro Ricerche sul Riso, ha organizzato e gestito su tutto il territorio risicolo nazionale dei "campi vetrina" per offrire ai risicoltori la possibilità di poter valutare personalmente le novità varietali di recente introduzione. La disposizione delle varietà nei campi è stata casuale ed indipendente dal gruppo merceologico di appartenenza. Tutti i costitutori e le ditte sementiere sono stati invitati a partecipare a questa attività.

In totale sono stati realizzati 7 campi vetrina dislocati nelle principali zone risicole: Vercelli-CREA (VC), San Pietro Mosezzo (NO), Nibbia (NO), Vigevano (PV), Castello d'Agogna-ENR (PV), Porto Mantovano (MN) e Zeddiani (OR).

Le prove di difesa fitosanitaria eseguite nel corso del 2016 sono state 94, in cui sono state valutate le diverse soluzioni per il controllo delle erbe infestanti della risaia, con particolare indirizzo al problema delle resistenze. Le prove sono state eseguite in appezzamenti di superficie variabile tra i 5.000 ed i 10.000 m² e la distribuzione dei prodotti è stata realizzata con mezzi aziendali. La scelta dei campi prova si è basata sulla presenza delle infestanti target su cui verificare l'efficacia dei prodotti.

Sono state altresì realizzate sul territorio 7 prove di fungicidi per il contenimento del brusone con l'utilizzo di prodotti di recente registrazione a confronto con quelli più diffusi. Le prove sono state eseguite in appezzamenti di superficie variabile tra i 5.000 ed i 10.000 m² e la distribuzione dei prodotti è stata realizzata con mezzi aziendali. La scelta dei campi prova è stata indirizzata in zone storicamente colpite dalla patologia ed in aziende in cui erano coltivate varietà sensibili al patogeno.

Nel corso del 2016 sono proseguite le prove agronomiche di durata bi/triennale impostate negli anni precedenti. Le prove comprendevano le pratiche agronomiche di sovescio, minima lavorazione e sommersione invernale.

Nel 2016 sono state eseguite anche 2 prove di concimazione localizzata alla semina con la tecnica di coltivazione con semina interrata a file. Per tutte le prove agronomiche si sono raccolti i dati e sono stati pubblicati su "Relazione Annuale 2016".

Quindi nel corso del 2016 sono state seminate n. 8 prove di sovescio per proseguire la sperimentazione pluriennale programmata. Nell'autunno 2016 le prove sono state seminate con confronto di varietà diverse di cover crop. Sempre nell'autunno 2016 sono continuate, sugli stessi appezzamenti, le 2 prove di sommersione invernale e sono state aggiunte 3 località in provincia di Vercelli per un totale di 5 prove. Le prove di minima lavorazione a confronto con aratura sono state 3 nel 2016. Tutte queste prove rientrano in un'ottica di miglioramento dei suoli agrari e dell'agro ambiente risaia ed utilizzate come campi dimostrativi per le misure agroambientali che l'Ente Nazionale Risi ha proposto alle Regioni per il loro inserimento nell'ambito dei propri Piani di Sviluppo Rurale di agricoltura conservativa.

Le prove sono state eseguite in appezzamenti di superficie variabile tra i 10.000 e 20.000 m² e la gestione è stata realizzata con mezzi aziendali. La scelta dei campi prova si è basata sul tipo di terreno e su una gestione aziendale che consentisse la loro realizzazione.

I risultati di tutte queste attività di sperimentazione sul territorio sono state oggetto di una relazione inviata a tutti i risicoltori ed agli operatori del settore e di incontri tecnici nelle varie province risicole tenuti dal nucleo di assistenza tecnica. In particolare, la “XLVIII Relazione Annuale 2016” è stata inviata a tutti i risicoltori d’Italia quale supplemento del numero di febbraio 2017 de “Il Risicoltore”, organo di stampa dell’Ente Nazionale Risi.

Il personale del servizio assistenza tecnica è altresì impegnato sul territorio nella collaborazione in diversi progetti con il Centro Ricerche sul Riso e con diverse istituzioni che prevedono la raccolta di materiale e/o di dati necessari per lo svolgimento dei progetti stessi.

A questo scopo la conoscenza del territorio da parte del personale dedicato è di importanza rilevante per una efficace realizzazione dei progetti condotti dall’Ente od a cui l’Ente partecipa.

L’Ente, pertanto, continua i propri investimenti nel settore, ritenendo indispensabile fornire alla filiera un servizio di consulenza *super partes*. Gli strumenti conoscitivi messi a disposizione del settore agricolo permettono, infatti, l’ottimizzazione della produzione a vantaggio di tutta la filiera.

Volendo entrare nel merito degli obiettivi attribuiti all’attività in parola, si evidenzia quanto segue.

Indicatore 1 - Valutazione annua del gradimento del servizio da parte del 10% dell’utenza agricola interessata dai sopralluoghi certificati

Per la valutazione del raggiungimento dell’obiettivo è stato predisposto un apposito questionario riferito alla qualità del servizio relativo ai soli sopralluoghi in campo. La compilazione dell’elenco delle aziende interessate dal monitoraggio ha implicato la raccolta mensile di tutti gli interventi in campo operati dai singoli tecnici e la preparazione dell’elenco complessivo delle ragioni sociali che hanno usufruito del servizio nel corso del 2016, che sono risultate pari a 921. E’ stato inviato il questionario per posta elettronica a tutti i possessori di posta elettronica certificata, pari a 760 invii per un totale di 718 consegne di posta elettronica certificata.

L’ultima risposta al sondaggio è arrivata il 06/02/2017. Le risposte pervenute in tale data risultavano essere 136. Il numero di risposte raggiungeva e superava il 10% prefissato ($136/921=14,77\%$) per il rispetto del risultato atteso. Si è quindi proceduto al calcolo del punteggio: *il risultato raggiunto è stato pari a 9.03 e quindi superiore a 7 prefissato come risultato atteso.*

Indicatore 2 - Monitoraggio sul territorio di problematiche agroambientali emergenti, attraverso sopralluoghi e/o campionamenti, su richiesta interna, di privati, di amministrazioni pubbliche, di enti di ricerca e di altre autorità

Allo scopo di effettuare il monitoraggio previsto tutti i tecnici hanno provveduto a redigere un report al fine di registrare le richieste specifiche per problematiche emergenti sul territorio, la fonte della richiesta/segnalazione, la effettiva problematica considerata e la località, nonché la data di richiesta e di evasione della stessa. *A tale proposito si segnala che sulla scorta dell’indicatore 2 sono pervenute per il 2016 n. 45 richieste di monitoraggio di problematiche emergenti e sono state evase totalmente.*

Indicatore 3 - Svolgimento di attività divulgative a favore dell'utenza

Ogni sezione provinciale provvede ad aggiornare la reportistica relativa alle attività divulgative svolte sul territorio. *Nel corso del 2016 si sono tenuti 36 eventi tecnici rivolti all'utenza agricola nelle diverse province risicole, a fronte di 15 ipotizzati in sede previsionale, risultanti dai suddetti report.*

SCHEMA OBIETTIVO 4 – ATTIVITA' ANALITICA E MERCEOLOGICA

Indicatori attribuiti: 4

L'attività del laboratorio chimico merceologico è tipicamente rappresentata dalla fornitura di servizi analitici ai quali si aggiungono l'attività di formazione, con la predisposizione di corsi specialistici rivolti agli attori della filiera, e quella di divulgazione, con la pubblicazione di articoli su riviste scientifiche o stampa periodica di settore.

I servizi analitici offerti comprendono analisi di tipo chimico (costituenti nutrizionali: sostanze azotate, lipidi grezzi, proteine, ceneri, amilosio; metalli pesanti: cadmio, piombo, arsenico) e merceologico (difetti, varietà, analisi di texture, tempo di gelatinizzazione, caratterizzazione in cottura, biometrie, etc.) e sono in grado di soddisfare le principali richieste della filiera del riso (industria, ricerca, altri laboratori, agricoltori, privati). Il laboratorio svolge inoltre attività analitica a supporto dei diversi settori dell'Ente Nazionale Risi (altri settori del Centro Ricerche sul Riso, l'ufficio politiche della qualità, il servizio area mercati ed il servizio di assistenza tecnica).

Le attività svolte dal laboratorio possono quindi essere riassunte in due macroaree: a) attività analitica, b) attività di formazione e divulgazione.

a) Attività analitica

Le determinazioni analitiche effettuate nel 2016 hanno riguardato i seguenti ambiti:

- Esecuzione delle analisi chimiche, fisiche e merceologiche previste nel listino prove. Le esigenze di analisi sono state di clienti esterni (operatori di filiera, grande distribuzione, sementieri, risicoltori, etc.) od interni (attività del Centro Ricerche sul Riso, sezioni dell'Ente, progetti di collaborazione in atto); nel 2016 in totale sono stati emessi all'incirca 2.100 Rapporti di Prova per complessive 6.025 determinazioni analitiche effettuate su campioni di riso.
- Esecuzione di analisi per certificazione di qualità di I.G.P. Riso Nano Vialone Veronese, I.G.P. Riso del Delta del Po e D.O.P. Riso di Baraggia Biellese e Vercellese.

All'interno di questa attività sono state effettuate analisi con l'emissione di rapporti di prova con marchio Accredia da utilizzare per la certificazione del prodotto. Il maggior numero di richieste di analisi si è avuto la per la DOP Riso di Baraggia Biellese e Vercellese; in totale sono stati analizzati circa 120 campioni per i parametri di consistenza, collosità, biometrie, amilosio e tempo di gelatinizzazione.

Si tratta di un'attività istituzionale, continuativa per tutto il 2016, che si basa sia sulle richieste di analisi pervenute tramite il servizio politiche della qualità dell'Ente, che sulle richieste pervenute dai singoli produttori che devono eseguire le analisi in regime di autocontrollo.

- Caratterizzazione merceologica delle varietà coltivate ed in iscrizione in Italia.

In relazione alle prove in campo, distribuite nelle diverse province risicole e realizzate l'anno precedente con le nuove varietà di riso da proporre all'iscrizione, anche nel 2016 sono pervenute da CREA-SCS (ex ENSE) numerose richieste di analisi sulle partite di seme da assoggettare ad iscrizione al Registro Nazionale delle Varietà.

Nel 2016 sono stati infatti consegnati al laboratorio campioni di risone appartenenti a 59 linee in iscrizione (di cui 15 varietà di riferimento, come testimoni). Per ciascun campione, dopo averlo lavorato per ottenere le necessarie quantità di riso bianco, sono state determinate le caratteristiche biometriche dei granelli (lunghezza e larghezza), la cristallinità, il contenuto di amilosio, la collosità e la consistenza del riso cotto e la presenza del carattere aroma.

- Introduzione di nuove analisi ed estensione dell'accreditamento ad analisi già presenti a listino, ma non ancora accreditate.

Nel corso del 2016, a seguito dell'esito positivo dell'audit da parte di Accredia, si è ottenuto l'accreditamento per la determinazione dell'arsenico inorganico nel riso. Tale analisi risulta di grande interesse per la commercializzazione del prodotto in quanto il controllo della concentrazione di questo elemento, nel riso lavorato, nel semigreggio, nel parboiled e nei prodotti derivati è attualmente oggetto di grande attenzione da parte dei consumatori, dell'industria di trasformazione ed in generale dell'opinione pubblica.

- Completamento del progetto "Valutazione della qualità nutrizionale e delle proprietà salutistiche di varietà di riso italiano" in collaborazione con l'Università di Milano e la Fondazione Veronesi.

Nel corso del 2016 è stata condotta la caratterizzazione chimico-merceologica completa dei campioni oggetto di studio (riso lavorato, semigreggio, pigmentato nero e rosso, parboiled e pula) con l'esecuzione delle seguenti analisi: biometrie, umidità, amilosio, consistenza, collosità, sostanze azotate, lipidi grezzi, massa 1000 grani, incremento di massa in cottura, sostanze perse, biometrie sul cotto, grado di bianco Kett, caratterizzazione al micro-viscoamilografo Brabender. Si è in attesa dell'approvazione alla pubblicazione dell'articolo scientifico "Nutritional quality and anti-inflammatory properties of Italian pigmented rice varieties" (K. Petroni, M. Landoni, F. Tomay, V. Calvenzani, C. Simonelli, M. Cormegna) sulla rivista "Rice Science" e, successivamente, del "Quaderno divulgativo" edito da Fondazione Veronesi.

➤ Progetto interno: “Gruppo Carnaroli”.

Lo scopo dello studio è valutare dal punto di vista chimico e merceologico le peculiarità delle diverse varietà presenti nel gruppo Carnaroli, elencate nel Decreto annuale di commercializzazione.

Conseguentemente all’approvazione del progetto nell’ambito della riunione del Consiglio di Amministrazione del 15/02/16, nell’annata agricola 2016 sono state seminate e raccolte (nei campi del Centro Ricerche sul Riso a Castello d’Agogna) le seguenti varietà del gruppo: Caravaggio, Carnaroli, Carnaval, Carnise, Carnise Precoce, Karnak, Keope, Poseidone. A fine 2016 le diverse varietà sono state lavorate tramite sistema di micro pilatura *Pelicano* e sono pronte per le prove di caratterizzazione chimico-merceologiche (biometrie, amilosio, consistenza, collosità, sostanze perse in cottura, biometrie nel cotto, analisi MVA, etc.) al fine di verificare se vi sono differenze statisticamente significative a parità di condizioni pedo-geografiche e di trattamenti agronomici. Per confermare scientificamente i risultati, le varietà del gruppo Carnaroli saranno seminate e raccolte anche negli anni 2017 e 2018 nei campi del Centro Ricerche sul Riso già oggetto della sperimentazione 2016.

➤ Progetto interno: “Riso Parboiled”.

A seguito dell’approvazione iniziale del progetto nell’ambito della riunione del Consiglio di Amministrazione del 15/02/16 e sulla base dell’esperienza acquisita negli anni passati con lo studio "ottimizzazione del processo di parboilizzazione attraverso l’impiego di un impianto pilota" (Progetto PoloRiso), ci si pone l’obiettivo di standardizzare il processo attraverso la stesura di procedure di dettaglio operativo dei parametri di parboilizzazione (tempi, temperature) ed effettuare la caratterizzazione del riso ottenuto. Nel 2016 è stata effettuata la parboilizzazione della varietà di riso Baldo coltivato in areali distinti. I campioni di riso parboiled sono pronti per una caratterizzazione completa (biometrie, consistenza, collosità, tempo di idratazione, amilosio, lipidi grezzi, sostanze azotate, grado di bianco Kett, analisi sensoriale) da mettere a confronto con quella del riso bianco.

➤ Progetto interno: “Effetto della cottura sul contenuto di arsenico”.

Si tratta di un’indagine scientifica ideata e sviluppata all’interno del laboratorio chimico merceologico dopo la messa a punto e la validazione del metodo per la determinazione dell’arsenico inorganico. Lo studio è iniziato a metà 2016 e sarà attuato nell’arco temporale di 2 anni. L’attività prevede la determinazione del contenuto di arsenico (totale ed inorganico) nel riso sottoposto a diverse tipologie di cottura ed anche sottoposto al processo di parboilizzazione. I primi risultati ottenuti nel 2016 su 45 campioni mostrano chiaramente che la cottura in eccesso d’acqua, quindi con scolatura del riso, comporta rilevanti riduzioni nel contenuto di arsenico del riso cotto ottenuto. Lo studio proseguirà mettendo a confronto varietà con tipologie di granello diverse e utilizzando metodologie di cottura alternative alla bollitura.

b) Attività di formazione e divulgazione

Il laboratorio ha partecipato al corso di formazione del servizio di assistenza tecnica del 15 -16 -17 marzo 2016, con le seguenti presentazioni:

- Mauro Cormegna: “Attività Laboratorio Chimico Merceologico e nuove prove accreditate ”;
- Sergio Feccia: “Qualità del granello, fessurazione e resa alla lavorazione”.

Nell’ambito della propria attività il laboratorio svolge attività divulgativa attraverso la pubblicazione di articoli su riviste specializzate:

- C. Simonelli, A. Abbiati, M. Cormegna “Physicochemical characterization of some Italian rice varieties”, La Rivista di Scienza dell’Alimentazione
- C. Simonelli, M. Cormegna, M. Tonello “Valutare i risi Aromatici”, L’Assaggio
- C. Simonelli, M. Cormegna “Riso – Tutte le varietà per risotti” Macchine Alimentari

Si è presentato il Poster scientifico “Analisi sensoriale e chimico-merceologica di varietà di riso da risotto” (C. Simonelli, L. Galassi, M. Cormegna, P. Bianchi) al VI Convegno Nazionale Società Italiana Scienze Sensoriali tenutosi a Bologna e si è in attesa della pubblicazione degli Atti.

Sono stati altresì pubblicati numerosi articoli di carattere tecnico/divulgativo sulla testata “Il Risicoltore” nell’ambito di una sezione “speciale analisi”.

Nel corso del 2016 il numero delle richieste di analisi è risultato inferiore rispetto a quello dell’anno precedente, che però, era stato l’anno con il più alto numero in assoluto. Nell’anno 2016 il laboratorio chimico merceologico ha comunque effettuato oltre 6.000 analisi, mantenendo sempre molto elevato il livello qualitativo delle prestazioni, desumibile dalle seguenti evidenze, quantificate tramite gli indicatori di risultato.

Indicatore 1 - Soddisfazione Cliente, attraverso un questionario (Mod. 18) su diversi parametri (competenza personale, tempestività risposta, affidabilità risultati...)

Questo indicatore è impostato su diversi parametri qualitativi riferibili al laboratorio (affidabilità dei risultati, competenza del personale, completezza del listino prove, costo delle prove, etc.). Dai questionari ritornati compilati, che devono essere almeno il 10% del totale di quelli spediti (altrimenti si procede ad un nuovo invio nell’anno) si calcola un indice numerico del grado di soddisfazione (indicatore di risultato) che deve essere almeno di 8 (range da 3 a 10). Ai vari parametri vengono assegnati i seguenti punteggi: 3=pessimo; 6=non soddisfacente; 8=soddisfacente; 10=ottimo. La sommatoria dei voti per il loro numero, diviso il numero delle valutazioni, fornisce il grado di soddisfazione medio. *Per l’anno 2016 il punteggio ottenuto (tramite questionari inviati in aprile 2016) è stato di 9,4 (leggermente superiore del punteggio ottenuto lo scorso anno), confermando il raggiungimento del risultato.* La percentuale dei questionari ritornati è stata del 26,7%, superiore al prefissato 10% ed in aumento rispetto al dato dell’anno scorso (20.5%), migliorando la significatività per l’indagine.

Indicatore 2 - Percentuale delle analisi evase nei tempi concordati con il cliente, rispetto alle richieste

Il laboratorio comunica al cliente, nella fase di spedizione dell'offerta per la serie di analisi richieste, la data entro cui saranno comunicati gli esiti delle analisi. Il cliente, rispedendo al laboratorio l'offerta firmata per accettazione, approva la tempistica riportata.

Le risultanze dell'attività di analisi con le relative tempistiche, data prevista e data effettiva sono documentate nel Sistema Qualità del laboratorio. L'indicatore di risultato prefissato era pari al 90%. Il dato definitivo al 31 dicembre 2016 si basa sulla valutazione di tutte le analisi effettuate nell'anno 2016. *Dall'elaborazione dei tabulati riepilogativi, con un totale di 328 richieste di analisi, di cui 323 evase nei tempi concordati, si è ottenuta una percentuale del 98,5%, per cui l'obiettivo è stato raggiunto.*

Indicatore 3 - Percentuale delle Non Conformità risolte nei tempi stabiliti. Uno dei processi relativi all'accreditamento riguarda la rilevazione delle Non Conformità (NC Mod. 46), ovvero gli scostamenti dai requisiti della Norma. E' importante la loro rilevazione e il risolvimento nell'ottica del miglioramento continuo

Uno dei processi relativi all'accreditamento riguarda la rilevazione delle Non Conformità, ovvero gli scostamenti dai requisiti della Norma di riferimento e dalle ulteriori prescrizioni Accredia. E' importante la loro rilevazione e la tempestiva risoluzione, nell'ottica del miglioramento continuo.

Il laboratorio si impegna a chiudere, nei tempi fissati, almeno il 95% delle Non Conformità rilevate. Alla data del 31 dicembre 2016, tutte le Non Conformità sono state chiuse nei tempi previsti. *La percentuale ottenuta è stata del 100% pertanto il risultato atteso (95%) è stato superato.* Nello specifico sono state chiuse, nei tempi previsti, 27 NC del 2016 con previsione di chiusura entro la fine del 2016 e 2 NC del 2015 con previsione di chiusura sempre entro la fine del 2016.

Indicatore 4 - Mantenimento del Sistema Qualità conforme ai requisiti ACCREDIA

Questa attività impone il continuo aggiornamento di tutto il Sistema Qualità del laboratorio chimico merceologico, con rilevante impegno in termini di tempo e di risorse per il personale, al fine di superare positivamente l'audit annuale di Accredia. Ogni anno viene presentata la richiesta di mantenimento dell'accreditamento Accredia dei laboratori.

Nei giorni 12 e 13 dicembre 2016 si è svolto l'audit annuale di sorveglianza con gli ispettori di Accredia, ottenendo esito positivo al rinnovo dell'accreditamento per l'anno 2017, confermando il raggiungimento dell'obiettivo prefissato.

SCHEDA OBIETTIVO 5 – MIGLIORAMENTO GENETICO E PRODUZIONE SEMENTI

Indicatori attribuiti: 4

L'attività in commento, per chiarezza espositiva, deve essere suddivisa come segue:

- a) Miglioramento genetico, cui afferiscono i seguenti indicatori:

indicatore 1 - Costituzione varietale: effettuazione del numero di incroci necessari per i programmi di breeding

indicatore 3 - Attività analitica laboratorio biologia molecolare

indicatore 4 - Mantenimento della banca del germoplasma (che viene rigenerata completamente in tre anni)

b) Produzione sementi, cui afferisce l'indicatore 2 – Conservazione in purezza varietà di seme.

a) Miglioramento genetico

Il numero totale di varietà iscritte al Registro Nazionale delle Varietà è di 203, confermando che il lavoro di miglioramento genetico e di costituzione varietale in Italia prosegue a ritmi sostenuti. Tale attività è fondamentale per l'ottenimento di varietà innovative che possono rispondere alle richieste della filiera risicola nazionale, in un momento di forte necessità di rinnovamento e differenziazione dei mercati che il settore sta manifestando.

Molte sono le problematiche che risultano attualmente da risolvere, tra le quali:

- l'ottenimento di un miglior habitus vegetativo (taglia ridotta, tolleranza all'allettamento, foglie erette, etc.);
- un attento studio della vocazione varietale agli ambienti di coltivazione italiana;
- un miglioramento qualitativo del granello di riso lavorato (assenza di macchie e di gessatura, ottimali caratteristiche merceologiche alla cottura, aroma, contenuto in amiloso, colorazione del pericarpo, forma del granello, idoneità alla parboilizzazione, idoneità a produrre riso soffiato, cristallinità, etc.);
- una maggiore resistenza ai patogeni, in particolare a *Pyricularia grisea*;
- una superiore tolleranza alle avversità abiotiche, quali ad esempio la sterilità legata ad abbassamenti di temperatura durante la micro sporogenesi e la fioritura.

A tutto ciò fornisce una risposta l'attività di miglioramento genetico e produzione seme del Centro Ricerche sul Riso, che imposta ogni anno una serie di attività volte a risolvere, grazie anche alle collaborazioni esterne, i problemi che prioritariamente affliggono la risicoltura.

Nell'anno 2016 le attività svolte sono risultate riconducibili a tre programmi principali:

- programma di breeding e di costituzione varietale, incluso il mantenimento della banca del germoplasma ed attività connesse
- programma di collaborazioni esterne e convenzioni connesse
- programma di divulgazione.

I tre programmi sono relativi alle priorità istituzionali afferenti al Centro Ricerche sul Riso che riguardano il trinomio "ricerca - sperimentazione - divulgazione".

Con l'istituzione del "Registro delle varietà da conservazione" da qualche tempo si è risvegliato l'interesse a riportare alla luce, ed a far riscoprire al consumatore che ricerca il prodotto della tradizione alcune varietà che hanno fatto la storia della risicoltura italiana. L'iter di registrazione si è già concluso per diverse varietà, il "Maratelli" nel 2012, le varietà "Bertone" e "Chinese originario" nel 2014 e le varietà "Vialone nero" e "Gigante Vercelli" nel 2015. Tutte le

varietà citate e molte altre ancora si sono salvate dall'estinzione grazie a qualche risicoltore che le ha conservate gelosamente nella propria azienda prima che venisse costituita negli anni sessanta, presso il Centro Ricerche sul Riso, la banca del germoplasma.

Infatti, l'Ente Nazionale Risi si è fatto carico di recuperare, conservare e mantenere in vita un patrimonio genetico di valore inestimabile per la ricerca, per la coltura e per la cultura risicola del nostro Paese.

Il Centro Ricerche sul Riso conserva semi di circa 1.500 varietà, sia italiane che estere. Garantisce al consumatore di oggi di godere di varietà conosciute dai consumatori di ieri. Tutte le varietà vengono periodicamente seminate al fine di mantenerne inalterata la germinabilità. Il fine di questo impegnativo lavoro è duplice:

- a) conservare la memoria storica e culturale della risicoltura italiana;
- b) disporre di materiale genetico da utilizzare nei programmi di breeding.

Da questa collezione, che l'Ente Nazionale Risi si è fatto carico di costituire e mantenere nell'ambito della propria attività istituzionale di tutela e promozione della filiera risicola, è possibile attingere per far vivere una seconda giovinezza ai progenitori delle varietà italiane più apprezzate: Arborio, Carnaroli e Vialone Nano.

Per quanto riguarda i programmi di breeding, nel corso del 2016 il materiale, che nell'anno precedente era in avanzato stadio di selezione e che rispondeva ai criteri di distinguibilità, omogeneità e stabilità, è stato inserito in prove di valutazione sia della produzione sia della resistenza alle malattie. Dai dati forniti è stato possibile identificare tre linee (Tiberio, CL35 e CL510) per le quali è stato dato seguito alla procedura di domanda per la registrazione al catalogo nazionale delle varietà di riso. Il restante materiale è stato analizzato in laboratorio al fine di individuare la presenza di geni che inducono resistenza a *Pyricularia grisea* e successivamente caratterizzato dal punto di vista merceologico.

Le prove agronomiche di primo livello, fornendo una quantità maggiore di dati oggettivi quali produzione, resa alla lavorazione, caratteri merceologici interessanti del granello come biometrie, consistenza e collosità, hanno confermato le valutazioni iniziali basate su caratteri visivi.

L'attività condotta in campo è stata incentrata sull'allevamento dei parentali per gli incroci, delle generazioni F_1 e di quelle segreganti da F_2 a F_n sottoposte a selezione, sulla riproduzione del germoplasma del Centro Ricerche sul Riso e sulla conduzione delle prove preliminari di produzione. L'attività di laboratorio ha compreso, oltre all'iniziale preparazione delle migliaia di linee da seminare, la successiva gestione e la cura del materiale segregante raccolto, la sgranatura, l'analisi della resa alla lavorazione e la valutazione biometrica dei granelli.

Nell'ambito dell'attività divulgativa svolta in tema di miglioramento varietale sono da segnalare gli incontri tecnici invernali, quelli presso le aziende o presso il Centro Ricerche sul Riso durante la stagione di coltivazione ed i lavori pubblicati sulle riviste di settore.

Gli incontri invernali organizzati sul territorio, iniziati nel mese di dicembre 2015 e che hanno riguardato l'esposizione di tutti i risultati disponibili relativi alle attività svolte, sono poi proseguiti

nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2016. Gli incontri si sono svolti presso diverse sedi delle amministrazioni provinciali o regionali, presso le sedi delle organizzazioni professionali, le associazioni di categoria, i consorzi ed i servizi di vendita risone, etc.

Gli incontri estivi hanno riguardato l'osservazione in campo delle varietà in studio, la divulgazione dei dati rilevati dalle singole prove, la dimostrazione delle attitudini specifiche dei diversi genotipi e la possibilità di valutare in maniera diretta i materiali in selezione e quelli da scegliere per le future semine. Tali incontri si sono tenuti sia presso i campi sperimentali del Centro Ricerche sul Riso, sia presso le aziende agricole che ospitavano le prove esterne.

Il personale del dipartimento ricerca, sezione miglioramento genetico e produzione sementi ha organizzato visite a gruppi per presentare le attività legate al mantenimento in purezza delle varietà di cui l'Ente Nazionale Risi è costitutore, nonché le nuove varietà ottenute dai programmi di breeding negli ultimi anni.

La divulgazione si è concretata in articoli su testate specialistiche ed attraverso la comunicazione di informazioni tecniche di vario genere a riviste del settore.

Inoltre, durante la partecipazione a fiere ed eventi, è stato fornito vario materiale illustrativo e/o dimostrativo.

Analizzando i risultati ottenuti rispetto agli obiettivi prefissati per questa attività emerge quanto segue:

indicatore 1: costituzione varietale: effettuazione del numero di incroci necessari per i programmi di breeding

Per l'effettuazione di questa attività, risulta fondamentale avere accesso alla banca del germoplasma. Per l'attività di costituzione varietale, nell'anno 2016 *sono state effettuate 376 combinazioni di incrocio sulle 350 preventivate, raggiungendo il 107% rispetto al risultato atteso del 95%.*

Indicatore 4: mantenimento della banca del germoplasma (che viene rigenerata completamente in tre anni)

L'obiettivo prefissato prevede la rigenerazione completa della banca del germoplasma in tre anni, seguito da un mantenimento della stessa a temperatura ed umidità controllate per un periodo di circa 7 - 8 anni durante il quale vengono effettuate verifiche periodiche di accertamento della vitalità della banca del germoplasma.

Tra il 2014 ed il 2015 la banca del germoplasma è stata ampliata, passando da 1.300 a 1.510 accessioni. Nel 2014 sono state rigenerate 455 accessioni delle 1.300 presenti nella banca del germoplasma, corrispondenti al 35% (30% se si considera la banca del germoplasma ampliata a 1.510 accessioni). Nel 2015, 621 accessioni sono state rigenerate, corrispondenti al 41% della banca del germoplasma. La restante parte della banca del germoplasma da rigenerare durante l'anno 2016 è costituita da 434 accessioni (29% della banca del germoplasma totale).

Le 434 accessioni sono state allevate, mantenute in purezza e raccolte durante il 2016, per cui l'obiettivo del 29% è stato raggiunto e la banca del germoplasma è completamente rigenerata.

Nei prossimi 7 – 8 anni essa verrà mantenuta in cella a temperatura ed umidità controllate e sottoposta a verifiche periodiche per accertarne la vitalità.

Attività del laboratorio biologia molecolare

Il laboratorio di biologia molecolare, parte integrante dell'attività di miglioramento genetico e produzione sementi, effettua analisi volte a rilevare eventuali contaminazioni di organismi geneticamente modificati in campioni di risone o riso. Il laboratorio di biologia molecolare, quale supporto dell'attività sementiera dell'Ente Nazionale Risi, effettua analisi di screening OGM sulle partite di varietà Clearfield® moltiplicate e certificate in campagna che saranno cedute per la selezione alla società Tecnoseed s.r.l.

Sul seme tecnico, l'analisi comprende tutti i lotti delle partite di seme prima dell'immissione in commercio.

Nell'anno 2016 il laboratorio di biologia molecolare, attraverso l'adozione di procedure gestionali ed operative controllate per l'analisi di screening OGM, ha superato positivamente la visita ispettiva di sorveglianza a dicembre 2016 da parte di Accredia (ente italiano di accreditamento), confermando il mantenimento dell'accreditamento della prova.

Inoltre, è proseguito il programma di selezione assistita con marcatori molecolari (SAM) basato sull'evidenziazione di marcatori molecolari in grado di distinguere genotipi che possiedono nel loro genoma geni di resistenza a *Pyricularia grisea*. Nel corso dell'anno 2016 sono state analizzate le linee in avanzato stato di selezione e diverse accessioni della banca del germoplasma al fine di caratterizzarle per la presenza dei geni di resistenza *Pi-ta*, *Pi-z*, *Pi-k^h* e *Pi-b*.

Il laboratorio di biologia molecolare mette a disposizione di tutti gli operatori della filiera un servizio di analisi di screening OGM (analisi accreditata) e di ricerca dell'evento LLrice62, nonché un servizio di selezione assistita con i marcatori molecolari per la ricerca del gene associato al carattere aroma e dei geni di resistenza a *Pyricularia grisea* *Pi-ta*, *Pi-z*, *Pi-k^h* e *Pi-b*.

Indicatore 3 – Attività analitica laboratorio biologia molecolare

Nell'anno 2016 sono pervenute richieste per un totale di 306 analisi di cui 162 analisi di rilevazione della presenza di Organismi Geneticamente Modificati, 140 analisi di ricerca dei geni di resistenza e 4 analisi per la ricerca del gene associato al carattere aroma. *Tutte le analisi richieste (analisi interne e per clienti esterni) sono state effettuate, per cui è stato raggiunto il 100% a fronte di un risultato atteso di 95%.*

b) Produzione sementi

L'Ente Nazionale Risi esercita la propria attività sementiera attuando una serie di compiti tali da conseguire il risultato finale di cedere direttamente alle ditte sementiere richiedenti, attraverso una procedura trasparente ed accessibile a tutti gli interessati, il seme in natura di seconda riproduzione.

Gli obiettivi principali perseguiti dall'Ente con l'adozione di questo modello consistono principalmente:

1. nell'assicurare al settore una disponibilità di sementi adeguata alle effettive necessità della filiera, migliorando la programmazione delle scelte colturali;
2. nel tutelare le aziende agricole moltiplicatrici, altrimenti esposte al rischio di insuccesso nella programmazione effettuata dalle aziende sementiere;
3. nel permettere a tutte le ditte sementiere, e non solo a quelle costitutrici di varietà di riso, di poter disporre di seme tecnico delle varietà costituite dall'Ente nell'interesse della filiera.

Le attività, impostate nel corso del 2015, sono consistite nella stipula di contratti di moltiplicazione per quantitativi adeguati ad ottenere la produzione di semente in natura di seconda riproduzione necessaria a soddisfare le esigenze del settore nei programmi di semina per il 2016.

La produzione ottenibile dalle coltivazioni impostate nel 2015, previo ottenimento di certificazione in campo da parte dell'autorità di controllo CREA-SCS, è stata messa a disposizione delle aziende sementiere interessate mediante avviso pubblico.

Le aziende sementiere interessate hanno così potuto approvvigionarsi dei quantitativi loro necessari che hanno poi proceduto a selezionare, certificare e commercializzare direttamente ai produttori agricoli per le semine del 2016, corrispondendo all'Ente i "diritti al costituente".

Gli importi più oltre evidenziati derivano dall'attività di produzione seme in natura del 2015 e certificazione seme 2016.

Al fine di garantire anche negli anni successivi il rifornimento del mercato con le sementi certificate delle varietà di cui l'Ente Nazionale Risi è responsabile, sono state impostate le coltivazioni di seme di pre-base e base delle medesime varietà, stipulando contratti di moltiplicazione con alcune aziende agricole.

Alcune sementi di pre-base e base sono state invece prodotte presso la cascina di Villa dei Prati di proprietà dell'Ente e sono state selezionate presso il Centro Ricerche sul Riso, ottenendo i quantitativi di sementi certificate da utilizzare come materiale da riproduzione per le generazioni successive.

Infine, per quanto riguarda l'attività condotta nel 2016 relativamente alla conservazione in purezza delle 17 varietà oggi ancora commercializzate, l'Ente ha allevato i nuclei di 10 varietà per la generazione successiva al nucleo (pre-base), precisamente per CRLB1, Baldo, Carnaroli, S. Andrea, Selenio, Arborio, Lince, CL31, CL28 e CL33. Inoltre, l'Ente ha allevato la pre-base per base di 3 di queste 10 varietà (Arborio, Baldo, Carnaroli). Per le altre varietà, cioè Puma, Iarim, Elio, Argo, CL26, CL71 e CL15, data la limitata attività commerciale, il seme viene moltiplicato ad annate alterne. Per le altre varietà Iscritte al Registro Nazionale delle Varietà di Riso (CL12, CL46, CL80, Castelmochi, Italmochi, Cripto, Drago, Europa, Libero, Padano, Pegaso, Prometeo, Dedalo, Thaibonnet) non esiste al momento attività commerciale, pertanto si mantengono le riserve di nucleo

e pre-base in cella di conservazione a + 12°C e le file pannocchia in cella a +4°C.

A fronte delle spese inerenti la conservazione in purezza delle proprie varietà, l'Ente Nazionale Risi ha richiesto alle ditte sementiere che hanno moltiplicato e commercializzato il seme il pagamento di "diritti al costituente" pari a:

- € 90,00 per tonnellata per il seme di 2° riproduzione delle varietà Carnaroli, Baldo, S. Andrea, Selenio, Puma e Lince;
- € 80,00 per tonnellata per il seme di 2° riproduzione delle altre varietà;
- € 45,00 per tonnellata per il seme di varietà di tipo "Clearfield®".

Riepilogo diritti al costituente	Bilancio 2016 (Produzione 2015)			Bilancio 2015 (Produzione 2014)		
	Importo €/t	tonnellate	Introito totale €	Importo €/t	tonnellate	Introito totale €
Seme di 1° riproduzione				200	7.60	1520
Seme di 2° riproduzione (varietà Carnaroli, Baldo, S. Andrea, Selenio, Puma, Lince)	90	5.401,50	486.135	90	5.540,42	498.638
Seme di 2° riproduzione (altre varietà)	80	323,98	25.918	80	263,70	21.096
Seme di 2° riproduzione (varietà Clearfield®)	45	2.589,50	116.527	45	2.971,95	133.737
TOTALE			628.580			654.992

L'ammontare complessivo dei diritti al costituente è stato di € 628.580 contro € 654.992 del 2015. Tale differenza è dovuta ad una riduzione del seme certificato in particolare a carico delle varietà Baldo e S. Andrea, che è passato, rispettivamente, da 1.282,52 e 1.517,40 t certificate nell'anno 2015 a 555,15 e 1.002,40 t nel 2016. Nella cessione riso da seme si è passati da € 517.631 nel 2015 a € 424.092 nel 2016 con una diminuzione di € 93.539. Tale differenza negativa è dovuta a una minore vendita di seme tecnico delle varietà Baldo e S. Andrea e per le varietà CL in quanto la società Tecnoseed s.r.l. provvede direttamente alle moltiplicazioni del seme di base e 1° riproduzione.

I risvolti contabili dell'attività sementiera sono riscontrabili in bilancio tra i "ricavi e proventi per l'attività dell'Ente" per quanto concerne i diritti al costituente e la cessione del risone da seme, nei "costi per materie prime e merci" per quanto riguarda l'acquisto del risone da seme, nei "costi per

servizi istituzionali" per quanto riguarda le altre spese e nei "costi per il godimento dei beni di terzi" per l'affitto terreni.

Volendo operare un confronto tra i costi ed i ricavi connessi all'attività sementiera, emerge la seguente situazione:

COSTI (in €)		RICA VI (in €)	
Acquisto risone da seme	195.766	Vendita varietà	424.092
Trasporto risone da seme	12.878	Vendita scarto	10.264
Selezione varietà	21.784	Servizio di moltiplicazione	53.930
Varie	29.463	Diritti al costituutore sementi	628.580
Acqua irrigua	6.495		
Affitto terreni	17.813		
Spese di gestione	19.398		
Manutenzione campagna	2.646		
TOTALI	306.247		1.116.867

L'attività in commento doveva essere monitorata attraverso l'indicatore di seguito specificato.

Indicatore 2 - Conservazione in purezza varietà di seme ENR

Nella relazione che precede si dà atto che il risultato atteso è stato raggiunto, in quanto per ognuna delle 10 varietà da conservare in purezza di nucleo per pre-base 5G e per ognuna delle 3 varietà da conservare in purezza di seme pre-base per base, è stato rilasciato dall'ente certificatore il verbale di certificazione in campo, *per cui è stato rispettato l'obiettivo previsto del 100%*.

SCHEMA OBIETTIVO 6 – DIVULGAZIONE, EDITORIA E DIDATTICA

Indicatori attribuiti: 4

Rientrano in questo ambito tutte le attività di informazione e comunicazione istituzionale esercitate tramite differenti strumenti, sia editoriali sia informatici, con contenuti diversi a seconda del target di riferimento.

In termini generali l'obiettivo di questa attività è quello di fornire, in modo più diffuso e capillare possibile, le corrette informazioni sul riso italiano sia dal punto di vista semplicemente conoscitivo (storia, aneddoti, etc.), sia dal punto di vista nutrizionale, salutistico e dell'utilizzo in cucina. In questo caso il target è il consumatore comune, gli istituti scolastici di ogni ordine e grado e chi semplicemente desidera approfondire le proprie conoscenze sul riso italiano.

Accanto a questa attività di tipo informativo, vi è quella di carattere più specificatamente di settore, con l'aggiornamento, per la filiera, sulle questioni di carattere politico, legislativo, normativo, tecnico e scientifico. In questo caso l'informazione è rivolta agli operatori del settore che hanno la possibilità di aggiornarsi su temi di attualità attinenti il mercato risicolo, la normativa comunitaria e nazionale e gli aspetti agronomici generali.

Da non dimenticare, poi, la comunicazione istituzionale per veicolare notizie circa l'attività esercitata dall'Ente stesso, quale ad esempio quella scientifica/sperimentale, nonché le linee di indirizzo degli organi dell'Ente atte ad orientare le politiche di filiera.

Indicatore 1 - Pubblicazione su “Il Risicoltore” della rubrica “il mese del Riso” a cura dei servizi interni sulle uscite programmate ogni anno

L'Ente Nazionale Risi, anche per il 2016, ha provveduto alla diffusione delle notizie relative alla risicoltura attraverso la pubblicazione mensile de "IL RISICOLTORE", con reportage, studi e commenti sui principali fenomeni nazionali ed internazionali.

Il giornale viene realizzato senza spese in capo all'Ente, avendone esternalizzato la stampa e la diffusione. Tramite il Comitato editoriale viene comunque assicurato il controllo dell'Ente sui contenuti della pubblicazione, con una interazione tra la Direzione Generale, la redazione della testata ed i responsabili dei singoli uffici dell'Ente chiamati a contribuire per la realizzazione di articoli volti a far conoscere le attività dell'Ente stesso, nonché gli indirizzi di orientamento degli organi di gestione.

“Il Risicoltore” si presenta con una veste grafica accattivante e rispondente alle esigenze attuali di comunicazione, in formato maneggevole sia nell'edizione mensile, sia per la relazione annuale che contiene i dati delle prove tecniche.

Al giornale viene anche dedicato uno spazio sul sito web con anche l'archiviazione in formato elettronico dell'intera pubblicazione, costituendo così ulteriore elemento di informazione e consultazione per i visitatori del sito.

Nell'ambito della pubblicazione “Il Risicoltore” è prevista, per ciascuna uscita, la rubrica denominata “Il mese del Riso” che occupa due pagine della pubblicazione ed è curata dal servizio “area mercati” dell'Ente. La rubrica prevede l'aggiornamento mensile di tabelle e di grafici che forniscono un quadro dei trasferimenti e delle rimanenze di risone dei produttori italiani, degli scambi commerciali dell'Unione europea e dell'Italia e delle quotazioni rilevate presso le cinque borse merci più significative per il riso. Viene inoltre elaborato un commento delle informazioni riportate nei grafici e nelle tabelle.

Nel 2016 la rubrica è stata realizzata 11 volte su 11 pubblicazioni de “Il Risicoltore”.

Il risultato atteso del 100% è stato pertanto realizzato.

Indicatore 2 - Pubblicazione sul sito web www.enterisi.it delle newsletter “Riso news” e “Riso & alimentazione” edite dall'Ente secondo le uscite programmate

La newsletter “Riso news”, pensata principalmente per gli operatori commerciali del settore, fornisce un aggiornamento settimanale delle informazioni relative al mercato del riso italiano, a quello dell'Unione europea ed a quello internazionale. Inoltre, sono previsti aggiornamenti relativamente alle norme, alle gare, alla sicurezza alimentare ed alle notizie di interesse per il settore.

Nel 2016 sono stati pubblicati tutti i numeri programmati, per un totale di 45.

La newsletter “Riso & alimentazione” è pubblicata ogni due mesi e raccoglie informazioni concernenti i molteplici aspetti che fanno capo alla sicurezza alimentare, ma anche aggiornamenti sulla produzione biologica, le biotecnologie, la ricerca e tante altre informazioni relative all'alimento riso.

Nel 2016 sono stati pubblicati tutti i numeri programmati, per un totale di 6.

Per entrambe le newsletter l'evidenza delle pubblicazioni effettuate è riscontrabile dai dati estrapolati dal sito tramite apposita funzione.

Anche in tale caso il risultato è stato conseguito al 100%.

Indicatore 3 - Pubblicazione sul sito web www.enterisi.it, nell'apposita “Area Consumatori”, della ricetta mensile a base di riso

Al di là dell'indicatore specifico previsto nell'attività in parola, occorre fare un più ampio discorso relativo al sito web dell'Ente, che da tempo è diventato sempre più strumento di lavoro per mantenere un costante rapporto con gli utenti e supportare il lavoro quotidiano al servizio del settore.

Il sito internet (www.enterisi.it) è un vero e proprio portale tematico al servizio delle varie tipologie di utenti interessati al mondo del riso, strutturato per essere agevolmente accessibile da un qualsiasi apparato collegato alla rete che disponga di un browser.

In questo modo gli operatori ed i consumatori hanno sempre a disposizione, anche su smartphone o tablet, le informazioni necessarie per il loro lavoro o per i loro interessi.

Per l'anno 2016 le statistiche riportano:

- visitatori diversi¹ n. 106.980
- pagine visitate² n. 1.355.300
- accessi diretti digitando www.enterisi.it³ n. 1.076.225
- accessi da motori di ricerca (es. Google, Virgilio) n. 170.000

Pagine iniziali con maggior numero di accessi	Numero di accessi
Home Page	194.300
Notizie	118.300
Raccolta normativa	87.000
Bilanci di esercizio	85.400
Situazione vendite e rimanenze dei produttori	44.000
Stati con i maggiori accessi	% sul totale di pagine visitate
Italia	65% - 885.000
Europa	22% - 298.700
Stati Uniti d'America	0,06% - 80.000
Svizzera	32.000

¹ Numero di clienti host che hanno visitato il sito ed hanno visualizzato almeno una pagina

² Numero di volte in cui è stata visualizzata una pagina del sito (somma di tutti i visitatori per tutte le visite)

³ Tramite l'inserimento all'url o cliccando tra i preferiti o cliccando l'url da una e-mail

Federazione Russa	14.000
Cina	8.000

La pagina delle notizie e la raccolta normativa sono, per quest'anno le pagine più visitate. In netta diminuzione per numero di accessi la pagina dei prezzi e mercati.

Nella home page sono riportate le principali notizie e servizi, dalla stessa è possibile accedere, tramite pulsanti colorati, alle aree tematiche dedicate a diverse categorie di utilizzatori.

Per accedere alla scelta delle newsletter tematiche è sufficiente registrarsi al portale; questo consente all'Ente di raccogliere maggiori dati sulle tipologie di sottoscrittori e quindi di calibrare meglio i servizi alla filiera.

Agli operatori risicoli, siano essi agricoltori, industriali risieri, mediatori o spedizionieri, è dedicata una pagina dove è possibile trovare informazioni prettamente tecniche sull'andamento dei mercati nazionali o esteri, sulla legislazione di settore e sui servizi prestati dall'Ente. Quest'anno le notizie, grazie anche al lavoro di costante aggiornamento e alla veicolazione automatica attraverso i canali social, hanno registrato un incremento significativo delle visite. Molto vista è anche la "Raccolta Normativa" che viene giornalmente aggiornata con le novità normative sia nazionali che comunitarie relative al settore.

Al settore della ricerca è dedicata un'intera area del sito in cui sono raccolte le attività del Centro Ricerche sul Riso ed i servizi al pubblico offerti nella struttura nonché una sezione dedicata ad una raccolta indicizzata di tutte le pubblicazioni prodotte dai ricercatori dell'Ente.

Nell'ottica dell'informatizzazione e dematerializzazione dei servizi all'utenza, particolare rilievo riveste l'area riservata agli operatori registrati, uno sportello interattivo, disponibile 24 ore su 24, nella quale è possibile, tramite accesso ad autenticazione personale, effettuare in autonomia gli adempimenti periodici obbligatori nei confronti dell'Ente.

Nel corso del 2016 è stato ulteriormente aggiornato il portale nelle funzionalità di base rendendolo maggiormente fruibile dai dispositivi mobili che ormai rappresentano una parte maggioritaria degli accessi da parte degli utenti.

Una delle funzionalità più importanti dell'area è quella che permette agli agricoltori di compilare ed inviare all'Ente tutte le denunce annuali obbligatorie, quella della superficie coltivata, della produzione raccolta e della rimanenza di prodotto a fine campagna, semplicemente selezionando il tipo di denuncia da effettuare ed all'interno della videata relativa compilare i campi selezionando la varietà e inserendo il dato della coltivazione.

Questa funzionalità è stata migliorata permettendo all'Ente l'invio automatico tramite posta elettronica certificata della richiesta delle denunce obbligatorie agli operatori agricoli, attuando quanto previsto nelle linee guida della informatizzazione che prevedono l'uso della posta elettronica certificata come canale prioritario di comunicazione tra le imprese e la pubblica amministrazione.

Tutti gli agricoltori che hanno completato le operazioni di accreditamento possono, tramite l'area operatori del sito internet, visualizzare la situazione della propria azienda a partire dalle denunce annuali di superficie, produzione e rimanenza sia presentate mediante l'apposita area del sito, sia presentate od inviate all'Ente mediante altri canali.

E' possibile visualizzare una tabella suddivisa per varietà coltivata dove, accanto alle denunce, vi sono i movimenti di prodotto in uscita dall'azienda.

Altra importante funzionalità è quella di visualizzare i movimenti del risone prodotto e venduto mediante una lista dettagliata dei certificati di trasferimento richiesti dai compratori del risone.

Le funzionalità informative e relative alle denunce possono essere attivate direttamente tramite l'invio della richiesta all'Ente da parte del legale rappresentante dell'azienda.

Le riserie e le pilerie agricole trovano la possibilità di trasmettere la denuncia mensile obbligatoria delle scorte e quella annuale di rimanenza. Per tutti gli operatori dell'area industriale, poi, è possibile richiedere l'aggiunta delle funzionalità relative alla stampa dei certificati di trasferimento risone direttamente in stabilimento.

Dal mese di ottobre 2015 è stata introdotta una nuova modalità di emissione dei Certificati di Trasferimento Risone totalmente dematerializzata. Nel corso dell'anno 2016 tutti gli operatori già registrati sono transitati alla modalità di emissione del CTR in formato elettronico ed altre 27 nuove posizioni sono state attivate.

Al sito internet sono affiancati nuovi canali di comunicazione con il pubblico; in particolare gli operatori della filiera iscritti nei registri dell'Ente possono, rilasciando il proprio numero di cellulare, ricevere periodicamente avvisi sms informativi sui principali eventi dell'Ente.

L'interscambio di notizie ed informazioni avviene anche tramite i principali canali social sui quali l'Ente è presente con un proprio account istituzionale.

Oltre al profilo su facebook, su "twitter" @EnteRisi è l'utente da seguire per rimanere aggiornati sulle attività del mondo risicolo e sugli eventi dedicati al mondo del riso, mentre su "YouTube" il canale EnteNazionaleRisi contiene il materiale video prodotto dall'Ente ed in particolare le video ricette e i filmati sull'ambiente e sulla coltivazione in più lingue.

Tutte le notizie pubblicate sul sito vengono altresì veicolate attraverso i canali "social" dell'Ente @twitter e facebook.

Ai consumatori di riso è dedicata un'area dove scoprire le tecniche per cucinare piatti a base di riso e per conoscere a fondo le caratteristiche del prodotto italiano. Stagionalmente sono proposte in home page quattro ricette, delle centinaia presenti nell'archivio dell'Ente.

Nel 2016 risultavano n. 12 pubblicazioni sulle 12 programmate. L'evidenza delle pubblicazioni effettuate è riscontrabile dai dati estrapolati dal sito tramite apposita funzione.

Indicatore 4 - Collaborazione con istituzioni scolastiche di vario grado per effettuare visite ed incontri sia presso l'Ente sia presso l'Istituto richiedente

Per quanto riguarda la collaborazione con le istituzioni scolastiche per effettuare visite sia presso l'Ente che presso gli istituti medesimi, si segnala che le richieste che riceve l'Ente sono suddivise in varie tipologie:

- visite delle attività condotte presso il Centro Ricerche sul Riso;
- "lezioni" sul riso da effettuarsi presso l'aula didattica sita presso la sezione di Vercelli;
- "lezioni" sul riso da effettuarsi direttamente presso gli istituti scolastici richiedenti;

- “lezioni” sul riso da effettuarsi presso aziende agricole.

Nel 2016 le richieste ricevute all’Ente risultano evase al 100%, così come da risultanze agli atti d’ufficio, realizzando 31 incontri, di cui uno in Germania.

Occorre aggiungere che, oltre a quanto monitorato dall’indicatore in parola, si sono tenuti incontri anche con delegazioni di vario genere e nazionalità, interessate a conoscere maggiormente le caratteristiche del riso italiano ed ad avere informazioni sulle attività dell’Ente.

Il personale dell’Ente ha anche partecipato a trasmissioni televisive e radiofoniche, nazionali e locali, tra le quali la registrazione di un servizio effettuato a Vercelli da parte dell’emittente televisiva francese “France”.

L’Ente è stato inoltre contattato in diverse occasioni per fornire dati ed informazioni utili alla realizzazione di articoli sulla stampa.

SCHEDA OBIETTIVO 7 – GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Indicatori attribuiti: 2

L’attività in parola è stata ampiamente illustrata nella parte I°, sezione “Eventi caratterizzanti l’esercizio”, alla lettera D).

La gestione ed il mantenimento in efficienza del patrimonio immobiliare risulta fondamentale per lo svolgimento dell’attività dell’Ente, eminentemente tecnico-scientifica.

L’Ente è infatti dotato di strutture quali il magazzino di Formigliana (VC), il Centro Ricerche sul Riso di Castello d’Agogna (PV) e l’annessa azienda agricola, il cui utilizzo richiede opere di manutenzione periodiche per un elevato standard di efficienza e sicurezza.

Per lo svolgimento di detta attività l’Ente è tenuto ad ottemperare ad una serie di adempimenti preliminari previsti dalla legge, quali la programmazione annuale delle opere, deliberata annualmente dal Consiglio di Amministrazione, e la deliberazione del piano delle acquisizioni e delle alienazioni immobiliari, piano soggetto all’iter di approvazione previsto dall’art. 12 commi 1 e 2 lettere a) e b) del D.L. 98/2011, convertito in legge 111/2011 e dalle circolari del Ministero dell’Economia e Finanze.

Entrambe le delibere sono state assunte in data 15/12/2015.

L’esecuzione delle fasi programmatiche descritte costituisce l’oggetto della scheda obiettivo 7) che contempla due indicatori:

- 1) attuazione programmazione annuale lavori;
- 2) attuazione procedure alienazioni/acquisizioni immobili come da piano approvato dal MEF.

Indicatore 1 - Attuazione programmazione annuale

Il programma annuale dei lavori 2016 prevedeva la realizzazione delle seguenti opere:

- 1) manutenzione straordinaria per rifacimento copertura tettoia in muratura con copertura lignea ospitante l'essiccatoio e per rifacimento rimanenti coperture in fibrocemento-amianto su capannoni prefabbricati dell'azienda agricola a servizio del Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna (PV);
- 2) ultimazione interventi di manutenzione/sostituzione serramenti esterni in Palazzo Orelli in Novara;
- 3) fornitura con posa di nuovo peso a bilico nel magazzino di Formigliana (VC),
- 4) ristrutturazione/manutenzione straordinaria in Palazzo Orelli in Novara.

Tutte le opere sopra indicate sono state interamente realizzate nei tempi prestabiliti.

Difatti, nel mese di settembre 2016 sono stati ultimati i lavori per il rifacimento della tettoia in muratura e per la sostituzione delle coperture in fibro-cemento amianto dei restanti edifici dell'azienda agricola Villa dei Prati presso il Centro Ricerche sul Riso.

Per quanto concerne, invece, i lavori di "manutenzione straordinaria/ristrutturazione Palazzo Orelli in Novara, come già illustrato al punto D), si è preceduto con delibera presidenziale n. 9 del 15/02/2016 a scorporare le opere di climatizzazione delle unità site al secondo piano di Palazzo Orelli dai lavori di ripristino della funzionalità del terzo piano.

Con riferimento a tale ultimo intervento, l'Ente, in parallelo alla procedura di progettazione preliminare, ha verificato presso il Comune di Novara che le opere in parola sarebbero state autorizzate come intervento di restauro e risanamento conservativo secondo la definizione dell'art. 3 comma 1 lett. c del D.P.R. 380/2001.

Conseguentemente l'Ente, onde verificare l'applicabilità o meno del limite di spesa del 2% annuo sul valore dell'immobile alle opere in parola, ha inviato il quesito sopra dettagliato al Ministero dell'Economia e Finanze onde attivare, per la realizzazione di tale intervento, la procedura di scelta del contraente su tutti i lotti ipotizzabili e non come inizialmente programmato solo su una parte.

Come è stato detto al punto D) allo stato attuale è in corso la progettazione definitivo-esecutiva a fronte della nuova programmazione 2017.

Tenuto conto di quanto sopra, l'indicatore 1 deve essere considerato realizzato.

Indicatore 2 - Attuazione procedure alienazioni/acquisizioni immobili come da piano approvato dal Ministero dell'Economia e Finanze

Le procedure attivate per l'esecuzione del piano 2016, come dettagliate nella relazione richiamata, sono così sinteticamente riassumibili: nel mese di settembre 2016 è stata esperita l'asta pubblica per la cessione di otto immobili, per i quali era già stata esperita un'asta pubblica senza esito.

Per quanto riguarda le acquisizioni, il piano 2016 non ha previsto alcun acquisto, ma il Consiglio di Amministrazione dell'Ente nella seduta del 15/12/2015 ha dato mandato al Direttore Generale di attivare una ricerca di ca. ha 10 di terreno in prossimità del Centro Ricerche sul Riso,

che, nonostante sia stata attivata più volte, tramite pubblicazione di più annunci, non ha prodotto i risultati attesi.

Anche per l'indicatore 2 si può concludere che le attività programmate sono state regolarmente svolte

SCHEDA OBIETTIVO 8 – SUPPORTO INFORMATICO E TECNOLOGICO

Indicatori attribuiti: 3

Il servizio E.D.P. ha il compito di garantire manutenzione, sviluppo e distribuzione delle risorse informatiche dell'Ente ed un adeguato sviluppo e qualità dei servizi di supporto erogati, tenendo presente i bisogni e l'evoluzione tecnologica del settore informatico ed organizzativo dell'Ente e rispettando le esigenze di sicurezza e integrità di dati, applicativi e sistemi.

Le attività del servizio sono quelle indicate di seguito.

- Supporto utenti

Questa attività volge principalmente alla consulenza informatica, in modo da poter fornire soluzioni adeguate alle diverse esigenze dell'utente, coadiuvandolo con competenza, puntualità e precisione, sia per problemi di quotidiana amministrazione, sia per proposte costruttive da parte dell'utente stesso. L'attività comporta l'elaborazione di analisi e programmi con l'obiettivo di automatizzare le procedure dell'Ente, valutandone l'opportunità dal punto di vista organizzativo ed economico.

Il supporto comporta anche la gestione dei programmi applicativi ed il loro adeguamento agli sviluppi normativi e tecnologici, nonché alle mutate esigenze degli utenti. Nel 2016 è stata avviata la graduale migrazione dei sistemi operativi Windows dalla versione 7 alla versione 10 per meglio sfruttare le potenzialità del rinnovato sistema operativo. Nel contempo è stata realizzata la completa sostituzione dei personal computer fissi del servizio amministrativo e del personale e dei personal computer portatili in dotazione al servizio di assistenza tecnica ed al personale ad elevata mobilità della sede centrale e del Centro Ricerche sul Riso, che presentavano una certa obsolescenza. In particolare come personal computer portatili sono stati acquistati, attraverso la convenzione Consip personal computer, degli apparecchi particolarmente leggeri e resistenti al fine di aumentarne la fruibilità e la sicurezza d'uso in mobilità. Ciò anche allo scopo di poter fornire all'utenza servizi efficienti da parte del personale tecnico che si reca presso le aziende agricole.

- Gestione infrastrutture

Propone e fornisce interventi sia manutentivi sia migliorativi sul sistema informativo della sede, del Centro Ricerche sul Riso e delle sezioni, garantendo un supporto tecnico professionale riguardo all'hardware ed al software impiegati nei servizi resi. In particolare si svolge con l'acquisto, installazione e manutenzione delle apparecchiature informatiche (personal computer, stampanti, server, apparecchiature di rete, etc.); la progettazione, l'applicazione e la gestione delle reti locali e remote; la verifica, scelta ed installazione del software idoneo (sistemi operativi,

office, banche dati, linguaggi di programmazione) e definizione degli standard. Nel 2016 è stato acquistato un nuovo server che è stato installato presso il Centro Ricerche sul Riso per sopperire alle necessità elaborative del laboratorio di biologia molecolare.

- Esternalizzazione delle risorse

Prestazioni di natura particolarmente complessa, ossia quegli interventi connessi alla manutenzione, al potenziamento ed allo sviluppo della struttura e dell'infrastruttura di rete, sono affidati a società altamente specializzate in tali attività. Queste prestazioni sono richieste dal servizio E.D.P. e dallo stesso monitorate e programmate, curandone l'ottimizzazione dei costi e la ricerca di livelli di servizio elevati. Nel 2016 è stata esternalizzata la realizzazione di due nuovi moduli informatici afferenti al portale riservato agli operatori registrati relativi alla gestione degli interventi del servizio di assistenza tecnica presso gli agricoltori ed alla creazione di nuove modalità di gestione dell'estratto conto dei diritti di contratto da parte degli operatori risieri. Questi moduli saranno pienamente operativi nel corso del 2017.

- Sicurezza ed integrità dei dati

Ogni anno il servizio procede alla stesura del Documento Programmatico sulla Sicurezza ed alla conseguente adozione delle misure minime di sicurezza per i sistemi informativi dell'Ente.

Nel 2016 sono stati implementati alcuni nuovi apparati di storage dati al fine di ottimizzare le operazioni di back up ed è stata realizzata la migrazione totale del server virtuale dedicato alla gestione della contabilità dell'Ente al fine di aggiornarne il sistema operativo ed il motore DB alle ultime release disponibili, visto che per quelle precedentemente in uso la società produttrice aveva dichiarato la cessazione del supporto.

- Normativa anticorruzione e trasparenza

Nel 2016 è continuata l'attività dei tecnici dell'Ente volta ad assicurare la conformità della funzione IT a leggi e regolamenti, garantendo un aggiornamento costante sulle normative in atto ed implementando le necessarie azioni di adeguamento alle stesse. L'aggiornamento ed il mantenimento del sito internet dell'Ente è una delle priorità del servizio; le sezioni riguardanti l'applicazione delle norme di legge sono quelle più sensibili e quindi maggiormente soggette a revisione ed attenzione nella pubblicazione.

L'area "Amministrazione Trasparente", implementata in base all'allegato A del D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 è stata oggetto di totale revisione nel corso del 2016 a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 97 del 25/05/2016 che ha apportato importanti modifiche al D.lgs. 33/2013. L'area "Amministrazione trasparente" si compone di numerose voci come prescritto dai decreti legislativi sopracitati, in particolare la pubblicazione dei contratti e degli acquisti effettuati nel corso dell'anno è adempimento di particolare importanza nei confronti dell'A.N.AC.

Nel corso del 2016 è stata attivata la sezione "Accesso civico" onde consentire agli utenti e cittadini l'esercizio delle prerogative previste dal D.lgs. 33/2013 così come novellato dal D.lgs. 97/2016.

Nell'area "Amministrazione trasparente" è presente una sezione, come previsto dalla legge n. 190 del 2012, nella quale è presente il "Piano triennale per la prevenzione della corruzione" che comprende il "Programma triennale della trasparenza".

La pubblicazione della scheda della relazione del responsabile per la Prevenzione della Corruzione con il formato previsto dall' A.N.AC. è un altro adempimento con scadenza annuale ed improrogabile; viene inoltre pubblicata la "Relazione annuale" dell'attività anticorruzione redatta dal responsabile anticorruzione dopo la presentazione al Consiglio di Amministrazione dell'Ente annualmente per l'approvazione del piano.

Indicatore 1 - Mantenimento della conformità alla sicurezza e privacy in base alle normative italiane e comunitarie

L'attività del servizio al fine del mantenimento della conformità alla normativa CobiT, come richiesto dai regolamenti comunitari, si è svolta in modo appropriato e nei termini previsti; la società che certifica sia l'attività amministrativa FEAGA che quella IT ha effettuato la visita ispettiva per la stesura della relazione nel mese di dicembre 2016, *attestando, nella relazione di certificazione, la conformità agli standard COBIT e consentendo il raggiungimento del risultato atteso.*

Indicatore 2 - Dematerializzazione dei processi di lavoro amministrativi inerenti gli atti INTERNI ed ESTERNI all'Ente, in base al programma annuale della Direzione Generale

L'attività di dematerializzazione prefissata prevedeva:

- a) l'adozione, da parte dei 57 operatori già attivi sul portale B2B, del documento digitale denominato "buono elettronico".

Tale obiettivo è stato conseguito in quanto già al 31/08/2016 tutti i suddetti operatori erano transitati al nuovo sistema documentale. Tale risultato è stato conseguito attraverso un'intensa attività di comunicazione ed assistenza presso gli operatori.

- b) l'adesione al nuovo sistema del buono digitale da parte di ulteriori nuovi utenti rispetto a quelli già indicati al punto a).

Anche in questo caso l'attività di assistenza e comunicazione ha consentito il transito al nuovo sistema di 27 nuove utenze.

L'obiettivo in parola può quindi ritenersi raggiunto.

Indicatore 3 - Percentuale di risposta nei tempi previsti alle chiamate INTERNE richiedenti assistenza hardware e software

Il sistema di help-desk per l'assistenza hardware e software, già testato negli scorsi anni, si è dimostrato efficiente seppur basato su un software free; il monitoraggio delle chiamate è quindi attivo ed è possibile formare report sui tempi di chiusura dei ticket del servizio.

I dati riscontrati al 31 dicembre 2016 sono i seguenti:

- ticket aperti: 134
- accettati entro le 24 ore: 122

- oltre le 24 ore: 12.

E' stato pertanto raggiunto il risultato del 91 % a fronte del risultato atteso del 90 %.

MISSIONE 032 “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”

PROGRAMMA 003 “Servizi e affari generali”

SCHEMA OBIETTIVO 9 - GESTIONE E COORDINAMENTO DEGLI AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI

Indicatori attribuiti: 3

Indicatore 1 - Controllo e aggiornamento, nel triennio, delle anagrafiche di tutti gli operatori del settore con le risultanze del registro delle imprese

Per tale attività l'obiettivo per il 2016 consisteva nel verificare il 40% delle anagrafiche degli operatori del settore con le risultanze del registro delle imprese.

Come già evidenziato nella relazione dello scorso anno, tale obiettivo riveste particolare importanza per la corretta gestione delle anagrafiche da utilizzare per l'emissione dei certificati di trasferimento risone.

Su 5.008 anagrafiche presenti nel sistema gestionale dell'Ente, per il 2016, *la verifica ha riguardato 2.004 imprese, consentendo il raggiungimento del risultato atteso.*

Indicatore 2 - Monitoraggio dei flussi di prodotto in entrata e uscita da cooperativa o consorzio

Detta attività, svolta per la prima volta nel 2016 e programmata anche per gli anni 2017 e 2018, ha comportato la verifica dei dati presenti nel data base dell'Ente Nazionale Risi con i dati dichiarati dagli operatori oggetto di monitoraggio, allo scopo di verificare l'effettiva rimanenza di prodotto a fine campagna.

L'obiettivo prefissato prevedeva il controllo del 100% dei soggetti coinvolti.

Le risultanze agli atti d'ufficio evidenziano l'effettività del monitoraggio nella percentuale attesa.

Indicatore 3 - Controlli operatori risone da seme attivi, selezionatori e commercianti

Detta attività, svolta per la prima volta nel 2016 e programmata anche per gli anni 2017 e 2018, ha comportato la verifica dei dati presenti nel data base dell'Ente Nazionale Risi attraverso l'invio di situazioni mensili inviate agli operatori del comparto ai fini della verifica dei dati relativi al risone da seme movimentato.

L'ultima situazione della campagna (alla data del 31/08/2016) è stata resa firmata dagli operatori e compilata nella parte relativa ai dati consuntivi (rimanenze, cali o superi peso).

Le risultanze d'ufficio e le dichiarazioni pervenute dagli operatori attestano che l'attività descritta è stata effettuata sul 100% degli operatori del settore coinvolto, conformemente al risultato atteso.

MISSIONE 032 “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”

PROGRAMMA 002 “Indirizzo politico”

SCHEMA OBIETTIVO 10

Come precisato al paragrafo dedicato al rapporto sui risultati, l'Ente ha dovuto riclassificare le attività previste in sede di budget preventivo secondo le indicazioni contenute nella relazione Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato al bilancio consuntivo 2015, capitolo missioni e programmi.

Per tale motivo gli indicatori riportati per la missione 032 sono stati riclassificati al programma 003, mentre per il programma 002 non vi sono indicatori in quanto non stabiliti in sede preventiva.

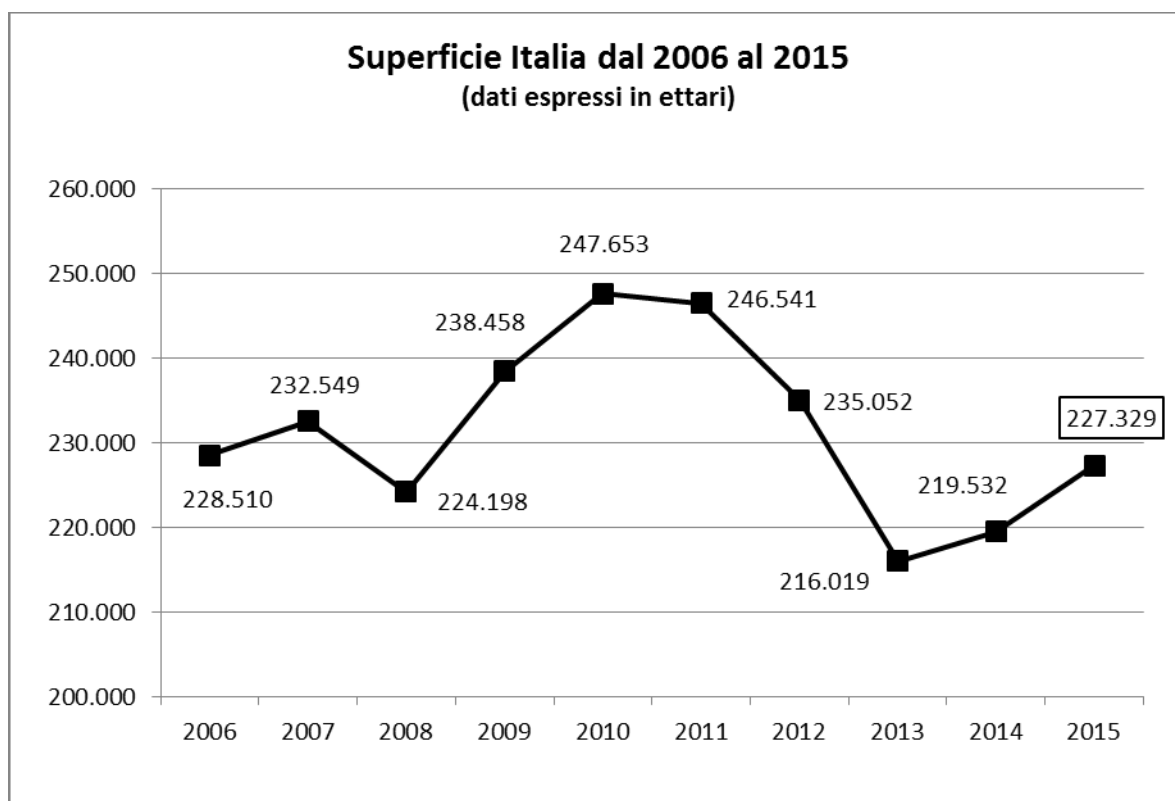
PARTE II°

***1) ESAME DELLA SITUAZIONE DEL MERCATO RISICOLO NAZIONALE
CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE 2015/2016***

A) CAMPAGNA 2015-2016: NOTIZIE GENERALI

Dopo l'incremento del 2014 (+3.500 ettari rispetto al 2013), nel 2015 si è registrato un ulteriore e più consistente incremento della superficie investita a riso (+7.800 ettari); tuttavia, il dato del 2015 è rimasto al di sotto della media dei nove anni precedenti (232.000 ettari).

Inoltre, si è consolidato lo spostamento degli investimenti dal comparto del riso di tipo Indica a quello del riso di tipo Japonica per effetto della concorrenza esercitata dal riso lavorato che viene importato nell'Unione europea dai Paesi Meno Avanzati in esenzione dai dazi.



Tutte le regioni interessate dalla risicoltura hanno visto incrementare le superfici rispetto al 2014, in particolare la Lombardia, con circa 4.700 ettari in più (+5%), ed il Piemonte, con un aumento di circa 2.400 ettari (+2%).

Il dettaglio per tipologia evidenzia un incremento delle superfici destinate alla coltivazione dei Tondi (+8%), dei Medi (+34%) e dei Lunghi A (+20%), mentre il comparto dei risi Lunghi B ha subito una considerevole flessione (-37%), con una perdita di ben 20.250 ettari; in soli due anni la superficie investita a riso Lungo B si è dimezzata, tornando ai livelli di vent'anni fa.

Nel comparto dei risi di tipo Tondo continuano a diminuire gli ettari delle principali varietà, quali Selenio (-8%) e Centauro (-10%), mentre continua la crescita della varietà Sole CL che raggiunge un livello di circa 21.200 ettari, corrispondenti al 37% del totale investito a riso Tondo.

Nel comparto dei risi Medi, tutti i gruppi risultano in aumento; in particolare, si distingue la varietà Vialone Nano che ha superato i 6.000 ettari, con un aumento del 20% rispetto alla scorsa campagna.

Per quanto concerne le varietà destinate alla produzione di riso Lungo A parboiled si registra un aumento di poco superiore all'1%, con la riduzione delle superfici per le varietà Augusto (-30%), Nemesi CL (-56%) e Dardo (-6%) e con un incremento per le varietà Ronaldo (+14%) e Luna CL (+23%).

Relativamente alle varietà da mercato interno si registra un incremento per tutti i gruppi varietali rispetto al 2014:

- il gruppo “Roma” è raddoppiato, grazie all'incremento della varietà “Fedra” (+177%) e della varietà “Roma” (8%), e sfiora i 10.000 ettari;
- il gruppo “Arborio” è aumentato del 13%, portandosi a circa 17.100 ettari;

- il gruppo “Baldo” è cresciuto del 18%, arrivando a circa 14.500 ettari;
- il gruppo “Carnaroli” è passato da circa 13.000 ettari della campagna scorsa agli attuali 15.000 circa, con un aumento del 15%;
- la varietà “S. Andrea” ha evidenziato un aumento del 47%, attestandosi ad una superficie di circa 11.000 ettari.

Nell’ambito del gruppo delle “varie Lunghe A”, anch’esso in aumento (+92%), si segnala l’incremento delle varietà “Cammeo” (+220%) e “Gloria” (+168%).

Come già anticipato, il comparto dei Lunghi B si è ridotto del 37%, attestandosi a circa 35.000 ettari. All’interno di questo gruppo, spiccano le riduzioni che hanno interessato le varietà CL71 (-65%), Sirio CL (-43%), CL26 (-43%) e Gladio (-29%). L’unica varietà in controtendenza è stata il “Mare CL” che ha mostrato un incremento del 19%.

Le semine sono iniziate precocemente nel mese di marzo e si sono protratte sino a giugno in caso di semine di “secondo raccolto”. Un dato particolarmente rilevante è l’espansione della tecnica di “semina interrata a file” anche in aree dove non era stata mai praticata.

La germinazione è stata favorita dal clima caldo intervallato da piogge ed è avvenuta nei primi giorni di maggio. I diserbi sono stati effettuati con regolarità, ma la diffusione di malerbe resistenti agli erbicidi non ha consentito il raggiungimento di un completo controllo.

L’estate del 2015 verrà ricordata come una delle più calde della storia. Il mese di luglio è risultato il più caldo di sempre - superando anche il mese di luglio della torrida estate del 2003 - e ha influito negativamente sulla fioritura, creando danni da aborto e sterilità fiorale in buona parte delle zone risicole, ma senza determinare grossi inconvenienti al corretto sviluppo della coltura.

Non sono stati riscontrati danni provocati dagli attacchi di brusone, ma si sono registrate grandinate che, pur colpendo le risaie del vercellese, novarese e ferrarese, in alcuni casi anche pesantemente, non hanno determinato danni significativi a livello nazionale.

La raccolta è proceduta regolarmente e le rese in campo, decisamente migliori rispetto allo scorso anno e superiori alla media dell’ultimo decennio, hanno portato ad un buon livello produttivo.

Dal punto di vista merceologico, la qualità è risultata buona, ma inferiore a quella dell’anno scorso, anche a causa dell’aumento dei grani macchiati.

La campagna 2015/2016 si è aperta con scorte di riporto presso l’industria e presso i produttori ammontanti a 134.833 di tonnellate di riso lavorato, un livello inferiore al dato registrato nel 2014. Le scorte di fine campagna si sono attestate ad un livello di 186.331 tonnellate complessive base riso lavorato, in parte presso i produttori ed in parte presso gli stabilimenti di trasformazione.

Il quantitativo di riso lavorato disponibile è stato pari a 895.919 tonnellate e la disponibilità totale collocata della campagna, tenuto conto degli stock di riporto, degli stock finali e dei flussi di importazione, è risultata pari a 1.008.238 tonnellate a fronte di 1.035.113 tonnellate collocate nella campagna precedente.

Le importazioni da paesi dell’Unione europea si sono attestate a 27.092 tonnellate di riso lavorato, con una diminuzione del 13% circa rispetto alla campagna precedente; le importazioni da

Paesi Terzi, pari a 136.725 tonnellate di riso lavorato, sono aumentate del 39% circa rispetto all'anno prima ed hanno riguardato essenzialmente il riso di tipo Lungo B.

Nelle pagine seguenti sono riportate:

- tabella relativa alle superfici investite a riso nel 2015;
- tabella relativa alle superfici investite a riso nel 2015 con dettaglio per provincia e per tipologia;
- consuntivo definitivo della disponibilità vendibile per la campagna 2015 -2016;
- bilancio di collocamento consuntivo definitivo per la campagna 2015-2016.

SUPERFICI COLTIVATE A RISO NEL 2015

<i>GRUPPI VARIETALI</i>	<i>Superfici 2015 (ettari)</i>	<i>Superfici 2014 (ettari)</i>	<i>Differenza</i>	
			<i>ettari</i>	<i>%</i>
COMUNI	56.946	52.667	4.279	8,13%
LIDO e similari	1.412	790	622	78,72%
PADANO e similari	819	455	364	80,00%
VIALONE NANO	6.056	5.059	997	19,70%
VARIE MEDIO	1.183	756	427	56,44%
LOTO e similari	45.594	45.041	553	1,23%
S.ANDREA	11.039	7.515	3.524	46,90%
ROMA e similari	9.959	4.909	5.050	102,88%
BALDO e similari	14.496	12.318	2.178	17,68%
ARBORIO e similari	17.125	15.100	2.025	13,41%
CARNAROLI e similari	15.065	13.059	2.006	15,36%
VARIE LUNGO A	12.589	6.565	6.024	91,76%
LUNGO B	35.044	55.298	-20.254	-36,63%
TOTALE	227.329	219.532	7.797	3,55%
TONDO	56.946	52.667	4.279	8,13%
MEDIO	9.469	7.060	2.409	34,12%
LUNGO A	125.869	104.507	21.362	20,44%
LUNGO B	35.044	55.298	-20.254	-36,63%

**Superfici coltivate a riso nel 2015
dettaglio per provincia e per tipologia**

<i>REGIONE</i>	<i>Superfici 2015 (ettari)</i>					<i>Sup. 2014 (ettari)</i>
	<i>TONDO</i>	<i>MEDIO</i>	<i>LUNGO A</i>	<i>LUNGO B</i>	<i>TOTALE</i>	<i>TOTALE</i>
PROVINCIA						
TOTALE NAZIONALE	56.946	9.469	125.869	35.044	227.329	219.532
PIEMONTE	29.969	2.685	57.358	24.926	114.938	112.511
VERCELLI	15.436	1.897	35.482	16.895	69.710	
NOVARA	11.888	679	14.805	5.629	33.001	
ALESSANDRIA	1.776	59	4.094	2.020	7.948	
BIELLA	808	50	2.740	351	3.949	
CUNEO	-	1	163	31	195	
TORINO	61	-	75	-	136	
LOMBARDIA	25.763	4.261	57.074	9.428	96.526	91.807
PAVIA - Lomellina	22.880	2.076	28.713	8.093	61.762	
PAVIA - Pavese	1.101	830	15.959	475	18.365	
MILANO	1.688	377	10.518	684	13.267	
LODI	93	42	1.538	177	1.849	
MANTOVA	1	936	344	-	1.281	
CREMONA	-	-	1	-	1	
EMILIA - ROMAGNA	23	316	7.260	3	7.602	7.329
FERRARA	10	256	6.938	-	7.204	
MODENA		60	206		266	
BOLOGNA	13	0	114	3	130	
REGGIO EMILIA	-	-	3	-	3	
SARDEGNA	1.165	243	1.513	507	3.427	3.308
ORISTANO	1.024	243	1.449	397	3.112	
MEDIO CAMPIDANO	141	-	64	110	315	
VENETO	25	1.945	1.924	-	3.893	3.687
VERONA	-	1.833	570	-	2.403	
ROVIGO	25	44	1.034	-	1.103	
VENEZIA	-	-	184	-	184	
VICENZA		36	74		110	
PADOVA		32	62	-	94	
TOSCANA	-	-	281	180	461	378
GROSSETO			281	44	325	
SIENA				136	136	
ALTRE REGIONI	2	20	459	-	481	512
COSENZA		8	457		465	
UDINE		12			12	
ENNA	2		2		4	

Disponibilità vendibile 2015/2016 - CONSUNTIVO DEFINITIVO											
GRUPPI	SUPERFICIE ha	RESA t/ha	PRODUZIONE tonnellate	Reimpiego seme tonnellate	resa grana intera +5%	a lavorato	Stock al 31/8/2015 tonnellate	TONNELLATE DI RISONE			Stock al 31/8/2016 tonnellate
								Disponibilità Vendibile tonnellate	Trasferito da produttori all'industria	Stock al 31/8/2016 tonnellate	
TONDI	56.946,38	7,14	406.779	14.157	0,642	251.946	2.149	394.771	382.184	12.587	
LIDO e similari	1.411,85	6,17	8.714	456	0,640	5.288	26	8.284	7.656	628	
PADANO e similari	819,52	4,22	3.458	96	0,610	2.051	87	3.449	3.384	65	
VIALONE NANO	6.055,57	4,80	29.052	1.034	0,540	15.138	883	28.901	23.800	5.101	
VARIE MEDIO	1.182,70	5,32	6.289	360	0,530	3.142	27	5.956	5.779	177	
LOTO e similari	45.594,47	6,93	316.108	6.867	0,623	192.595	13.327	322.568	295.425	27.143	
S. ANDREA	11.039,20	5,92	65.401	1.570	0,567	36.205	840	64.671	53.796	10.875	
ROMA e similari	9.959,27	6,46	64.338	2.841	0,590	36.271	197	61.694	54.482	7.212	
BALDO e similari	14.496,12	6,07	88.012	2.138	0,578	49.618	2.564	88.438	68.239	20.199	
ARBORIO e similari	17.125,05	5,73	98.131	4.232	0,562	52.781	507	94.406	91.268	3.138	
CARNAROLI e similari	15.065,26	5,38	81.064	4.185	0,573	44.013	1.448	78.327	75.754	2.573	
VARIE LUNGO A	12.589,26	6,02	75.808	2.178	0,597	43.942	2.599	76.229	64.910	11.319	
LUNGHI B	35.044,47	7,49	262.650	6.713	0,637	162.929	15.859	271.796	262.855	8.941	
TOTALE	227.329,12	6,62	1.505.804	46.827	0,614	895.919	40.513	1.499.490	1.389.532	109.958	
TONDO	56.946,38	7,14	406.779	14.157	0,642	251.946	2.149	394.771	382.184	12.587	
MEDIO	9.469,64	5,02	47.513	1.946	0,562	25.619	1.023	46.590	40.619	5.971	
LUNGO A	125.868,63	6,27	788.862	24.011	0,595	455.425	21.482	786.333	703.874	82.459	
LUNGO B	35.044,47	7,49	262.650	6.713	0,637	162.929	15.859	271.796	262.855	8.941	

CAMPAGNA COMMERCIALE 2015-2016
BILANCIO DI COLLOCAMENTO

(Consuntivo definitivo)

	Tondo	Medio e Lungo A	Lungo B	TOTALE
Superficie (ettari)	56.946	135.338	35.044	227.329
Resa (t/ha)	7,14	6,18	7,49	6,62
- tonnellate di riso greggio -				
Produzione lorda	406.779	836.375	262.650	1.505.804
reimpieghi aziendali (-)	14.157	25.957	6.713	46.827
Produzione netta	392.622	810.418	255.937	1.458.977
Rendim. trasformaz.	0,64	0,60	0,64	0,614
- tonnellate di riso lavorato -				
Produzione netta	251.946	481.044	162.929	895.919
stocks iniziali:				
produttori (+)	1.418	13.728	10.308	25.454
industriali (+)	24.769	34.043	50.567	109.379
Totale stocks iniziali (+)	26.187	47.771	60.875	134.833
Disponibilità iniziale	278.133	528.815	223.804	1.030.752
Stocks finali:				
produttori (-)	8.077	52.490	5.692	66.259
industriali (-)	22.964	54.104	43.004	120.072
Totale stocks finali (-)	31.041	106.594	48.696	186.331
Disponibilità nazionale	247.092	422.221	175.108	844.421
Importazioni:				
da Paesi UE (+)	5.833	11.580	9.679	27.092
da Paesi terzi (+)	477	2.284	133.964	136.725
Disponibilità collocata totale	253.402	436.085	318.751	1.008.238
Mercato italiano	62.791	254.323	73.566	390.680
Mercato Unione europea	179.969	91.045	235.415	506.429
Esportazione verso Paesi Terzi	10.642	90.717	9.770	111.129

B) PRODUZIONE E TRASFERIMENTI DEI PRODUTTORI

La produzione del 2015 ha potuto beneficiare di una superficie a riso che è risultata più ampia di quasi 7.800 ettari (+3,5%) rispetto a quella del 2014.

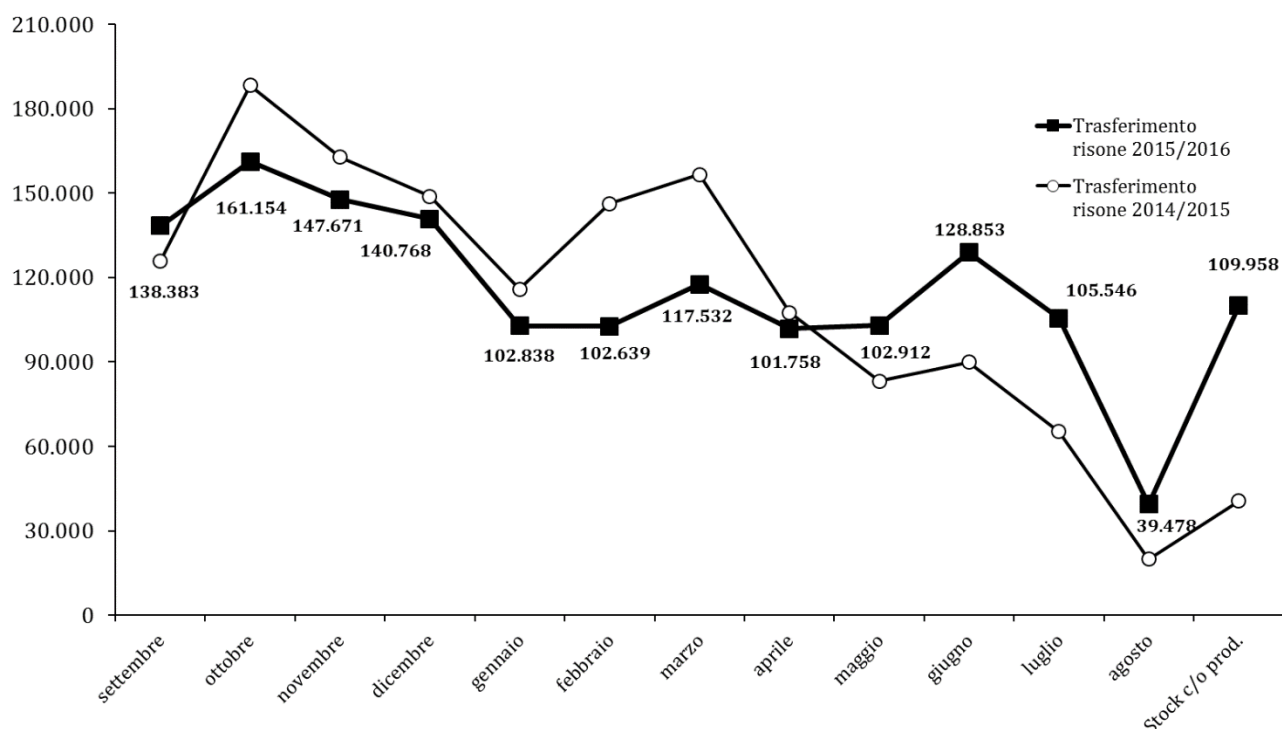
La resa agronomica generale del 2015 - pari a 6,62 t/ha, superiore alla resa agronomica del 2014 (6,45 t/ha) - ha determinato una produzione di 1.505.804 tonnellate, con un aumento del 6,3% rispetto alla produzione del 2014 (1.415.906 t).

Le rese alla lavorazione, risultate buone ma al di sotto di quelle eccezionali del 2014, hanno originato una disponibilità vendibile di riso lavorato pari a 895.919 tonnellate, in aumento del 3% rispetto al livello della campagna precedente.

I produttori hanno trasferito all'industria di trasformazione un quantitativo di 1.389.532 tonnellate di risone, corrispondente al 92,7% della disponibilità vendibile; rispetto alla precedente campagna i trasferimenti sono risultati inferiori di 20.513 tonnellate (-1,5%).

Nel periodo ottobre-aprile i trasferimenti si sono mantenuti sempre al di sotto di quelli realizzati nell'anno precedente, mentre la situazione si è invertita a partire dal mese di maggio fino alla conclusione della campagna.

Trasferimenti mensili dei produttori (tonnellate di risone)



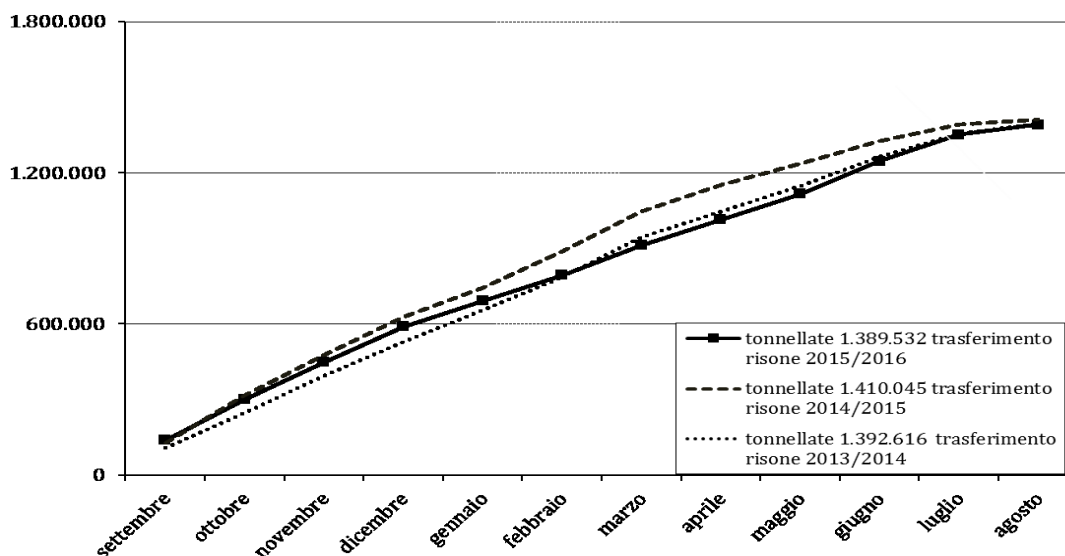
Il confronto dei trasferimenti progressivi dei produttori con le due annate precedenti evidenzia un volume che si è mantenuto:

- più basso di quello della campagna precedente per tutta l'annata e

- più alto di quello di due campagne addietro fino a febbraio, più basso da marzo fino a luglio, per poi chiudere la campagna sullo stesso livello.

Trasferimenti progressivi dei produttori all'industria

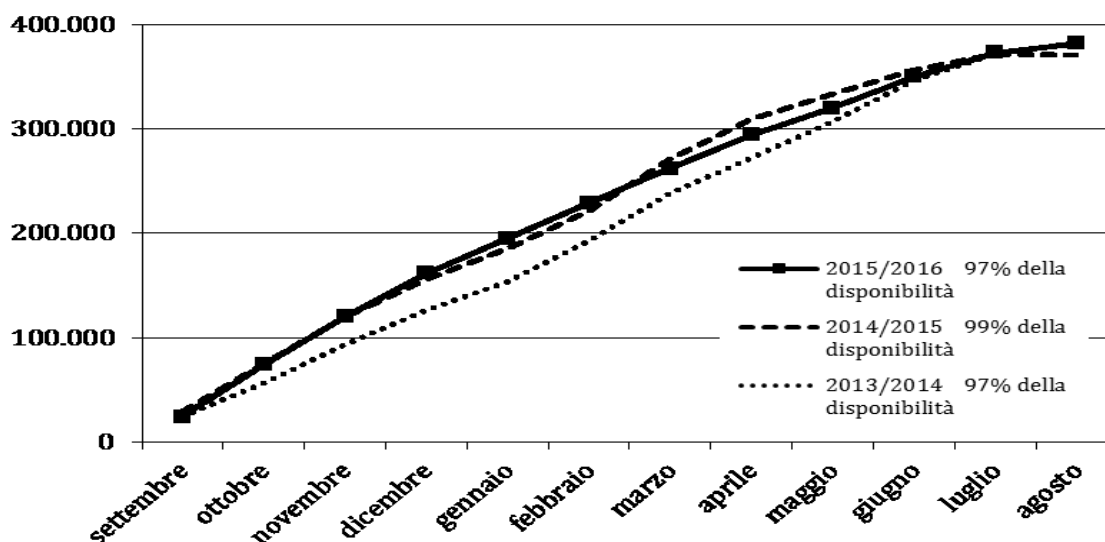
(tonnellate di risone)



I trasferimenti di riso Tondo, che nel complesso hanno coperto il 97% della disponibilità, sono risultati costanti nell'arco dell'annata. A fine agosto i trasferimenti si sono posizionati sullo stesso livello di due campagne addietro e su un livello superiore rispetto alla campagna precedente.

Trasferimenti progressivi dei produttori all'industria – risone tondo

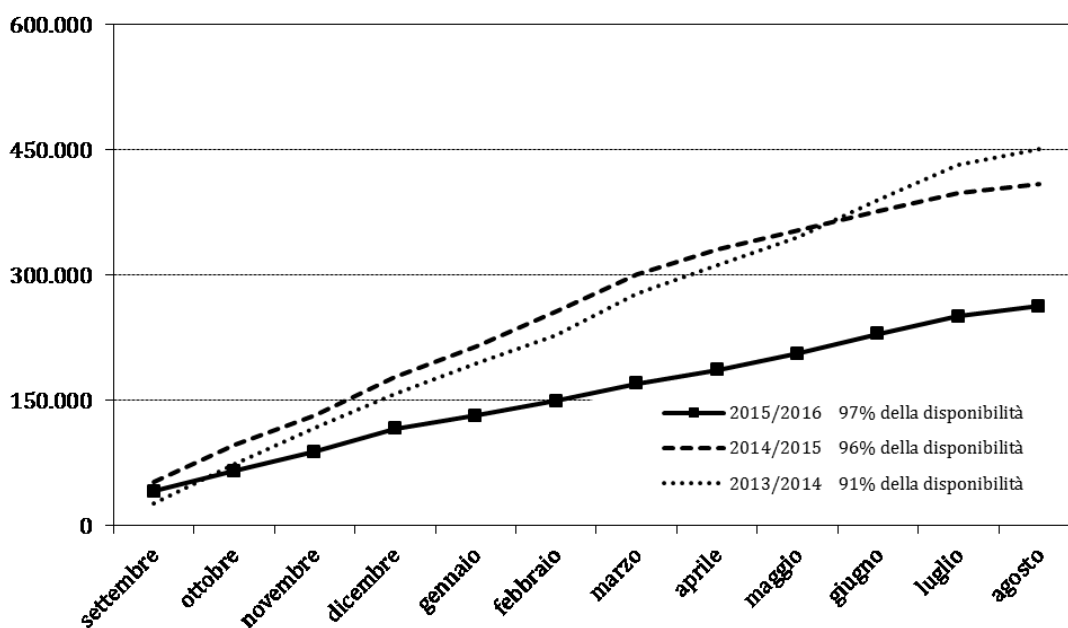
(tonnellate di risone)



Per quanto concerne i Lunghi B i trasferimenti sono risultati ben inferiori a quelli registrati nelle due campagne precedenti, per effetto della minor disponibilità di prodotto. Alla fine della campagna il collocamento ha interessato il 97% della disponibilità.

Trasferimenti progressivi dei produttori all'industria – risone lungo B

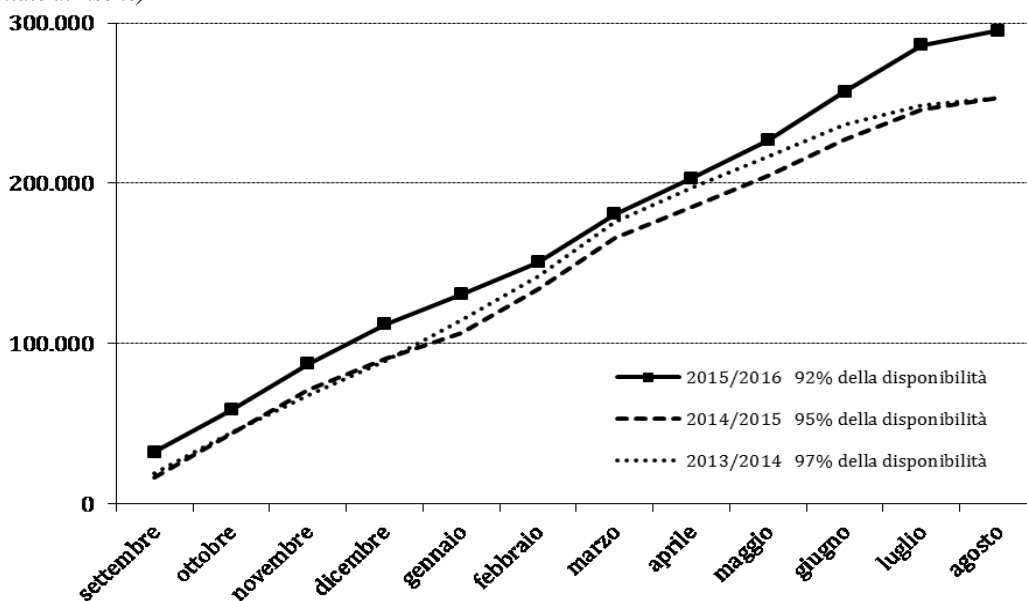
(tonnellate di risone)



Relativamente ai risi da parboiled i trasferimenti sono risultati superiori a quelli delle due campagne precedenti, in ragione di una maggiore disponibilità vendibile. A fine agosto i trasferimenti hanno riguardato il 92% della disponibilità, un risultato inferiore a quello conseguito nelle altre due campagne.

Trasferimenti progressivi dei produttori all'industria – risone gruppo Loto e similari

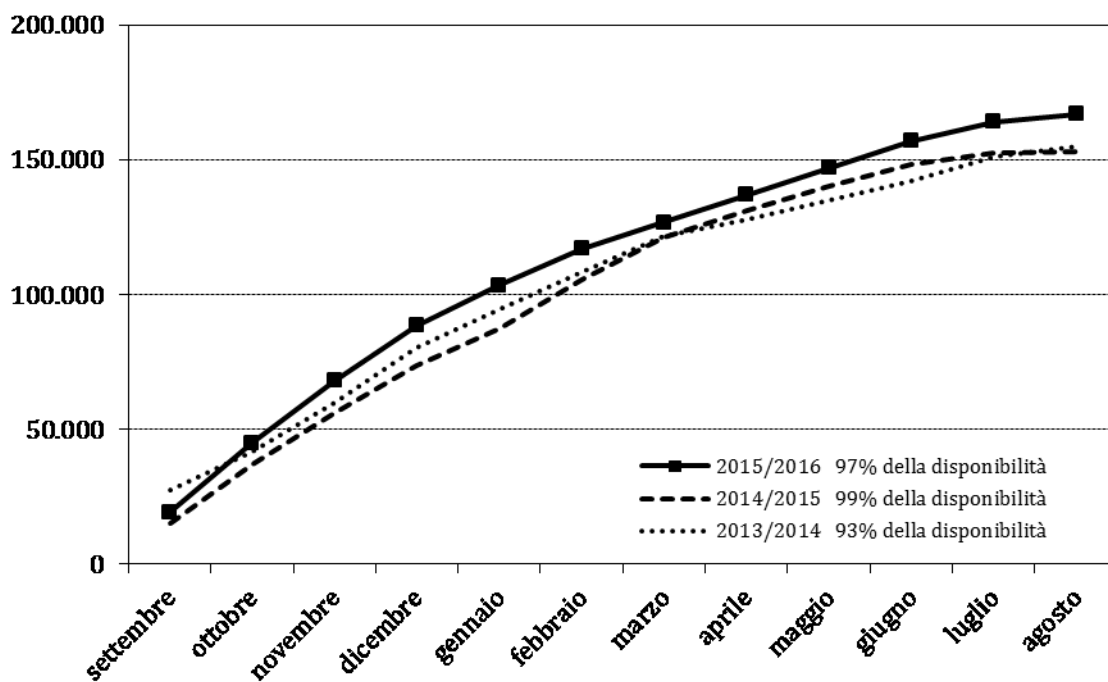
(tonnellate di risone)



L'elevata disponibilità delle varietà appartenenti ai gruppi Arborio e Carnaroli hanno determinato maggiori trasferimenti nell'arco di tutta l'annata che si è chiusa con il collocamento del 97% della disponibilità.

Trasferimenti progressivi dei produttori all'industria – risone gruppo Arborio e Carnaroli

(tonnellate di risone)

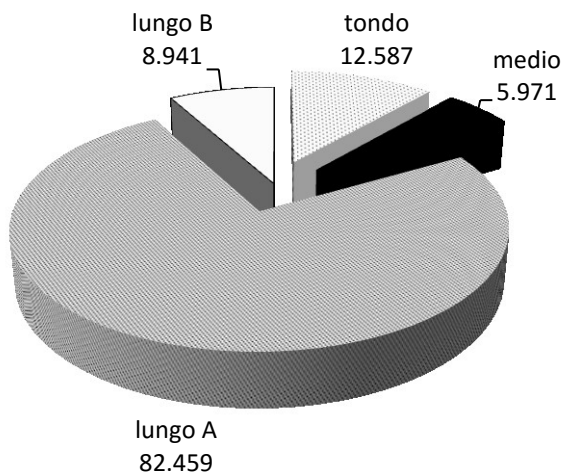


Le scorte di fine campagna presso i produttori si sono attestate a 109.958 tonnellate di risone, pari al 7,3% della disponibilità vendibile, che rappresentano il livello più alto dell'ultimo decennio.

L'81% delle scorte è costituito da varietà di tipo Medio - Lungo A, l'11% da risi Tondi e l'8% dalle varietà di tipo Lungo B.

Scorte presso i produttori

(tonnellate di risone)



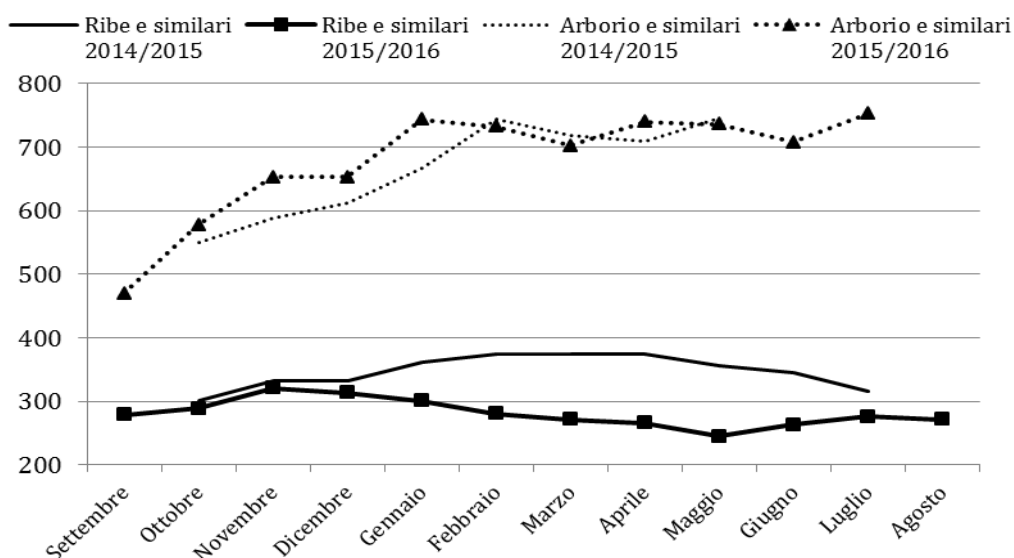
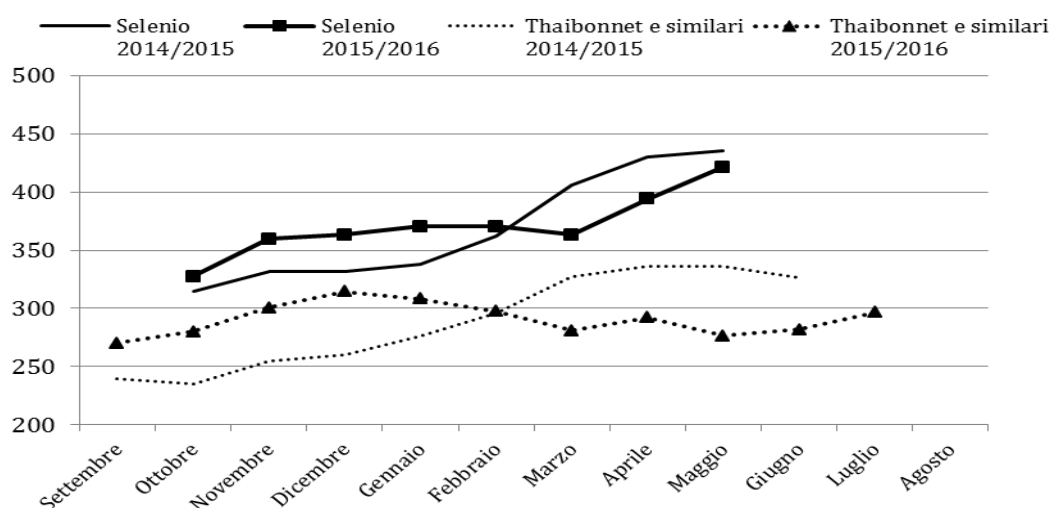
C) ANDAMENTO DEI PREZZI E PREZZI ISTITUZIONALI

La campagna 2015/2016 si è aperta con le quotazioni di riferimento dei risoni concentrate in un range compreso tra € 270 ed € 330 alla tonnellata, ad eccezione della varietà Arborio, la cui quotazione ad inizio campagna è risultata pari ad € 470 alla tonnellata.

Fatta eccezione per il riso Ribe, tutte le varietà prese come riferimento hanno mostrato valori di fine campagna superiori a quelli di esordio.

Le quotazioni delle varietà Selenio e Thaibonnet hanno mostrato valori mediamente in linea con quelli della campagna 2014/2015. Il primo semestre è risultato favorevole alla campagna 2015/2016, mentre il secondo semestre ha visto prevalere le quotazioni della campagna 2014/2015.

Per le varietà del gruppo Arborio le quotazioni sono risultate mediamente più alte (+12 €/t) rispetto alla campagna 2014/2015, mentre le quotazioni delle varietà del gruppo Ribe hanno fatto segnare un calo medio di 66 € alla tonnellata.



Per quanto concerne le quotazioni del riso lavorato, nell'arco della campagna le quotazioni dei risi Tondi si sono posizionate in un range compreso tra € 735 ed € 815 alla tonnellata, evidenziando un valore medio di € 764, appena superiore (+€4) al valore medio registrato nella campagna precedente.

Sono risultate stabili le quotazioni dei risi lavorati Lunghi B che si sono mantenute in un range compreso tra € 662,5 ed € 705 alla tonnellata, con un valore medio di € 670 che è risultato superiore di € 82 rispetto al valore medio della campagna precedente.

Le quotazioni dei risi lavorati di tipo Lungo A da parboiled (Ribe e similari) hanno evidenziato un valore minimo di € 665 (a fine campagna) ed un valore massimo di € 780 (a dicembre). Rispetto alla campagna precedente il livello medio è risultato in calo di € 66, posizionandosi ad € 714.

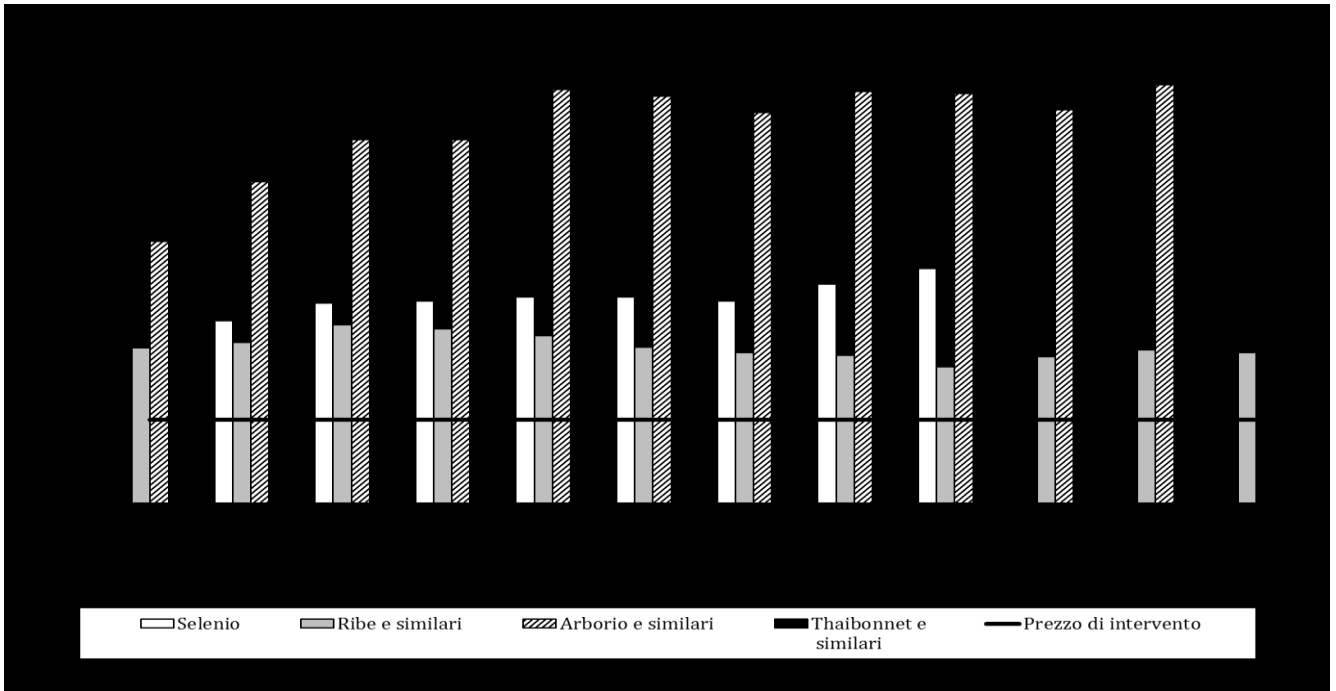
Per quanto riguarda l'Arborio è risultato un valore medio di € 1.556 alla tonnellata, inferiore di € 63 rispetto al livello medio rilevato nella scorsa campagna.

Nelle pagine seguenti sono riportati, per le campagne 2015/2016 e 2014/2015, i grafici dei prezzi dei risoni e dei risi lavorati, rilevati rispettivamente sui mercati di Vercelli e Milano.

Come di consueto, il prezzo di intervento - fissato a 150 €/t dall'articolo 2 del regolamento (UE) n. 1370 del 16/12/2013 - non ha svolto alcun ruolo nella determinazione delle quotazioni dei risoni.

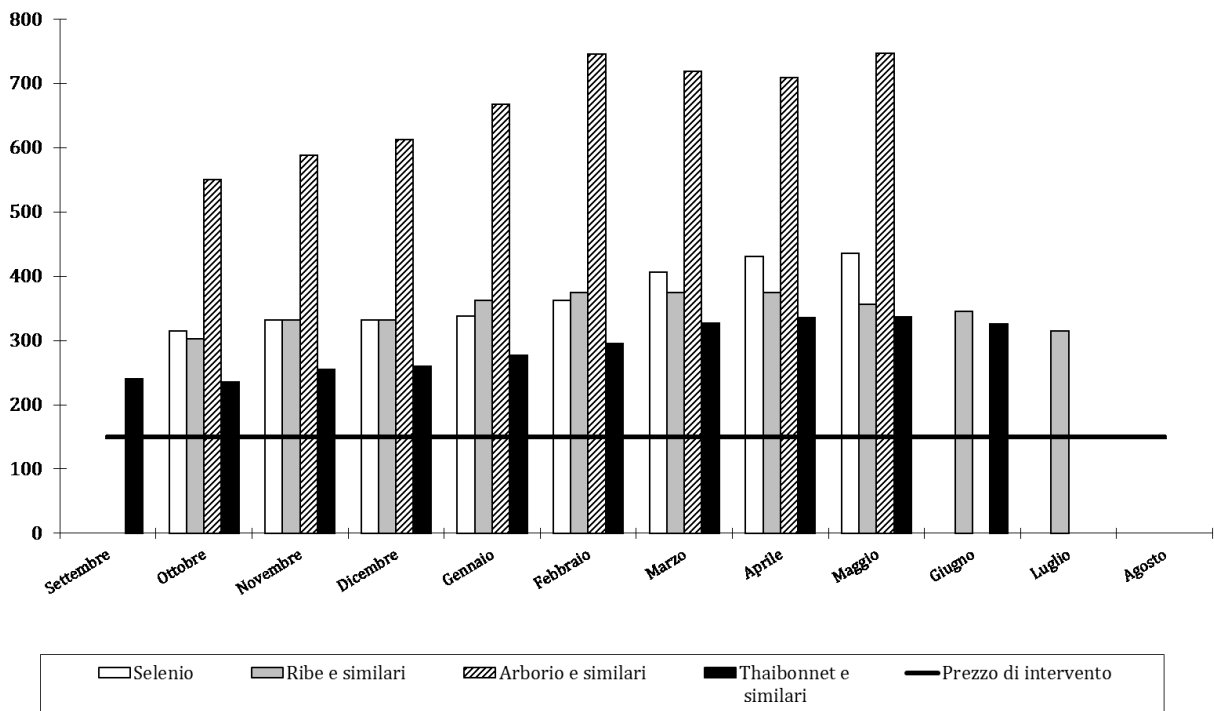
Quotazioni del risone – Mercato di Vercelli – Campagna 2015/2016

Dati espressi in €/t



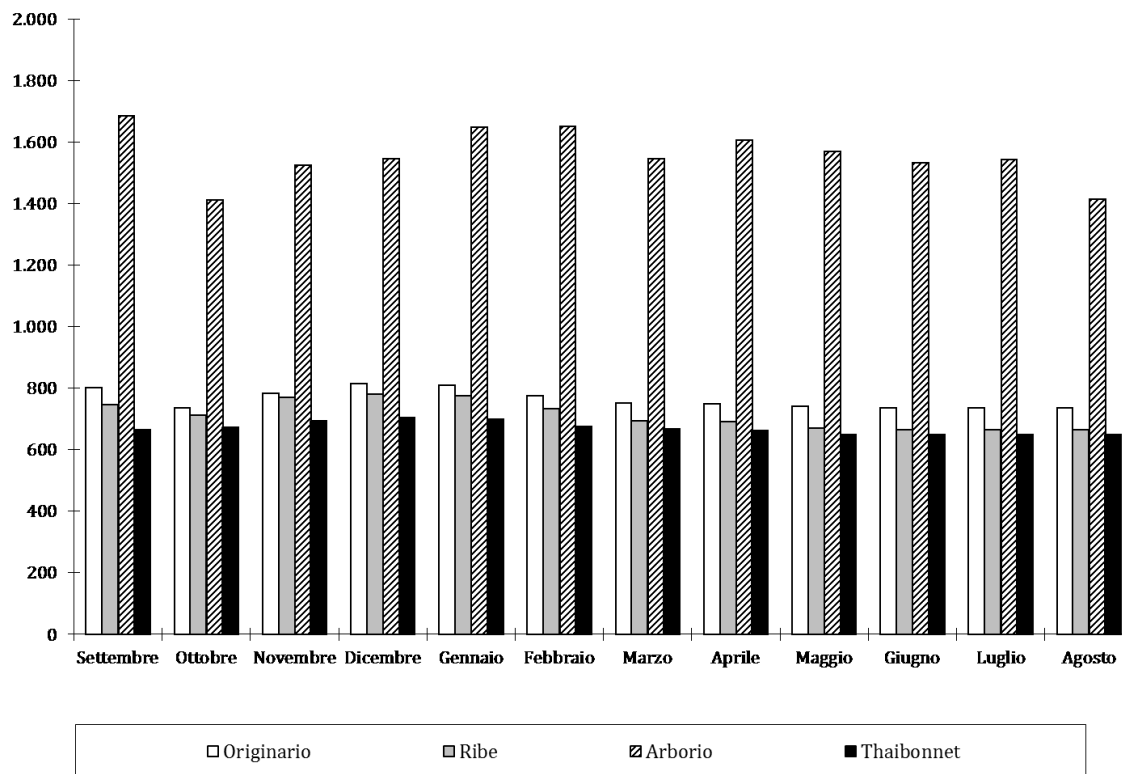
Quotazioni del risone – Mercato di Vercelli – Campagna 2014/2015

Dati espressi in €/t



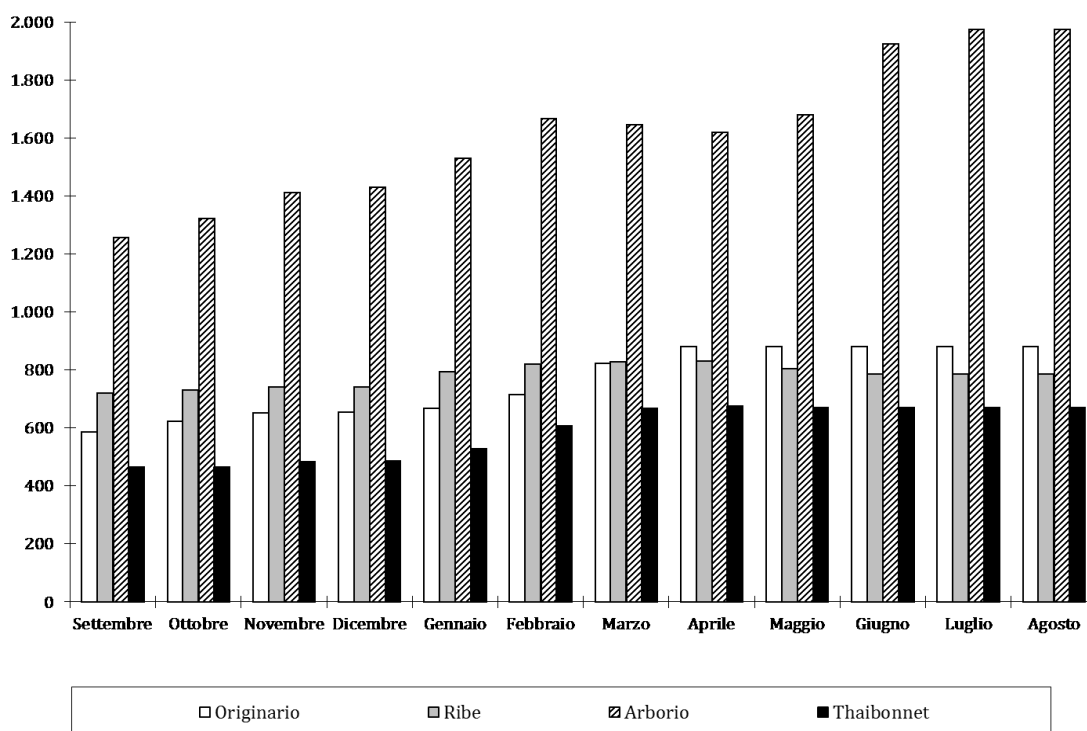
Quotazioni del riso lavorato – Mercato di Milano – Campagna 2015/2016

Dati espressi in €/t



Quotazioni del riso lavorato – Mercato di Milano – Campagna 2014/2015

dati espressi in €/t



D) MERCATO ITALIANO

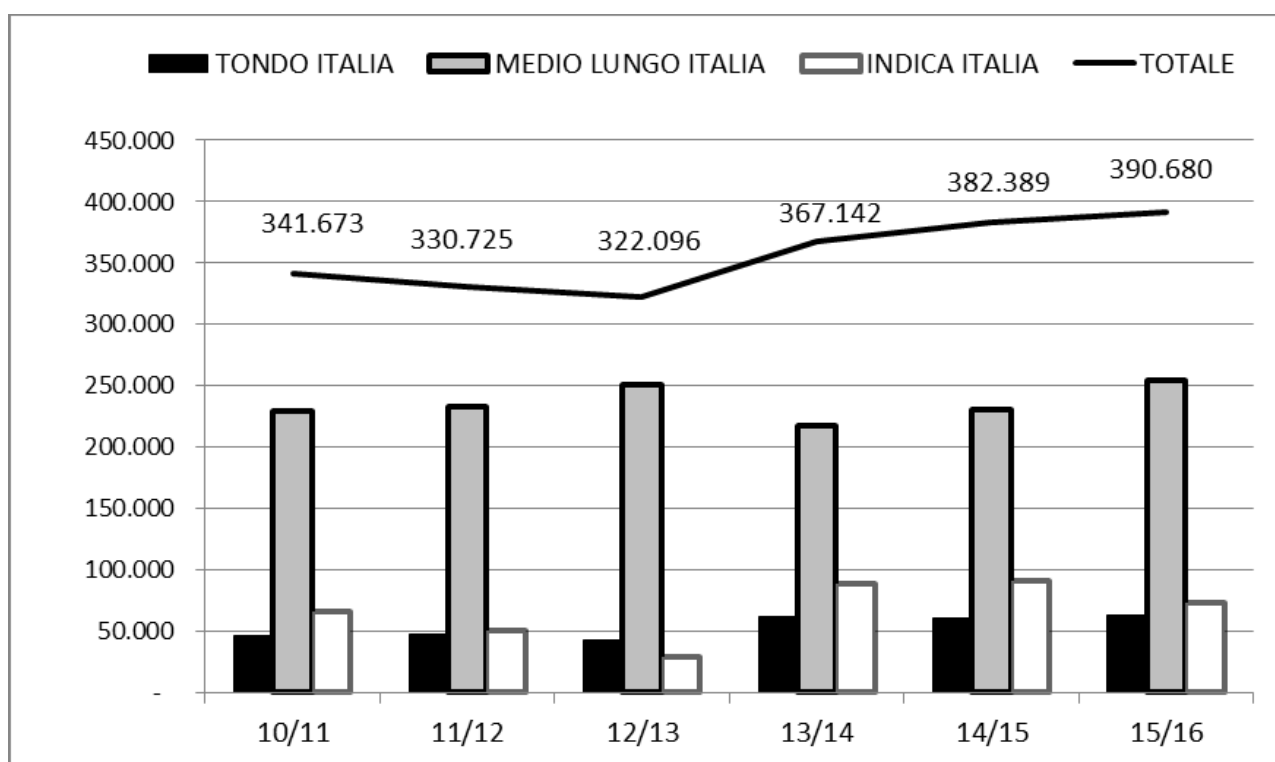
Per il terzo anno consecutivo la campagna di commercializzazione si è chiusa con un aumento del collocamento sul mercato italiano che nella campagna 2015/2016 ha determinato un livello record di 390.680 tonnellate, a fronte delle 382.389 tonnellate registrate nella campagna precedente.

Come già ricordato negli scorsi anni, il progressivo aumento del consumo di riso in Italia è in buona parte imputabile alla congiuntura economica che ha orientato le preferenze dei consumatori verso prodotti più economici, come il riso appunto, senza tralasciare il fatto che il consumatore italiano, sempre più informato ed attento agli aspetti salutistici, trova nel riso una soluzione ideale per soddisfare le proprie esigenze, in particolare per chi è affetto da celiachia o presenta intolleranze alimentari.

Rispetto alla campagna precedente risulta un aumento complessivo di circa 8.300 tonnellate (+2,2%), con un aumento di quasi 2.600 tonnellate per i risi Tondi e di 23.400 tonnellate per i risi Medi e Lunghi A, e con un calo di circa 17.700 tonnellate per i risi Lunghi B.

Il dato relativo al consumo di riso per i Medi e Lunghi A, pari a 254.323 tonnellate, è di tutto rispetto e rappresenta il miglior risultato degli ultimi sei anni, tuttavia risulta ancora lontano dal valore record registrato nella campagna 2007/2008 (280.883 t).

Nel grafico che segue, si evidenzia l'andamento del mercato interno negli ultimi sei anni con il dettaglio per tipologia di riso.



E) VENDITE SUL MERCATO DELL'UNIONE EUROPEA

La situazione delle vendite di prodotto italiano verso gli altri paesi dell'Unione europea è stata elaborata sulla scorta dei dati ISTAT che si basano sulle dichiarazioni mensili Intrastat degli operatori.

Nel corso della campagna di commercializzazione 2015/2016 risultano collocate sul mercato dell'Unione europea 502.439 tonnellate di riso, base lavorato, facendo registrare un decremento del 5,3% (-28.197 t) rispetto alla campagna 2014/2015 (530.636 tonnellate).

Il confronto tra le due campagne mostra una riduzione delle consegne sia verso i paesi produttori di riso sia verso i paesi non produttori rispettivamente di 8.152 tonnellate (-5,5%) e 20.045 tonnellate (-5,2%).

Tra i paesi produttori, l'Ungheria è quello che ha maggiormente ridotto gli acquisti di riso italiano (-6.893 t, quasi tutte di lungo B), segue la Romania con un calo di 1.392 tonnellate, di cui 801 tonnellate di riso tondo. La Francia, in linea con la campagna precedente, ha incrementato le importazioni di riso di tipo Japonica (+5.187 t) a discapito del riso lungo B che si è ridotto di 4.944 tonnellate, essendo passato da 72.393 tonnellate alle attuali 67.449 tonnellate.

Di maggiore impatto il calo riscontrato tra i paesi non produttori. Delle 20.045 tonnellate di riduzione, ben 19.049 sono risultate di riso lungo B e, nello specifico, si distinguono paesi quali la Germania con -12.257 t, la Repubblica Ceca con -2.858 t, la Danimarca con -2.444 t ed il Belgio con

-2.100 t. In controtendenza la Polonia che registra un incremento delle importazioni di 6.375 tonnellate, di cui 5.207 di lungo B.

Il dettaglio per tipologia evidenzia un importante calo per il riso Lungo B (-31.548 t, -11,9%) e un contenuto decremento di 2.292 tonnellate (-1,3%) per il riso tondo. In controtendenza il riso Lungo A che, contrariamente alla scorsa campagna, risulta in aumento di 5.460 tonnellate (+7,7%). Sostanzialmente stabili le consegne di riso Medio.

Nella tabella che segue il dettaglio delle consegne verso l'Ue (riso da seme escluso).

Variazione delle consegne (2015-16 rispetto 2014-2015)	Tondo	Medio	Lungo A	Lungo B	Differenza
Verso Paesi produttori (t)	+4.755	+819	-1.227	-12.499	-8.152
Verso Paesi produttori (%)	+17,1	+20,7	-8,1	-12,5	-5,5
Verso Paesi non produttori (t)	-7.047	-636	+6.687	-19.049	-20.045
Verso Paesi non produttori (%)	-4,6	-7,5	+12,0	-11,5	-5,2
Variazione totale (t)	-2.292	+183	+5.460	-31.548	-28.197
Variazione totale (%)	-1,3	+1,5	+7,7	-11,9	-5,3

Fonte Istat

Nella pagina successiva si riporta la tabella di dettaglio delle consegne verso i Paesi Ue.

Consegne di riso dall'Italia agli altri Stati membri dell'Unione europea

(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)

PAESE DI DESTINAZIONE	TONDO		MEDIO		LUNGO A		LUNGO B		TOTALE AL 31/8/16		TOTALE AL 31/8/15		VARIAZIONE RISPETTO ALLA CAMPAGNA 2014/2015	
	2015/16	2014/15	2015/16	2014/15	2015/16	2014/15	2015/16	2014/15	2015/16	2014/15	2015/16	2014/15	2015/16	2014/15
Campagna	1.211	697	132	112	89	1.029	39	309	1.471	2.147	2.147	2.147	-676	-31,49
Bulgaria	24.204	21.002	4.046	3.288	9.312	8.085	67.449	72.393	105.011	104.768	104.768	104.768	243	0,23
Francia	1.457	1.118	64	76	1.624	2.954	3.419	1.786	6.564	5.934	5.934	5.934	630	10,62
Grecia	98	170	104	118	252	170	115	718	569	1.176	1.176	1.176	-607	-51,62
Portogallo	717	1.518	24	21	292	810	347	423	1.380	2.772	2.772	2.772	-1.392	-50,22
Romania	3.045	1.633	354	323	2.120	1.607	853	2.266	6.372	5.829	5.829	5.829	543	9,32
Spagna	1.880	1.719	43	10	221	482	15.612	22.438	17.756	24.649	24.649	24.649	-6.893	-27,96
Totale paesi produttori	32.612	27.857	4.767	3.948	13.910	15.137	87.834	100.333	139.123	147.275	147.275	147.275	-8.152	-5,54
Austria	2.835	3.188	419	377	1.799	1.723	13.524	13.815	18.577	19.103	19.103	19.103	-526	-2,75
Belgio - Lussemburgo	11.042	11.282	753	1.020	6.754	6.156	24.626	26.726	43.175	45.184	45.184	45.184	-2.009	-4,45
Cipro	12	26	13	8	669	428	27	38	721	500	500	500	221	44,20
Croazia	727	558	283	300	1.164	1.263	2.516	2.688	4.690	4.809	4.809	4.809	-119	-2,47
Danimarca	1.958	2.969	12	15	760	886	3.070	5.514	5.800	9.384	9.384	9.384	-3.584	-38,19
Estonia	323	250	4	13	31	56	25	103	383	422	422	422	-39	-9,24
Finlandia	3.775	3.305	777	963	572	602	4.413	4.041	9.537	8.911	8.911	8.911	626	7,03
Germania	32.830	38.379	990	3.615	30.590	27.719	41.553	53.810	105.963	123.523	123.523	123.523	-17.560	-14,22
Irlanda	325	178	270	181	226	206	1.489	1.450	2.310	2.015	2.015	2.015	295	14,64
Lettonia	263	356	1	4	36	32	42	83	342	475	475	475	-133	-28,00
Lituania	644	627	1	2	37	48	145	242	827	919	919	919	-92	-10,01
Malta	135	93	34	25	178	169	707	622	1.054	909	909	909	145	15,95
Paesi Bassi	10.573	10.091	868	824	4.760	3.242	6.989	8.208	23.190	22.365	22.365	22.365	825	3,69
Polonia	6.726	5.817	31	135	1.386	1.023	15.418	10.211	23.561	17.186	17.186	17.186	6.375	37,09
Regno Unito	46.496	48.420	501	375	8.373	7.545	13.029	14.849	68.399	71.189	71.189	71.189	-2.790	-3,92
Rep. Ceca	12.032	9.402	535	169	1.423	1.359	8.613	11.471	22.603	22.401	22.401	22.401	202	0,90
Slovacchia	11.954	14.935	2.214	372	177	40	1.446	2.375	15.791	17.722	17.722	17.722	-1.931	-10,90
Slovenia	2.073	1.992	126	65	2.068	2.229	3.558	3.474	7.825	7.760	7.760	7.760	65	0,84
Svezia	1.788	1.690	37	42	1.600	1.190	5.143	5.662	8.568	8.584	8.584	8.584	-16	-0,19
Totale paesi non produttori	146.511	153.558	7.869	8.505	62.603	55.916	146.333	165.382	363.316	383.361	383.361	383.361	-20.045	-5,23
Totale	179.123	181.415	12.636	12.453	76.513	71.053	234.167	265.715	502.439	530.636	530.636	530.636	-28.197	-5,31
<i>Seme</i>									3.990	3.939	3.939	3.939	51	1,29
Totale generale									506.429	534.575	534.575	534.575	-28.146	-5,27

Fonte: Istat

F) ESPORTAZIONE VERSO I PAESI TERZI

Nella campagna 2015/2016 le esportazioni commerciali dall'Italia verso i Paesi Terzi hanno riguardato 111.129 tonnellate di riso, base lavorato e al 5% di rottura, con una riduzione di 7.020 tonnellate (-6%) rispetto alla campagna precedente.

Non sono state rilasciate autorizzazioni per operazioni in Traffico di Perfezionamento Attivo (T.P.A.), né sono state eseguite azioni in conto aiuto alimentare.

CAMPAGNA	AIUTI ALIMENTARI		ESPORTAZIONI COMMERCIALI		TOTALE
	tonnellate	%	tonnellate	%	tonnellate
2006/2007	3.596	6,31	53.364	93,69	56.960
2007/2008	-	-	98.674	100,00	98.674
2008/2009	370	0,51	71.715	99,49	72.085
2009/2010	-	-	122.198	100,00	122.198
2010/2011	119	0,11	111.912	99,89	112.031
2011/2012	-	-	100.053	100,00	100.053
2012/2013	119	0,10	119.391	99,90	119.510
2013/2014	-	-	108.326	100,00	108.326
2014/2015	-	-	118.149	100,00	118.149
2015/2016	-	-	111.129	100,00	111.129

Fonte: dichiarazioni di esportazione Ente Nazionale Risi

Nella campagna 2015/2016 le esportazioni verso i paesi europei extra Ue, pari a 31.104 tonnellate, hanno fatto segnare un leggero calo (-694 t) rispetto alla campagna precedente, con un incremento verso la Svizzera (+1.589 t) ed un calo verso la Serbia (-1.024 t).

L'export verso l'Asia è risultato in calo di 7.427 tonnellate rispetto alla precedente campagna per effetto dei minori flussi verso la Turchia (-5.120 t) - che con 31.091 tonnellate mantiene il ruolo di primo acquirente di riso italiano al di fuori dell'UE - e la Giordania (-4.313 t). Si registra, invece, un aumento dell'export verso il Libano (+1.652 t).

Le esportazioni verso l'Africa, sempre molto limitate, sono risultate stabili, mentre quelle verso l'America hanno fatto segnare un leggero incremento (+454 t), grazie all'aumento delle vendite in Brasile (+812 t).

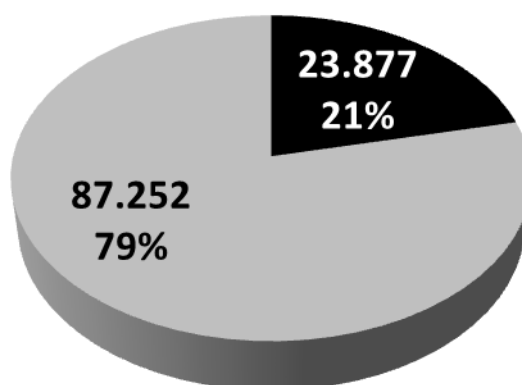
Infine, si rileva un miglioramento dell'export verso l'Oceania (+583 t).

Per quanto concerne le tipologie di riso, si rileva soprattutto il calo dell'export per il riso Tondo (-6.441 t), dovuto principalmente alle minori esportazioni verso la Turchia (-2.309 t) e la Serbia (-1.063 t). Le altre tipologie sono risultate in linea con i dati registrati nella campagna precedente.

Per quanto riguarda le tipologie di confezionamento, risultano sostanzialmente invariate rispetto ai livelli registrati nella campagna precedente.

Tipologia di confezionamento
(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)

- confezioni fino a 5 kg
- confezioni superiori a 5 kg



Nelle tabelle e grafici che seguono sono evidenziati le quantità esportate, i paesi di destinazione ed il confronto con la campagna precedente.

Destinazione	Esportazione campagna 2015/2016	Esportazione campagna 2014/2015	Differenze
	<i>(tonnellate di riso base lavorato 5% rottura)</i>		
Albania	2.198	2.577	-379
Bosnia-Erzegovina	3.721	4.066	-345
Kosovo	1.777	2.064	-287
Montenegro	328	693	-365
Norvegia	1.470	1.227	243
Russia	878	1.209	-331
Serbia	2.804	3.828	-1.024
Svizzera	16.937	15.348	1.589
Ucraina	914	648	266
Varie Europa	77	138	-61
TOTALE EUROPA	31.104	31.798	-694
Cipro turca	624	426	198
Giordania	1.983	6.296	-4.313
Israele	1.416	1.494	-78
Libano	14.769	13.117	1.652
Siria	7.332	7.333	-1
Turchia	31.091	36.211	-5.120
Varie Asia	2.324	2.089	235
TOTALE ASIA	59.539	66.966	-7.427
Egitto	48	56	-8
Libia	863	991	-128
Marocco	539	380	159
Sud Africa	216	213	3
Varie Africa	144	106	38
TOTALE AFRICA	1.810	1.746	64
Brasile	3.533	2.721	812
Canada	1.669	1.546	123
Cile	134	275	-141
Guadalupa	1.184	1.213	-29
Martinica	328	485	-157
Messico	294	213	81
Rep. Dominicana	93	106	-13
Stati Uniti	7.480	7.619	-139
Varie America	445	528	-83
TOTALE AMERICA	15.160	14.706	454
Australia	3.254	2.673	581
Nuova Zelanda	250	249	1
Varie Oceania	12	11	1
TOTALE OCEANIA	3.516	2.933	583
TOTALE GENERALE	111.129	118.149	-7.020

Fonte: dichiarazioni ENR

ESPORTAZIONI COMMERCIALI VERSO PAESI TERZI CAMPAGNA 2015/2016

per gruppi con dettaglio piccole confezioni

(tonnellate base riso lavorato 5% rottura)

<i>Paese di destinazione</i>	<i>Tondo</i>	<i>Medio</i>	<i>Lungo A</i>	<i>Lungo B</i>	<i>TOTALE</i>	<i>di cui piccole confezioni</i>	<i>%</i>
Albania	69	81	2.008	40	2.198	997	45,36
Bosnia-Erzegovina	2.773	0	535	413	3.721	448	12,04
Kosovo	577	0	757	443	1.777	988	55,60
Macedonia	0	0	33	14	47	25	53,19
Moldavia	0	0	7	10	17	15	88,24
Montenegro	70	0	189	69	328	203	61,89
Norvegia	419	434	131	486	1.470	278	18,91
Russia	416	13	427	22	878	236	26,88
Serbia	1.808	12	619	365	2.804	464	16,55
Svizzera	1.947	97	10.145	4.748	16.937	1.914	11,30
Ucraina	24	0	91	799	914	48	5,25
Varie Europa	0	1	12	0	13	13	100,00
EUROPA Extra UE	8.103	638	14.954	7.409	31.104	5.629	18,10
Arabia Saudita	15	0	413	6	434	369	85,02
Armenia	7	0	5	0	12	7	58,33
Bahrein	3	1	34	1	39	39	100,00
Cina	0	0	34	0	34	34	100,00
Cipro turca	0	0	624	0	624	2	0,32
Emirati Arabi	47	14	484	2	547	246	44,97
Filippine	0	0	29	0	29	29	100,00
Georgia	3	0	51	12	66	44	66,67
Giappone	0	2	89	0	91	23	25,27
Giordania	0	869	1.114	0	1.983	13	0,66
Hong Kong	0	4	384	5	393	393	100,00
Kazakistan	1	0	6	3	10	10	100,00
India	0	1	87	0	88	88	100,00
Iraq	75	0	27	0	102	27	26,47
Israele	1.111	6	294	5	1.416	142	10,03
Kuwait	0	0	32	0	32	32	100,00
Libano	7	4	14.758	0	14.769	286	1,94
Malesia	0	0	49	0	49	49	100,00
Qatar	1	1	22	4	28	28	100,00
Singapore	0	1	115	0	116	116	100,00
Siria	250	500	6.582	0	7.332	269	3,67
Taiwan	0	1	157	0	158	158	100,00
Thailandia	0	2	43	0	45	45	100,00
Turchia	204	0	30.885	2	31.091	157	0,50
Vietnam	0	0	15	0	15	15	100,00
Varie Asia	1	0	34	1	36	36	100,00
ASIA	1.725	1.406	56.367	41	59.539	2.657	4,46

Fonte: dichiarazioni ENR

ESPORTAZIONI COMMERCIALI VERSO PAESI TERZI CAMPAGNA 2015/2016

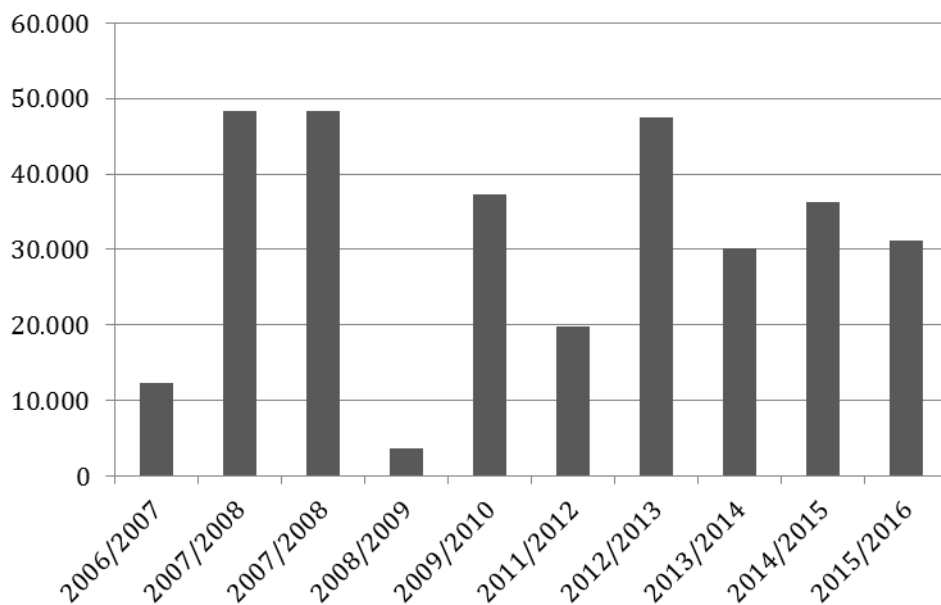
per gruppi con dettaglio piccole confezioni

(tonnellate base riso lavorato 5% rottura)

	<i>Tondo</i>	<i>Medio</i>	<i>Lungo A</i>	<i>Lungo B</i>	<i>TOTALE</i>	<i>di cui piccole confezioni</i>	<i>%</i>
Algeria	0	0	6	0	6	6	100,00
Egitto	7	1	39	1	48	48	100,00
Etiopia	0	0	4	13	17	5	29,41
Libia	0	0	541	322	863	431	49,94
Kenia	0	0	15	0	15	15	100,00
Marocco	434	79	19	7	539	26	4,82
Mauritius (Isola)	0	1	25	0	26	26	100,00
Reunion (Isola)	0	0	5	38	43	43	100,00
Sud Africa	48	1	167	0	216	96	44,44
Tunisia	4	0	8	7	19	15	78,95
Varie Africa	0	1	16	1	18	18	100,00
AFRICA	493	83	845	389	1.810	729	40,28
Argentina	0	0	69	9	78	78	100,00
Brasile	192	34	3.272	35	3.533	2.511	71,07
Canada	1	16	1.649	3	1.669	1.513	90,65
Cile	1	2	128	3	134	134	100,00
Colombia	0	0	85	0	85	50	58,82
Costa Rica	0	0	27	2	29	29	100,00
Dominicana (Rep.)	0	0	89	4	93	93	100,00
Ecuador	0	0	27	0	27	27	100,00
Guadalupa	0	0	0	1.184	1.184	1.184	100,00
Guatemala	0	0	16	0	16	16	100,00
Martinica	0	0	0	328	328	328	100,00
Messico	24	1	269	0	294	199	67,69
Panama	0	0	28	18	46	46	100,00
Paraguay	0	0	12	0	12	12	100,00
Perù	0	1	21	6	28	28	100,00
Stati Uniti	1	109	7.044	326	7.480	5.365	71,72
Uruguay	0	0	18	0	18	12	66,67
Venezuela	1	0	70	0	71	71	100,00
Varie America	1	1	22	11	35	35	100,00
AMERICHE	221	164	12.846	1.929	15.160	11.731	77,38
Australia	94	44	3.114	2	3.254	2.943	90,44
Nuova Zelanda	6	5	239	0	250	176	70,40
Varie Oceania	0	0	12	0	12	12	100,00
OCEANIA	100	49	3.365	2	3.516	3.131	89,05
Totale Generale	10.642	2.340	88.377	9.770	111.129	23.877	21,49

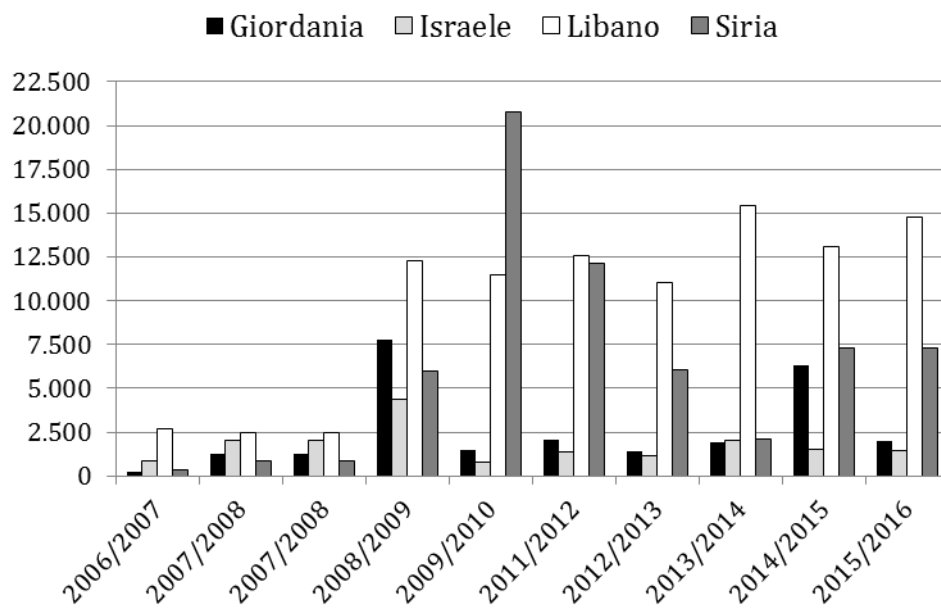
Fonte: dichiarazioni ENR

Esportazioni commerciali in Turchia
(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)



Fonte: dichiarazioni ENR

Esportazioni commerciali verso i Paesi del bacino Mediterraneo
(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)



Fonte: dichiarazioni ENR

G) IMPORTAZIONI DA PAESI UE E DA PAESI TERZI

Nella campagna 2015/2016 le importazioni italiane hanno riguardato 163.817 tonnellate di riso, base lavorato, facendo segnare un incremento di 33.904 tonnellate (+26%) rispetto al livello record registrato nella campagna precedente.

Si è consolidato il flusso di importazione di risone Lungo B dalla Guyana in esenzione dal dazio, essendo passato da 37.298 tonnellate della campagna precedente a 79.029 tonnellate.

Sono, invece, risultate in calo di 4.122 tonnellate (-13%) le importazioni dagli altri paesi dell'Unione europea.

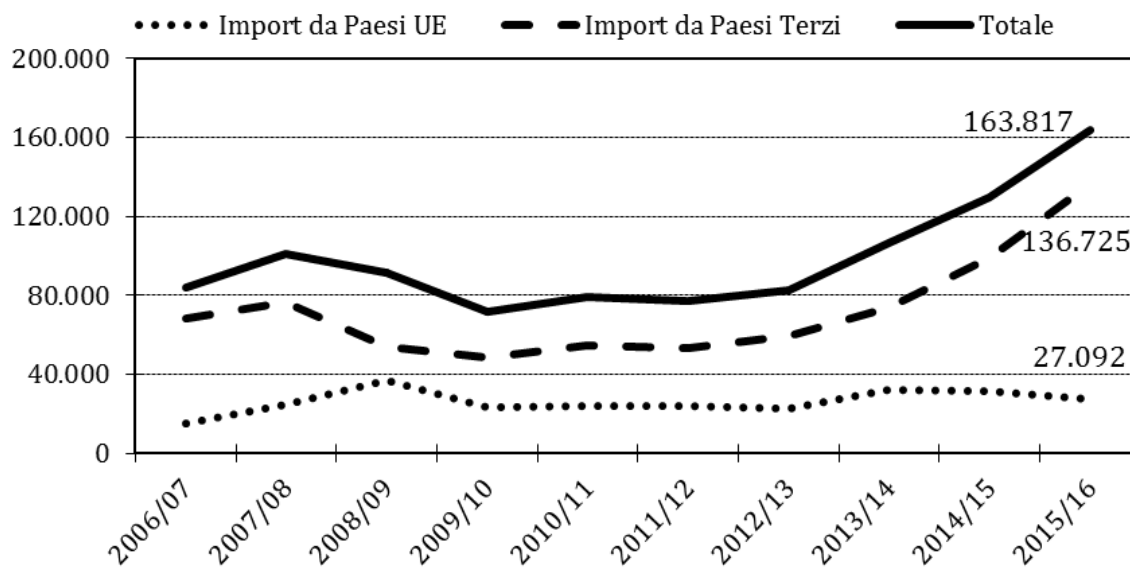
Provenienza import	Campagna commerciale (dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)									
	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15	2015/16
da Paesi UE (*)	15.191	24.832	37.112	23.394	24.165	25.790	22.914	32.545	31.214	27.092
da Paesi Terzi (°)(')	68.573	76.398	54.182	48.557	55.047	53.452	59.563	73.697	98.699	136.725
TOTALE	83.764	101.230	91.294	71.951	79.212	79.242	82.477	106.242	129.913	163.817

(*) Fonte: Istat

(°) Fonte: Titoli di importazione rilasciati dal Ministero Sviluppo Economico

(') Fonte: Eurostat

Evoluzione delle importazioni da Paesi UE e da Paesi Terzi (dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)



(*) Fonte: Istat (import paesi UE)

(°) Fonte: Ministero Sviluppo Economico – Eurostat (import Paesi terzi)

Entrando nel dettaglio delle provenienze del riso importato dai paesi extra Ue, si rileva che, con 57.078 tonnellate, la Guyana è diventata la prima origine di importazione, superando ampiamente l'India (27.474 t) grazie ad un incremento del 144% rispetto alla campagna precedente. Seguono Pakistan (16.540 t), Cambogia (16.499 t) e Thailandia (13.661 t).

L'import dai Paesi Meno Avanzati (PMA), che beneficia dell'esenzione dai dazi, ha riguardato 19.054 tonnellate, facendo registrare un calo di 3.583 tonnellate (-16%) rispetto alla campagna precedente, per effetto delle minori importazioni dal Myanmar (-3.905 t).

Dettaglio per provenienza delle importazioni in Italia da Paesi Terzi

(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)

	Campagna 2015/2016	Campagna 2014/2015	diff.	diff. in %
Guyana	57.078	23.369	+33.709	+144%
India	27.474	25.810	+1.664	+6%
Pakistan	16.540	15.379	+1.161	+8%
Cambogia (PMA)	16.499	16.061	+438	+3%
Thailandia	13.661	9.569	+4.092	+43%
Bangladesh (PMA)	1.346	1.641	-295	-18%
Vietnam	1.082	132	+950	+720%
Myanmar (PMA)	920	4.825	-3.905	-81%
Altri Paesi	2.125	1.913	+212	+11%
Totale	136.725	98.699	+38.026	+39%

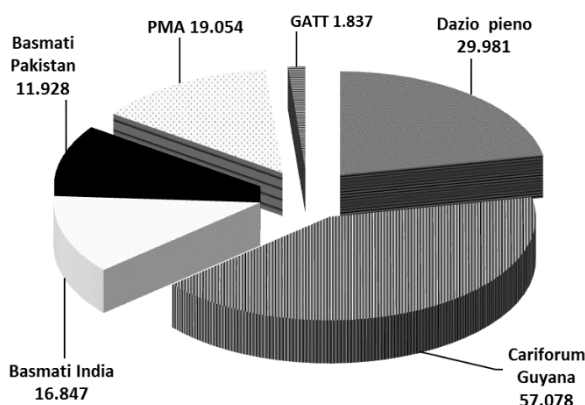
Fonte: Ministero Sviluppo Economico - Eurostat

Gli operatori italiani si sono aggiudicati circa 1.800 tonnellate di prodotto nell'ambito dei contingenti Gatt, poco al di sopra del livello ottenuto nella campagna precedente.

Nel grafico che segue si evidenziano i quantitativi importati tenendo conto dei diversi regimi di importazione previsti dalla normativa dell'Unione europea. Solo il 22% dell'import italiano ha pagato il relativo dazio di importazione.

Dettaglio delle importazioni in Italia da Paesi Terzi

(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)



Fonte: Ministero Sviluppo economico e Eurostat

H) SEMENTI DI RISO

Nella campagna 2015/2016 l'ettarato destinato alla produzione di riso da seme è leggermente aumentato (+4%) rispetto alla campagna precedente, riportandosi sopra i 10.000 ettari.

Conseguentemente, la produzione di sementi certificate di riso ha fatto segnare un aumento anche se nell'ordine di un modesto +1%.

Il quantitativo di sementi certificate in Italia ed utilizzate nell'area risicola nazionale è rimasto sostanzialmente invariato rispetto alla campagna precedente; considerato che nel 2016 è aumentata la superficie, ne consegue che è aumentato il ricorso al reimpiego del seme aziendale.

A questo proposito si ricorda che la pratica della risemina del prodotto ottenuto dal raccolto aziendale è consentita unicamente nell'ambito dell'azienda stessa; costituisce, pertanto, una palese violazione della normativa vigente lo scambio tra agricoltori di risone destinato alla semina.

Relativamente agli scambi commerciali con gli altri paesi si registra un incremento di quasi 500 tonnellate (+7%) dell'export ed un leggero aumento anche dell'import (+15 tonnellate).

Nelle pagine che seguono sono riportati i dati salienti relativi alla produzione ed alla commercializzazione delle sementi.

SEMENTI CERTIFICATE DI RISO

<i>Campagna</i>	<i>Superficie coltivata a seme (*) ha</i>	<i>Sementi certificate (*) tonnellate</i>	<i>Sementi importate tonnellate</i>	<i>Sementi esportate tonnellate</i>
1991/92	11.803	38.477,50	3.432,70	3.823,70
1992/93	11.550	41.793,80	2.455,00	3.847,70
1993/94	12.400	47.200,90	942,50	5.945,40
1994/95	13.199	48.322,60	361,70	6.252,80
1995/96	14.170	51.394,30	400,50	9.093,00
1996/97	15.930	53.549,80	252,20	9.495,60
1997/98	12.670	49.474,00	99,00	8.715,10
1998/99	13.175	49.276,90	102,00	7.779,60
1999/00	13.166	48.710,90	19,60	7.357,30
2000/01	12.760	48.699,70	12,20	7.973,30
2001/02	12.834	48.804,00	19,80	7.926,30
2002/03	12.319	49.231,00	47,50	8.298,40
2003/04	12.407	50.917,20	47,00	10.057,80
2004/05	12.261	48.322,20	1,50	8.723,60
2005/06	11.489	48.751,00	15,00	8.980,90
2006/07	11.977	50.981,98	130,00	9.396,42
2007/08	12.561	50.570,58	0,00	10.582,22
2008/09	11.350	54.411,41	262,80	10.890,14
2009/10	12.284	58.091,73	82,90	12.443,91
2010/11	13.220	59.886,78	198,64	14.144,60
2011/12	13.676	56.489,50	541,56	13.137,21
2012/13	12.344	43.163,56	354,13	8.860,18
2013/14	9.581	42.884,10	241,10	8.470,84
2014/15	9.752	42.471,10	86,90	6.846,41
2015/16	10.163	43.022,26	102,93	7.325,79

(*) dati CRA-SCS (ex Ense)

**VENDITE ALL'ESTERO
DI SEMENTI CERTIFICATE**

<i>Gruppo</i>	<i>Varietà</i>	<i>Quantitativo di sementi vendute all'estero</i>		
		<i>Paesi comunitari tonnellate</i>	<i>Paesi extra-comunitari tonnellate</i>	<i>TOTALE tonnellate</i>
Tondo		1.317,88	615,55	1.933,43
<i>di cui</i>	Brio	522,06	126,25	648,31
	Arpa	25,00	306,80	331,80
	CL15	270,00	0,00	270,00
	Centauro	97,50	144,50	242,00
Medio - Lungo A		3.186,52	245,65	3.432,17
<i>di cui</i>	Luna CL	509,65	0,00	509,65
	Opale	446,80	0,20	447,00
	Ronaldo	396,20	33,00	429,20
	Ariete	295,65	0,00	295,65
Lungo B		1.960,19	0,00	1.960,19
<i>di cui</i>	Gladio	663,50	0,00	663,50
	CL26	491,00	0,00	491,00
	Ellebi	275,00	0,00	275,00
	Sprint	187,00	0,00	187,00
TOTALE		6.464,59	861,20	7.325,79



<i>Portogallo</i>	<i>1.835,12</i>	<i>Marocco</i>	<i>757,40</i>
<i>Spagna</i>	<i>1.494,85</i>	<i>Turchia</i>	<i>47,00</i>
<i>Romania</i>	<i>1.348,89</i>	<i>Macedonia</i>	<i>34,00</i>
<i>Francia</i>	<i>1.148,50</i>	<i>Svizzera</i>	<i>22,80</i>
<i>Grecia</i>	<i>369,51</i>		
<i>Bulgaria</i>	<i>255,12</i>		
<i>Ungheria</i>	<i>9,40</i>		
<i>Austria</i>	<i>2,65</i>		
<i>Germania</i>	<i>0,55</i>		

2) **ESAME DELLA SITUAZIONE DEL MERCATO DELL'UNIONE EUROPEA**

A) **SUPERFICIE E PRODUZIONE DELL'UNIONE EUROPEA**

Per il 2015 la Commissione europea ha elaborato un bilancio di collocamento nel quale risulta un aumento della superficie (+22.000 ettari) rispetto al 2014, con un incremento di 44.000 ettari per il riso Japonica ed un calo di 22.000 ettari per il riso Lungo B (o Indica).

L'aumento di superficie è stato accompagnato da un incremento delle rese agronomiche che hanno determinato una produzione di riso, base lavorato, pari a 1.771.000 tonnellate alle quali si sono aggiunte ben 1.364.000 tonnellate di importazioni (nuovo dato record). Ne è derivata una disponibilità collocabile di 3.576.000 tonnellate, con un aumento di 274.000 tonnellate (+8,3%) rispetto alla campagna precedente; la Commissione ritiene che il 43% di questo incremento (118.000 t) sia stato assorbito dal maggior consumo di riso nell'Ue, mentre il restante 57% è andato ad appesantire gli stock da riportare nella nuova campagna che sono stati calcolati ad un livello record di quasi 600.000 tonnellate.

		Campagna					
		2015/2016 (dati stimati)			2014/2015		
		Japonica	Indica	TOTALE	Japonica	Indica	TOTALE
A	Stock iniziali (t)	158.000	283.000	441.000	191.000	281.000	472.000
B	Produzione a riso lavorato	1.322.000	449.000	1.771.000	1.089.000	548.000	1.637.000
	Superficie (ha)	334.000	102.000	436.000	290.000	124.000	414.000
	Resa agronomica (t/ha)	6,8	7,4	6,9	6,3	7,3	6,6
	Resa alla lavorazione (%)	58%	60%	59%	60%	61%	60%
C	Importazioni (t)	125.000	1.239.000	1.364.000	118.000	1.075.000	1.193.000
D=A+B+C	Disponibilità totale (t)	1.605.000	1.971.000	3.576.000	1.398.000	1.904.000	3.302.000
E	Consumo (t)	1.076.000	1.618.000	2.694.000	993.000	1.583.000	2.576.000
F	Reimpiego seme (t)	39.000	10.000	49.000	34.000	12.000	46.000
G	Export (t)	204.000	30.000	234.000	213.000	26.000	239.000
H=D-E-F-G	Stock finali (t)	286.000	313.000	599.000	158.000	283.000	441.000

Fonte: Elaborazione Ente Risi su dati Commissione europea

B) IMPORTAZIONI NELL'UNIONE EUROPEA DAI PAESI TERZI E DAZI

a) Quantità

I dati pubblicati dalla Commissione europea, sulla base del rilascio dei titoli di importazione che riguardano il riso semigreggio ed il riso lavorato, hanno evidenziato per la campagna 2015/2016 un volume record di 1.251.403 tonnellate, base lavorato, facendo segnare un incremento di 80.342 tonnellate (+6,8%) rispetto al dato della campagna precedente.

Nella tabella che segue sono dettagliate, per stadio di lavorazione e per tipologia di riso, le quantità importate nell'Unione europea nel corso delle ultime due campagne.

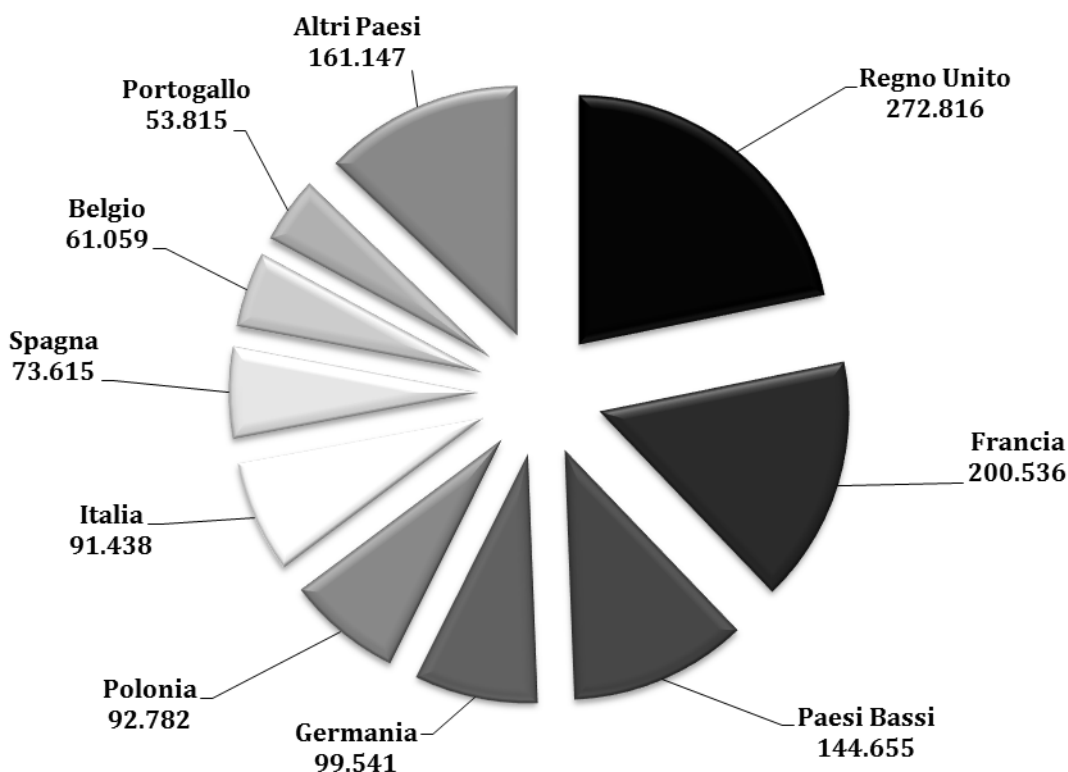
Importazioni nell'Unione europea da Paesi Terzi <i>(dati espressi in tonnellate)</i>			
Stadio di lavorazione	2015/2016 UE - 28*	2014/2015 UE - 27	Differenza
<i>Semigreggio</i>			
Japonica	13.625	13.090	+535
Indica	787.865	699.244	+88.621
<i>Semilavorato</i>			
Japonica	11.489	12.588	-1.099
Indica	9.966	14.896	-4.930
<i>Lavorato</i>			
Japonica	80.572	87.337	-6.765
Indica	597.622	566.311	+31.311
<i>Totale base lavorato</i>			
<i>Japonica</i>	100.858	108.376	-7.518
<i>Indica</i>	1.150.545	1.062.685	+87.860
<i>TOTALE (base lavorato)</i>	1.251.403	1.171.061	+80.342
Rotture di riso	379.115	390.074	-10.959

Fonte: Commissione europea

(*)Croazia inclusa a partire dal 9/03/2016

Rispetto alla campagna 2014/2015 si registra una riduzione di 7.518 tonnellate per l'import di riso Japonica (-7%) ed un incremento di 87.860 tonnellate per l'import di riso Indica (+8%).

IMPORTAZIONI NELL'UNIONE EUROPEA - dettaglio per paese importatore
(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)



Fonte: Commissione europea

(* il dato dell'Italia tiene conto dei titoli di importazione rilasciati, quindi, non comprende le importazioni di risone dalla Guyana che non necessitano di titolo di importazione.

Rispetto alla campagna 2014/2015 le importazioni di riso semilavorato e lavorato sono risultate in aumento di 18.517 tonnellate (+2,7%), essendo passate da 681.132 a 699.649 tonnellate, determinando un nuovo record di importazione.

Per quanto riguarda le importazioni di riso semigreggio, si è registrato un volume di 801.490 tonnellate, con un incremento di 89.156 tonnellate (+12,5%) rispetto alla campagna precedente.

Le importazioni di riso semigreggio Basmati hanno fatto segnare un nuovo livello record di 445.002 tonnellate, con un aumento di 17.200 tonnellate (+4%) rispetto alla campagna precedente.

Le importazioni di riso semigreggio non Basmati si sono attestate a 356.488 tonnellate, in aumento di 71.956 tonnellate (+25,3%) rispetto alla campagna precedente.

IMPORTAZIONI DI RISO SEMIGREGGIO <i>(dati espressi in tonnellate di riso base semigreggio)</i>			
Campagna Commerciale	Totale semigreggio Importato	di cui Basmati	di cui non Basmati
2006/2007	847.867	323.604	524.263
2007/2008	918.920	368.179	550.741
2008/2009	672.958	225.171	447.787
2009/2010	643.855	323.985	319.870
2010/2011	772.974	335.244	437.730
2011/2012	633.665	356.153	277.512
2012/2013	593.093	370.796	222.297
2013/2014	635.076	400.683	234.393
2014/2015	712.334	427.802	284.532
2015/2016	801.490	445.002	356.488

Fonte: Commissione europea

- Dettaglio import da P.M.A. (Paesi Meno Avanzati)

Nella campagna 2015/2016 l'import comunitario di prodotto tal quale (risone + semigreggio + semilavorato + lavorato + rotture di riso) proveniente dai P.M.A. si è attestato sullo stesso livello di quello registrato nella campagna precedente.

Importazioni nella UE dai P.M.A. per stadio di lavorazione <i>(dati espressi in tonnellate di riso e rotture di riso tal quale)</i>								
Tipo	08/09	09/10	10/11	11/12	12/13	13/14	14/15	15/16
Risone	1	12	33	0	2	96	683	5.221
Semigreggio	2.030	595	433	36	453	1.067	847	1.286
Semi lavorato	759	273	149	520	481	1.244	2.188	2.102
Lavorato	6.926	30.607	92.848	100.242	189.024	273.906	342.990	367.926
Rotture di riso	564	70	7.886	46.245	25.975	124.320	166.554	135.113
Totale	10.280	31.557	101.348	147.044	215.936	400.633	513.262	511.648

La tabella sotto riportata mostra che nella campagna 2015/2016 le importazioni dalla Cambogia sono aumentate di 57.124 tonnellate (+20,4%) rispetto alla campagna precedente, mentre le importazioni dal Myanmar sono calate di 58.997 tonnellate (-26%).

Importazioni nella UE dai P.M.A. per origine <i>(dati espressi in tonnellate di riso e rotture di riso tal quale)</i>								
Paese	08/09	09/10	10/11	11/12	12/13	13/14	14/15	15/16
Cambogia	6.012	28.617	98.986	108.784	195.544	254.667	279.302	336.426
Myanmar	0	0	0	35.938	16.420	139.969	227.514	168.517
Altri	4.268	2.940	2.362	2.321	3.972	5.997	6.446	6.705
Totale	10.280	31.557	101.348	147.044	215.936	400.633	513.262	511.648

Fonte: Commissione europea

b) Importo dei dazi

Come accaduto nelle tre campagne precedenti anche nell'ambito della campagna 2015/2016 i flussi di importazione del riso lavorato e del riso semigreggio diverso dal basmati sono stati tali da non determinare un cambiamento dei livelli di dazio che, pertanto, rimangono fissati a:

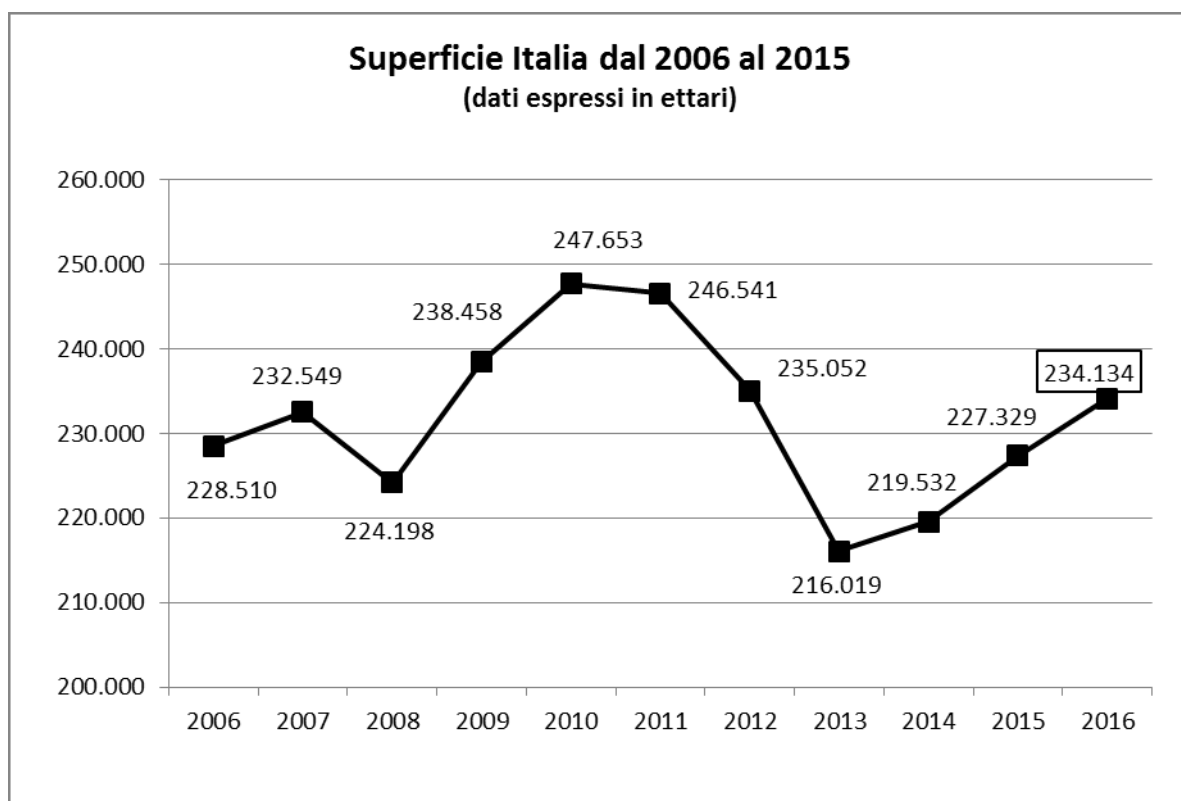
- € 30 alla tonnellata per il riso semigreggio
- € 175 alla tonnellata per il riso lavorato.

3) **ESAME DELLA SITUAZIONE DEL MERCATO RISICOLO NAZIONALE CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE 2016/2017**

A) **CAMPAGNA 2016-2017: NOTIZIE GENERALI**

La superficie investita a riso nel 2016 ha superato di poco i 234.000 ettari, con un incremento di circa 6.800 ettari (+3%) rispetto al 2015. Si tratta del terzo aumento consecutivo a partire dal 2013, anno in cui si era verificato il risultato più basso dell'ultimo decennio, tuttavia, il dato attuale risulta ben distante da quello record registrato nel 2010 (247.653 ha).

Per il terzo anno consecutivo si è verificato lo spostamento degli investimenti in superficie dal riso di tipo Indica (Lungo B) al riso di tipo Japonica (Tondo, Medio e Lungo A), anche se questa volta lo spostamento è risultato abbastanza contenuto (1.481 ha).



Il dettaglio per tipologia evidenzia un incremento delle superfici destinate alla coltivazione dei Tondi (+24%) e dei Medi (+3%), mentre sono risultati in calo i comparti dei Lunghi A (-5%) e dei Lunghi B (-4%).

Nel comparto dei risi di tipo Tondo le varietà Selenio e Sole CL sono state quelle che hanno fatto segnare gli incrementi più consistenti (circa 5.000 ha), seguite da Terra CL e Centauro.

Nel comparto dei risi di tipo Medio, si registrano gli aumenti per i gruppi Lido (+868 ha) e Varie medio (+615 ha) ed i cali per i gruppi Padano (-337 ha) e Vialone Nano (-888 ha).

Nell'ambito dei risi di tipo Lungo A, come di consueto, si distinguono le varietà destinate al processo di parboilizzazione da quelle denominate da "mercato interno".

Quasi tutte le varietà da parboiled sono risultate in calo rispetto al 2015, in particolare il Luna CL che ha perso circa un terzo del proprio ettariato, facendo segnare un calo complessivo di circa il 30%.

Nell'ambito delle varietà da "mercato interno", invece, si sono verificati sia aumenti, come nel caso dei gruppi del Carnaroli (circa 5.900 ha), del Roma (circa 4.250) e dell'Arborio (circa 4.000), sia riduzioni, come nel caso dei gruppi del Baldo (circa 10.300) e del S. Andrea (circa 3.200).

Relativamente al gruppo delle varietà Varie Lunghe A - non comprendente più la varietà Cammeo che è stata inserita nel gruppo del Baldo - si segnala un aumento di circa 4.800 ettari, in gran parte dovuto alla varietà Gloria (+3.600 ha).

Infine, nel comparto dei Lunghi B si registrano i cali di superficie delle varietà Sirio CL, CL 26, CL 71 e Gladio, in parte compensati dall'avanzamento della varietà Mare CL.

La produzione del 2016 ha potuto contare su un'estate calda, ma non torrida, e soprattutto ventilata, che ha determinato un raccolto migliore di quello del 2015 dal punto di vista sia qualitativo (pochi grani macchiati) sia quantitativo (maggiore resa agronomica).

Gli attacchi fungini, così come le grandinate, si sono concentrati in alcune zone del pavese/milanese e del ferrarese, ma hanno avuto un impatto limitato sulla produzione considerata a livello nazionale.

Le operazioni di raccolta sono iniziate in leggero ritardo rispetto al 2015, ma hanno potuto beneficiare di un autunno abbastanza stabile che ha consentito di annullare il gap iniziale.

Dal punto di vista merceologico, la qualità è stata ottima, considerata la ridotta presenza di grani macchiati.

Gli elementi centrali del bilancio di collocamento 2016/2017 sono quindi rappresentati da:

- ✓ volume del raccolto: è stimato in circa 1.587.000 tonnellate di risone, con un incremento di circa 82.000 tonnellate (+5,5%) rispetto alla campagna precedente, in conseguenza dell'aumento sia della superficie sia della resa agronomica;
- ✓ resa media alla lavorazione: le rese alla lavorazione sono risultate sopra la media, con un dato complessivo che si attesta al 62,7%, superiore al valore registrato nella campagna precedente (61,4%);

- ✓ produzione netta in riso lavorato: è stimata in 966.000 tonnellate circa, con un aumento di circa 70.000 tonnellate (+7,8%) rispetto allo scorso anno;
- ✓ scorte iniziali: le scorte di riporto dalla scorsa campagna si sono attestate ad un livello abbastanza elevato, circa 186.331 tonnellate, con un aumento di circa 51.500 tonnellate (+38%) rispetto ad un anno fa;
- ✓ scorte finali: si stima un volume record di circa 267.000 tonnellate, base lavorato, con un aumento del 43% rispetto alle scorte finali della campagna precedente, in ragione della maggior disponibilità di prodotto e della difficoltà a recuperare gli spazi commerciali perduti sul mercato dell'Unione europea negli ultimi anni;
- ✓ importazioni da paesi dell'Unione europea: si stima un volume di 19.000 tonnellate, con un calo di 8.000 tonnellate rispetto ad un anno fa, in considerazione dell'ampia disponibilità in Italia di riso Tondo e Medio – Lungo A;
- ✓ importazioni da Paesi Terzi: si stima un quantitativo di 121.000 tonnellate, quasi tutto di riso Lungo B, con un calo di circa 16.000 tonnellate rispetto alla campagna precedente. In questo caso la ridotta disponibilità in Italia di riso Lungo B autorizzerebbe a valutare la possibilità di un ulteriore aumento delle importazioni, ma ciò sarebbe possibile solo con un aumento spropositato del consumo di riso in Italia, considerate le difficoltà di collocamento sul mercato dell'Ue.

Il bilancio preventivo, fondato sugli elementi sopra citati, porta la disponibilità vendibile totale ad un livello di 1.025.000 tonnellate di riso lavorato, con un aumento di quasi 17.000 tonnellate (+1,7%) rispetto al volume collocato nella precedente campagna di commercializzazione.

Nelle pagine seguenti sono riportate:

- la tabella relativa alle superfici investite a riso nel 2016
- le produzioni stimate per gruppi varietali
- il bilancio preventivo di collocamento per la campagna 2016-2017.

SUPERFICI COLTIVATE A RISO NEL 2016

<i>GRUPPI VARIETALI</i>	<i>Superfici 2016 (ettari)</i>	<i>Superfici 2015 (ettari)</i>	<i>Differenza</i>	
			<i>ettari</i>	<i>%</i>
TONDI	70.787	56.946	13.840	24,30%
LIDO e similari	2.280	1.412	868	61,48%
PADANO e similari	482	819	-337	-41,19%
VIALONE NANO	5.168	6.056	-888	-14,66%
VARIE MEDIO	1.798	1.183	615	52,02%
LOTO e similari	34.336	45.594	-11.259	-24,69%
S.ANDREA	7.850	11.039	-3.189	-28,89%
ROMA e similari	14.207	9.959	4.248	42,65%
BALDO e similari	10.689	21.017	-10.329	-49,14%
ARBORIO e similari	21.162	17.125	4.037	23,57%
CARNAROLI e similari	20.925	15.065	5.860	38,90%
VARIE LUNGO A	10.888	6.068	4.820	79,44%
LUNGO B	33.564	35.044	-1.481	-4,23%
TOTALE	234.134	227.329	6.806	2,99%
TONDO	70.787	56.946	13.840	24,30%
MEDIO	9.728	9.469	259	2,73%
LUNGO A	120.057	125.869	-5.812	-4,62%
LUNGO B	33.564	35.044	-1.481	-4,23%

STIMA PRODUZIONE 2016

GRUPPI VARIETALI	SUPERFICIE (ha)	RESA (t/ha)	PRODUZIONE (tonnellate)
TONDI	70.787	7,40	523.821
LIDO e similari	2.280	6,60	15.047
PADANO e similari	482	5,20	2.505
VIALONE NANO	5.168	4,90	25.323
VARIE MEDIO	1.798	5,30	9.529
LOTO e similari	34.336	7,10	243.782
S. ANDREA	7.850	6,20	48.671
ROMA e similari	14.207	6,70	95.186
BALDO e similari	10.689	6,20	66.270
ARBORIO e similari	21.162	5,70	120.623
CARNAROLI e similari	20.925	5,50	115.088
VARIE LUNGO A	10.888	6,10	66.418
LUNGO B	33.564	7,60	255.083
TOTALE	234.134	6,78	1.587.346

TONDO	70.787	7,40	523.821
MEDIO	9.728	5,39	52.404
LUNGO A	120.057	6,30	756.038
LUNGO B	33.564	7,60	255.083

Campagna commerciale 2016-2017
BILANCIO DI COLLOCAMENTO
(Preventivo)

	Tondo	Medio e Lungo A	Lungo B	TOTALE
Superficie (ettari)	70.787	129.784	33.564	234.134
Resa (t/ha)	7,40	6,23	7,60	6,78
- tonnellate di riso greggio -				
Produzione lorda	523.821	808.442	255.083	1.587.346
Reimpieghi aziendali (-)	12.750	26.550	6.700	46.000
Produzione netta	511.071	781.892	248.383	1.541.346
Rendimento trasformazione	0,64	0,60	0,64	0,627
- tonnellate di riso lavorato -				
Produzione netta	327.597	478.542	159.710	965.849
Stocks iniziali:				
produttori (+)	8.077	52.490	5.692	66.259
industriali (+)	22.964	54.104	43.004	120.072
Totale stocks iniziali (+)	31.041	106.594	48.696	186.331
Disponibilità iniziale	358.638	585.136	208.406	1.152.180
Stock finali (-)	96.138	130.636	40.406	267.180
Disponibilità nazionale	262.500	454.500	168.000	885.000
Importazioni:				
da Paesi UE (+)	4.000	5.000	10.000	19.000
da Paesi terzi (+)	500	500	120.000	121.000
Disponibilità totale	267.000	460.000	298.000	1.025.000
Mercato interno (Unione europea, Italia compresa)	247.000	375.000	293.000	915.000
Esportazione verso Paesi Terzi	20.000	85.000	5.000	110.000

B) PROSPETTIVE DEL COLLOCAMENTO

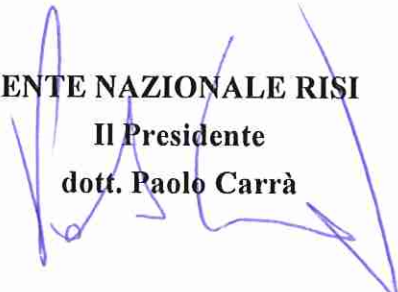
La disponibilità vendibile di riso lavorato della campagna di commercializzazione 2016/2017 potrà contare su quantitativo importante che si stima possa essere collocato sul mercato interno per 915.000 tonnellate e sul mercato dei Paesi Terzi per 110.000 tonnellate.

Si tratta di volumi già collocati in precedenza che sarà possibile realizzare se il tasso di cambio euro – dollaro si manterrà sui livelli attuali.

Entrando nel dettaglio per tipologia, si ritiene plausibile il collocamento di 267.000 tonnellate di riso Tondo, anche se in aumento di circa 13.000 tonnellate rispetto alla scorsa campagna, perché un volume analogo era stato registrato nella campagna 2014/2015. Per il riso Lungo B non si vedono difficoltà a collocare le 298.000 tonnellate disponibili, considerato che si tratta di un volume che è inferiore di 20.000 tonnellate a quello collocato nella scorsa campagna. La vera sfida consisterà nel collocare ben 460.000 tonnellate di riso Medio - Lungo A che richiedono il mantenimento delle quote di mercato attualmente detenute al di fuori dell'Italia ed un dato di consumo in Italia equivalente a quello record della campagna 2007/2008.

Milano, 26 aprile 2017

ENTE NAZIONALE RISI
Il Presidente
dott. Paolo Carrà



**RELAZIONE DEI REVISORI DEI
CONTI AL BILANCIO CONSUNTIVO
2016**

Il Collegio dei Revisori, nel corso dell'esercizio 2016, ha vigilato sull'osservanza della normativa contenuta nella legge istitutiva dell'Ente, nello statuto e nel regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ente medesimo; ha verificato altresì il rispetto delle disposizioni contenute nel D.M. del 27/03/2013.

Il Collegio nel corso dell'anno ha effettuato, tra l'altro, verifiche sulla consistenza di cassa e dei depositi bancari e ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, anche mediante collegamenti telematici. Nel corso del 2017 il Collegio dei Revisori ha effettuato in data 7/03/2017 una riunione per l'ordinaria attività di verifica trimestrale procedendo altresì alla stesura di apposito verbale, nel quale si attesta la concordanza dei dati contabili relativi alle disponibilità liquide al 31 dicembre 2016 con le risultanze degli estratti conto degli istituti bancari.

Il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente ha preso in esame il bilancio al 31/12/2016, composto dallo Stato Patrimoniale, redatto secondo lo schema di cui all'art. 2424 del Codice Civile, dal Conto Economico, redatto secondo lo schema del D.M. 27/03/2013 e dalla Nota Integrativa, ai sensi dell'art. 2423 comma 1° del Codice Civile.

La relazione sull'andamento della gestione dà atto delle attività svolte e degli eventi che hanno caratterizzato l'esercizio.

Il Collegio nel redigere la presente relazione, così come disposto dalla circolare n. 13 del 24/03/2015 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, procede alla verifica degli adempimenti previsti all'art. 8 del D.M. 27/03/2013 e prende atto che, ai sensi del D.M. del 27/03/2013, sono stati predisposti i seguenti documenti:

- il rendiconto finanziario previsto dall'art. 6 del D.M. del 27/03/2013;
- il conto consuntivo in termini di cassa, di cui all'art. 9, commi 1 e 2, del D.M. 27/03/2013;
- il rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee generali definite con DPCM del 18/09/2012, previsto dal comma 3 art. 5, del D.M. 27/03/2013.

Il Collegio prende atto che per l'Ente non è stata attivata la rilevazione SIOPE, pertanto i relativi prospetti, sulla base della circolare n. 13/2015 sopra richiamata, non sono contemplati nella documentazione allegata al consuntivo.

Il rendiconto finanziario è stato predisposto secondo lo schema previsto dal principio contabile OIC 10/2016.

Il rapporto sui risultati è stato elaborato con riferimento alla missione 009 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca" - programma 006 "Politiche competitive, della qualità agroalimentare e dei mezzi tecnici di produzione", alla missione 032 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" - programma 002 "Indirizzo politico" e programma 003 "Servizi e affari generali delle Amministrazioni di competenza" e alla missione 099 "Servizi conto terzi e partite di giro" - programma 001 "Partite di giro", sulla base delle raccomandazioni contenute nella nota del

Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, prot. n. 72089 del 13/09/2016 e allegata al provvedimento, del Ministero vigilante, di approvazione del bilancio consuntivo 2015.

Il Collegio ha accertato il rispetto delle disposizioni di contenimento previste dal decreto legge n. 112/2008 convertito dalla legge n. 133/2008, dal decreto legge n. 78/2010 convertito dalla legge n. 122/2010, dal decreto legge n. 95/2012 convertito dalla legge n. 135/2012, dalla legge n. 228/2012 e dal decreto legge n. 66/2014 convertito dalla legge n. 89/2014, in relazione alle diverse tipologie di spesa e ha attestato il corretto adempimento dei versamenti effettuati alle scadenze previste dalle sopra richiamate normative.

Volendo esaminare nel dettaglio le norme richiamate risultano applicabili le seguenti disposizioni:

Art. 61 comma 5 D.L. n. 112/2008 convertito dalla legge n. 133/2008

“A decorrere dall'anno 2009 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) ai sensi del comma 5 dell'articolo 1 della Legge 30 dicembre 2004 n. 311, non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2007 per le medesime finalità. (omissis)”

Art. 6 D.L. n. 78/2010 convertito dalla legge n. 122/2010 (Riduzione dei costi degli apparati amministrativi)

I commi che riguardano specificatamente il contenimento e le riduzioni attuate sono i seguenti:

- **comma 3** - riduzione del 10% delle indennità, compensi, gettoni, retribuzioni corrisposte a consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo risultanti alla data del 30 aprile 2010 come modificato dall'art. 10, comma 5 del D.L. n. 192/2014 convertito dalla legge n. 11/2015;
- **comma 7** - *consulenze*: contenimento delle spesa 2016 nel 20% della spesa 2009 (il capitolo di spesa interessato è quello relativo alle spese di amministrazione);
- **comma 8** - *spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza*: contenimento delle spese 2016 nel 20% della spesa 2009 (i capitoli di spesa interessati sono quelli relativi alle spese per divulgazione, alle spese per promozione e alle spese di amministrazione);
- **comma 9** - divieto all'effettuazione di spese per sponsorizzazioni;

- **comma 12** - *spese per missioni*: contenimento delle spese per il 2016 (escluse quelle strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali comunitari nonché con investitori internazionali necessari alla gestione del debito pubblico; la limitazione non opera per lo svolgimento di compiti ispettivi) nel 50% della spesa 2009 (il capitolo di spesa interessato è quello relativo alle spese per il personale);
- **comma 13** - *spese di formazione*: contenimento delle spese 2016 nel 50% della spesa 2009 (il capitolo di spesa interessato è quello relativo alle spese del personale);
- **comma 14** - *spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture*: limite di spesa originariamente fissato nell'80% della spesa 2009 e modificato dall'art. 15 del D.L. n. 66/2014 convertito dalla legge n. 89/2014 (il capitolo interessato è quello relativo alle spese di amministrazione ed include l'acquisto di autovetture).

Art. 8 D.L. n. 78/2010 convertito dalla legge n. 122/2010 (Razionalizzazione e risparmi di spesa delle amministrazioni pubbliche)

Comma 1: limitazione delle *spese per manutenzione ordinaria e straordinaria* nel 2% del valore dell'immobile utilizzato, fatti salvi gli interventi obbligatori ai sensi del D.lgs. n. 42/2004 e del D.lgs. n. 81/2008.

Art. 8 D.L. n. 95/2012 convertito dalla legge n. 135/2012 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica)

Comma 3: riduzione delle *spese per consumi intermedi*, a decorrere dall'anno 2013, in misura pari al 10% della spesa sostenuta nell'anno 2010 e versamento, ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato, della riduzione operata.

Art. 1 Legge n. 228/2012 (legge di stabilità 2013) modificato dall'art. 10, comma 6 del D.L. n. 192/2014 convertito dalla legge n. 11/2015 e dall'art. 10, comma 3 del D.L. n. 210/2015 convertito dalla legge n. 21/2016

Comma 141: limitazione all'acquisto di mobili ed arredi per gli anni 2013, 2014, 2015 e 2016 nel 20% della media della spesa sostenuta per detti acquisti negli anni 2010 - 2011; versamento della differenza in apposito capitolo di entrata statale.

Art. 15 D.L. n. 66/2014 convertito dalla legge n. 89/2014

Contenimento delle spese per autovetture nel 30% della spesa 2011. L'importo da versare nell'apposito capitolo di entrata statale resta quello previsto dall'art. 6 della legge n. 122/2010.

Art. 50 D.L. n. 66/2014 convertito dalla legge n. 89/2014

Comma 3: ulteriore riduzione della spesa per consumi intermedi del 5% a decorrere dal 2014.

Volendo, quindi, entrare nel merito dei limiti di spesa imposti, ne emerge che le somme a disposizione per il 2016, inserite nei vari capitoli, sono state le seguenti:

a) **Divulgazione ed addestramento:** le spese per “convegni” non potevano superare per il 2016 complessivamente € 6.844,06 (pari al 20% di € 34.220,30 spesa complessiva da consuntivo 2009).

La somma di € 27.376,24, pari al restante 80%, è stata versata entro il 31/10/2016 ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

La spesa effettivamente sostenuta nel 2016 è pari ad € 0.

b) **Promozione consumo riso:** le spese per “promozione” non potevano superare per il 2016 la spesa complessiva € 10.304,64 (pari al 20% di € 51.523,20 spesa complessiva da consuntivo 2009).

La somma di € 41.218,56, pari al restante 80%, è stata versata entro il 31/10/2016 ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

La spesa effettivamente sostenuta nel 2016 è pari ad € 10.083,30.

c) **Amministrazione:**

- **spesa per automezzi:** le spese per il 2016 non potevano superare € 6.957,65 (pari al 30% di € 23.192,17 come da consuntivo 2011).

La somma di € 6.598,42, pari al 20% di cui al consuntivo 2009, è stata versata entro il 31/10/2016 ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

La spesa effettivamente sostenuta nel 2016 è pari ad € 4.013,30.

- **spesa per rappresentanza:** le spese per il 2016 non potevano superare € 89,65 (pari al 20% di € 448,25, spesa complessiva da consuntivo 2009).

La somma di € 358,60, pari al restante 80%, è stata versata entro il 31/10/2016 ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

La spesa effettivamente sostenuta nel 2016 è pari ad € 0.

- **spesa per consulenze:** le spese per il 2016 non potevano superare € 2.746,05 (pari al 20% di €

13.730,25, spesa complessiva da consuntivo 2009).

La somma di € 10.984,20, pari all'80% di cui al consuntivo 2009, è stata versata entro il 31/10/2016 ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

La spesa effettivamente sostenuta nel 2016 è pari ad € 0.

d) Spese del personale:

- *spesa per formazione:* le spese per il 2016 non potevano superare € 1.492,50 (pari al 50% di € 2.985,00, spesa complessiva da consuntivo 2009).

La somma di € 1.492,50, pari al restante 50%, è stata versata entro il 31/10/2016 ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

La spesa effettivamente sostenuta nel 2016 è pari ad € 842,00.

- *spesa per missioni:* le spese per il 2016 non potevano superare € 59.575,06 (pari al 50% di € 119.150,11, spesa complessiva da consuntivo 2009).

La somma di € 59.575,06, pari al restante 50%, è stata versata entro il 31/10/2016 ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

La spesa effettivamente sostenuta nel 2016 è pari ad € 58.780,56.

Il Collegio ha verificato gli adempimenti di cui sopra come segue:

- ha preso atto in data 17/06/2016 (verbale n. 3) che l'Ente ha provveduto a versare entro il 31/03/2016 la somma di € 23.174,00 ai sensi dell'art. 61 comma 17 del D.L. n. 112/2008 convertito dalla legge n. 133/2008 a favore del capitolo 3492 del capo X dell'entrata statale;

- ha preso atto in data 16/09/2016 (verbale n. 4) che l'Ente ha provveduto a versare entro il 30/06/2016 la somma di:

➤ € 142.764,38 a favore del capitolo 3412 del capo X dell'entrata statale ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.L. n. 95/2012 convertito dalla legge n. 135/2012;

➤ € 18.850,38 di cui all'art. 1 comma 141 della legge 24/12/2012 n. 228, modificato dall'art. 10 del D.L. n. 192/2014 convertito dalla legge n. 11/2015 e dall'art. 10 del D.L. n. 210/2015 convertito dalla legge n. 21/2016, a favore del capitolo 3502 del capo X dell'entrata statale;

➤ € 71.382,19 a favore del capitolo 3412 del capo X dell'entrata statale ai sensi dell'art. 50 comma 3 del D.L. n. 66/2014 convertito dalla legge n. 89/2014;

- ha preso atto in data 14/12/2016 (verbale n. 6) che l'Ente ha provveduto a versare entro il 31/10/2016 la somma di € 158.901,13 di cui all'art. 6, comma 21, del D.L. n. 78/2010 convertito dalla legge n. 122/2010 a favore del capitolo 3334 del capo X dell'entrata statale.

Il Collegio evidenzia che gli importi di € 23.174,00, di € 142.764,38, di € 18.850,38, di € 71.382,19 e di € 158.901,13 rappresentano effettivamente le percentuali previste dalle norme citate, come emerge dalla tabella inviata (allegata alla presente relazione). Il Collegio, pertanto, constata che le limitazioni previste dalla normativa sopra richiamata sono state osservate.

Il Collegio dei Revisori, rileva, altresì, che in data 27/03/2017 si è proceduto ad effettuare ulteriori versamenti riferiti all'esercizio 2016, relativamente all'applicazione dell'art. 6 comma 3 del D.L. n. 78/2010 per l'importo di € 189,00.

Il totale complessivo dei versamenti all'entrata del bilancio dello Stato è pari ad € 415.261,08.

Per quanto concerne inoltre la limitazione delle spese di manutenzione degli immobili prevista dall'art. 8 legge n. 122/2010, che prevede il contenimento, per l'anno 2016, delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati nella misura del 2% del valore dell'immobile stesso, il Collegio prende atto che tale limite è stato rispettato e, pertanto, nessun importo è stato versato al bilancio dello Stato.

Il Collegio, in data odierna, procede ad esaminare il bilancio 2016 redatto dall'Ente secondo le disposizioni della legge, dello statuto e del regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ente de quo.

Per quanto concerne i criteri di valutazione, nel far rinvio alla nota integrativa, si evidenzia in particolare:

- la valutazione delle voci è fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'Ente;
- i ricavi e i costi sono determinati secondo criteri di competenza economica e sulla base di rilevazioni cronologiche e sistematiche di tipo privatistico;
- le attività dello stato patrimoniale sono iscritte al netto delle relative poste rettificative;
- i ratei e i risconti sono stati calcolati secondo il criterio della competenza economica.

Per quanto attiene all'attività svolta dall'Ente nel corso dell'esercizio 2016 e ai risultati conseguiti si rinvia all'apposita relazione allegata al bilancio; le risultanze di bilancio sono così sintetizzate:

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	€	6.798.035
Costi della produzione	€	(6.927.773)
		<hr/>
Differenza tra valore e costi della produzione	€	(129.738)
Proventi e oneri finanziari	€	8.072
Partite straordinarie	€	388.276
		<hr/>
Risultato prima delle imposte	€	266.610
Imposte sul reddito dell'esercizio	€	(248.250)
		<hr/>
Utile dell'esercizio	€	<u>18.360</u>

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI	€	6.015.874
immateriali	€	79.923
materiali	€	5.935.951
ATTIVO CIRCOLANTE	€	17.598.964
immobilizzazioni materiali destinate alla vendita	€	92.992
crediti	€	585.778
disponibilità liquide	€	16.920.194
RATEI E RISCONTI	€	18.365
		<hr/>
TOTALE	€	<u>23.633.203</u>

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO	€	11.532.318
capitale sociale	€	2.491.999
riserve	€	9.021.959
utile dell'esercizio	€	18.360
FONDI PER RISCHI E ONERI	€	5.097.690
imposte	€	26.647
altri	€	5.071.043
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	€	4.421.704
DEBITI	€	690.143
RATEI E RISCONTI	€	1.891.348
TOTALE	€	<u>23.633.203</u>

I conti d'ordine ammontano a € 330.034 e sono costituiti da:

fidejussioni di terzi	€	151.431
polizze fidejussorie di terzi	€	178.603

Il Collegio ha esaminato anche il rendiconto dell'attività di Organismo di Intervento, che presenta le seguenti risultanze al 31 dicembre 2016:

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	€	0
Costi della produzione	€	(485)
Differenza tra valore e costi della produzione	€	(485)
Proventi e oneri finanziari	€	5
Partite straordinarie	€	1
Perdita dell'esercizio	€	<u>(479)</u>

Per effetto della suddetta gestione la situazione patrimoniale risulta come segue:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

ATTIVO CIRCOLANTE	€	1.899.011
		<hr/>
TOTALE	€	<u>1.899.011</u>

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO	€	1.886.872
utili (perdite) portati a nuovo	€	1.887.352
perdita dell'esercizio	€	(479)
DEBITI	€	12.139
		<hr/>
TOTALE	€	<u>1.899.011</u>

Durante le riunioni il Collegio ha ottenuto dall'Ente informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche.

Il Collegio dei Revisori afferma che non ci sono osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema amministrativo e contabile, ribadendo l'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio attesta che nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione; non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo amministrativo, le cui decisioni assunte sono state conformi alla legge ed allo statuto. Inoltre non sono pervenute denunce né esposti, né sono state fatte denunce.

L'organo amministrativo in carica, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, C.C..

A giudizio del Collegio, il bilancio d'esercizio 2016 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'Ente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Premesso quanto detto sopra nel dare atto che le risultanze del bilancio trovano corrispondenza nelle scritture contabili, il Collegio esprime un giudizio positivo sul bilancio dell'Ente

e sul bilancio della “sezione intervento”, entrambi redatti con riferimento al 31 dicembre 2016, rimettendo gli stessi al Consiglio di Amministrazione per l’approvazione.

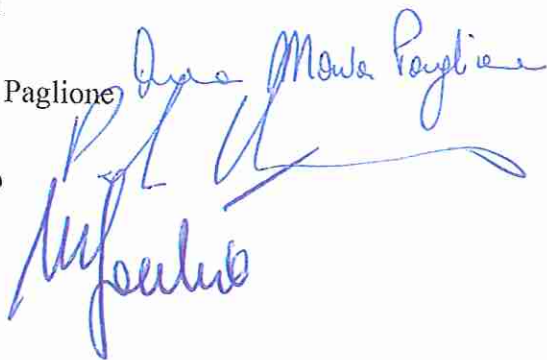
Milano, 19 aprile 2017

I Revisori dei Conti

Dott.ssa Anna Maria Paglione

Dott. Paolo Giordano

Dott. Marco Sacchi

The image shows three handwritten signatures in blue ink. The top signature is for Anna Maria Paglione, the middle one for Paolo Giordano, and the bottom one for Marco Sacchi. The signatures are written in a cursive style.

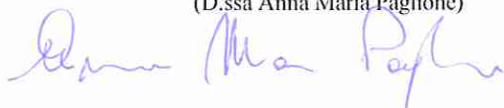
STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Esercizio 2017		Esercizio 2016	
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I - Immobilizzazioni immateriali				
3) diritti di brevetto e util. opere ing.	91.873		79.923	
Totale	91.873		79.923	
II - Immobilizzazioni materiali				
1) terreni e fabbricati	4.455.509		4.593.208	
2) impianti e macchinario	726.027		794.371	
3) attrezzature industriali e commerciali	495.751		242.683	
4) altri beni	96.999		128.407	
5) immobilizzazioni in corso e acconti	207.712		177.282	
Totale	5.981.998		5.935.951	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		6.073.871		6.015.874
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I - Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita	74.128		92.992	
Totale	74.128		92.992	
II - Crediti				
1) verso clienti				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	350.042		280.031	
5quater) verso altri				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	65.823		84.187	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	203.632		221.560	
Totale	619.497		585.778	
IV - Disponibilità liquide				
1) depositi bancari e postali	17.191.541		16.910.282	
3) denaro e valori in cassa	8.312		9.912	
Totale	17.199.853		16.920.194	
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		17.893.478		17.598.964
D) RATEI E RISCONTI	7.473		18.365	
TOTALE RATEI E RISCONTI		7.473		18.365
TOTALE ATTIVO		23.974.822		23.633.203

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI
(D.ssa Anna Maria Paglione)

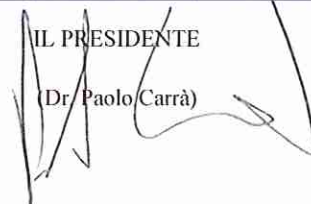
IL PRESIDENTE
(Dr. Paolo Carrà)

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	Esercizio 2017		Esercizio 2016	
A) PATRIMONIO NETTO				
I - Capitale	2.491.999		2.491.999	
V - Riserve statutarie	9.040.319		9.021.958	
VI - Altre riserve				
a) riserva di conversione e/o arrotondamento	(4)		1	
IX - Utile (perdita) dell' esercizio	8.946		18.360	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		11.541.260		11.532.318
B) FONDI PER RISCHI E ONERI				
2) per imposte	26.647		26.647	
4) altri	5.433.788		5.071.043	
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI		5.460.435		5.097.690
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	4.185.362		4.421.704	
TOTALE TRATT. DI FINE RAPPORTO		4.185.362		4.421.704
D) DEBITI				
7) debiti verso fornitori				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	279.384		270.553	
12) debiti tributari				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	143.634		137.513	
13) debiti verso istituti previdenziali				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	161.718		169.440	
14) altri debiti				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	183.844		110.129	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	2.508		2.508	
TOTALE DEBITI		771.088		690.143
E) RATEI E RISCOINTI	2.016.677		1.891.348	
TOTALE RATEI E RISCOINTI		2.016.677		1.891.348
TOTALE PASSIVO E NETTO		23.974.822		23.633.203

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI
(D.ssa Anna Maria Paglione)



IL PRESIDENTE
(Dr. Paolo Carrà)

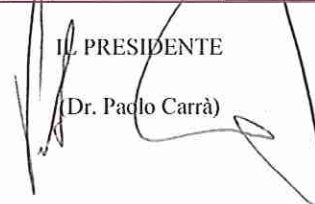


CONTO ECONOMICO	Esercizio 2017		Esercizio 2016	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) ricavi e proventi per l'attività dell'Ente				
e) proventi fiscali e parafiscali	5.074.734		4.724.410	
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	1.490.676		1.584.453	
5) altri ricavi e proventi				
b) altri ricavi e proventi	716.014		489.172	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		7.281.424		6.798.035
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) costi per materie e merci	(117.806)		(196.186)	
7) costi per servizi				
a) erogazioni di servizi istituzionali	(1.107.261)		(989.973)	
d) compensi ad organi di ammin. e controllo	(152.041)		(155.206)	
8) costi per godimento di beni di terzi	(104.964)		(104.964)	
9) costi per il personale				
a) salari e stipendi	(2.675.138)		(2.701.786)	
b) oneri sociali	(884.160)		(899.588)	
c) trattamento di fine rapporto	(204.772)		(226.552)	
e) altri costi	(188.801)		(184.485)	
10) ammortamenti e svalutazioni				
a) ammort. immobilizzazioni immateriali	(32.752)		(29.211)	
b) ammort. immobilizzazioni materiali	(437.488)		(431.714)	
d) svalut. dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(45.577)		0	
12) accantonamenti per rischi	(154.600)		0	
13) altri accantonamenti	(343.950)		(356.272)	
14) oneri diversi di gestione				
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	(396.377)		(415.261)	
b) altri oneri diversi di gestione	(246.056)		(236.575)	
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		(7.091.743)		(6.927.773)
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ.		189.681		(129.738)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
16) altri proventi finanziari				
d) proventi diversi dai precedenti				
3) da altri	8.906		8.072	
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI		8.906		8.072
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
20) proventi				
a) plusvalenze	81.507		222.300	
b) proventi diversi	8.921		174.100	
21) oneri				
a) minusvalenze	0		(1.034)	
b) oneri diversi	(21.527)		(7.085)	
c) oneri da conversione e/o arrotondamento	(7)		(5)	
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE		68.894		388.276
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		267.481		266.610
22) imposte sul reddito dell'esercizio	(258.535)		(248.250)	
23) utile (perdita) dell'esercizio		8.946		18.360

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI
(D.ssa Anna Maria Paglione)



IL PRESIDENTE
(Dr. Paolo Carrà)



STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Esercizio 2017		Esercizio 2016	
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
II - Crediti				
1) verso clienti				
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	24.148		24.148	
Totale	24.148		24.148	
IV - Disponibilità liquide				
1) depositi bancari e postali	1.925.588		1.874.863	
Totale	1.925.588		1.874.863	
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		1.949.736		1.899.011
TOTALE ATTIVO		1.949.736		1.899.011

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	Esercizio 2017		Esercizio 2016	
A) PATRIMONIO NETTO				
VI - Altre riserve				
a) riserva di conversione e/o arrotondamento	0		(1)	
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	1.886.872		1.887.352	
IX - Utile (perdita) dell' esercizio	21.004		(479)	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		1.907.876		1.886.872
D) DEBITI				
7) debiti verso fornitori				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	41.860		12.139	
TOTALE DEBITI		41.860		12.139
TOTALE PASSIVO E NETTO		1.949.736		1.899.011

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI
(D.ssa Anna Maria Paglione)

IL PRESIDENTE
(Dr. Paolo Carrà)

CONTO ECONOMICO	Esercizio 2017		Esercizio 2016	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
5) altri ricavi e proventi				
a) vari	0		0	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		0		0,00
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
7) costi per servizi	(30.071)		(485)	
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		(30.071)		(485)
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PROD.		(30.071)		(485)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
16) altri proventi finanziari				
d) proventi diversi dai precedenti				
3) da altri	6		5	
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI		6		5
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
20) proventi				
b) proventi diversi	51.069		0	
21) oneri				
c) oneri da conversione c/o arrotondamento	0		1	
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE		51.069		1
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		21.004		(479)
22) imposte sul reddito dell'esercizio	0		0	
23) utile (perdita) dell'esercizio		21.004		(479)

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI
(D.ssa Anna Maria Paglione)

IL PRESIDENTE
(Dr. Paolo Carrà)

NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017

Nella redazione della presente nota integrativa si è tenuto conto dello schema di conto economico previsto all'allegato 1) del D.M. 27/03/2013, applicabile alle amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 della Legge 196/2009, utilizzato sin dalla redazione del consuntivo 2014.

Il D.lgs. 139/2015 ha introdotto nuove norme di redazione del bilancio d'esercizio a decorrere dall'esercizio 2016, modificando, di conseguenza il codice civile.

Le modifiche introdotte al codice civile per ciò che concerne il conto economico non risultano applicabili all'Ente poiché il D.M. 27/03/2013 è norma speciale ai sensi dell'art. 2423 ter del Codice Civile e, quindi, lo schema di conto economico rimane disciplinato dalla suddetta norma speciale.

Lo schema utilizzato per la redazione dello stato patrimoniale tiene, viceversa, conto dello schema di cui all'art. 2424 del Codice Civile, così come novellato dal D.lgs. 139/2015.

Il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2017, di cui la presente Nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423 comma 1° del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423-bis, 2423-ter, 2424, 2424-bis, 2425-bis, 2425 ter del Codice Civile.

Si precisa che l'introduzione del rendiconto finanziario dal 1/1/2016, prevista dall'art. 2425 ter, non ha apportato modifiche all'operato dell'Ente, che redige tale documento in forza delle norme di contabilità pubblica.

I criteri di valutazione non differiscono da quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

Si attesta inoltre che:

- non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe al principio di verità e correttezza (di cui all'art. 2423 comma 5°) e all'art. 2423-bis comma 2°;
- le voci che sono state raggruppate nell'esposizione dello Stato patrimoniale e nel Conto economico sono commentate nella specifica a parte della presente Nota;
- le variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo sono più avanti messe in evidenza;
- per i fondi, in particolare, sono evidenziati gli accantonamenti dell'esercizio e gli utilizzi;
- si è tenuto conto degli oneri di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

La presente nota integrativa è redatta in unità di euro, previo troncamento dei decimali.

Per tale ragione, sarà possibile che il totale di alcune tabelle di dettaglio non corrisponda alla somma delle singole voci di spesa.

I totali esposti, per le singole voci dello stato patrimoniale e del conto economico, sono quelli indicati nella parte tabellare del Bilancio.

1) CRITERI APPLICATI NELLA VALUTAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO

In particolare, si osserva quanto segue:

Immobilizzazioni Immateriali: i beni immateriali sono stati iscritti al costo d'acquisto (comprensivo degli oneri accessori), trattandosi di beni acquistati da terzi.

L'iscrizione tra le immobilizzazioni "diritti di brevetto e util. opere ing." è avvenuta per la prima volta nell'esercizio 1994 per un importo pari a € 199.330. Il dato dell'esercizio 2016 era pari a € 79.923.

Nelle pagine seguenti sono riportati i conteggi relativi alla categoria B) I voce 3) per l'esercizio 2017 pari a € 91.873.

Immobilizzazioni Materiali: per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali si è proceduto a dare piena attuazione al principio contabile OIC 16/2016 e, pertanto, i criteri utilizzati per la rilevazione, la valutazione e la classificazione delle stesse sono modificati, dall'esercizio scorso tenendo conto di quanto segue:

- i beni immobili destinati alla vendita e risultanti dal piano di alienazione triennale deliberato dal Consiglio di Amministrazione sono classificati in apposita voce dell'attivo circolante preceduta da numero romano ai sensi dell'art. 2423 ter 3° comma e valutati al valore netto contabile (inferiore al valore di realizzazione), trattandosi di beni per la maggior parte dei casi totalmente ammortizzati. In aderenza al principio contabile richiamato, detti beni non sono più oggetto di ammortamento;
- per i fabbricati cielo-terra si è proceduto sin dallo scorso esercizio allo scorporo delle aree di sedime ed è stato istituito tra gli "altri fondi", il fondo "ripristino ambientale" nel quale sono state iscritte le quote di ammortamento concernenti i terreni e relative agli esercizi precedenti.

Le restanti immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, ad eccezione di quei cespiti, il cui valore è stato rivalutato ai sensi della legge n. 72/1983.

Le spese di manutenzione e riparazione degli immobili e degli impianti vengono imputate direttamente nell'esercizio senza ricorso alla capitalizzazione delle stesse, salvo quelle che, avendo natura incrementativa, sono state portate ad incremento del valore del cespite.

Si precisa che non sono state effettuate svalutazioni.

Immobilizzazioni in corso e acconti: alla voce B) – II Immobilizzazioni materiali 5) al 31/12/2017 risulta iscritto l'importo di € 207.712. Tale importo è relativo alle spese di progettazione architettonica del terzo piano di Palazzo Orelli per € 57.120 e per € 150.592 alle spese sostenute per

la messa a punto di un sistema complesso per il sequenziamento del DNA del riso ancora in corso di attuazione al 31/12/2017.

Ammortamenti Immobilizzazioni Immateriali: l'ammortamento è stato effettuato utilizzando il cosiddetto procedimento "diretto", cioè operando una riduzione del valore del bene mediante l'ammortamento stesso.

L'aliquota utilizzata è quella del 20% per la categoria B) I voce 3).

Ammortamenti Immobilizzazioni Materiali: gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati sulla base della residua vita utile di ogni singolo cespite, e sono stati stimati corrispondenti alle aliquote ordinarie stabilite dalla normativa fiscale (D.M. 31/12/1988), come di seguito indicato.

Categoria	Aliquota
Fabbricati	3%
Impianti e macchinari	7,5%
Attrezzature di magazzino	15%
Apparecchi di laboratorio	15%
Macchine di campagna	20%
Mobilio e arredi	12%
Macchine contabili	20%
Automezzi	20%

Rimanenze: in ottemperanza al principio contabile OIC 13/2016, che stabilisce che le rimanenze di magazzino rappresentano beni destinati alla vendita o che concorrono alla loro produzione, l'Ente in ordine alle rimanenze di prodotto presenti presso l'Azienda Agricola Villa dei Prati e relative all'esercizio dell'attività sementiera, ha svolto le seguenti considerazioni.

Parte del prodotto presente al 31/12 (pari a circa 85 t) non è destinato alla vendita poiché riguarda quantitativi detenuti dall'Ente, in quanto costituire di varietà, quale riserva per il mantenimento in purezza delle varietà stesse, quale riserva idonea a fronteggiare eventuali calamità in campo nonché quale riserva poiché, per motivi legati allo spazio e ai costi, per diverse varietà la semina è programmata ad anni alterni.

I suddetti quantitativi, considerati nel loro complesso "riserva strategica", non sono quantitativi destinati alla vendita, ma destinati agli usi diversi sopra richiamati e come tali non sono oggetto di valutazione. Risultano altresì presenti quantitativi (circa 44 t) che hanno perso i requisiti e pertanto non destinati alla vendita.

Il restante quantitativo (pari a circa 167 t) è costituito da prodotto in natura da selezionare e certificare; solo dopo queste operazioni, che avvengono nei primi mesi dell'esercizio successivo, può

essere venduto come semente certificata. Tale quantitativo andrebbe valorizzato “al valore di realizzazione desumibile dall’andamento del mercato” (per l’Ente desumibile da apposita delibera del Consiglio di Amministrazione).

Detto valore, sempre citando il richiamato OIC 13 (punto 51) “è pari alla stima di prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita.”

Ora, detratti dal prezzo di vendita i costi di completamento, costituiti da manodopera per la selezione, costi di funzionamento, costi inerenti il processo di selezione nonché dai costi per la certificazione, si determina l’irrelevanza del valore residuale, rendendo la valorizzazione di detti quantitativi non significativo.

Risultano altresì giacenti al 31/12/2017, 28 t di soia coltivata esclusivamente per ragioni agronomiche e per le quali sono in corso le valutazioni sulla destinazione della medesima.

Crediti: sono iscritti secondo il loro presumibile valore di realizzo corrispondente alla differenza tra il valore nominale del credito e il fondo svalutazione crediti. Il fondo svalutazione crediti verso clienti è stato istituito nel 1993 per un importo pari a € 1.061 (calcolato sulla base della percentuale fissata dalle norme fiscali contenute nel DPR 917/86).

Al 31/12/2017 il fondo ammonta a € 90.000, registrando un utilizzo di € 9.002 ed un accantonamento di € 45.577.

L’importo al 31/12/2016 era pari a € 53.424. L’utilizzo citato riguarda la parte di credito non riconosciuto con sentenza della Corte di Cassazione nell’insinuazione al passivo nell’ambito di una procedura concorsuale.

L’accantonamento effettuato, a scopo prudenziale, consente all’Ente di poter procedere alla svalutazione dei crediti di piccola entità per lo più prescritti o su cui vi sono dubbi in termini di esigibilità.

Per quanto riguarda, invece, i crediti verso “altri”, il fondo svalutazione, è stato iscritto per la prima volta al 31/12/1993.

Il saldo al 31/12/2017 è pari a € 298.632, invariato rispetto all’esercizio precedente.

Titoli: al 31/12/2017 tra le attività dell’Ente non figurano titoli.

2) STATO PATRIMONIALE: VARIAZIONI INTERVENUTE NELLE IMMOBILIZZAZIONI E NEL FONDO AMMORTAMENTI

Immobilizzazioni Immateriali

Descrizione	Valore al 31/12/16	Incrementi esercizio	Ammort. ordinario	Valore al 31/12/17
Software	79.923	44.702	32.752	91.873
<i>Diritti di brevetto e util. opere ing.</i>	79.923	44.702	32.752	91.873
Totale immobilizzazioni immateriali	79.923	44.702	32.752	91.873

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte alla categoria B) I voce 3) “diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell’ingegno”. Nella voce suddetta sono stati iscritti i costi di acquisto effettuati, nel corso dell’anno, dall’Ente per il rinnovamento del software ed è diminuita per effetto dell’ammortamento ordinario.

Immobilizzazioni Materiali

Nella seguente tabella sono indicati i movimenti delle Immobilizzazioni Materiali.

Descrizione	Valore al 31/12/2016	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Valore al 31/12/2017
Terreni	1.136.708	0	0	1.136.708
Fabbricati	8.978.604	36.928	0	9.015.532
<i>Terreni e Fabbricati</i>	<i>10.115.312</i>	<i>36.928</i>	<i>0</i>	<i>10.152.240</i>
Impianti e macchinari	4.266.400	33.054	0	4.299.455
<i>Impianti e macchinari</i>	<i>4.266.400</i>	<i>33.054</i>	<i>0</i>	<i>4.299.455</i>
Attrezzature magazzino	207.069	15.095	50	222.114
Apparecchi laboratorio	1.336.448	138.600	0	1.475.048
Macchine di campagna	971.234	201.429	0	1.172.664
<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>	<i>2.514.752</i>	<i>355.125</i>	<i>50</i>	<i>2.869.826</i>
Mobilio e arredi	482.706	6.442	0	489.148
Macchine contabili	618.886	21.555	636	639.806
Automezzi	287.983	0	0	287.983
<i>Altri Beni</i>	<i>1.389.577</i>	<i>27.997</i>	<i>636</i>	<i>1.416.939</i>
Imm. in corso e acconti	177.282	100.413	69.982	207.712
<i>Imm. in corso e acconti</i>	<i>177.282</i>	<i>100.413</i>	<i>69.982</i>	<i>207.712</i>
Totale immobilizzazioni materiali	18.463.325	553.517	70.669	18.946.175

Viene di seguito indicata, per ogni categoria di beni, la consistenza del fondo di ammortamento a inizio esercizio e le movimentazioni che lo riguardano, con evidenza del valore netto contabile.

Descrizione	Valore al 31/12/2016	Amm. ordinario	Decrementi esercizio	Valore al 31/12/2017	Valore netto al 31/12/2017
Terreni	0	0	0	0	1.136.708
Fabbricati	5.522.103	174.628	0	5.696.731	3.318.800
<i>Terreni e Fabbricati</i>	<i>5.522.103</i>	<i>174.628</i>	<i>0</i>	<i>5.696.731</i>	4.455.509
Impianti e macchinari	3.472.029	101.397	0	3.573.427	726.027
<i>Impianti e macchinari</i>	<i>3.472.029</i>	<i>101.397</i>	<i>0</i>	<i>3.573.427</i>	<i>726.027</i>
Attrezzature magazzino	164.351	11.796	50	176.096	46.017
Apparecchi laboratorio	1.197.485	47.680	0	1.245.166	229.881
Macchine di campagna	910.231	42.580	0	952.812	219.852
<i>Attrezz. indust. e commerciali</i>	<i>2.272.068</i>	<i>102.057</i>	<i>50</i>	<i>2.374.075</i>	<i>495.751</i>
Mobilio e arredi	458.856	9.696	0	468.552	20.595
Macchine contabili	541.756	29.689	636	570.809	68.997
Automezzi	260.557	20.019	0	280.576	7.406
<i>Altri Beni</i>	<i>1.261.170</i>	<i>59.404</i>	<i>636</i>	<i>1.319.939</i>	<i>96.999</i>
Imm. in corso e acconti	0	0	0	0	207.712
<i>Imm. in corso e acconti</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>207.712</i>
Totale immob. materiali	12.527.372	437.488	686	12.964.174	5.981.998

3) VARIAZIONI INTERVENTUTE NELLA CONSISTENZA DELLE ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO: IN PARTICOLARE PER I FONDI E PER IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LE UTILIZZAZIONI E GLI ACCANTONAMENTI.

A T T I V O

Descrizione	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio
Immob. materiali destinate alla vendita	92.992	0	18.864	74.128

Alla colonna "Decrementi" è indicato il decremento relativo all'alienazione dei terreni di Lumellogno (NO) e San Giorgio Lomellina (PV) e dell'immobile di Rosasco (PV).

Nella tabella seguente sono indicati i movimenti delle immobilizzazioni materiali non destinate alle vendite.

Descrizione	Valore al 31/12/2016	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Valore al 31/12/2017
Terreni	61.481	0	18.864	42.617
Fabbricati	28.369	0	0	28.369
<i>Terreni e Fabbricati</i>	<i>89.851</i>	<i>0</i>	<i>18.864</i>	<i>70.987</i>

Impianti e macchinari	3.141	0	0	3.141
<i>Impianti e macchinari</i>	<i>3.141</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>3.141</i>

Descrizione	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio
Crediti	585.778	33.719	0	619.497

Descrizione	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio
Disponibilità liquide	16.920.194	279.659	0	17.199.853
Ratei e Risconti	18.365	0	10.892	7.473

La voce disponibilità liquide, pari al 31/12/2017 a € 17.199.853, comprende € 16.969.331 depositati sul conto infruttifero presso la Tesoreria di Stato ai sensi della legge 720/84 e successive modificazioni.

PASSIVO

Descrizione	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio
Debiti	690.143	80.945	0	771.088
Ratei e Risconti	1.891.348	125.329	0	2.016.677

FONDI RISCHI ED ONERI E TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Nella categoria B dello Stato Patrimoniale passivo sono previsti i “Fondi per rischi e oneri”, mentre nella categoria C è previsto il “trattamento di fine rapporto”. Nella tabella che segue sono evidenziate le variazioni intervenute nell’esercizio:

Descrizione	Valore iniziale	Accantonamenti	Utilizzo	Valore di bilancio
Fondo Imposte	26.647	0	0	26.647
Altri Fondi	5.071.043	498.550	135.805	5.433.788

Trattamento di fine rapporto e buonuscita	4.421.704	128.885	365.227	4.185.362
--	------------------	----------------	----------------	------------------

I Fondi previsti sono stati iscritti in base al dettato normativo dell’art. 2424 bis 3° comma del Codice Civile.

Il fondo imposte al 31/12/2017 è pari a € 26.647, risultando, pertanto, invariato rispetto all’esercizio precedente.

Nella voce “Altri fondi” è iscritto al 31/12/2017 un importo di € 5.433.788: si evidenzia rispetto al precedente esercizio un utilizzo pari a € 135.805 e un accantonamento di € 498.550

Nella tabella che segue viene evidenziata la composizione degli “Altri fondi” ed il dettaglio relativo agli utilizzi.

Descrizione	31/12/2016	31/12/2017	Differenza
Fondo perdite Organismo di Intervento (utile 1991-1992-1993)	1.317.820	1.317.820	0
Fondo manutenzione immobili e impianti	1.002.257	985.726	-16.531
Fondo rischi cause legali	95.399	250.000	+154.600
Fondo oneri futuri	774.871	772.330	-2.540
Fondo incentivazione esodo volontario	436.410	436.410	0
Fondo rischi emolumenti	307.323	307.323	0
Fondo progetti scientifici	500.000	460.616	-39.383
Fondo ricerca e sviluppo	182.780	350.000	+167.220
Fondo ricambio generazionale	120.000	219.450	+99.450
Fondo ripristino ambientale	334.179	334.108	-70
TOTALE	5.071.043	5.433.788	+362.745

Il fondo “manutenzione immobili e impianti” presenta utilizzi per € 16.531 per spese sostenute sia per il controllo analitico dello stato delle coperture in fibrocemento-amianto in magazzini di proprietà dell’Ente, sia per la rimozione di una parte delle coperture in fibrocemento-amianto presso il magazzino di Sant’Angelo Lomellina.

Il “fondo rischi cause legali “è stato adeguato con un accantonamento di € 154.600 onde consentire all’Ente di far fronte ad oneri derivanti in particolare da tre procedimenti che si sono instaurati nel corso del 2017 e nei primi mesi del 2018.

La somma accantonata al fondo “rischi emolumenti”, consentirà all’Ente già nei primi mesi del 2018 di adeguare le retribuzioni agli aumenti contrattuali a decorrere dall’1/1/2016.

Il fondo “progetti scientifici” presenta utilizzi per € 39.383 per spese relative a quattro progetti scientifici pluriennali deliberati dagli organi amministrativi nell’interesse della filiera e svolti in collaborazione con università italiane.

Il fondo “ricerca e sviluppo” presenta utilizzi per € 56.730. L’utilizzo in questione si riferisce alle spese sostenute a seguito di due delibere del Consiglio di Amministrazione riguardanti due iniziative a favore della filiera. A detto fondo risultano accantonati € 223.950 per far fronte agli oneri già conosciuti al momento della stesura della presente nota per la prosecuzione di una delle suddette azioni e anche agli oneri che certamente l’Ente dovrà sostenere in funzione delle programmazioni da attuare nell’ambito dei futuri scenari PAC.

Al fondo “ricambio generazionale” sono state imputate le spese (pari a € 20.549) relative all’assegnazione di una borsa di studio nell’ambito del miglioramento genetico con decorrenza gennaio 2017 e sono stati accantonati ulteriori € 120.000 per l’attivazione di ulteriori tre borse di studio in ambito scientifico.

Come detto al 31/12/2016, si è provveduto, sulla scorta delle indicazioni contenute nei principi contabili, a scorporare per gli immobili cielo-terra il valore del terreno dal valore del fabbricato. L’applicazione di detto principio contabile ha comportato dall’esercizio precedente la separata indicazione del valore del terreno ed il contestuale appostamento di un fondo oneri per il “ripristino ambientale” che corrisponde alla quota già ammortizzata all’1/1/2016 con riguardo ai terreni. La somma di € 334.108 che compare in tabella alla voce fondo “ripristino ambientale”, è riferita all’operazione descritta. La diminuzione rispetto all’esercizio precedente deriva dall’alienazione di due particelle di terreno rispettivamente a Rosasco e San Giorgio Lomellina.

Il Trattamento di Fine Rapporto indicato nella categoria C) presenta un saldo al 31/12/2017 di € 4.185.362 con una differenza di - € 236.342 rispetto al saldo al 31/12/2016 (pari a € 4.421.704).

Tale differenza risulta dalle seguenti operazioni:

- Utilizzi per liquidazioni pagate	€	-365.227
- Accantonamento al 31/12/2017 per la rivalutazione del T.F.R in azienda (al netto dell’imposta sostitutiva) dovuto al personale in servizio a fine esercizio*	€	+ 9.041
- Accantonamento a indennità di buonuscita**	€	<u>+ 119.843</u>
TOTALE	€	<u><u>- 236.342</u></u>

* L’accantonamento indicato in tabella non contempla quanto versato al fondo tesoreria INPS dall’1/1/2007 e al Previdai per i dirigenti. Pertanto, l’accantonamento suddetto è differente da quanto indicato tra le spese del conto economico, in ragione degli adempimenti richiamati.

** L'Ente, a seguito dell'abrogazione dell'art. 12 comma 10 della legge 122/10 avvenuta con la legge di stabilità per il 2013 (L. 228/2012) che introduceva dal 01/01/2011 il TFR per tutti i dipendenti, ha dovuto ripristinare per gli assunti ante 31/05/2000 l'indennità di buonuscita o TFS.

Nella categoria A) "Patrimonio Netto" dello Stato Patrimoniale passivo sono iscritte le riserve, le cui variazioni risultano dallo schema sottostante:

PROSPETTO DELLE RISERVE E DELLE ALTRE VOCI COSTITUENTI IL PATRIMONIO NETTO

Descrizione	Saldo iniziale	Incrementi	Decrementi	Saldo finale
Capitale	2.491.999	0	0	2.491.999
Riserve Statutarie	9.021.958	18.360	0	9.040.319

La somma iscritta alla voce "Capitale" nasce nel 1947 quale "fondo costruzione immobili e impianti", cambiando denominazione del corso degli anni ed assumendo nel 1974 la denominazione di Patrimonio. Ad oggi viene denominato "Capitale", coerentemente alle norme civilistiche. L'importo non subisce modifiche dal 1972.

Le somme iscritte nella voce "riserve statutarie" traggono la loro origine dalla destinazione dell'utile dell'esercizio 1962/1963 ad un originario "fondo di riserva" per un importo di £ 200.000.000. È stato utilizzato negli anni per coprire le perdite d'esercizio e si è alimentato con l'accantonamento di utili.

L'incremento della voce "Riserve statutarie" deriva dall'imputazione, alla stessa, dell'utile 2016 pari a € 18.360, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 26/04/2017.

4) AMMONTARE DEI CREDITI E DEI DEBITI E SPECIFICAZIONE DI QUELLI DI DURATA RESIDUA SUPERIORE A CINQUE ANNI

CREDITI

Nella tabella che segue sono indicati i crediti suddivisi nelle categorie “Crediti verso clienti” e “Crediti verso altri”.

I crediti sono stati suddivisi a seconda della loro esigibilità: così nei crediti a “breve” sono stati ricompresi quelli esigibili entro l’esercizio; nei crediti a medio quelli esigibili oltre l’esercizio successivo; nei crediti con scadenze oltre i 5 anni quei crediti che per la loro natura hanno una esigibilità a lungo termine come ad esempio i mutui concessi ai dipendenti per la quota, naturalmente, esigibile oltre i 5 anni.

Descrizione	Importo a bilancio	Importo a breve	Importo a medio termine	Importo con scadenza oltre 5 anni
Crediti verso clienti	350.042	350.042	0	0
Crediti verso altri	269.455	65.823	55.622	148.010
TOTALE	619.497	415.865	55.622	148.010

Come emerge dalla tabella i “Crediti verso i clienti” ammontano a € 350.042: tale importo è determinato dalla differenza tra il valore nominale dei crediti (€ 440.042) e il fondo svalutazione crediti verso clienti, pari a € 90.000.

Nella voce “Crediti verso altri” sono iscritti € 65.823 per crediti esigibili “entro l’esercizio successivo” costituiti essenzialmente da € 19.035 per canoni di locazione e spese; € 10.153 per crediti verso i dipendenti per mutui edilizi; € 7.810 per prestiti ai dipendenti; € 12.851 relativi alla domanda “regime di pagamento unico” 2017.

Nella medesima voce “Crediti verso altri” sono compresi € 55.622 per crediti esigibili “oltre l’esercizio” indicati in tabella nei crediti a medio. Detti crediti riguardano essenzialmente: € 2.426 per depositi cauzionali vari versati dall’Ente; € 42.518 per quote di mutui edilizi concessi ai dipendenti; € 6.300 per prestiti al personale ed esigibili a medio termine.

Tra i “Crediti verso altri” esigibili “oltre il quinquennio” sono compresi anche € 297.228 per crediti di lunga data verso l’ex Ministero dell’Agricoltura e delle Foreste. Per i crediti, la cui esigibilità è dubbia, risulta accantonato, al fondo svalutazione crediti, un importo di € 298.632. Pertanto, il valore che compare in bilancio alla voce “5b” è determinato dalla differenza tra il valore nominale dei suddetti crediti e il fondo svalutazione crediti.

L’importo di € 148.010 che compare in tabella è rappresentato dalla parte dei mutui edilizi concessi dall’Ente ai propri dipendenti ed esigibile, appunto, oltre i cinque anni.

DEBITI

Nella tabella che segue è invece evidenziata la situazione relativa ai debiti.

Analogamente a quanto visto per i crediti la suddivisione delle varie categorie di debiti è basata sulla loro esigibilità.

Descrizione	Importo a bilancio	Importo a breve	Importo a medio termine	Importo con scad. oltre 5 anni
Debiti verso fornitori	279.384	279.384	0	0
Debiti tributari	143.634	143.634	0	0
Debiti verso istituti previdenziali	161.718	161.718	0	0
Altri debiti	186.352	183.844	2.508	0
TOTALE	771.088	768.580	2.508	0

La categoria “Debiti verso fornitori” ammonta a € 279.384 e comprende:

- € 173.584 per fatture e note relative a prestazioni eseguite nel 2017, ma pervenute all’Ente dopo il 31/12/2017;

€ 105.800 per fatture pervenute entro il 31/12/2017 dai fornitori e alla suddetta data non ancora saldate.

La categoria “Debiti tributari” comprende essenzialmente l’imposta sul reddito delle persone fisiche e l’imposta regionale sulle attività produttive da versare a gennaio e relative agli stipendi e ai compensi erogati a dicembre.

I “Debiti verso istituti previdenziali” sono costituiti principalmente dalle somme dovute dall’Ente, per il mese di dicembre, all’INPS e all’ex INPDAP per i contributi previdenziali e al PREVINDAI per versamento TFR dei dirigenti.

Nella categoria “Altri debiti” voce a) esigibili entro l’esercizio, che ammonta a € 183.844, sono compresi, citando gli importi più significativi: l’importo di € 116.966 per indennità di buonuscita da liquidare; l’importo di € 7.970 per conguagli a debito per diritti di contratto; l’importo a debito per diritti di contratto per € 22.598; gli importi da corrispondere ai dipendenti per le trasferte di dicembre pari a € 1.833; l’importo di € 7.363 per conguagli polizze assicurative; nonché l’importo di € 8.105 per Tari.

La somma che compare a “medio termine” riguarda “diritti di contratto” verso imprese non in attività per motivi diversi.

5) COMPOSIZIONE DEI RATEI E RISCOINTI ATTIVI E DEI RATEI E RISCOINTI PASSIVI

Nelle due tabelle seguenti è indicata rispettivamente la composizione dei risconti attivi e dei risconti passivi.

RATEI E RISCOINTI ATTIVI

RISCOINTI ATTIVI	SALDO AL 31/12/2017
Viaggi-affitti-canoni-abbonamenti 2018	2.735
Buoni pasto 2018	4.738
TOTALE	7.473

L'importo totale di € 7.473 è caratterizzato dai soli risconti attivi: trattasi di quei costi imputabili per competenza all'esercizio successivo.

RATEI E RISCOINTI PASSIVI

RISCOINTI PASSIVI	SALDO AL 31/12/2017
Rate affitto 2018	4.027
Diritti di contratto campagna 2017/2018	2.012.650
TOTALE	2.016.677

Nella voce "Ratei e risconti passivi" sono iscritti i proventi riscossi nell'esercizio 2017 ma di competenza dell'esercizio 2018.

L'iscrizione nei "Risconti passivi" di € 2.012.650 di diritti di contratto, incassati sui contratti di compravendita del risone di produzione 2017, dal 01/09/2017 al 31/12/2017, consente di adeguare la campagna di commercializzazione (1/9-31/8) all'esercizio. Il diritto di contratto incassato nel periodo suddetto è pari a 0,34/100 kg di risone.

6) NOTIZIE SULLA COMPOSIZIONE E NATURA DEI CONTI D'ORDINE

L'Ente detiene garanzie rilasciate da terzi per un totale di € 319.184 così suddivise:

Fidejussioni bancarie pari a € 204.962 di cui:

- € 151.423 a garanzia di contratti di locazione attiva;
- € 53.538 a garanzia di contratti d'appalto.

Polizze fidejussorie assicurative pari a € 114.222 di cui:

- € 34.059 a garanzia di un contratto di locazione attiva;
- € 79.203 a garanzia di contratti d'appalto e regolare esecuzione.
- € 960 a garanzia procedura alienazione terreno.

CONTO ECONOMICO

RIPARTIZIONE DEI RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI SECONDO CATEGORIE DI ATTIVITA'

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

Nella categoria "A" del Conto Economico compaiono i ricavi dell'esercizio che per l'Ente Nazionale Risi possono essere così suddivisi:

1) ricavi e proventi per l'attività dell'Ente:	€ 6.565.410
e) proventi fiscali e parafiscali:	€ 5.074.734
f) ricavi per cessione di prodotti e prestazioni di servizi	€ 1.490.676
5) altri ricavi e proventi:	€ 716.014
b) altri ricavi e proventi:	€ 716.014

Nella voce 1) sono compresi i ricavi dettagliatamente indicati nella seguente tabella.

Descrizione	31/12/2016	31/12/2017
Diritti di contratto	4.724.410	5.074.734
Diritti costituire sementi	628.580	644.228
Cessione risone da seme	424.092	326.851
Cessione scarto risone da seme	10.264	5.166
Servizio di moltiplicazione sementi	53.930	0
Terreni non a riso	37.710	0
Rese informative	11.750	13.908
Risone campi sperimentali	15.033	10.344
Analisi di laboratorio	55.259	59.330
Controlli IGP – Vialone Nano	9.233	13.817
Controlli DOP – Baraggia	17.458	20.919
Controlli IGP – Delta del Po	13.719	21.795
Immagazzinamento risone	50.539	53.182
Magazzini a misura	256.383	319.332
Analisi presso terzi	0	1.800
TOTALE	6.308.863	6.565.410

La situazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni fa registrare un incremento rispetto al 2016 di € 256.547.

Le rendite da diritto di contratto risultano in incremento di € 350.324 per effetto della elevata disponibilità di prodotto che ha determinato un calo dei prezzi tale da aumentare una maggiore domanda, verificata dall'Ente su tutti i mercati sbocco del riso italiano. La consistente disponibilità dipende dagli importanti stock detenuti dagli agricoltori all'inizio della campagna a causa della persistente crisi del settore. La produzione lorda, prevista in sede di fissazione di diritto di contratto, risultava pari a t. 1.563.450. I dettagli sono precisati nella relazione sull'andamento di gestione.

Per quanto riguarda l'attività sementiera (che all'interno del settore risicolo sta attraversando un momento di crisi stante l'uso, da parte dei produttori, di seme non certificato in maniera sempre più importante) si registrano nel 2017 introiti complessivi pari ad € 976.246 a fronte del dato 2016 pari ad € 1.116.867, con una riduzione complessiva di € 140.621. In particolare si evidenzia quanto segue:

- l'aumento (+ € 15.648) registrato alla voce diritti al costituente è legato ad un aumento di diritti riscossi per le varietà Clearfield di cui nel 2017 è stato ceduto anche il seme tecnico;
- la riduzione alla voce cessione riso da seme (- € 97.241) è da correlare ad una minore vendita di seme tecnico delle varietà ENR (Baldo e S.Andrea) e alla scomparsa delle varietà Lince e Puma, nonché alla drastica riduzione dei prezzi di vendita imputabile alla riduzione dei prezzi di mercato;
- l'azzeramento della voce servizio di moltiplicazione sementi per la mancata erogazione di servizio nel corso del 2017.

Le rendite riguardanti l'attività sementiera devono, comunque, essere correlate alle spese evidenziate nelle tabelle relative ai costi. Particolare spazio, nell'ambito della relazione sull'andamento della gestione, è dedicato alla suddetta attività.

Nelle altre voci di rendita esposte in tabella, non si registrano variazioni di rilievo a parte quella relativa all'attività di locazione spazi presso il magazzino di Formigliana, nell'ambito della quale l'incremento, di € 65.592 complessivi, è da correlare principalmente ad un incremento della giacenza media dei quantitativi stoccati.

Inoltre la voce 5b) comprende altri ricavi e proventi, pari a € 716.014 che fa registrare un incremento di € 226.842 rispetto al dato del 2016, pari a € 489.172.

La somma di € 716.014 comprende le rendite derivanti dalla locazione degli immobili di proprietà dell'Ente che ammontano per l'esercizio 2017 a € 330.318. Tali rendite risultano in lieve diminuzione rispetto al dato del 2016, pari a € 331.934.

Altri ricavi e proventi di importo significativo sono costituiti da € 109.300 di contributi vari da terzi (collaborazioni con ditte private e contributi a titolo pagamento regime unico 2017) ed € 246.860 per progetti scientifici.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

Nella categoria “B” sono invece compresi i costi della produzione che vengono indicati in dettaglio, nella tabella che segue, a seconda del gruppo di appartenenza.

Per ragioni di opportunità e semplificazione tali costi vengono di seguito identificati con la medesima numerazione utilizzata nel bilancio.

6) COSTI PER MATERIE PRIME E MERCI

Descrizione	31/12/2016	31/12/2017
Terreni non a riso – materie prime	420	372
Acquisto risone da seme	195.766	117.434
TOTALE	196.186	117.806

La voce “terreni non a riso” è riferita all’acquisto di materie prime necessarie alla coltivazione della soia.

La voce “Acquisto risone da seme” riguarda l’acquisto del seme di base dai moltiplicatori.

7) COSTI PER SERVIZI

- a) erogazione di servizi istituzionali: € 1.107.261
- d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo: € 152.041

Nella tabella che segue viene operato il raffronto, con il 2016, delle singole spese che fanno parte dei costi per erogazione di servizi istituzionali.

a) erogazione di servizi istituzionali	31/12/2016	31/12/2017
Promozione consumo riso	10.083	10.286
Divulgazione	0	2.924
Centro Ricerche sul Riso	315.900	340.624

Progetti scientifici	8.025	60.129
Gestione Immobili e Impianti	85.352	99.296
GENERALI E DIVERSE		
A) Abbonamento quotidiani	10.913	11.523
B) Quote associative	1.969	1.971
C) Tavolo tecnico		10.923
	12.883	24.418
SPESE DI AMMINISTRAZIONE		
A) Gestione uffici	116.834	122.411
B) Postali	4.757	4.393
C) Telefoniche e telegrafiche	62.484	64.858
D) Stampati e cancelleria	12.545	15.352
E) Autovetture	4.013	3.969
F) Gestione automezzi	17.694	15.904
G) Commissioni bancarie	2.871	10.239
H) Vertenze legali	5.856	5.080
I) Assicurazioni varie	58.274	56.547
L) Diverse	1.271	1.056
M) Progr.assist., manut., macchine uff.	65.797	47.480
N) Prestazioni professionali	75.617	96.268
O) Servizio bancomat ad utenti	3.844	1.888
	431.863	445.451
ATTIVITA' SEMENTIERA		
A) Trasporto risone da seme	12.878	12.536
B) Varie attività sementiera	29.463	26.141
C) Selezione Varietà	21.784	18.021
D) Acqua irrigua	6.495	7.599
E) Manutenzione campagna	2.646	2.646
F) Spese di gestione	19.398	25.581
	92.666	92.526
Terreni non a riso - gestione	8.933	7.051
Oneri per la sicurezza	24.265	24.553
TOTALE	989.973	1.107.261

I costi per servizi fanno registrare un incremento in termini assoluti di € 117.288.

Detto risultato è da correlare ad una serie di circostanze, così riassumibili:

- incremento delle spese (+ € 24.364) del CRR, imputabili alla realizzazione di maggiori attività di divulgazione nell'ambito delle attività del Centro;

- aumento delle spese imputabili a progetti scientifici (+ € 52.104) da correlare ad un maggiore numero di progetti cui l'Ente ha partecipato.

Un aumento (+ € 13.944) si registra, altresì, alla voce "gestione immobili e impianti" e alla voce "generali e diverse" (+ € 11.535): nel primo caso trattasi di un aumento non legato a cause specifiche, mentre nel secondo caso l'aumento è imputabile alla realizzazione a Milano di un tavolo tecnico con tutti i paesi europei produttori di riso.

Un leggero aumento si registra nelle spese di amministrazione (+ € 13.588) nell'ambito delle quali, le spese per ricorso a prestazioni professionali di terzi registrano un aumento di € 20.651 a seguito della decisione del Consiglio d'Amministrazione di attivare un contratto di collaborazione a supporto della comunicazione istituzionale.

Nei costi per servizi alla lettera d) sono inseriti i "compensi ad organi di amministrazione e controllo" pari complessivamente a € 152.041 per l'intero esercizio.

Detti costi, comprensivi di IRAP contributi e spese, sono così suddivisi:

- Presidente: € 72.146
- Consiglio di Amministrazione: € 50.388
- Collegio dei Revisori: € 26.995
- Consulta Risicola (solo rimborsi): € 2.510

8) COSTI PER IL GODIMENTO DI BENI DI TERZI

Descrizione	31/12/2016	31/12/2017
Affitto terreni	17.813	17.813
Affitti passivi	87.150	87.150
TOTALE	104.964	104.964

La voce "Affitto terreni" è relativa alla spesa per l'affitto terreni presso l'azienda agricola Villa dei Prati.

Gli "Affitti passivi" si riferiscono alla locazione delle sedi di Milano e Isola della Scala, al locale archivio di Vercelli e alla locazione del Box presso la Borsa Merci di Mortara. La cifra esposta in tabella tiene conto della riduzione del 15% dei canoni per locazioni passive previsto dalle vigenti norme.

9) COSTI PER IL PERSONALE

Descrizione	31/12/2016	31/12/2017
A) Stipendi ed indennità lorde	2.701.786	2.675.138
B) Oneri sociali	899.588	884.160
C) Trattamento di Fine Rapporto e indennità di buonuscita	226.552	204.772
D) Altri costi	184.485	188.801
TOTALE	4.012.411	3.952.871

I costi per il personale registrano un decremento di € 59.540 da ricondurre essenzialmente alla riduzione del personale.

Il numero dei dipendenti al 31/12 è pari a 76 unità, a fronte di 79 al 31/12/2016, per effetto di cinque cessazioni e due assunzioni tra cui un dirigente, avvenute nel corso dell'anno.

Oltre al personale assunto a tempo indeterminato, nel 2017 sono state effettuate tre assunzioni a tempo determinato pari a 1,75 unità a tempo pieno e assunzioni di personale stagionale pari a 3,92 unità a tempo pieno.

Le assunzioni a tempo determinato per complessivi mesi 21 sono imputabili a progetti scientifici finanziati da terzi.

Quanto sopra, nel permanere dei livelli retributivi risalenti al 2010.

Al momento della stesura della presente nota integrativa sono in corso di definizione le somme che andranno erogate quali aumenti contrattuali.

Infatti, pur essendo applicabili all'Ente contratti di natura privatistica, le dinamiche contrattuali devono permanere in linea con le dinamiche di incremento del costo del lavoro dettate a livello nazionale.

10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Descrizione	31/12/2016	31/12/2017
Ammortamento Imm. Immateriali	29.211	32.752
Ammortamento Imm. Materiali	431.714	437.488

TOTALE	460.925	470.240
---------------	----------------	----------------

Descrizione	31/12/2016	31/12/2017
Svalutazione crediti	0	45.577

12) ACCANTONAMENTO PER RISCHI

Descrizione	31/12/2016	31/12/2017
Accantonamento per rischi	0	154.600

L'accantonamento di € 154.600 riguarda l'accantonamento al fondo "rischi cause legali" di cui si è fatto cenno al paragrafo a commento dei fondi.

13) ALTRI ACCANTONAMENTI

Descrizione	31/12/2016	31/12/2017
Accantonamenti	356.272	343.950

La spesa evidenziata quale accantonamento al 31/12/2017 riguarda gli accantonamenti al fondo "ricambio generazionale" e al fondo "ricerca e sviluppo" i cui dettagli sono già stati evidenziati.

14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Descrizione	31/12/2016	31/12/2017
TOTALE	651.836	642.433

Secondo lo schema del conto economico, allegato al D.M. 27/03/2013, gli oneri diversi di gestione devono essere suddivisi come segue:

a) oneri per di contenimento della spesa pubblica: € 396.377

b) altri oneri diversi di gestione:

€ 246.056

Alla voce a) sono stati quindi collocati i versamenti alla Tesoreria statale effettuati per il 2017 in forza delle disposizioni concernenti le “riduzioni di spesa” contenute nel DL 112/2008, nel DL 78/2010, nel DL 95/2012, nel DL 66/2014 per gli importi indicati nella sottostante tabella. Si rinvia alla relazione sull’andamento della gestione per l’analisi dell’argomento.

Descrizione	31/12/2016	31/12/2017
Versamento in Tesoreria ex art. 61 DL 112/2008	23.174	23.174
Versamento in Tesoreria ex art. 6 comma 21 DL 78/2010	159.090	159.057
Versamento in Tesoreria ex art. 8 DL 95/2012	142.764	142.764
Versamento in Tesoreria ex art. 1 comma 141 legge 228/2012	18.850	0
Versamento in Tesoreria ex art. 50 DL 66/2014	71.382	71.382
Totale	415.261	396.377

Analizzando le componenti di costo maggiormente rappresentative della voce b) e confrontando le risultanze dell’esercizio 2017, rispetto a quelle dell’esercizio 2016, emerge la seguente situazione:

Descrizione	31/12/2016	31/12/2017
Inserzioni - avvisi bandi	4.911	8.319
Imposte e tasse diverse	47.469	56.166
Imposta municipale unica / Tasi	164.252	163.392
Spese manutenzione e riparazione soggette a rimborso assicurativo	580	1.611

TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	7.091.743
--------------------------------------	------------------

C) SUDDIVISIONE DEGLI INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI DI CUI ALL’ART. 2425 N. 17 C.C.

Si ritiene opportuno considerare il dettaglio anche della voce 16 del Conto Economico, cioè quella relativa a “Altri proventi finanziari”, pari a € 8.906, che comprende, alla lettera “d) proventi diversi dai precedenti 3) da altri”, gli interessi attivi su c/c bancari pari a € 25; gli interessi su c/c interni pari a €. 6.805 (trattasi degli interessi percepiti dall’Ente per prestiti concessi ai dipendenti), gli interessi attivi diversi pari a € 2.075.

Si segnala, inoltre, che per il 2017 non si registrano oneri finanziari ascrivibili alla categoria C)17 del Conto Economico.

E) COMPOSIZIONE DELLE VOCI PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Viene di seguito indicata la composizione della voce 20 “Proventi” e della voce 21 “Oneri” del Conto Economico previsti dallo schema di bilancio allegato al DM 27/03/2013:

20) PROVENTI

a) PLUSVALENZE

1) Plusvalenze da cessioni € 81.507

b) PROVENTI DIVERSI

1) Sopravvenienze straordinarie € 8.921

21) ONERI

b) ONERI DIVERSI

1) Sopravvenienze passive € (21.527)

Analizzando la voce 20) si precisa che le plusvalenze da cessione sono imputabili per € 71.206 alla vendita del terreno di Lumello (NO); per € 9.501 alla vendita dell’immobile di Rosasco (PV) e per € 800 alla vendita di una porzione di terreno agricolo, a San Giorgio Lomellina (PV).

Le sopravvenienze straordinarie sono riferibili ad importi che considerati singolarmente, non sono particolarmente significativi.

Le sopravvenienze passive, pari a € 21.527 sono riferibili per € 10.285 a saldo IRES ed IRAP 2016 e da ulteriori importi non di particolare rilevanza.

NUMERO DEI DIPENDENTI RIPARTITI PER CATEGORIE

Si riporta di seguito la situazione del personale in ruolo presso l’Ente al 31/12/2017 e la movimentazione dello stesso dall’inizio dell’esercizio. La classificazione tiene conto delle categorie e posizioni economiche previste nel CCNL.

PERSONALE	31/12/2016	Passaggi a qualifica superiore per nuovi incarichi	Passaggi	Cessati	Qualifica conseguita a seguito di passaggio come da CCNL	Assunti	31/12/2017	di cui part-time
DIRIGENTI (a)	3					1	4	

CATEGORIA Q		3						3	
CATEGORIA F	F2	1						1	
	F1	6						6	
CATEGORIA C	C3	25			-2			23	1
	C2	3						3	
	C1	3	1				1	5	
CATEGORIA B	B3	33		-1	-2	1		31	4
	B2	1		-1				0	
	B1	0						0	
CATEGORIA A	A3	1						0	
	A2	0			-1			0	
	A1	0						0	
TOTALE		79	1	-2	-5	1	2	76	5 (b)

(a) Compreso il Direttore Generale

(b) corrispondenti a 4 unità a tempo pieno

Complessivamente, nell'anno 2017, hanno prestato servizio 14 dipendenti a tempo determinato che hanno lavorato per un totale complessivo di 68,16 mesi, corrispondenti a n. 5,68 unità per l'intero anno a tempo pieno. Di questi 3 unità, assunte per un totale di mesi 21, sono riconducibili a progetti scientifici finanziati da terzi.

AMMONTARE DEI COMPENSI SPETTANTI AGLI ORGANI AMMINISTRATIVI

Si specificano di seguito i compensi lordi annui per l'indennità di carica di competenza degli organi amministrativi fissati con Decreto Interministeriale del 30/10/2013 e confermato, con nota MIPAAF del 26/10/2015, anche per il Consiglio di Amministrazione insediatosi nel 2015.

Consiglio di Amministrazione:

Presidente 1 € 50.737

Consiglieri	4	€	10.147
-------------	---	---	--------

Collegio dei Revisori dei Conti:

Presidente	1	€	8.118
------------	---	---	-------

Componenti	2	€	6.765
------------	---	---	-------

Il Decreto prevede la corresponsione di un gettone di presenza per i componenti del Collegio e del Consiglio di Amministrazione pari a € 30 per seduta del Consiglio.

I suddetti compensi sono indicati al lordo della riduzione del 10% ex art. 6 comma 3 DL 78/2010.

RENDICONTO INTERVENTO 2017

Le risultanze esposte precedentemente riguardano la sola gestione “Ente Nazionale Risi”, mentre la gestione dell’Ente, quale Organismo di Intervento, è contenuta in un rendiconto a parte che costituisce, però, parte integrante del bilancio dell’Ente. Viene pertanto analizzata nelle pagine seguenti la situazione patrimoniale ed economica dell’Organismo di Intervento al 31/12/2017.

L’attività 2017 si è limitata ad aspetti marginali, conseguenza delle campagne precedenti.

1) STATO PATRIMONIALE

Nello Stato Patrimoniale attivo figura la categoria dei “Crediti” il cui movimento è evidenziato dalla tabella seguente:

Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio
24.148	0	0	24.148

I crediti vengono esposti, nella tabella seguente, secondo il criterio dell'esigibilità:

Descrizione	Importo a bilancio	Importo a breve	Importo a medio termine	Importo con scad. oltre i 5 anni
Crediti verso clienti	24.148	0	24.148	0

L'importo che figura tra i crediti a medio termine, pari a € 24.148, è costituito da crediti verso clienti per le trascorse campagne d'intervento.

Le disponibilità liquide, pari a € 1.925.588, risultano giacenti al 31/12 in parte sul conto corrente n. 1 presso il Banco Popolare – sede di Milano e, per la maggior parte, presso la Tesoreria (per un importo di € 1.815.592). L'esistenza di tali disponibilità è giustificata dal fatto che le gestioni cui si riferiscono non risultano del tutto concluse al 31/12/2017 per la sussistenza delle pendenze relative, in particolare, ad una vertenza conclusasi con esito favorevole per l'Ente.

Passando all'analisi dello Stato Patrimoniale Passivo nella categoria A) PATRIMONIO NETTO, si riscontra la somma di € 1.907.876 quale saldo della gestione al 31/12/2017.

Il saldo della gestione intervento, allegata al bilancio d'esercizio 2017, è pari a € 21.004.

Sempre nello Stato Patrimoniale Passivo alla categoria "D" sono evidenziati i Debiti, il cui movimento nel corso dell'esercizio è stato il seguente:

Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio
12.139	29.721	0	41.860

I debiti, esposti in tabella, si riferiscono alle spese legali relative alla vertenza di cui si è fatto cenno.

2) CONTO ECONOMICO

Nella categoria A) del Conto Economico "VALORE DELLA PRODUZIONE" non si registrano ricavi.

Per quanto concerne i “COSTI DELLA PRODUZIONE”, (categoria B), si registrano alla voce 7) costi per servizi, spese per € 30.071 concernenti principalmente le spese legali di cui si è fatto cenno.

Alla voce C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI si registra la somma di € 6 relativa ad interessi sul conto corrente.

Alla voce E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI, si registra la cifra di € 51.069 costituita dal rimborso delle spese liquidate in sentenza e rimborsate dalla parte soccombente.

ENTE NAZIONALE RISI

Il Presidente

dott. Paolo Carrà

**RELAZIONE SULL'ANDAMENTO
DELLA GESTIONE**

1) P R E M E S S A

La presente relazione, indicante l'andamento della gestione 2017, costituisce uno strumento rilevante di informazione delle attività svolte dall'Ente Nazionale Risi. Ai fini espositivi, nella parte I° della relazione si evidenziano i fatti che hanno maggiormente caratterizzato l'esercizio e si riporta, nella II° parte, una dettagliata situazione del mercato risicolo nel quale l'Ente opera.

Il bilancio al 31/12/2017 è accompagnato dalla relazione dei Revisori dei Conti ed è stato predisposto dal Presidente e dalla Direzione dell'Ente secondo i principi del codice civile e secondo le indicazioni contenute nelle norme derivanti dall'applicazione della Legge 196/09, in particolare dal D.lgs. 91/2011, dal D.M. 27/03/2013 e dal D.P.C.M. 18/09/2012 e dalle circolari applicative delle norme citate.

L'esercizio 2017 chiude con un utile di € 8.946, al netto delle imposte. Il risultato prima delle imposte è pari ad € 267.481; le imposte di cui alla voce 22) del conto economico sono pari ad € 258.535. Le suddette imposte sono riferite al reddito degli immobili (€ 115.799) ed alle attività a carattere commerciale (€ 142.735), aventi rilevanza fiscale, e sono calcolate, in ottemperanza alle vigenti disposizioni, sulla scorta delle imposte dovute per l'anno precedente.

PARTE I°

1) EVENTI CARATTERIZZANTI L'ESERCIZIO

A) ORGANI AMMINISTRATIVI IN CARICA DURANTE L'ESERCIZIO

L'esercizio 2017 è proseguito con la gestione effettuata dal Presidente, dott. Paolo Carrà, nominato con D.P.R. del 31/08/2015, che ne ha assunto le funzioni solo dopo la nomina del Consiglio di Amministrazione avvenuta con D.M. 05/10/2015 e così composto: sig. Gianmaria Melotti, dott. Riccardo Preve, sig. Silvano Saviolo e sig.ra Maria Grazia Tagliabue.

Il Collegio dei Revisori dei Conti è stato nominato con D.M. 05/09/2014 e risulta così composto: dott.ssa Anna Maria Paglione, Presidente, designata dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, dott. Paolo Giordano, dott. Marco Sacchi.

B) DIRITTO DI CONTRATTO

La misura del diritto di contratto per la campagna di commercializzazione 2016/2017 è stata fissata in € 0,34 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27/07/2016, approvata con Decreto Ministeriale del 10/01/2017, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 50 del 01/03/2017.

Per la campagna di commercializzazione 2017/2018 la misura del diritto di contratto è stata confermata in € 0,34 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21/07/2017, approvata con Decreto Ministeriale del 21/02/2018. Alla data della redazione della presente relazione non risulta ancora pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

In relazione alle misure fissate con le delibere di cui sopra, si registrano introiti per diritti di contratto per la campagna 2016/2017 per € 5.074.734 (diritti di contratto al 31/12/2017) e sono stati incassati, nel 1° quadrimestre della campagna di commercializzazione 2017/2018, € 2.012.650 (ratei e risconti passivi al 31/12/2017).

C) NOVITA' LEGISLATIVE E NUOVI COMPITI

In data 9 giugno 2017 il Consiglio dei Ministri ha approvato in prima lettura il Decreto legislativo recante disposizioni concernenti il mercato del riso, in attuazione della delega prevista dal Collegato agricoltura e, dopo l'iter di norma, in data 07/09/2017 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il D.lgs. n. 131 concernente le disposizioni relative al mercato interno del riso. Il nuovo provvedimento mira a semplificare le norme, valorizzare di più le varietà tradizionali e dare più trasparenza in etichetta al consumatore. In sintesi, il Decreto prevede quanto segue:

- la riorganizzazione e semplificazione della normativa relativa alla commercializzazione del riso, che risale al 1958, ed il suo adeguamento anche alla normativa europea;
- la salvaguardia delle varietà di riso italiane;
- il miglioramento genetico di nuove qualità e la valorizzazione della produzione risicola attraverso l'istituzione di un registro nazionale delle denominazioni dei risi tenuto dall'Ente Nazionale Risi; in particolare il provvedimento mira a dotare la filiera risicola di strumenti giuridici basati su criteri oggettivi e trasparenti e determinati per poter "classificare", dal punto di vista della vendita, l'inestimabile patrimonio varietale italiano. Sono 200, infatti, le varietà di riso iscritte nel registro nazionale e tale numero è di per sé sufficiente a porre in evidenza le dimensioni e l'importanza della realtà produttiva;
- la valorizzazione attraverso la denominazione "classico" in etichetta delle varietà di prodotto da risotto oggi più note e maggiormente utilizzate che sono un patrimonio della filiera risicola italiana, come previsto dai principi e criteri direttivi per l'esercizio della delega;
- la tutela del consumatore con più trasparenza delle denominazioni sulle etichette;
- il rafforzamento dei controlli con il relativo nuovo apparato sanzionatorio.

Il provvedimento, di grande importanza per il settore, prevede altresì nuovi compiti in capo all'Ente Nazionale Risi, che vengono di seguito specificati:

- 1) l'Ente Nazionale Risi, a norma dell'art. 6 del D.lgs. 04/08/2017 n. 131, dovrà detenere il registro varietale contenente l'elenco delle varietà di riso greggio che dovrà essere annualmente aggiornato e pubblicato sul sito web dello stesso Ente;
- 2) l'Ente Nazionale Risi dovrà effettuare i controlli di rintracciabilità necessari affinché gli operatori possano correttamente utilizzare la dicitura "classico" prevista all'art. 5 del D.lgs. 04/08/2017 n. 131;
- 3) l'Ente Nazionale Risi dovrà, a norma dell'art. 8 del D.lgs. 04/08/2017 n. 131, svolgere attività di controllo con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali sull'applicazione delle disposizioni dello stesso provvedimento.

In aggiunta alla nuova disciplina che regola il commercio interno del riso, nel corso del 2017 sono stati emanati altri due provvedimenti di importanza strategica per il settore:

- 1) Decreto Interministeriale 26/07/2017 relativo all'indicazione in etichetta del riso che prevede l'obbligo per gli operatori di indicare in etichetta il paese di coltivazione del riso, il paese nel quale è stata effettuata la lavorazione e/o trasformazione del risone ed il paese di confezionamento. Il provvedimento in parola è stato emanato nell'intento di garantire una maggiore trasparenza verso i consumatori e per garantire tutela alla produzione nazionale gravemente danneggiata dalle importazioni a dazio zero nell'ambito delle concessioni accordate dall'Unione europea ad alcuni Paesi Terzi. Il Decreto Interministeriale 26/07/2017 è entrato in vigore il 12/02/2018 (180 giorni dopo la pubblicazione avvenuta il 16/08/2017) e si applicherà in via sperimentale sino al 31/12/2020.

2) Decreto legislativo 15/09/2017 n. 145 relativo alla disciplina dell'indicazione obbligatoria nell'etichetta della sede e dell'indirizzo dello stabilimento di produzione, o se diverso, di confezionamento, ai sensi dell'art. 5 della Legge 12/08/2016 n. 170 – Legge di delegazione europea 2015. Tale provvedimento trova la sua ratio nel voler garantire al consumatore una corretta e completa informazione sugli alimenti e la rintracciabilità da parte degli organi di controllo, nonché per la tutela della salute. Il provvedimento, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 07/10/2017, è entrato in vigore il 05/04/2018 (180 giorni dopo la pubblicazione).

La complessità delle disposizioni normative di cui sopra, unitamente alle nuove disposizioni che regolano il commercio interno del riso (D.lgs. 04/08/2017 n. 131), hanno reso necessario, da parte dell'Ente, l'organizzazione di una serie di incontri che si sono tenuti con gli operatori del settore nelle diverse province risicole

D) RIDUZIONI DI SPESA

Il bilancio 2017 tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa introdotte con D.L. 78/2010 convertito in Legge 122/10, delle disposizioni introdotte con D.L. 95/2012 convertito in Legge 135/2012, del D.L. 66/2014 convertito in Legge 89/2014.

Dette disposizioni risultano applicabili all'Ente Nazionale Risi in virtù del rinvio alle amministrazioni contenute nell'elenco pubblicato dall'ISTAT in G.U. n. 228 del 29/09/2017 sulla base dell'art. 1, comma 3 della Legge 31/12/2009 n. 196.

Gli articoli che hanno avuto un impatto sulla possibilità di effettuare spese sono i seguenti:

Art. 6 Legge 122/2010 Riduzione dei costi degli apparati amministrativi

I commi che riguardano specificatamente le spese sostenute dall'Ente sono i seguenti:

- comma 7: spese per consulenze, contenimento della spesa nel 20% della spesa 2009;
- comma 8: spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza - contenimento della spesa nel 20% della spesa 2009;
- comma 9: divieto di effettuazione di spese per sponsorizzazione;
- comma 12: contenimento delle spese per missioni (escluse quelle strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti ed organismi internazionali comunitari nonché con investitori internazionali necessari alla gestione del debito pubblico; la limitazione non opera per lo svolgimento di compiti ispettivi) nel 50% della spesa 2009;
- comma 13: contenimento delle spese di formazione nel 50% della spesa 2009.

Art. 8 Legge 122/2010 Razionalizzazione e risparmi di spesa delle amministrazioni pubbliche

Comma 1: limitazione delle spese per manutenzione ordinaria e straordinaria nel 2% del valore dell'immobile utilizzato, fatti salvi gli interventi obbligatori ai sensi del D.lgs. n. 42/2004 e del D.lgs. n. 81/2008.

Tale comma riguarda sia le spese contenute nel capitolo “gestione immobili ed impianti” sia le spese di natura incrementativa riconducibili alla nozione di manutenzione straordinaria.

Art. 15 D.L. 66/2014 convertito in legge 89/2014

Contenimento delle spese per autovetture nel 30% della spesa 2011.

Volendo, pertanto, entrare nel merito dei limiti di spesa imposti, ne emerge che le somme a disposizione sono state, per i vari capitoli, le seguenti:

- a) Divulgazione e addestramento: le spese per “convegni” non dovevano superare per il 2017 complessivamente € 6.844 (pari al 20% di € 34.220 spesa da consuntivo 2009).
- b) Promozione consumo riso: la spesa complessiva non doveva superare, per il 2017, € 10.304 (20% di € 51.523 spesa complessiva da consuntivo 2009).
- c) Amministrazione:
 - spesa per autovetture: le spese per il 2017 non potevano superare € 6.957 (pari al 30% di € 23.192 spesa da consuntivo 2011);
 - spesa per rappresentanza: le spese per il 2017 non potevano superare € 89 (pari al 20% di € 448, spesa da consuntivo 2009);
 - spesa per consulenze: le spese per il 2017 non potevano superare € 2.746 (pari al 20% di € 13.730,25, spesa da consuntivo 2009).
- d) Spese del personale:
 - spesa per formazione: le spese per il 2017 non potevano superare € 1.492 (pari al 50% di € 2.985 spesa da consuntivo 2009);
 - spese per missioni: le spese per il 2017 non potevano superare € 59.575 (pari al 50% di € 119.150 spesa da consuntivo 2009).

L’art. 6 comma 21 della Legge 122/2010 prevede che “*Le somme provenienti dalle riduzioni di spesa...sono versate annualmente dagli enti e dalle amministrazioni... ad apposito capitolo dell’entrata del bilancio dello Stato.*” La disposizione citata ha comportato, per l’Ente, il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in questione sia per quanto concerne la compilazione dell’apposita tabella da inviare alla Ragioneria dello Stato e contenente gli importi da versare per la loro verifica, sia per ciò che concerne i versamenti in tesoreria degli importi contenuti nella tabella suddetta e che trovano riscontro in bilancio tra gli “oneri diversi di gestione a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica”.

L’art. 8 comma 3 del D.L. 95/2012 convertito in Legge 135/2012 ha introdotto, per gli enti individuati dall’elenco ISTAT più volte richiamato, una ulteriore misura di taglio e contestuale versamento allo Stato, ovvero quella relativa alla spesa sostenuta per consumi intermedi, ridotti, rispettivamente, del 5% e del 10% per il 2012 ed il 2013 e successivi, rispetto al dato 2010.

L’Ente, dopo aver formulato apposito quesito alla Ragioneria Generale dello Stato, ha operato il taglio delle spese per consumi intermedi al netto di quelle sostenute per l’esercizio di attività commerciali.

Anche nel 2017 l'Ente ha operato sulla base dell'art. 50 comma 3 del D.L. 66/2014 l'ulteriore riduzione del 5% della spesa per consumi intermedi e ha effettuato il versamento in conto entrata statale della somma derivante.

Sulla base del Decreto Interministeriale di fissazione dei compensi degli organi amministrativi notificato all'Ente nel novembre 2013, applicabile anche al Consiglio di Amministrazione di nuova nomina in forza della comunicazione Mi.p.a.a.f. n. 0015041 del 26/10/2015, l'Ente ha operato il taglio del 10% di detti compensi in base all'art. 6 comma 3 del D.L.78/2010.

Riassumendo, gli importi oggetto del versamento sono quelli sotto specificati, per un totale di € 396.221:

art. 61 D.L. 112/2008 (Legge 133/2008) € 23.174

art. 6 comma 21 D.L. 78/2010 (Legge 122/2010) € 159.057

art. 8 D.L. 95/2012 (Legge 135/2012) € 142.764

art. 50 comma 3 D.L. 66/2014 (Legge 89/2014) € 71.382.

E) ESAME DELLA SITUAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

In ossequio al disposto dell'art. 12 commi 1 e 2 lettere a) e b) del D.L. 98/2011, come convertito in legge dalla L. 111/2011, l'Ente, in data 22/12/2016, ha trasmesso al Ministero dell'Economia e Finanze-Dipartimento del Tesoro, il piano degli acquisti e delle alienazioni immobiliari per il triennio 2017-2018-2019, deliberato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 19/12/2016.

Non essendo pervenuta alcuna comunicazione di rigetto nei successivi 30 giorni, detto piano poteva reputarsi autorizzato.

Nel corso del 2017, pertanto, l'Ente ha proceduto ad attivare le procedure di dismissione degli immobili interessati, dapprima a mezzo di asta pubblica e successivamente attraverso trattativa diretta.

Nulla è stato destinato alla vendita negli anni 2018-2019, né alcun acquisto è stato calendarizzato sull'intero triennio.

La prima asta è stata bandita in relazione agli immobili di S. Giorgio di Lomellina (PV), S. Angelo Lomellina (PV), Rosasco (PV), Gambolò (PV), Casalvolone (NO), Borgolavezzaro (NO), e se presenti anche dei relativi terreni pertinenziali, sebbene catastalmente autonomi, ed ai terreni di Novara-località Lumellogno.

Entro il termine di ricezione dei plichi fissato al 11/05/2017, sono pervenute n. 3 offerte valide di cui una pari ad € 90.000,00 afferente i terreni di Lumellogno (NO), un'altra di € 800,00 per il terreno di S. Giorgio di Lomellina (PV) da parte di proprietari confinanti dei suddetti immobili e la restante di importo pari a € 9.501,00 relativa all'essiccatoio di Rosasco (PV). Tali immobili sono stati aggiudicati con determina del Direttore Generale n. 1.621 del 26/05/2017, una volta esperiti con esito positivo i controlli concernenti l'insussistenza di cause ostative a contrarre con la pubblica amministrazione.

È seguita la stipula delle compravendite per atto pubblico, l'ultima in data 06/10/2017.

Nel rispetto della prassi invalsa all'Ente, la successiva delibera del Consiglio di Amministrazione del 20/06/2017 ha stabilito così di attivare una procedura di vendita a trattativa privata per gli immobili, già oggetto di due aste pubbliche e non aggiudicati a mezzo le medesime.

Nel mese di settembre 2017 è stato pubblicato il disciplinare per la cessione degli immobili di S. Giorgio di Lomellina (PV), S. Angelo Lomellina (PV), Palestro (PV), Gambolò (PV), Borgolavezzaro (NO), Casalvolone (NO) e del terreno edificabile di Desana (VC), con termine per la ricezione delle offerte al 30/11/2017. Entro tale termine sono pervenute n. 2 offerte, entrambe relative al terreno agricolo di S. Giorgio di Lomellina (PV), censito al NCT di S. Giorgio di Lomellina fgl. 25 mapp. 588, di cui soltanto una congrua e pari all'importo di € 9.600,00.

In data 15/02/2018 è stato stipulato per atto pubblico il relativo atto di compravendita.

Il piano triennale degli acquisti e delle alienazioni immobiliari sopra citato per l'anno 2017 contempla, tra l'altro, la vendita del magazzino di Oristano, in via Ozieri, stimato in € 1.243.785,73, pari al valore di perizia agli atti dell'Ente, risalente al 1991. L'inserimento dell'immobile in detto piano è riconducibile alle trattative in corso con il Comune di Oristano, che ha presentato nell'ambito del bando per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane dei Comuni capoluogo di provincia, approvato con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25/05/2016, una propria proposta progettuale per la riqualificazione dell'area di "*Oristano est*", che comprende anche il "*recupero e la riconversione*" delle aree di proprietà dell'Ente, che la Giunta aveva programmato di acquisire senza indicarne le modalità. A specifica richiesta scritta dell'Ente di esplicitare come il Comune intendesse impossessarsi di tale area non veniva fornito alcun riscontro. Nel corso di un incontro de visu, il Sindaco ha espresso la volontà di addivenire a compravendita in caso di ammissione a finanziamento del progetto di Oristano ai fondi stanziati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, previa condivisione dell'iter con l'Ente medesimo. In data 16/01/2017 il Comune di Oristano ha comunicato all'Ente l'ammissione a finanziamento di tale progetto.

Successivamente il giorno 11/04/2017, l'Ente ha ricevuto a mezzo posta elettronica certificata una nota del dirigente del Settore Sviluppo del Territorio contenente una prima bozza di valutazione dell'immobile di via Ozieri pari ad € 414.348,02 nel quadro di una possibile procedura espropriativa.

Senza coinvolgere minimamente l'Ente, il Comune ha dapprima approvato il progetto di fattibilità tecno-economica e primo stralcio funzionale denominato "*Recupero e riconversione dell'ex complesso Ente Risi*" con delibera della Giunta Comunale n. 123 del 13/06/2017 prevedendo un investimento complessivo di € 5.765.991,61, di cui il primo stralcio funzionale ammonta ad € 1.000.000,00, e di poi il progetto definitivo dei lavori di riqualificazione, relativi sempre al primo stralcio. Tale stanziamento dovrebbe coprire non solo il finanziamento delle opere, ma anche l'acquisizione dell'area dell'Ente. In data 05/07/2017 il Comune di Oristano ha notificato all'Ente l'avvio del procedimento di apposizione del vincolo urbanistico finalizzato all'esproprio del magazzino di via Ozieri, vanificando così tutti i contatti precedenti intrattenuti con l'Ente, che erano tracciati nell'ottica della cessione volontaria a norma di codice civile ed impedendo, altresì, una valutazione condivisa del prezzo di cessione a causa del conferimento unilaterale e non più congiunto dell'incarico di stima assegnato all'Agenzia delle Entrate il 06/07/2017.

A tal fine l'Ente ha ritenuto necessario acquisire agli atti un documento di valutazione del valore economico-finanziario dell'immobile, utile non solo ai fini della valutazione dell'indennità di esproprio, che sarà proposta dal Comune ex art. 20 del D.P.R. n. 327/2001, ma anche per meglio tutelare gli interessi dell'Ente nell'ambito della procedura di esproprio. Pertanto, con determina del Direttore Generale n. 1.652 del 10/08/2017 ha affidato ad un professionista l'incarico di redigere tale documento.

A seguito della notifica sopra menzionata, in data 02/08/2017, in ossequio a quanto deliberato il 21/07/2017 dal Consiglio di Amministrazione, sono state presentate dall'Ente le osservazioni ex art. 11 del D.P.R. 327/2001 per contestare la legittimità dell'intera procedura e la congruità dell'importo stanziato.

Il magazzino di Desana (VC), invece, era stato espunto dal piano triennale del 2017 in quanto l'Ente in data 09/05/2016 aveva presentato un'istanza di variante parziale al locale PRG, a norma della legge urbanistica regionale, per portare la destinazione urbanistica dell'area su cui insiste il magazzino da produttiva a residenziale, ciò appariva più confacente all'ubicazione in centro paese ed ai movimenti di mercato nella zona. Tale istanza non è stata mai riscontrata formalmente da parte del Comune, che tuttavia, nel mese di maggio 2017 ha pubblicato un avviso per sollecitare manifestazioni di interesse per la riclassificazione delle aree. L'Ente ha aderito con istanza datata 11/07/2017, ma ad oggi non risulta essere stato dato alcun seguito all'avviso con riforma del vigente PRG.

Risultando allo stato aperta la questione della destinazione urbanistica dell'immobile, la perizia a suo tempo commissionata non è ancora stata chiusa, d'accordo con il professionista incaricato, e così l'Ente ha ritenuto di attendere la definizione della procedura prima di attribuire un valore al bene e metterlo in vendita.

Nel mese di novembre 2017 sono scaduti due contratti di affitto agrario, nel tempo più volte rinnovati, stipulati con agricoltori locali. L'uno riguarda due mappali agricoli in comune di Lomello (PV), l'altro una frazione laterale (non coltivabile a riso) del mappale su cui insiste l'essiccatoio di Robbio (PV), a sua volta affittato ad altro coltivatore diretto locale. Entrambi gli affittuari prima della scadenza dei contratti hanno manifestato l'interesse a rinnovare i medesimi.

Con riferimento all'asilo di Asigliano (VC), edificato dall'Ente su un appezzamento di terreno ceduto gratuitamente nel 1958 dal Comune allo scopo di costruirvi il nuovo nido per i bambini asiglianesi, con il vincolo, cristallizzato nell'atto di donazione, che l'immobile venisse destinato in perpetuo a loro favore nonché anche a beneficio della confinante scuola materna comunale, si evidenzia che nonostante l'Ente continui a sobbarcarsi gli oneri fiscali connessi alla proprietà dell'immobile non ha mai fruito del medesimo.

Le trattative con il Comune di Asigliano per procedere alla stipula di un atto che concedesse allo stesso l'usufrutto del bene non hanno sortito i risultati attesi. Pertanto, in data 01/12/2017 l'Ente ha trasmesso una richiesta di parere al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali onde sincerarsi della legittimità di una contro-donazione dell'immobile di Asigliano al Comune, restando essa l'unica via per prevenire eventuali responsabilità civili e penali gravanti in capo all'Ente in quanto proprietario dell'immobile. L'Ente ad oggi è in attesa di una risposta da parte del Ministero.

Per il quinto anno, l'Ente ha aggiornato il censimento del proprio patrimonio immobiliare sul sito web Portale Tesoro, promosso dal Ministero dell'Economia e Finanze in attuazione dell'art. 2 comma 222 della L. 191/2009 o Legge finanziaria 2010.

Conformemente a quanto prescritto dalla relazione del 28/01/2016 redatta dal laboratorio di fiducia dell'Ente, è stata affidata, con determina del Direttore Generale n. 1.552 del 31/01/2017, l'esecuzione dei lavori di rimozione e smaltimento della copertura in eternit della tettoia piccola sovrastante le fosse di scarico del magazzino di Sant'Angelo Lomellina (PV), nonché di talune lastre stoccate a magazzino per la somma di € 11.680,00 + IVA.

Nel mese di novembre 2017, invece, si è proceduto al parziale ripristino del muro di recinzione del magazzino di stoccaggio sito in Formigliana (VC), s.s. Biella-Vercelli n. 32 e segnatamente al risanamento di n. 86 pilastri posti sul lato sx, n. 46 pilastri posti sul lato posteriore e n. 7 pilastri posti sul lato dx, per un totale di n. 139 pilastri, oltre che di n. 3 pannelli prefabbricati in conglomerato cementizio armato, rovinati a terra a causa del maltempo. Dopo aver richiesto tre preventivi tramite la piattaforma MePA, l'esecuzione di tali opere veniva affidata al miglior offerente con determina del Direttore Generale n. 1.683 del 25/10/2017 per l'importo di € 18.825,00 + IVA.

Stipulato il contratto di appalto il 15/11/2017, i lavori sono iniziati il 20/11/2017 e si sono conclusi il 14/12/2017.

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 26/04/2017 è stato deliberato uno stanziamento provvisorio di € 500.000,00 per la realizzazione di una sala didattica presso il Centro Ricerche sul Riso, nei fabbricati dell'azienda agricola Villa dei Prati, intesa come uno spazio di presentazione della filiera del riso italiano e destinata all'accoglienza dei visitatori, delle scuole e delle rappresentanze istituzionali, alla proiezione di filmati, a set fotografico e televisivo per la realizzazione di show cooking. A tal fine è stato scelto un concept di progetto, tra quelli presentati all'Ente a seguito di apposita indagine di mercato, ed è stato delegato il Direttore Generale a procedere con l'affidamento dell'incarico di progettazione.

Poiché né gli autori del concept né i professionisti candidatisi alla successiva indagine di mercato esperita dall'Ente risultavano in possesso dei requisiti ricercati, l'incarico di redigere lo studio di fattibilità tecnico-economica ex art. 23 comma 6 del D.lgs. 50/2016 è stato affidato nel mese di febbraio 2018, dopo aver richiesto due preventivi a due società di ingegneria che in termini di esperienza e capacità tecniche più si avvicinavano ai requisiti richiesti dall'Ente.

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 19/12/2016 è stato approvato il programma triennale delle opere 2017-2018-2019, che per il 2017 contempla:

- 1) intervento di restauro e risanamento conservativo del terzo piano di Palazzo Orelli in Novara;
- 2) l'intervento di messa in sicurezza dei cornicioni e intonaci murali del lato interno di Palazzo Orelli in Novara;
- 3) opere di adeguamento dell'impianto elevatore in uso presso il magazzino di Formigliana (VC);
- 4) sostituzione serramenti degli uffici della sezione di Codigoro (FE).

In data 25/10/2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato lo stanziamento dell'importo provvisorio di € 1.400.000,00 IVA inclusa (di cui € 870.000,00 + IVA per opere) a copertura dell'intero quadro economico di progetto per l'intervento di restauro e risanamento conservativo del 3° piano di Palazzo Orelli in Novara, volto alla realizzazione di nuove unità immobiliari a uso terziario. Tale stanziamento è stato inserito nel programma delle procedure di gara da attuare nel corso del 2017, approvato con delibera del 19/12/2016.

Successivamente, con determina del Direttore Generale n. 1.555 del 01/02/2017, sono stati affidati gli incarichi di progettazione esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione e direzione lavori nonché l'incarico di supporto tecnico al RUP ex art. 31 comma 11 del D.lgs. 50/2016.

Nelle more della stesura della progettazione, l'importo dei lavori pari ad € 870.000,00 + IVA inclusi oneri della sicurezza è stato aggiornato ad € 970.000,00 + IVA, sempre comprensivo degli oneri della sicurezza, a causa dei requisiti integrativi che la Soprintendenza per i beni architettonici competente ha imposto ai fini della concessione del benestare al progetto. In data 18/05/2017 il RUP, assistito dal suo supporto tecnico ed in contraddittorio col progettista incaricato, ha validato il progetto esecutivo dell'intervento in parola, dopo aver ricevuto il nulla osta della competente Soprintendenza per i beni architettonici, necessaria per l'ottenimento del titolo edilizio.

Convalidata dal Consiglio di Amministrazione del 18/10/2017 la spesa complessiva per opere individuata dal suddetto progetto, con determina del Direttore Generale n. 1.687 del 02/11/2017 è stato approvato il quadro economico di € 1.290.000,00 ed avviato il procedimento di scelta del contraente, ai sensi degli artt. 60 e 95 comma 4 del D.lgs. 50/2016 tramite procedura aperta e con il criterio del prezzo più basso. L'estratto del bando di gara afferente tale procedura è stato pubblicato, dapprima, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 128, V° serie speciale, del 06/11/2017, e poi sulle testate locali e nazionali, oltre che sul sito serviziocontrattipubblici.it., mentre tutti gli altri allegati del bando di gara sono stati resi disponibili sul sito istituzionale dell'Ente. Il termine previsto nel richiamato bando per la ricezione delle offerte a ribasso sul prezzo a corpo di € 900.000,00 + IVA oltre € 70.000,00 + IVA per oneri della sicurezza era fissato al 14/12/2017.

Successivamente, a causa di una rettifica al disciplinare di gara, cui si è data adeguata pubblicità sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 137, V° serie speciale, del 27/11/2017, è stato prorogato il termine per la ricezione delle offerte al 10/01/2018.

Con determina del Direttore Generale n. 1.592 del 07/04/2017 è stata affidata ad una impresa specializzata l'esecuzione dei lavori di adeguamento dell'impianto elevatore in uso presso il magazzino di Formigliana (VC), consistenti nella sostituzione del quadro di manovra comprensivo di linee elettriche e pulsantiera oltre che del limitatore di velocità dell'ascensore, per l'importo di € 7.400,00. Tali lavori, iniziati il 12/07/2017, si sono conclusi due giorni successivi.

Nel mese di ottobre 2017 è stato eseguito l'intervento di messa in sicurezza dei cornicioni ed intonaci murali del lato interno di Palazzo Orelli in Novara, deliberato nell'ambito dell'assemblea straordinaria appositamente convocata il 20/12/2016 e necessario a garantire la sicurezza del palazzo e l'incolumità di condòmini ed ospiti.

Nel mese di novembre 2017 è stato emesso l'ordine relativo alla fornitura e alla posa di serramenti in PVC, completi di tapparelle, cassonetti e zanzariere oltre che del portoncino d'ingresso blindato degli uffici della sezione di Codigoro (FE) per una spesa di € 14.314,33 + IVA.

F) POLITICHE DEL PERSONALE

Si evidenzia anche per il 2017 il costante impegno dell'Ente nell'attuazione del D.lgs. n. 81/2008. L'Ente ha proseguito le politiche di sicurezza del personale assumendo i seguenti atti:

- confermando anche per il 2017 un responsabile servizio prevenzione e protezione esterno;
- aggiornando i documenti di valutazione rischi;
- rinnovando al Direttore Generale, anche per l'anno 2017, un budget specifico per gli oneri della sicurezza, pari ad € 40.000,00;
- garantendo la costante formazione del personale con l'attuazione dei corsi previsti dalle disposizioni vigenti, attuando in particolare la formazione specifica richiesta dalle particolari norme applicabili all'Ente soprattutto in campo agricolo;
- attuando per mansioni specifiche la necessaria sorveglianza sanitaria e verificando l'idoneità fisica all'impiego per tutti i nuovi assunti.

Nel 2017 non si sono verificati infortuni.

G) INCLUSIONE DELL'ENTE NAZIONALE RISI NELL'ELENCO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI INSERITE NEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 3 DELLA L. 196/2009

L'Ente Nazionale Risi risulta da sempre inserito nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'art. 1 comma 3 della L. 196/2009, cosiddetto elenco ISTAT.

Figura nel novero degli enti produttori di servizi economici, ma precedentemente era già incluso nell'analogo elenco stilato annualmente dall'ISTAT come richiesto dall'art. 1 comma 5 della L. 311/2004. I criteri di redazione di detto elenco traggono ora origine dal Reg. (CE) 549/2013, o SEC2010 – Sistema europeo dei conti nazionali e regionali, (in precedenza l'elenco ISTAT si basava sul Reg. (CE) 2223/1996 o SEC95) che individua norme definitorie e classificatorie in base a cui identificare le unità istituzionali in possesso dei requisiti per essere catalogate come pubbliche.

Inserire l'Ente nel cosiddetto elenco ISTAT, pertanto, comporta affermare la sua appartenenza ai soggetti che concorrono alla gestione delle finanze pubbliche.

Negli anni detto elenco ha assunto funzioni dapprima non riconosciutegli ed è stato sovente utilizzato come parametro per stabilire a quali soggetti debbano essere applicate le numerose norme di taglio della spesa pubblica, che dal 2006 in avanti si sono succedute e, spesso, cumulate l'una all'altra.

Conseguenza diretta di tale politica è che l'Ente subisce considerevoli restrizioni alle sue facoltà di gestione finanziaria e patrimoniale, distogliendo una quota non trascurabile degli importi esatti a titolo di diritto di contratto, come sancito dalla sua legge istitutiva, dalle finalità che la stessa gli impone a beneficio degli utenti.

Per tali ragioni, l'Ente ha ritenuto di dover contestare l'applicazione delle norme di taglio alla spesa pubblica e ha individuato la causa di ciò nel suo inserimento nell'elenco ISTAT. Avendo appreso che alcuni enti, tra cui talune casse previdenziali, avevano impugnato l'elenco ISTAT contestando la propria inclusione nello stesso, dopo alcuni infruttuosi scambi di vedute con l'ISTAT medesimo, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'opportunità che anche l'Ente ricorresse avverso tale provvedimento. Il ricorso (RG 10351/2012) è stato depositato a novembre 2012. In data 23/01/2013 si è svolta l'udienza in Camera di Consiglio per la trattazione della controversia ed in data 12/06/2013 il TAR Lazio ha pronunciato la sentenza che definiva il giudizio proposto dall'Ente Nazionale Risi avverso l'elenco ISTAT 2012.

Il TAR ha rigettato il ricorso ritenendo che gli elenchi ISTAT 2010 e 2011 fossero ormai "legificati" e pertanto la questione dovesse essere posta sul piano della legittimità costituzionale, senza motivare nel merito.

Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 28/10/2013 ha quindi deciso, ritenendo importanti le motivazioni formulate nella sentenza del TAR Lazio e preoccupato delle implicazioni che derivano all'Ente per il fatto di essere incluso nell'elenco di cui qui in causa, di esperire ogni tentativo possibile per affermare la non inclusione dell'Ente Nazionale Risi nell'elenco di cui all'art. 1 comma 3 Legge 196/2009 e tutte le implicazioni conseguenti, proponendo appello al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale avverso la sentenza del TAR Lazio. Nel dicembre 2017 è avvenuta l'udienza presso il Consiglio di Stato. Al momento della stesura della presente relazione è pervenuta la conferma dell'acquisizione, da parte della Corte dei Conti, dell'atto di intervento dell'Ente Nazionale Risi nel contenzioso sull'elenco ISTAT promosso da terzi e la conseguente trasmissione dello stesso alla Corte di Giustizia dell'Unione europea.

H) ATTIVITA' TECNICO-ECONOMICA SVOLTA IN COLLABORAZIONE CON LE ISTITUZIONI NAZIONALI, COMUNITARIE ED INTERNAZIONALI

Nel 2017 i funzionari dell'Ente Nazionale Risi hanno svolto un'importante attività di supporto al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e di proficua collaborazione con diverse istituzioni nazionali, comunitarie ed internazionali, quali l'U.N.I. (Ente Nazionale di Unificazione), l'I.S.O. (International Standard Organization) ed il C.E.N. (Comitato Europeo di Normazione).

In ragione delle specifiche competenze, i dipendenti dell'Ente hanno partecipato alle riunioni tecniche concernenti lo sviluppo e l'aggiornamento di norme nazionali ed internazionali di rilevante interesse per il settore riso.

Di seguito si riporta nel dettaglio l'attività svolta nel 2017.

1. L'Ente Nazionale Risi ha partecipato ai Comitati di Gestione dell'OCM unica, continuando a fornire un'importante attività di supporto al lavoro svolto dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e dalla Rappresentanza italiana permanente a Bruxelles, organi ufficiali che rappresentano il Governo italiano in sede dell'Unione europea.
2. Come previsto dal Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 17/10/2013, l'Ente ha comunicato al Ministero le informazioni relative alle giacenze di risone per la campagna 2016/2017 e ha partecipato alle riunioni del relativo "Comitato tecnico" al fine di monitorare l'andamento dei mercati e della politica agricola comune.
3. L'Ente ha mantenuto strette relazioni con i servizi fitosanitari regionali, il Ministero della Salute, l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e la Commissione europea (DG-Sanco e DG-Santé) in merito alle revisione delle normative riguardanti l'impiego di alcuni fitofarmaci fondamentali per la coltivazione risicola italiana. Nello specifico, l'Ente ha svolto un ruolo attivo nella procedura per l'autorizzazione eccezionale in deroga ai sensi dell'art. 53 del regolamento (CE) n. 1107/2009 di alcune molecole importanti per la risicoltura italiana, fornendo i dati delle sperimentazioni svolte ed i pareri scientifici per la valutazione delle varie molecole.
Nell'affrontare queste tematiche, si è rivelato assolutamente strategico l'utilizzo delle conoscenze e delle sperimentazioni che l'Ente ha condotto e continua a condurre per individuare le soluzioni più idonee ad affrontare nel miglior modo possibile i problemi posti, nell'interesse di tutta la filiera.
4. Come di consueto l'Ente Nazionale Risi ha fornito supporto tecnico al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per quanto riguarda l'attività di semplificazione e di adeguamento della normativa dell'Unione europea nel rispetto dei dettami del Trattato di Lisbona che, nell'ambito delle competenze della Commissione europea, prevede la distinzione tra atti delegati ed atti d'esecuzione.
5. Il Centro Ricerche sul Riso dell'Ente Nazionale Risi, grazie a progetti specifici attivati con lo scopo di dimostrare i vantaggi agro-ambientali delle tecniche del Piani di Sviluppo Rurale, ha offerto il suo supporto per il superamento delle criticità realizzative, formando gli agricoltori su queste nuove tecniche tramite attività dimostrative e offrendo spunti per meglio realizzarle.
6. Il Centro Ricerche sul Riso, in rappresentanza di UNI, ha partecipato altresì al 39° Meeting della Commissione Agroalimentare/Comitato Tecnico Cereali e legumi dell'ISO, l'organizzazione internazionale per la normazione sugli standard, come più dettagliatamente specificato alla scheda obiettivo 4. della presente relazione.
7. Nel 2017 l'Ente ha continuato a monitorare l'attività di negoziazione per definire accordi di libero scambio che l'Unione europea ha proseguito con Thailandia, India, Giappone ed i paesi dell'area economica sudamericana denominata "Mercosur".
Tuttavia, solo i negoziati con l'area economica del Mercosur hanno mostrato dei progressi significativi che potrebbero concretizzarsi nel 2018.

Per quanto concerne, invece, l'accordo di libero scambio con il Vietnam, che doveva partire il 1° gennaio 2018, potrà produrre i suoi effetti solo a seguito della pubblicazione del relativo regolamento di applicazione che deve essere ancora adottato.

Ricordiamo che tale accordo prevede la concessione da parte dell'Unione europea:

- a) dei seguenti contingenti di importazione a dazio zero:
 - 30.000 tonnellate di riso lavorato aromatico, ma solo per determinate varietà di riso Fragrant
 - 30.000 tonnellate di riso lavorato convenzionale
 - 20.000 tonnellate di riso semigreggio;
- b) della completa liberalizzazione delle importazioni di risone da seme;
- c) della riduzione del 50% del dazio sulle rotture di riso nel primo anno di applicazione dell'accordo e la riduzione progressiva del dazio residuo nei 5 anni successivi fino alla completa liberalizzazione.

8. Per quanto riguarda il fenomeno delle importazioni di riso, a dazio zero, dai Paesi Meno Avanzati, il 20 febbraio 2017 l'Ente Nazionale Risi ha organizzato a Milano il primo "Forum sul settore del riso europeo" al quale hanno preso parte i rappresentanti della filiera risicola europea dei seguenti paesi produttori di riso: Italia, Spagna, Francia, Portogallo, Grecia e Bulgaria. Inoltre, hanno aderito anche le istituzioni dei seguenti paesi produttori di riso dell'Ue: Italia, Spagna, Francia, Portogallo, Grecia e Ungheria.

I rappresentanti della filiera hanno sottoscritto un documento comune nel quale hanno chiesto alle proprie istituzioni di intervenire affinché il settore del riso sia tutelato attraverso:

1. l'effettivo riconoscimento della "sensibilità" del settore da parte della Commissione europea nell'ambito dei negoziati per la definizione di accordi di libero scambio, tramite l'esclusione di qualsiasi concessione per le importazioni di riso nell'Ue;
2. la rimozione degli ostacoli che impediscono l'effettiva applicazione della clausola di salvaguardia nei confronti delle importazioni dai PMA (revisione del regolamento Ue n. 978/2012);
3. la fissazione di regole reciproche sia tra gli Stati Membri dell'Ue sia tra i gli Stati Membri dell'Ue ed i Paesi Terzi, sia in ambito fitosanitario sia in ambito commerciale, per favorire un mercato trasparente nel rispetto dei diritti sociali e dei lavoratori;
4. il mantenimento della "specificità" del settore nell'ambito della prossima Politica Agricola Comune con obiettivi e strumenti adeguati per il comparto;
5. l'attuazione di campagne promozionali finanziate con fondi comunitari per incrementare il consumo di riso coltivato nell'Unione europea.

Come conseguenza del Forum, il 17 luglio 2017, su iniziativa del Ministro Martina, i Ministri dell'agricoltura dei paesi produttori di riso dell'Ue hanno sottoscritto a Bruxelles un documento strategico nel quale hanno avanzato alla Commissione europea le seguenti richieste:

- attivare la clausola di salvaguardia per le importazioni dai PMA e valutare la possibilità di rimuovere i vincoli che impediscono l'efficace applicazione delle misure di salvaguardia per le importazioni dai PMA e da altre origini nel Sistema delle Preferenze Generalizzate;
- riconoscere la specificità del settore nella nuova Politica Agricola Comune;
- potenziare modelli di etichettatura attraverso adeguate iniziative per aumentare il consumo del riso prodotto nell'Unione europea;
- approfondire gli studi per valutare gli effetti che questi sistemi riguardanti i Paesi Meno Avanzati ed i Sistemi di Preferenze Generalizzate hanno avuto sui diritti sociali e dei lavoratori nei PMA, come anche le conseguenze ambientali dei sistemi di produzione locali.

A seguito di questi due fondamentali eventi, è stata avviata la procedura per chiedere nuovamente alla Commissione europea di aprire un'inchiesta per l'applicazione della clausola di salvaguardia sulle importazioni nell'Ue di riso proveniente dalla Cambogia e dal Myanmar.

L'Ente ha fornito il proprio contributo tecnico che è risultato determinante per l'accoglimento da parte della Commissione europea dell'istanza che è avvenuto in data 16/03/2018 con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Ue n. 100 dell'avviso di apertura dell'inchiesta di salvaguardia.

Nel frattempo nell'ambito delle riunioni dei Comitati di gestione, l'Ente Nazionale Risi ha continuato a sollecitare i servizi della Commissione ad intervenire per arginare il fenomeno delle importazioni di riso lavorato dai PMA che hanno ridotto lo spazio commerciale per il riso prodotto nell'Unione, creando scorte di fine campagna record che rappresentano circa il 30% della produzione di riso lavorato dell'Ue, ed una forte diminuzione dei prezzi interni con gravissime ripercussioni sulla filiera.

9. L'Ente Nazionale Risi, con il supporto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ha organizzato riunioni di filiera per mettere a punto la struttura finale del provvedimento normativo che regola il commercio interno del riso, poi pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 07/09/2017.

I) ATTIVITA' DI ORGANISMO PAGATORE

Nel corso della campagna di commercializzazione 2016/2017 l'Ente Nazionale Risi non ha operato nella sua veste di "Organismo Pagatore", attesa la situazione di mercato che non ha richiesto l'attivazione dell'acquisto all'intervento tramite gara previsto dai regolamenti (UE) n. 1308/2013 e n. 1370/2013.

Nel corso della campagna 2016/2017 nonostante la grave crisi dei prezzi di mercato del risone gli stessi si sono situati comunque al di sopra della soglia di riferimento (150,00 €/t). La Commissione, pertanto, non ha attivato la modalità di acquisto che avrebbe comportato la pubblicazione di apposito regolamento per stabilire, in particolare, la quantità acquistabile ed i periodi di apertura e chiusura della procedura d'acquisto; ne consegue che le scorte di intervento sono rimaste immutate a livello zero.

L) ATTIVITA' SVOLTE IN AMBITO DIVULGATIVO, PROMOZIONALE E DI RICERCA PER L'INCREMENTO DEL CONSUMO DI RISO

Anche per l'anno 2017, purtroppo, l'Ente Nazionale Risi ha dovuto registrare l'impossibilità di poter adempiere ad un suo fine istituzionale particolarmente importante in un periodo caratterizzato fortemente dalle importazioni di riso lavorato Indica a dazio zero dai Paesi Meno Avanzati, ossia svolgere azione di promozione per accrescere il consumo del riso italiano al fine di non provocare riduzioni dell'ettarato. Il Consiglio di Amministrazione non ha potuto delineare un vero piano promozionale strategico, in considerazione dei limiti di spesa e delle disposizioni previste dalla legge 122/10 in materia di pubblicità, che, come specificato al paragrafo "Riduzioni di spesa", non consentono così all'Ente di svolgere una importante finalità statutaria. E' da evidenziare che l'Ente ha più volte manifestato tale disagio presso le competenti sedi istituzionali, senza addivenire ad una soluzione del problema e da ultimo ha inviato apposito quesito al Ministero dell'Economia e delle Finanze per il quale lo stesso Ente resta in attesa di risposta.

Come visto al punto G) della presente relazione, non vi è stato ancora un esito concreto a seguito del ricorso avanzato dall'Ente contro l'inserimento nell'elenco delle amministrazioni che concorrono a formare il conto economico ISTAT, promosso proprio perché il Consiglio di Amministrazione ritiene che senza l'attivazione di questo servizio in un momento così delicato per la produzione nazionale, l'Ente non abbia la possibilità di adempiere ad alcuni dei propri compiti istituzionali. L'Ente quindi, nelle more di addivenire ad una conclusione di tale vicenda, nel 2017 ha però condotto, con le risorse disponibili, attività istituzionali di notevole impatto comunicativo, volte a divulgare e migliorare la conoscenza del riso italiano. Di seguito si elencano tali attività.

1. Organizzazione dell'incontro "Sperimentazione agronomica e attività sementiera per una risicoltura d'eccellenza" in data 2 febbraio 2017 presso il Centro Ricerche sul Riso, per illustrare l'attività di sperimentazione condotta dal Centro stesso nel corso del 2016 ed informare la filiera delle problematiche in campo agronomico e relative misure. In tale contesto si è svolta altresì la premiazione del Concorso nazionale per i moltiplicatori di sementi di riso, di cui l'Ente è uno dei patrocinatori, avente lo scopo di valorizzare le produzioni dotate delle più elevate caratteristiche qualitative.
2. L'Associazione "Donne & riso" di Vercelli, che raggruppa le imprenditrici femminili agricole, conferisce annualmente un premio ad un personaggio femminile di spicco che direttamente od indirettamente ha contribuito alla buona diffusione e promozione del riso italiano come prodotto salubre e di qualità. L'ultima edizione di tale riconoscimento ha premiato un'illustratrice di fumetti e libri di fiabe, autrice del volume "Fiabe di riso" che ha veicolato le informazioni sul riso ai fruitori più giovani ed in un contesto internazionale, tenuto conto che detta pubblicazione è stata presentata nell'ambito della manifestazione "Expo 2015" ed è stata tradotta e distribuita in numerosi paesi stranieri, grazie alla collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

In considerazione di tali fatti, è stato realizzato un concorso rivolto agli studenti del quinto anno della primaria e del terzo anno della media inferiore di Biella, Novara e Vercelli che dovevano raccontare il tema del riso e del territorio di risaia attraverso diversi mezzi espressivi: fiaba e canzone per i primi, pièce teatrale e scoop giornalistico per i secondi. L'Ente Nazionale Risi ha quindi organizzato un evento a Vercelli, svoltosi ad inizio 2018, nell'ambito del quale sono state presentate dal vivo le opere risultate vincitrici, realizzate dagli stessi ragazzi. L'evento ha richiamato un notevole afflusso di pubblico, soprattutto giovane, raggiungendo quindi un target solitamente poco rappresentato.

3. La comunicazione visiva e mediatica, nel contesto attuale, assume sempre più importanza, oltre a poter raggiungere un numero di contatti estremamente elevato in tempi rapidi ed a costi relativamente contenuti rispetto all'obiettivo. In tale ottica in data 01/03/2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la realizzazione di un video divulgativo per presentare l'attività dell'Ente, della durata di cinque minuti ed usufruibile nelle lingue italiano, inglese, francese, spagnolo e tedesco, oltre ad una piccola serie di cinque episodi per raccontare il mondo del riso. In tali episodi, infatti, vengono illustrate le fasi della coltivazione, lavorazione ed utilizzo del riso italiano in un'ottica di salubrità e sostenibilità, con contenuti diversi a seconda del pubblico di riferimento. Detto filmato è stato anche concepito con l'intento di essere a supporto delle attività che saranno condotte nell'ambito della sala didattica la cui realizzazione presso il Centro Ricerche sul Riso è già stata deliberata dal Consiglio stesso. Il filmato è quindi stato veicolato sui canali social dell'Ente e messo a disposizione in formato elettronico ai richiedenti. Il video è stato presentato a giornalisti di varie testate nel corso di un incontro svoltosi il 30/11/2017, come descritto al sottostante punto 4.
4. Nel 2014 il Consiglio di Amministrazione aveva deliberato la realizzazione del progetto "Valutazione della qualità nutrizionale e delle proprietà salutistiche di varietà di riso italiano" da parte dell'Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Bioscienze, con la realizzazione di un quaderno a carattere divulgativo contenente i risultati del progetto a cura di Fondazione Veronesi. Essendosi concluso lo studio nel 2017, con anche la pubblicazione di un resoconto dell'analisi sulla prestigiosa rivista internazionale "Universal Journal of Agricultural Research", il Consiglio ha ritenuto opportuno provvedere alla stampa del quaderno divulgativo, con una tiratura di 5.000 copie, e realizzare un evento per illustrare i contenuti di tale pubblicazione alla stampa. In data 30/11/2017, quindi, presso Palazzo Giureconsulti a Milano è stato realizzato l'incontro "Il riso. Un cereale da riscoprire". Il volume presentato fa parte della collana della Fondazione Umberto Veronesi "La salute in tavola. I consigli alimentari della Fondazione Umberto Veronesi". L'incontro ha dato luogo a numerosissime citazioni in prestigiose testate di quotidiani, quali Il Messaggero, La Stampa, Libero, Avvenire, Il Corriere dello Sport, Unione Sarda, La Provincia Pavese, Il Quotidiano del Sud, e di stampa periodica, quali Donna Moderna, Dimensione Benessere, Tecnica Molitoria, Primo Giornale, oltre che in riviste on line, siti web, programmi televisivi (TG2 – Eat Parade del 12 gennaio 2018) e radiofonici.

Nel contesto sopra descritto sono stati anche presentati i filmati “Italian riceland”, che illustra il mondo del riso nel suo complesso, e “Riso futuro breeder”, che illustra l’attività di selezione e conservazione varietà di riso condotta dall’Ente Nazionale Risi, descritti al precedente punto 3.

5. In considerazione dei problemi della risicoltura italiana causati dalle importazioni dei Paesi Meno Avanzati e della, allora, impossibilità a risolverli, nel corso del tavolo agroalimentare del mese di dicembre 2015 il ViceMinistro del Ministero dello Sviluppo Economico aveva investito l’Italian Trade Agency, l’Agenzia per la promozione all’estero e l’internazionalizzazione delle imprese italiane, del compito di azionare una attività promozionale volta ad incrementare il consumo di riso italiano in Europa. Sulla base di ciò gli uffici della stessa ITA avevano richiesto all’Ente di poter conoscere come si dovesse procedere per svolgere attività di promozione volta ad incrementare il consumo del riso italiano in Europa ed eventualmente in un altro paese al di fuori dell’Europa. A tale scopo nel corso del 2016 il Consiglio di Amministrazione, sentita anche la Consulta Riscicola Nazionale in quanto espressione più ampia della filiera, e l’Associazione delle Industrie Risiere Italiane, aveva definito alcune linee per un’azione promozionale da condividere con ITA. In collaborazione con l’Ente Nazionale Risi, quindi, ITA aveva individuato due paesi di riferimento, Francia e Germania, in cui svolgere le attività promozionali delineate su suggerimento e condivisione dell’Ente per il tramite del proprio Consiglio di Amministrazione. Le attività hanno riguardato in particolare la diffusione delle conoscenze del riso italiano valorizzando le varietà storiche che costituiscono un patrimonio esclusivo dell’Italia (Carnaroli, Vialone Nano, Arborio, etc.) e dirette ad esaltare in particolare il “risotto” piatto tipico della tradizione italiana da preparare con le varietà citate. Le azioni, tenutesi nel 2016 e 2017, sono state molto articolate, comprendendo redazionali, realizzati anche grazie all’ospitalità fornita ad una giornalista tedesca nell’ambito del press tour organizzato dall’Ente presso il proprio Centro Ricerche sul Riso, pubblicazioni di opuscoli con ricette distribuite tramite riviste, lezioni di cucina alle quali hanno partecipato, in qualità di “docenti”, anche rappresentanti dell’Ente Nazionale Risi e nelle quali è stato utilizzato il riso italiano fornito dall’Ente, a garanzia del prodotto, come illustrato anche nell’ambito della relazione sugli indicatori alla sezione 6. Le due campagne hanno riscosso notevole successo, tanto che l’Ente ha sollecitato il Ministero dello Sviluppo Economico affinché, onde evitare di vanificare gli esiti positivi delle stesse, mettesse a disposizione ulteriori fondi per proseguire nelle azioni.
6. Nel corso del 2013 è stata realizzata una mostra fotografica “itinerante” al fine di sensibilizzare i rappresentanti politici dei diversi Stati Membri sull’importanza della risicoltura per l’ambiente ai fini di una adeguata tutela nell’ambito della PAC. La mostra consiste in immagini di forte impatto scenografico, corredate da didascalie multilingue (italiano, inglese, francese e spagnolo), dedicate alla risicoltura ed al ruolo che le risaie hanno nella conservazione dell’acqua e nel mantenimento di un habitat che favorisce la biodiversità e la sopravvivenza di molte specie di aironi, per spiegare il delicato equilibrio tra la realtà risicola e l’ambiente in cui si coltiva il riso.

“Underwater farming” è il titolo della mostra, realizzata in collaborazione con il Comune di Sartirana Lomellina (PV), l’Associazione di Irrigazione Ovest Sesia e l’Associazione Industrie Risiere Italiane, che nel 2017 è stata esposta nell’ambito della “Fiera in campo” tenutasi a Caresanablot (VC) nel periodo 24-02/09-03, evento dedicato agli agricoltori per presentare le novità del settore.

7. L’Ente, nell’adempiere al proprio ruolo istituzionale di promozione del consumo del riso, ha contribuito alla realizzazione di numerose iniziative divulgative realizzate da terzi sul territorio italiano, per le quali ha messo a disposizione il proprio personale, le proprie pubblicazioni o ha fornito il patrocinio gratuito. Sempre più, infatti, viene richiesta la partecipazione del personale dell’Ente a manifestazioni, in quanto, con tale presenza, viene garantita la corretta divulgazione delle informazioni sul riso; inoltre, durante tali iniziative il personale dell’Ente spesso realizza vere e proprie prove dimostrative di lavorazione del prodotto, che, a maggior ragione, contribuiscono a rendere visibili quali siano gli aspetti della naturalità del prodotto stesso e della sua trasformazione. Di seguito si elencano le principali iniziative alle quali l’Ente ha partecipato istituzionalmente:
 - 7.1. “Fiera di primavera”, tenutasi a Paullo (MI) in data 13 e 14 maggio, con realizzazione di stand e presenza di personale dell’Ente predisposto a fornire informazioni, effettuare dimostrazioni della lavorazione del riso, distribuire materiale editoriale soprattutto relativi al riso Carnaroli che trova la sua origine proprio a Paullo.
 - 7.2. “Un giorno sul campo”, svoltosi a Vigevano in data 2 settembre, con realizzazione di stand istituzionale e presenza di personale tecnico predisposto a fornire informazioni e materiale divulgativo sul riso italiano. Detto evento segue una giornata di carattere specificatamente tecnica rivolta agli operatori del settore e nell’ambito della quale l’Ente realizza un incontro per illustrare i risultati delle proprie attività tecniche/scientifiche.
 - 7.3. Nell’ambito della sagra dei giorni 16 e 17 settembre svoltasi a Sannazzaro de’ Burgondi (PV) personale dell’Ente è intervenuto per fornire informazioni sul riso italiano, allestendo anche una bacheca con le principali varietà coltivate in Italia.
 - 7.4. “Autunno pavese”, manifestazione svoltasi a Pavia nel periodo giorni 22-25 settembre con realizzazione di stand e presenza di personale dell’Ente predisposto a fornire informazioni, effettuare dimostrazioni della lavorazione del riso, distribuire materiale editoriale.
 - 7.5. Nei giorni 23 e 24 settembre è stato allestito uno stand istituzionale nell’ambito della manifestazione “Festa del Riso, Gorgonzola e Antichi Sapori” tenutasi a Trecate (NO). In tale contesto l’Ente ha fornito informazioni al pubblico, effettuato dimostrazioni della lavorazione del riso e distribuito materiale divulgativo.
 - 7.6. In data 30 settembre presso Castello d’Agogna (PV) si è svolto l’evento “Omaggio a Marta Marzotto” organizzato da Fondazione Coghi; in tale occasione personale dell’Ente ha illustrato ai visitatori il funzionamento della micropila (attrezzatura storica per effettuare la lavorazione del riso) e le particolari caratteristiche del riso italiano.

7.7. Nei giorni 7 ed 8 ottobre a Novara si è svolta “ExpoRice”, nell’ambito della quale l’Ente ha allestito uno stand istituzionale presso il quale ha fornito informazioni al pubblico, effettuato dimostrazioni della lavorazione del riso e distribuito materiale informativo.

Oltre a quanto sopra l’Ente ha fornito a diverse strutture pubbliche e private campioni di varietà storiche di riso italiano, schede agronomiche e numerose informazioni tecniche utili per l’organizzazione di eventi, oltre a partecipare con proprio personale in qualità di relatori all’interno di convegni quali “Il Carnaroli sopra tutti” organizzato in data 08/04 da Slow Food Pavia, “Il futuro del riso in Lomellina” organizzato in data 09/09 dal Comune di San Giorgio Lomellina (PV), “Lo sport è servito” organizzato a Foligno (PG) in data 29/09 da Confcommercio Umbria.

M) ADEGUAMENTO E NUOVE FUNZIONALITA' DEL SITO WEB

L’Ente nel 2017 si è uniformato a quanto previsto dalle linee guida di design per i siti web della pubblica amministrazione dell’Agenzia per l’Italia Digitale (AgID), in base ad un progetto che ha portato ad un restyling del sito. Queste linee guida raccolgono principi e strumenti fondamentali per la creazione di siti web che possano supportare il percorso di digitalizzazione della pubblica amministrazione anche grazie alla progressiva applicazione di un’identità visiva coerente per tutta la pubblica amministrazione.

In linea con gli obiettivi proposti da AgID il sito è stato ripensato con una struttura adattiva, multilivello a scorrimento che assicura un’ottima navigabilità sia dai dispositivi mobili che da quelli fissi.

Il sito si apre con il rimando istituzionale al Ministero vigilante, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, e con il pulsante di accesso alle aree riservate agli operatori della filiera e ad alcune categorie di utenti.

Nella banda sottostante è stato preservato il colore verde istituzionale che caratterizza la testata che contiene, oltre che la denominazione sociale, anche l’importantissima casella per la ricerca dei contenuti ed i rimandi ai canali social su cui è presente l’Ente, nonché alcuni pulsanti di navigazione principali.

La versione per dispositivi mobili privilegia invece l’essenzialità e la velocità di navigazione rimuovendo completamente le immagini e riducendo così il consumo di traffico mobile degli utenti.

Subito sotto sono raccolte le notizie, rinnovate giornalmente dagli addetti dell’Ente che curano l’aggiornamento del sito.

Una serie di bottoni di navigazione, raccolti per categoria (Servizi per gli operatori della filiera, Obblighi Istituzionali, Contatti) portano alle pagine con le informazioni richieste.

Gli eventi relativi al settore risicolo sono poi segnalati in una agenda che evidenzia le giornate impegnate, subito sotto, in una sorta di vetrina, gli stessi eventi sono chiaramente evidenziati ed illustrati con un breve testo.

I tasti contenenti i link alle Informazioni ed agli Approfondimenti completano l'area navigabile del sito.

Una mappa cliccabile riporta la collocazione geografica delle sedi dell'Ente con tutte le informazioni necessarie per l'individuazione e relative ad orari e recapiti.

Nell'uso con dispositivi mobili la pressione sulla mappa può attivare direttamente la app di navigazione presente nel dispositivo per la creazione di un percorso verso l'obiettivo.

Le informazioni istituzionali ed obbligatorie sono raccolte nel fascione conclusivo insieme ai recapiti della sede centrale ed ai contatti telefonici e di posta elettronica.

Lo sforzo compiuto è stato quello di rendere il sito più facile da consultare e dunque maggiormente fruibile da parte dell'utenza, facendo in modo che fosse di più facile lettura soprattutto dai dispositivi mobili. L'uso di caratteri di adeguate dimensioni e contrasti di colore equilibrati e ben leggibili faciliterà ancora di più la lettura e la fruibilità delle informazioni. È infatti l'approccio "mobile first" ed accessibile che ha guidato fin dall'inizio il progetto sviluppato.

Nell'ottica dell'informatizzazione e dematerializzazione dei servizi all'utenza particolare rilievo riveste l'area riservata agli operatori registrati, uno sportello interattivo, disponibile 24 ore su 24, nella quale è possibile, tramite accesso ad autenticazione personale, effettuare in autonomia gli adempimenti periodici obbligatori nei confronti dell'Ente.

Una delle funzionalità più importanti dell'area è quella che permette agli agricoltori di compilare ed inviare all'Ente tutte le denunce annuali obbligatorie, quella della superficie coltivata, della produzione raccolta e della rimanenza di prodotto a fine campagna, semplicemente selezionando il tipo di denuncia da effettuare ed all'interno della videata relativa compilare i campi selezionando la varietà ed inserendo il dato della coltivazione. Questa funzionalità è stata migliorata permettendo all'Ente l'invio automatico tramite posta elettronica certificata della richiesta delle denunce obbligatorie agli operatori agricoli, attuando quanto previsto nelle linee guida dell'informatizzazione che prevedono l'uso della posta elettronica certificata come canale prioritario di comunicazione tra le imprese e la pubblica amministrazione.

Tutti gli agricoltori che hanno completato le operazioni di accreditamento possono, tramite l'area operatori del sito internet, visualizzare la situazione della propria azienda a partire dalle denunce annuali di superficie, produzione e rimanenza sia presentate mediante l'apposita area del sito, sia presentate od inviate all'Ente mediante altri canali. E' possibile visualizzare una tabella suddivisa per varietà coltivata dove, accanto alle denunce, vi sono i movimenti di prodotto in uscita dall'azienda.

Altra importante funzionalità è quella di poter visualizzare i movimenti del risone prodotto e venduto mediante una lista dettagliata dei certificati di trasferimento richiesti dai compratori del risone.

Le funzionalità informative e relative alle denunce possono essere attivate direttamente tramite l'invio della richiesta all'Ente da parte del legale rappresentante dell'azienda.

Le riserie e le pilerie agricole trovano la possibilità di trasmettere la denuncia mensile obbligatoria delle scorte e quella annuale di rimanenza. Per tutti gli operatori dell'area industriale, poi, è possibile richiedere l'aggiunta delle funzionalità relative alla stampa dei certificati di trasferimento risone direttamente in stabilimento.

Nel corso dell'anno 2017 molti altri operatori hanno aderito alla modalità di emissione del certificato di trasferimento risone in formato elettronico.

Al sito internet sono affiancati nuovi canali di comunicazione con il pubblico; in particolare gli operatori della filiera iscritti nei registri dell'Ente possono, rilasciando il proprio numero di cellulare, ricevere periodicamente avvisi sms informativi sui principali eventi dell'Ente.

La divulgazione di notizie ed informazioni avviene anche tramite i principali canali social sui quali l'Ente è presente con un proprio account istituzionale.

N) ART. 7 D.M. 27/03/2013

Il bilancio 2017 è redatto sulla base del complesso corpo normativo derivante dall'applicazione dei principi fissati dalla L. 196/2009 e dalle norme dalla stessa derivate.

Come evidenziato nel rapporto sui risultati, a decorrere dal consuntivo 2017, l'attività dell'Ente risulta articolata nelle seguenti missioni e programmi:

- MISSIONE 009 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca"
PROGRAMMA 006 "Politiche competitive, della qualità agroalimentare e mezzi tecnici di produzione"
- MISSIONE 032 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche"
PROGRAMMA 002 "Indirizzo politico"
PROGRAMMA 003 "Servizi e affari generali delle Amministrazioni di competenza"
- MISSIONE 099 "Servizi conto terzi e partite di giro"
PROGRAMMA 001 "Partite di giro".

L'art. 7 in oggetto prevede che nell'ambito della presente relazione sia contenuto un prospetto per finalità di spesa articolata in missioni e programmi. Tale prospetto viene riportato di seguito.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI		
	BILANCIO 2017	
	PREVISIONE	CONSUNTIVO
Missione 009 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca		
009.006 Programma: Politiche competitive, della qualità agroalimentare e mezzi tecnici di produzione Gruppo COFOG 04.2 Affari Economici; Agricoltura, silvicoltura, pesca e caccia	6.762.928	5.370.844
Totale Programma 009.006	6.762.928	5.370.844
Totale Missione 009	6.762.928	5.370.844
Missione 032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		
032.002 Programma: Indirizzo politico Gruppo COFOG 04.2 Affari Economici; Agricoltura, silvicoltura, pesca e caccia	0	165.906
Totale Programma 032.002	0	165.906
032.003 Programma: Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza Gruppo COFOG 04.2 Affari Economici; Agricoltura, silvicoltura, pesca e caccia	0	834.888
Totale Programma 032.003	0	834.888
Totale Missione 032	0	1.000.794
Totale Spese	6.762.928	6.371.638
Missione 099 - Servizi per conto terzi e partite di giro		
099.001 Programma: Partite di giro Gruppo COFOG 04.2 Affari Economici; Agricoltura, silvicoltura, pesca e caccia		830.265
Totale Programma 099.001		830.265
Totale Missione 099		830.265

Nelle pagine seguenti vengono illustrate in modo descrittivo le attività dell'Ente indicando le schede obiettivo corrispondenti ed il numero di indicatori attribuiti a ciascuna scheda obiettivo. Alle schede obiettivo, appartenenti alle missioni suddette, sono stati attribuiti complessivamente 37 indicatori.

2) *L'ATTIVITA' SVOLTA*

MISSIONE 009 “Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca”

PROGRAMMA 006 “Politiche competitive, della qualità agroalimentare e dei mezzi tecnici di produzione”

SCHEDA OBIETTIVO 1 – SUPPORTO AL MERCATO E CONTROLLI DI PRODUZIONE

Indicatori attribuiti: 5

La scheda obiettivo concerne diverse attività tra loro complementari, che afferiscono a due principali macroattività: attività statistica ed informativa (indicatori 1, 2, 3 e 4) e controlli della produzione (indicatore 5).

Al fine di adempiere ai propri compiti istituzionali, l'Ente Nazionale Risi ha raccolto ed elaborato tutti i dati relativi alla superficie coltivata a riso, alla produzione, alle scorte detenute dai produttori, dalle riserie e dai commercianti, alle vendite dei produttori, ai prezzi di mercato ed al collocamento del prodotto.

A seguito di tale fondamentale attività, l'Ente ha provveduto a diffondere i dati relativi alle superfici ed alle varietà coltivate nelle diverse province risicole (anche attraverso il proprio sito internet) presso l'Unione europea, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il Ministero dello Sviluppo Economico, la F.A.O., l' I.S.T.A.T., l' I.S.M.E.A., i Consorzi di Bonifica, le Regioni, le associazioni dei produttori e delle riserie, gli istituti di ricerca, le università e presso tutti quegli operatori del settore interessati ad acquisire conoscenze settoriali specifiche.

L'attività statistica consente di disporre di dati precisi e tempestivi, ma anche di fornire elementi di valutazione indispensabili per orientare l'Unione europea verso scelte in linea con gli interessi della risicoltura italiana.

L'Ente Nazionale Risi monitora costantemente il mercato ed elabora report, a cadenza settimanale, nei quali vengono aggiornati:

- i trasferimenti di risone dalle aziende agricole al settore della trasformazione e/o della commercializzazione;
- i prezzi rilevati dalle borse merci per le diverse tipologie di riso;
- l'andamento delle vendite italiane verso gli altri Stati Membri dell'Unione europea e delle esportazioni italiane verso Paesi Terzi;
- la situazione delle importazioni in Italia;
- la situazione generale del mercato risicolo europeo e mondiale.

Inoltre, l'Ente elabora e pubblica analisi di mercato che ne forniscono il trend relativo alla campagna in corso e che presentano il confronto con i trend delle campagne precedenti.

Indicatore 1 - Predisposizione dei bilanci di collocamento preventivi, consuntivi provvisori e definitivi delle campagne risicole interessate

Sulla base di tutte le informazioni accolte e delle denunce effettuate dai produttori, dalle riserie e dai commercianti, l'Ente provvede alla redazione ed all'aggiornamento, se del caso, del bilancio di collocamento della produzione. Gli elementi statistici, debitamente rielaborati, permettono al settore di verificare tempestivamente la situazione del collocamento e forniscono alle istituzioni ed agli operatori uno strumento utile per perseguire adeguate politiche di filiera.

Nel 2017 sono stati regolarmente redatti i tre bilanci come segue:

- bilancio di collocamento consuntivo definitivo per la campagna 2015/2016 che è stato inserito nella relazione del bilancio d'esercizio per l'anno 2016;
- bilancio di collocamento consuntivo provvisorio per la campagna 2016/2017 che è stato presentato al Mi.p.a.a.f. in data 14 dicembre 2017;
- bilancio di collocamento preventivo per la campagna 2017/2018 che è stato presentato al Mi.p.a.a.f. in data 14 dicembre 2017.

L'indicatore di realizzazione fisica pari a 3 è pertanto stato raggiunto.

Indicatore 2 – Elaborazione e pubblicazione sul web di analisi di mercato

Nel 2017 l'Ente ha elaborato e pubblicato sul web le analisi di mercato nelle quali, per quanto riguarda l'Italia, sono state evidenziate le dinamiche relative ai trasferimenti di risone, ai prezzi dei risoni, alle esportazioni verso Paesi Terzi, alle consegne verso gli altri paesi dell'Unione europea ed alle importazioni da Paesi Terzi, mentre, relativamente all'Unione europea, sono stati evidenziati i trend di importazione e di esportazione, nonché l'evoluzione del bilancio di collocamento.

L'indicatore di realizzazione fisica, pari a 6, è stato raggiunto.

Indicatore 3 - Rilevazione, elaborazione e pubblicazione sul web di dati relativi al mercato nell'area "Operatori", sezione "Prezzi e mercati"

La rilevazione, elaborazione e diffusione a tutti i portatori di interesse dei dati relativi al mercato sono prese in considerazione dall'indicatore 3, che prevede in particolare che il sito web dell'Ente sia costantemente aggiornato; *nel 2017 sono state effettuate 1.689 pubblicazioni sul sito che hanno consentito il pieno raggiungimento dell'indicatore di risultato.*

Indicatore 4 - Aggiornamento pagina web relativa alla normativa nazionale e comunitaria di settore allo scopo di fornire un supporto immediato all'attività degli operatori della filiera

Allo scopo di fornire un supporto immediato all'attività degli operatori della filiera, l'Ente Nazionale Risi pubblica anche sul proprio sito web tutte le norme, sia nazionali sia dell'Unione europea, che possano risultare d'interesse per chi opera nel settore del riso.

Tale attività richiede il monitoraggio della Gazzetta Ufficiale italiana, della Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea e di altri siti istituzionali nazionali. Il monitoraggio è agevolato dal fatto che l'Ente segue da vicino la definizione delle nuove norme.

L'aggiornamento costante della pagina del sito web dedicata alla raccolta normativa costituisce l'attività relativa all'indicatore 4. *Nel corso del 2017 sono state effettuate 21 pubblicazioni sul sito web, consentendo il raggiungimento dell'indicatore di risultato.*

Indicatore 5 - Monitoraggio di tutti gli operatori che controllano il marchio “RISO ITALIANO”

L'Ente Nazionale Risi effettua molteplici controlli volti a valutare le caratteristiche merceologiche del riso immesso al consumo, a tutela del consumatore.

L'attività relativa all'indicatore 5 prevedeva l'effettuazione di controlli sul rispetto del regolamento di utilizzo del marchio collettivo denominato “RISO ITALIANO”, registrato dall'Ente Nazionale Risi, che garantisce l'origine, la natura e la qualità del riso commercializzato dagli operatori italiani.

Nel 2017 il numero degli utilizzatori si è attestato a 107, mentre il prodotto che ha utilizzato il marchio “RISO ITALIANO” ha coperto nel 2017 circa il 9% del quantitativo totale commercializzato sul mercato nazionale.

Il marchio viene concesso gratuitamente a chi ne fa richiesta e gli utilizzatori si devono impegnare a rispettare le prescrizioni del regolamento, per quanto riguarda sia la conformità della riproduzione del marchio sia la conformità della qualità del prodotto alle norme che disciplinano il commercio del riso in Italia.

Il controllo qualitativo del prodotto impiegato dagli utilizzatori del marchio “RISO ITALIANO” è stato effettuato su 26 utilizzatori che rappresentano il 24% del numero totale degli utilizzatori, *pertanto, è stato raggiunto il risultato previsto (controllo sul 20% degli utilizzatori).*

Occorre precisare che nell'ambito dei controlli della produzione, oltre al monitoraggio descritto dall'indicatore 5, l'Ente effettua altre molteplici attività, anche sulla base di specifici incarichi del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

- Controlli sul rispetto delle norme che disciplinano il commercio di riso in Italia (Legge n. 325/58)
Durante il 2017 è proseguito il rapporto di collaborazione tra l'Ispettorato Centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari e l'Ente Nazionale Risi in ottemperanza ad apposita convenzione. Dagli uffici periferici dell'Ispettorato sono pervenuti 305 campioni, per i quali si è provveduto all'analisi e all'invio del relativo certificato con il seguente esito:

- 237 campioni conformi
- 68 campioni non conformi.

- Attività svolte in qualità di Autorità pubblica di controllo sulle produzioni DOP e IGP
L'Ente è designato quale Autorità pubblica di controllo per la produzione di “Riso di Baraggia Biellese e Vercellese D.O.P.”, “Riso Nano Vialone Veronese I.G.P.” e “Riso del Delta del Po I.G.P.” riconosciute ai sensi della normativa dell'Unione europea vigente.

Nello svolgimento di questa attività l'Ente provvede a redigere i piani di controllo e successivamente ad eseguire le verifiche previste in essi, finalizzate ad accertare l'effettivo rispetto delle prescrizioni riportate nei disciplinari di produzione.

Nel corso del 2017 hanno richiesto di essere inclusi nel circuito di produzione e controllo 103 operatori e sono stati eseguiti controlli su 40 di essi, generando i ricavi evidenziati in bilancio.

Un'altra tipologia di controllo è effettuata per fornire indicazioni utili alla filiera e per stimolare il mantenimento di elevati standard qualitativi, con positive ricadute sulla reputazione della produzione nazionale.

Si tratta di verifiche sulla qualità della produzione annuale che, come ogni anno, sono state eseguite nel periodo post-raccolta. Anche nel 2017 a questo scopo è stato predisposto il sondaggio qualitativo della produzione al fine di ottenere elementi utili per formulare eventuali richieste di modifica delle caratteristiche qualitative riportate nell'allegato 4 del Decreto legislativo 4 agosto 2017, n. 131, recante disposizioni concernenti il mercato interno del riso. Per questa attività sono stati analizzati 883 campioni prelevati in tutto il territorio risicolo.

SCHEDA OBIETTIVO 2 – SPERIMENTAZIONE AGRONOMICA

Indicatori attribuiti: 4

L'attività del settore di agronomia e difesa prevede la realizzazione di prove sperimentali in campo ed in condizioni controllate (lisimetro) volte ad affrontare e porre soluzioni alle principali criticità agronomiche, ambientali e di contaminazione del prodotto denunciate dalla filiera. In particolare, sono affrontati i temi legati alla nutrizione del riso, alle modalità di coltivazione (dose di seme, gestione dell'acqua, gestione delle paglie), al problema del cadmio e dell'arsenico nel riso, alla fertilità della risaia. Per quanto riguarda la difesa della coltura vengono trattate le molteplici problematiche inerenti la gestione delle infestanti e le principali patologie del riso. Le prove sperimentali vengono realizzate prevalentemente nei terreni annessi al Centro Ricerche sul Riso e con l'utilizzo di attrezzature specifiche. In taluni casi è necessario ospitare le prove in terreni con caratteristiche particolari e, pertanto, le stesse sono ospitate presso aziende agricole terze con le quali vengono stipulati accordi appositi.

Spesso vengono attivate collaborazioni scientifiche volte a completare le competenze necessarie a trattare le diverse problematiche. Trattasi per lo più di collaborazioni con le principali facoltà di agraria del nord Italia ed in taluni casi, sotto specificati, di collaborazioni remunerate con soggetti privati.

La sperimentazione agronomica, oltre alle attività elencate per i singoli indicatori, ha visto nell'esercizio oggetto di esame una importante attività di collaborazione con Kellogg's. Tale attività ha coinvolto, oltre all'Ente Nazionale Risi, 2 riserie e un totale di 18 aziende agricole predefinite, che hanno attuato, su campi dedicati all'iniziativa, le migliori pratiche di coltivazione del riso in termini di sostenibilità ambientale, sulla base delle indicazioni rilasciate dai ricercatori del Centro.

A fine campagna i risultati ottenuti da ciascuna azienda sono stati confrontati ed è stato perciò possibile evidenziare le criticità legate alla coltivazione.

In ultimo, è importante segnalare che nel 2017, in aggiunta alle attività specificatamente trattate di seguito, è proseguito il programma SAIRISI, un progetto di sostenibilità basato sulla collaborazione con alcuni membri della SAI Platform, la più importante piattaforma globale della filiera agroalimentare. L'attività ha coinvolto, oltre all'Ente Nazionale Risi, Unilever, Ebro Foods, Migros, Kellogg's, Euricom, le loro riserie fornitrici ed oltre 100 aziende risicole. Il progetto è consistito in una fase di training agli agricoltori, che sono stati suddivisi in due gruppi in relazione all'anno di adesione al progetto.

La fase di training è consistita in una serie di lezioni differenziate per i due gruppi, svolte dai tecnici e ricercatori dell'Ente e da professionisti esperti delle tematiche trattate. Nel corso della stagione colturale l'Ente Nazionale Risi ha poi trasmesso agli agricoltori coinvolti un bollettino mensile con le criticità e gli interventi colturali da eseguire al fine di migliorare la gestione e la sostenibilità della coltivazione. Sono state infine organizzate due giornate di visita in campo ad aziende risicole virtuose, da sempre focalizzate sulla gestione sostenibile della coltivazione.

Volendo procedere nel dettaglio all'analisi degli indicatori 2017 contenuti nella scheda obiettivo 2 e dei risultati ottenuti, emerge quanto segue.

Indicatore 1 - Collaborazione con società private per l'effettuazione, attraverso prove sperimentali di campo, della messa a punto dei mezzi tecnici (prodotti fitosanitari, fertilizzanti, biostimolanti, attrezzature meccaniche) di loro attinenza.

L'obiettivo stimato in sede previsionale prevedeva l'evasione di un numero di richieste ricevute dalle società private che commercializzano mezzi tecnici, per lo svolgimento di prove sperimentali di campo, *superiore all'80%*. L'obiettivo è stato superato, dal momento che sono state evase *l'89% delle richieste* pervenute. Nello specifico, a fronte di *18 richieste* sono state realizzate *16 prove sperimentali*.

Per il settore di malerbologia sono state effettuate *5 collaborazioni* per la valutazione dell'efficacia di prodotti erbicidi con le seguenti società: GOWAN ITALIA S.R.L. (1 prova), DOW AGROSCIENCES ITALIA S.R.L. (1 prova), ADAMA Italia s.r.l. (1 prova) e UPL ITALIA S.R.L. (2 prove).

Per quanto riguarda il settore di patologia sono state effettuate *3 collaborazioni* per la valutazione dell'efficacia di prodotti per il contenimento di *Fusarium spp.* con le società: ITALPOLLINA S.P.A. (1 prova), CBC (Europe) S.R.L. (1 prova), SYNGENTA CROP PROTECTION S.P.A. (1 prova).

Le collaborazioni con le ditte per la valutazione dell'efficacia di prodotti per il controllo del brusone del riso invece sono state *4*: SIPCAM ITALIA S.P.A. (1 prova), UPL ITALIA S.R.L. (1 prova), ARYSTA LIFESCIENCE ITALIA S.R.L. (1 prova), BAYER CROPSCIENCE S.R.L. (1 prova).

Le *4 prove agronomiche*, relative all'utilizzo di differenti fertilizzanti, sono state infine svolte in collaborazione con le seguenti società: ADRIATICA S.P.A. (1 prova), ICL ITALY S.R.L. (1 prova), EUROCHEM AGRO GMBH (1 prova), DOW AGROSCIENCES ITALIA S.R.L. (1 prova).

Per motivi logistici ed organizzativi, *2 richieste non sono state evase*. Esse hanno riguardato le prove di efficacia di prodotti fungicidi e biostimolanti in collaborazione con le società: SUMITOMO CHEMICAL ITALIA S.R.L. ed AGRIGES.

Indicatore 2 - Numero di progetti regionali, nazionali, internazionali o gestiti autonomamente su importanti temi agroambientali e relativi alla qualità del prodotto, di grande rilevanza per la filiera risicola. La realizzazione dell'obiettivo può avvenire anche attraverso collaborazioni scientifiche con differenti strutture di ricerca al fine di complementare le competenze necessarie ad un'esauriva trattazione dei diversi argomenti di ricerca.

L'attività prevedeva la realizzazione di progetti di ricerca a finanziamento regionale, nazionale, internazionale o gestiti autonomamente su tematiche di grande rilevanza per la filiera risicola.

L'obiettivo era posto nella realizzazione di *almeno 6 progetti*, considerando tutti i progetti attivi nell'anno di riferimento ed intendendo concluso un progetto nel momento in cui si procede all'invio della relazione tecnica finale. Nel 2017 sono stati realizzati un totale di *12 progetti*, ed è stato così superato l'obiettivo previsto.

Nel 2017 è stato avviato ed è in corso *1 progetto* pilota dal titolo "*Riso baby food: un mercato da riconquistare*" – acronimo "*BABYRICE*" e finanziato dalla Regione Lombardia nell'ambito della misura 16.2.01 del PSR regionale. Tale progetto, in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino e con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, è rivolto ad introdurre in 3 aziende produttrici di riso destinato al mercato del baby food, pratiche agronomiche e tecniche di conservazione idonee al contenimento dei contaminanti inorganici (arsenico e cadmio) e di micotossine nel granello. Attraverso la realizzazione di specifiche prove di campo, sono state infatti sperimentate le migliori strategie agronomiche e tecniche colturali per ridurre la presenza di arsenico, cadmio e micotossine nel riso, adatte alla risicoltura dell'areale padano e sostenibili dal punto di vista economico e ambientale.

È stato avviato *1 progetto* denominato "*Riso Biosystems*", finanziato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali che ha coinvolto tra i partner il CREA-RIS (ente capofila), l'Ente Nazionale Risi, le Università di Torino e Milano, il CREA-PB ed il CNR-CERIS. All'interno del progetto, l'Ente Nazionale Risi ha svolto un'attività sperimentale in un'azienda biologica della Baraggia vercellese ed allestito una piattaforma sperimentale presso il Centro Ricerche sul Riso. Lo scopo delle attività progettuali di competenza dell'Ente è stato quello di fornire indicazioni sulla tecnica colturale del riso coltivato con metodo biologico e sugli effetti della contaminazione delle acque e del suolo da fitofarmaci sulla presenza di residui nella coltura.

Da una collaborazione con il Servizio Fitosanitario della Regione Piemonte è stato sviluppato *1 progetto* a finanziamento regionale dal titolo "*Nematode galligeno del riso: strategie di eradicazione/contenimento e monitoraggio* – Acronimo *MELGRI*". Il ritrovamento di risaie infestate da nematodi galligeni del riso appartenenti alla specie *Meloidogyne graminicola*, ha destato grande preoccupazione per il settore risicolo italiano. Si è trattato, infatti, del primo caso accertato in Europa.

Il parassita rappresenta una grave avversità per la coltivazione del riso in varie parti del mondo; infatti, specialmente nelle zone di produzione risicola dei paesi asiatici, i danni produttivi sono spesso ingenti. Il progetto ha quindi avuto l'obiettivo di monitorare la presenza del nematode nel territorio risicolo piemontese e, attraverso prove di campo dedicate, di trovare delle strategie utili alla sua eradicazione o contenimento.

Con propri fondi l'Ente ha realizzato *1 progetto* dal titolo “*RESIDUI - Studio dei residui di alcuni principi attivi impiegati per la difesa del riso nella pianta ed in alcuni comparti ambientali*”. L'impiego di prodotti fitosanitari permette all'uomo di proteggere le colture vegetali, tra cui il riso, dagli organismi nocivi e dalla competizione svolta da piante infestanti, al fine di migliorare la produzione agricola. Tuttavia, l'uso di prodotti fitosanitari può costituire un rischio, in quanto residui di questi principi attivi possono persistere nei diversi comparti ambientali (acqua, suolo) e nelle piante, comportando un pericolo per la salute umana.

Per questo motivo il primo anno di progetto ha verificato l'influenza delle modalità di applicazione di alcuni prodotti fitosanitari utilizzati in risicoltura sui residui dei principi attivi (p.a.) in essi contenuti, all'interno della pianta di riso, sia nella parte vegetale sia nella granella, con l'eventualità di ottenere anche indicazioni circa l'impatto delle applicazioni sulle acque superficiali. L'attività è stata svolta prelevando campioni per ciascuna matrice da sottoporre ad analisi, in campi di aziende rappresentative dell'areale risicolo per tipologie di suolo, tecniche agronomiche utilizzate e trattamenti effettuati. I principi attivi presi in esame nel primo anno sono stati: Quinclorac, Azoxystrobin e Difenconazolo.

È stato inoltre realizzato *1 progetto* autofinanziato relativo alla *valutazione di tecniche di pacciamatura del riso con film biodegradabile*. L'obiettivo della sperimentazione è stato quello di confrontare due differenti macchine combinate in grado di realizzare la stesura del telo pacciamante e la semina in un unico passaggio. Nel corso della prova è stato svolto un costante monitoraggio della coltura: sono state rilevate tutte le operazioni colturali effettuate nell'appezzamento sperimentale, i parametri agronomici di investimento e la produzione finale. Particolare attenzione è stata posta al monitoraggio della flora infestante che si è sviluppata sia nello spazio inter-telo, sia nei fori di semina. I risultati hanno dato alcune prime indicazioni su potenzialità e criticità della tecnica.

Nel 2017 è stato realizzato *1 progetto* di *valutazione dell'effetto delle caratteristiche del suolo sul trasferimento di arsenico alla granella*. Nello specifico è stata avviata una collaborazione internazionale con l'Università di Bayreuth (D) e con l'Università degli Studi di Torino con lo scopo di effettuare una sperimentazione in vasconi presso il Centro Ricerche sul Riso per valutare l'effetto della concimazione con zolfo (solfato) sui contenuti di arsenico nella granella di riso in relazione alla diversa gestione dell'acqua. Il piano sperimentale ha previsto il confronto di 2 tipologie di suolo e di 4 diverse tecniche di gestione dell'acqua

Sono proseguiti i *4 progetti* agronomici, totalmente finanziati con fondi propri, già avviati negli anni precedenti.

In particolare essi hanno riguardato la *taratura dei sensori ottici di vigore*, nello specifico prendendo in considerazione la varietà Carnaroli; la *valutazione dell'efficacia agronomica della tecnica del sovescio*, attraverso una prova di campo che ha considerato anche la concimazione azotata in copertura; la *sommersione invernale*, che ha visto il confronto della tecnica con un testimone non sommerso in associazione a differenti livelli di concimazione azotata e infine la *concimazione potassica in risaia*. In quest'ultimo caso, la sperimentazione, giunta al terzo anno, ha avuto l'obiettivo di valutare l'effetto della concimazione potassica e si è posta a completamento di tutte quelle attività rivolte a migliorare l'efficienza di utilizzo dei mezzi tecnici per la risicoltura.

È inoltre proseguito *1 ulteriore progetto* autofinanziato relativo alla *valutazione di tecniche di agricoltura conservativa (minima lavorazione e semina su sodo) in risicoltura*, svolto in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino. L'obiettivo del progetto di durata pluriennale è stato quello di ottenere un'indicazione sull'efficienza e l'applicabilità di tali tecniche in risicoltura, mettendo in evidenza i punti critici di ciascuna lavorazione per trovare soluzioni operative.

Infine è stato realizzato *1 progetto* autofinanziato per la *valutazione dell'efficacia di differenti strategie chimiche di contenimento del brusone*. La sperimentazione ha valutato, attraverso un confronto parcellare, l'effetto di diversi principi attivi registrati su riso nel controllare i danni causati da brusone.

Da una collaborazione con il Servizio Fitosanitario della Regione Piemonte è stato infine sviluppato *1 progetto* a finanziamento regionale dal titolo “*Applicazione di strumenti di supporto alle decisioni per la protezione del riso da Pyricularia oryzae in Piemonte – Acronimo BRUMA*” che ha visto l'Ente Nazionale Risi nel ruolo di coordinatore del progetto e il coinvolgimento diretto della Fondazione Agraria Novarese e del Dipartimento delle Scienza della Terra dell'Università degli Studi di Pavia.

Il progetto ha avuto come obiettivo principale quello di fornire all'utenza agricola piemontese un sistema integrato di supporto alle decisioni per l'ottimizzazione della gestione fitosanitaria del riso nei riguardi del brusone. Il progetto ha permesso la divulgazione in tempo reale di informazioni relative al potenziale rischio di infezione specifico per le aree risicole piemontesi, ottenute mediante la costituzione di un'opportuna rete di monitoraggio aeromicologico correlata con rilievi fitosanitari sul territorio. Le informazioni rilevate in campo, come i conteggi giornalieri di inoculo infettivo ed i dati meteorologici giornalieri, sono state correlate tra loro e con le caratteristiche del ciclo biologico del patogeno mediante l'impiego di un modello eco-fisiologico previsionale.

Le informazioni sono state fornite ai risicoltori attraverso il sistema informativo e previsionale della Regione Piemonte con la predisposizione di supporti di diverso tipo (bollettino, grafici, tabelle) da diffondere attraverso mezzi multimediali (come sms, piattaforme e siti web, etc.) agli utenti agricoli.

Indicatore 3 - Attività di divulgazione a livello nazionale ed internazionale sui risultati ottenuti dalle sperimentazioni

Nel corso del 2017 è continuata la cooperazione con amministrazioni regionali e provinciali e con istituzioni di ricerca o sperimentazione quali il Consiglio Nazionale delle Ricerche ed il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura.

Sono stati mantenuti i rapporti di collaborazione con diversi soggetti privati e pubblici impegnati nel settore agricolo ed ambientale (Università di Torino, Milano, Piacenza; Regione Piemonte; Regione Lombardia; ARPA Piemonte e Lombardia; Istituti Tecnici Agrari; associazioni agricole e ditte produttrici di mezzi tecnici). A livello internazionale invece sono proseguite le collaborazioni scientifiche con le Università di Bonn e Bayreuth in Germania.

L'indicatore 3 prevedeva la realizzazione di *almeno 14 attività divulgative* a livello nazionale ed internazionale, comprendenti sia partecipazioni a convegni ed incontri tecnici con poster o presentazioni orali, sia articoli scientifici o divulgativi sulle riviste di settore. Anche in questo caso l'obiettivo è stato pienamente raggiunto, dal momento che il settore di agronomia e difesa ha prodotto *22 contributi scientifici*.

Il numero di contributi è risultato superiore a quello previsto grazie alla numerosità degli interventi richiesti da redazioni editoriali e da organizzatori di convegni, nonché dall'attività divulgativa derivata dalle numerose collaborazioni con le Università italiane e internazionali.

In particolare a livello nazionale sono stati pubblicati *7 articoli* su "IL RISICOLTORE" e *2 articoli* su "L'Informatore Agrario". Per quanto riguarda i convegni sono stati realizzati *1 presentazione orale* al convegno "Sperimentazione agronomica e attività sementiera per una risicoltura d'eccellenza", *1 presentazione orale* alla "conferenza finale progetto GS-RUSE, Gestione sostenibile delle risorse in risicoltura" entrambi svolti presso il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna (PV) e *1 presentazione orale* al convegno "Produttività e qualità del riso: pratiche agronomiche e nuove tecniche di concimazione" svoltosi ad Abbiategrasso.

Tra i contributi in ambito internazionale il settore di agronomia ha collaborato alla pubblicazione di *3 articoli* scientifici su importanti riviste di settore, quali: "Soil Biology & Biochemistry", "Journal of Agricultural and Food Chemistry" e "Sustainability". Numerosi sono stati poi i contributi presentati al "International Temperate Rice Conference" svoltosi a Griffith in Australia, dove il settore di Agronomia ha contribuito con *3 poster* e *2 presentazioni orali*.

Sono state infine effettuate *1 presentazione orale* al convegno relativo al progetto GS-RUSE, conclusosi nel 2016 e *1 poster* al convegno "BIOGEOMON - 9th International Symposium on Ecosystem Behavior" svoltosi a Litomyšl Chateau in Repubblica Ceca.

SCHEDA OBIETTIVO 3 – ASSISTENZA TECNICA E SPERIMENTAZIONE SUL TERRITORIO

Indicatori attribuiti: 4

Il servizio di assistenza tecnica (SAT) è lo strumento operativo che permette all'Ente di essere presente sul territorio, di fornire assistenza agli agricoltori che ne fanno richiesta, divulgare le informazioni ottenute dall'attività di sperimentazione direttamente ai risicoltori ed informare il Centro Ricerche sul Riso delle problematiche/emergenze del territorio risicolo.

Questo servizio viene svolto da dodici dipendenti che lavorano in stretta collaborazione con il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna (PV).

Mentre l'attività del Centro è finalizzata essenzialmente ad attività di ricerca e sperimentazione, il servizio di assistenza tecnica si configura fin dalle origini come un servizio diretto all'utenza agricola.

Il servizio di assistenza tecnica viene usualmente utilizzato dagli agricoltori per avere indicazioni sulle strategie da adottare nelle proprie aziende per ottimizzare la produzione.

Il personale dedicato è preparato sulle problematiche inerenti la coltivazione del riso: scelte varietali, difesa malerbologica e da parassiti animali/fungini, fertilizzazione, meccanica e gestione idrica.

Inoltre, lo stesso è in grado di fornire indicazioni in merito alla normativa nazionale ed europea su misure agro ambientali e sul corretto utilizzo di prodotti chimici, nonché sulle problematiche riguardanti la coltivazione del riso.

Gli agricoltori che consultano il servizio di assistenza tecnica, quindi, hanno a disposizione uno strumento di indirizzo delle scelte aziendali ed idoneo a risolvere i problemi agronomici legati alla coltivazione del riso.

L'attività del servizio di assistenza tecnica si svolge principalmente durante il periodo di coltivazione del riso con sopralluoghi in campo da parte dei tecnici a seguito di chiamata dell'utenza, al fine di risolvere problemi contingenti o seguire le coltivazioni durante l'intero ciclo di coltivazione, consigliando le migliori pratiche agronomiche nelle diverse realtà aziendali.

La consulenza non si limita al periodo estivo, ma viene svolta nell'arco di tutto l'anno, indirizzando gli agricoltori anche durante il periodo invernale per quanto riguarda le scelte programmatiche aziendali quali attrezzature, scelta varietale e qualità delle sementi, piani di concimazione e diserbo, etc.

La costante presenza sul territorio del personale dedicato consente di monitorare continuamente ed in tempo reale l'andamento delle coltivazioni e segnalare/rilevare le problematiche emergenti. Tali problematiche vengono segnalate ai ricercatori del Centro Ricerche sul Riso, con cui i tecnici si interfacciano continuamente, al fine di valutarne l'incidenza e le possibilità di contenimento. *L'evasione del 100% delle richieste riguardanti nuove problematiche è infatti monitorata dall'indicatore 2.*

Durante il periodo invernale si tengono gli incontri divulgativi attraverso azioni mirate all'utenza, in cui si affrontano tematiche di aggiornamento su argomenti di attualità. Tali incontri possono essere di carattere espressamente tecnico, mirati al solo utente di settore, od a carattere divulgativo, indirizzati ad un pubblico più ampio, ad esempio studenti delle scuole di diverso ordine e grado, nonché i partecipanti a manifestazioni organizzate nell'ambito del settore agro-alimentare. Peraltro, in sede di definizione dell'obiettivo si è ritenuto significativo prendere in esame i soli incontri di natura tecnica.

L'aggiornamento professionale nonché la verifica delle competenze risultano requisiti fondamentali per il supporto tecnico dell'agricoltore; in tal senso, le prove in campo, condotte sul territorio, rappresentano uno degli strumenti che permettono di aggiornare le conoscenze e di divulgarle proprio attraverso il servizio stesso.

Nel 2017, l'Ente in collaborazione con il CREA, la Regione Piemonte e la Regione Lombardia ha realizzato la Rete Dimostrativa Riso (RDR). In queste prove, il servizio di assistenza tecnica, con il coordinamento del settore miglioramento genetico del Centro Ricerche sul Riso, ha organizzato e gestito su tutto il territorio risicolo nazionale dei "campi vetrina" per offrire ai risicoltori la possibilità di poter valutare personalmente le novità varietali di recente introduzione.

La disposizione delle varietà nei campi è stata casuale ed indipendente dal gruppo merceologico di appartenenza. Tutti i costitutori e le ditte sementiere sono stati invitati a partecipare a questa attività.

In totale sono stati realizzati 6 campi vetrina dislocati nelle principali zone risicole: Vercelli-CREA (VC), San Pietro Mosezzo (NO), Nibbia (NO), Vigevano (PV), Castello d'Agogna-ENR (PV) e Zeddiani (OR).

Le prove di difesa fitosanitaria eseguite nel corso del 2017 sono state 81, in cui sono state valutate le diverse soluzioni per il controllo delle erbe infestanti della risaia, con particolare indirizzo al problema delle resistenze. Le prove sono state eseguite in appezzamenti di superficie variabile tra i 5.000 ed i 10.000 m² e la distribuzione dei prodotti è stata realizzata con mezzi aziendali. La scelta dei campi prova si è basata sulla presenza delle infestanti, target su cui verificare l'efficacia dei prodotti.

Sono state altresì realizzate sul territorio 21 prove di fungicidi per il contenimento del brusone con l'utilizzo di prodotti di recente registrazione a confronto con quelli più diffusi.

Le prove sono state eseguite in appezzamenti di superficie variabile tra i 5.000 ed i 10.000 m² e la distribuzione dei prodotti è stata realizzata con mezzi aziendali. La scelta dei campi prova è stata indirizzata in zone storicamente colpite dalla patologia ed in aziende in cui erano coltivate varietà sensibili al patogeno.

Nel corso del 2017 sono proseguite le prove agronomiche di durata bi/triennale impostate negli anni precedenti. Le prove comprendevano le pratiche agronomiche di sovescio, minima lavorazione e sommersione invernale. Inoltre sono state eseguite, per il primo anno, prove di concimazione differenziata a seguito delle sopra citate pratiche agronomiche, per iniziare un ciclo di prove di approfondimento di tali tecniche. Nella totalità di queste pratiche le prove agronomiche eseguite sono state 21.

Nel 2017 sono state eseguite anche 5 prove di concimazione localizzata alla semina con la tecnica di coltivazione con semina interrata a file.

Nel 2017 sono state eseguite 11 prove agronomiche di fertilizzazione con l'utilizzo di diversi concimi speciali in diverse epoche e dosaggi di applicazione.

Per tutte le prove agronomiche sono stati raccolti i dati e, in parte, sono stati pubblicati su "Relazione Annuale 2017". I dati non pubblicati, per motivi redazionali, verranno pubblicati nella relazione 2018 in abbinamento a quelli raccolti nelle stesse tipologie di prove del 2018.

Tutte queste prove rientrano in un'ottica di miglioramento dei suoli agrari e dell'agro ambiente risaia ed utilizzate come campi dimostrativi per le misure agroambientali che l'Ente Nazionale Risi ha proposto alle Regioni per il loro inserimento nell'ambito dei propri Piani di Sviluppo Rurale di agricoltura conservativa.

Le prove sono state eseguite in appezzamenti di superficie variabile tra i 10.000 e 20.000 m² e la gestione è stata realizzata con mezzi aziendali. La scelta dei campi prova si è basata sul tipo di terreno e su una gestione aziendale che consentisse la loro realizzazione.

I risultati di queste attività di sperimentazione sul territorio sono state oggetto di una relazione inviata a tutti i risicoltori ed agli operatori del settore e di incontri tecnici nelle varie province risicole tenuti dallo staff di assistenza tecnica.

In particolare, la "50° Relazione Annuale 2017" (*indicatore 4*) è stata inviata a tutti i risicoltori d'Italia quale supplemento del numero di febbraio 2018 de "IL RISICOLTORE", organo di stampa dell'Ente Nazionale Risi.

Il personale del servizio assistenza tecnica è altresì impegnato sul territorio nella collaborazione in diversi progetti con il Centro Ricerche sul Riso e con diverse istituzioni che prevedono la raccolta di materiale e/o di dati necessari per lo svolgimento dei progetti stessi.

A questo scopo la conoscenza del territorio da parte del personale dedicato è di importanza rilevante per una efficace realizzazione dei progetti condotti dall'Ente od a cui l'Ente partecipa.

L'Ente, pertanto, continua i propri investimenti nel settore, ritenendo indispensabile fornire alla filiera un servizio di consulenza *super partes*. Gli strumenti conoscitivi messi a disposizione del settore agricolo permettono, infatti, l'ottimizzazione della produzione a vantaggio di tutta la filiera.

Volendo entrare nel merito degli obiettivi attribuiti all'attività in parola, si evidenzia quanto segue:

Indicatore 1 - Valutazione annua del gradimento del servizio da parte del 10% dell'utenza agricola interessata dai sopralluoghi certificati

Per la valutazione del raggiungimento dell'obiettivo è stato predisposto un portale tramite il quale ogni singolo tecnico fa firmare gli utenti per ogni intervento effettuato. Il sistema invia all'utente un rapporto di visita e la richiesta di compilazione di un questionario di gradimento del servizio ricevuto. I dati sono stati elaborati dalla sede centrale che ha espresso *il risultato raggiunto pari a 11,37 e quindi superiore a 7 prefissato come risultato atteso*.

Indicatore 2 - Monitoraggio sul territorio di problematiche agroambientali emergenti, attraverso sopralluoghi e/o campionamenti, su richiesta interna, di privati, di amministrazioni pubbliche, di enti di ricerca e di altre autorità

Allo scopo di effettuare il monitoraggio previsto tutti i tecnici hanno provveduto a redigere un report al fine di registrare le richieste specifiche per problematiche emergenti sul territorio, la fonte della richiesta/segnalazione, la effettiva problematica considerata e la località, nonché la data di richiesta e di evasione della stessa.

A tale proposito si segnala che sulla scorta dell'indicatore 2 sono pervenute per il 2017 n. 26 richieste di monitoraggio di problematiche emergenti e sono state evase totalmente.

Indicatore 3 - Svolgimento di attività divulgative a favore dell'utenza

Ogni sezione provinciale provvede ad aggiornare la reportistica relativa alle attività divulgative svolte sul territorio. *Nel corso del 2017 si sono tenuti 38 eventi tecnici rivolti all'utenza agricola nelle diverse province risicole, a fronte di 16 ipotizzati in sede previsionale, risultanti dai suddetti report.*

Indicatore 4 - Svolgimento di attività di sperimentazione sul territorio

Nel 2017 è stato aggiunto l'indicatore 4 relativo alle attività di sperimentazione svolta sul territorio, la cui fonte del dato è la pubblicazione della "Relazione Annuale 2017", che è stata inviata per la stampa in data 8 gennaio 2018 ed inviata all'utenza come supplemento de "IL RISICOLTORE" di febbraio 2018.

SCHEDA OBIETTIVO 4 – ATTIVITA' ANALITICA E MERCEOLOGICA

Indicatori attribuiti: 4

L'attività del laboratorio chimico merceologico è tipicamente rappresentata dalla fornitura di servizi analitici ai quali si aggiungono l'attività di formazione, con la predisposizione di corsi specialistici rivolti agli attori della filiera, e quella di divulgazione, con la pubblicazione di articoli su riviste scientifiche o stampa periodica di settore.

I servizi analitici offerti comprendono analisi di tipo chimico (costituenti nutrizionali: sostanze azotate, lipidi grezzi, proteine, ceneri, amilosio; metalli pesanti: cadmio, piombo, arsenico) e merceologico (difetti, varietà, analisi di texture, tempo di gelatinizzazione, caratterizzazione in cottura, biometrie, etc.) e sono in grado di soddisfare le principali richieste della filiera del riso (industria, ricerca, altri laboratori, agricoltori, privati). Il laboratorio svolge, inoltre, attività analitica a supporto di diversi settori dell'Ente Nazionale Risi (agronomia, miglioramento genetico ed attività sementiera, area mercati e politiche qualità, assistenza tecnica).

Le attività svolte dal laboratorio possono, quindi, essere riassunte in due macroaree:
a) attività analitica, b) attività di formazione e divulgazione.

a) Attività analitica

Le determinazioni analitiche effettuate nel 2017 hanno riguardato i seguenti ambiti:

- Esecuzione delle analisi chimiche, fisiche e merceologiche previste nel listino prove.

Le esigenze di analisi sono state di clienti esterni (operatori di filiera, grande distribuzione, sementieri, risicoltori, etc.) od interni (attività del Centro Ricerche sul Riso, sezioni dell'Ente, progetti di collaborazione in atto); nel 2017 in totale sono stati emessi all'incirca 2.000 Rapporti di Prova per complessive 6.300 circa determinazioni analitiche effettuate su campioni di riso.

- Esecuzione di analisi per certificazione di qualità di I.G.P. Riso Nano Vialone Veronese, I.G.P. Riso del Delta del Po e D.O.P. Riso di Baraggia Biellese e Vercellese.
All'interno di questa attività sono state effettuate analisi con l'emissione di rapporti di prova con marchio Accredia da utilizzare per la certificazione del prodotto. Il maggior numero di richieste di analisi si è avuto la per la DOP Riso di Baraggia Biellese e Vercellese; in totale sono stati analizzati circa 130 campioni per i parametri di consistenza, collosità, biometrie, amilosio e tempo di gelatinizzazione.
Si tratta di un'attività istituzionale, continuativa per tutto il 2017, che si basa sia sulle richieste di analisi pervenute tramite il servizio politiche della qualità dell'Ente, che sulle richieste pervenute dai singoli produttori che devono eseguire le analisi in regime di autocontrollo.
- Caratterizzazione merceologica delle varietà coltivate ed in iscrizione in Italia.
In relazione alle prove in campo, distribuite nelle diverse provincie risicole e realizzate l'anno precedente con le nuove varietà di riso da proporre all'iscrizione, anche nel 2017 sono pervenute da CREA-SCS (ex ENSE) numerose richieste di analisi sulle partite di seme da assoggettare ad iscrizione al Registro Nazionale delle Varietà.
Nel 2017 sono stati, infatti, consegnati al laboratorio campioni di risone appartenenti a 45 linee in iscrizione (di cui 15 varietà di riferimento, come testimoni). Per ciascun campione, dopo averlo sottoposto ad idonea lavorazione per ottenere le necessarie quantità di riso bianco, sono state determinate le caratteristiche biometriche dei granelli (lunghezza e larghezza), la cristallinità, il contenuto di amilosio, la collosità e la consistenza del riso cotto e la presenza del carattere aroma.
- Conclusione del progetto “Valutazione della qualità nutrizionale e delle proprietà salutistiche di varietà di riso italiano” in collaborazione con l'Università di Milano e la Fondazione Veronesi, che ha richiesto la caratterizzazione chimico-merceologica completa dei campioni oggetto di studio (riso lavorato, semigreggio, pigmentato nero e rosso, parboiled e pula) con l'esecuzione, da parte del laboratorio, di specifiche analisi quali: biometrie, umidità, amilosio, consistenza, collosità, proteine, lipidi, massa 1000 grani, incremento di massa in cottura, sostanze perse, grado di bianco Kett, caratterizzazione al micro-viscoamilografo Brabender. Nel corso del 2017, in collaborazione con Fondazione Veronesi, è stato pubblicato il quaderno divulgativo “Il Riso. Un cereale da riscoprire”, come specificato al punto I) della presente relazione.
- Progetto interno: “Gruppo Carnaroli”.
Lo scopo dello studio è quello di valutare dal punto di vista chimico e merceologico le specifiche peculiarità, nonché di evidenziare le eventuali differenze in cottura delle diverse varietà presenti nel gruppo Carnaroli, che sono riportate nel Decreto annuale di commercializzazione. Quindi le varietà del suddetto gruppo: Caravaggio, Carnaroli, Carnaval, Carnise, Carnise Precoce, Karnak, Keope, Poseidone dell'annata agraria 2016, sono state sottoposte nel corso del 2017 ad una caratterizzazione analitica completa ed esaustiva. Per completare la valutazione, verranno analizzate, nel corso del 2018, dopo lavorazione con sistema “Pelicano” le stesse varietà del gruppo Carnaroli coltivate nel 2017.

b) Attività di formazione e divulgazione

Il laboratorio ha partecipato al periodico corso di formazione per il servizio di assistenza tecnica dell'Ente, tenutosi nei giorni 14 -15 -16 marzo 2017, con i seguenti contributi:

- presentazione di M. Casali: “Arsenio inorganico nel riso ”
- presentazione di S. Feccia: “Resa alla lavorazione ed effetto della fessurazione con presentazione dell'indagine condotta presso gli agricoltori”.

Nell'ambito delle proprie competenze e specializzazioni il laboratorio ha svolto attività divulgativa attraverso la pubblicazione nel 2017 di articoli su riviste scientifiche specializzate:

- C. Simonelli, M. Cormegna (2017) - Quaderno n. 17 “Speciale Analisi” pubblicazione elettronica di divulgazione tecnico scientifica di Ente Nazionale Risi;
- M. Cormegna, C. Simonelli, S. Silvestri, M. Landoni, C. Tonelli, K. Petroni (2017) “Il Riso. Un cereale da riscoprire”. Collana: La Salute in Tavola – I consigli alimentari della Fondazione Umberto Veronesi;
- K. Petroni, M. Landoni, F. Tomay, V. Calvenzani, C. Simonelli, M. Cormegna (2017) “Proximate Composition, Polyphenol Content and Anti-Inflammatory Properties of White and Pigmented Italian Rice Varieties”. *Universal Journal of Agricultural Research*, 5(5): 312-321, 2017;
- L. Galassi, C. Simonelli, M. Cormegna, P. Bianchi (2017) “Analisi sensoriale e chimico-merceologiche di varietà di riso da risotti”. *Atti del VI Convegno Nazionale Società Italiana Scienze Sensoriali, Prato (PO), 2017*, pp. 291-296;
- C. Simonelli, L. Galassi, M. Cormegna, P. Bianchi (2017) “Chemical, Physical, Textural and Sensory Evaluation on Italian Rice Varieties”. *Universal Journal of Agricultural Research*, 5(2): 104-112, 2017;
- M. Cormegna, C. Simonelli "Amilosio nel riso secondo la norma UNI EN ISO 6647". *Unificazione&Certificazione – U&C*, n. 1, gennaio 2017, pp. 41-42.

Sono stati altresì pubblicati alcuni articoli di carattere tecnico/divulgativo sulla testata “IL RISICOLTORE” nell'ambito della sezione “speciale analisi”.

Nel corso del 2017 il numero delle richieste di analisi è risultato superiore rispetto a quello dell'anno precedente ed il laboratorio chimico merceologico ha effettuato oltre 6.000 analisi, mantenendo sempre molto elevato il livello qualitativo delle prestazioni, desumibile dalle evidenze oggettive, quantificate tramite gli indicatori di risultato di seguito evidenziati.

Oltre a quanto sopra è da segnalare che nel mese di ottobre 2017 si è tenuto ad Hangzhou (Cina) il “39° Meeting della Commissione Agroalimentare/Comitato Tecnico Cereali e Legumi dell'ISO”, l'organizzazione internazionale per la normazione degli standard; in questo ambito l'Ente Nazionale Risi, che era invitato a rappresentare UNI, ha portato il suo contributo relativamente a diverse norme di interesse per la filiera. In quest'occasione, sono stati consegnati all'Ente gli attestati di riconoscimento per il contributo fornito nella normazione, in particolare per l'emissione di due emendamenti delle norme ISO 11746:2012 per la determinazione delle biometrie ed ISO 11747:2012 per la determinazione della resistenza all'estrusione del riso cotto, ovvero la consistenza.

L'Italia ha portato alla convention tutta la sua esperienza nel settore riso maturata in anni di lavoro e confronto all'interno del Gruppo di Lavoro Riso UNI.

La partecipazione è avvenuta da parte della dott.ssa Simonelli che ha esposto ai partecipanti una dettagliata presentazione in merito alla norma sulla determinazione del contenuto di amilosio nel riso recentemente revisionata (UNI EN ISO 6647:2015), ma che presenta diverse problematiche interpretative ed applicative.

L'Ente Nazionale Risi è ora project leader e referente a livello mondiale per la proposta di revisione di questa importante norma che permette di caratterizzare in modo puntuale le diverse varietà di riso. I presenti hanno accolto in modo positivo la nuova proposta di norma che sarà emessa, si auspica, nel 2018.

Il Gruppo di Lavoro Riso di UNI ha inoltre un ruolo fondamentale anche per le due norme ISO 7301 "Rice – Specification" che definisce le terminologie specifiche del riso e ISO 6646 "Rice – Determination of the potential milleng yield from paddy and from husked rice" relativa alla resa alla lavorazione, per le quali è stata proposta una revisione.

Indicatore 1 - Soddisfazione cliente, attraverso un questionario (Mod. 18) su diversi parametri (competenza personale, tempestività risposta, affidabilità risultati...)

Questo indicatore è impostato su diversi parametri qualitativi riferibili al laboratorio (affidabilità dei risultati, competenza del personale, completezza del listino prove, costo delle prove, etc.).

Dai questionari ritornati compilati, che devono essere almeno il 10% del totale di quelli spediti (altrimenti si procede ad un nuovo invio nell'anno), si calcola un indice numerico del grado di soddisfazione (indicatore di risultato) che deve essere almeno di 8 (range da 3 a 10). Ai vari parametri vengono assegnati i seguenti punteggi: 3=pessimo; 6=non soddisfacente; 8=soddisfacente; 10=ottimo. La sommatoria dei voti per il loro numero, diviso il numero delle valutazioni, fornisce il grado di soddisfazione medio. Per l'anno 2017 il punteggio ottenuto (tramite questionari inviati in maggio 2017) è stato di 9,6 (lievemente migliorativo del punteggio di 9,4 ottenuto lo scorso anno). La percentuale dei questionari restituiti è stata del 16,9%, superiore al prefissato 10%. Conseguo che l'indicatore di risultato è *stato raggiunto sia per il grado di soddisfazione che per la percentuale dei questionari ritornati.*

Indicatore 2 - Percentuale delle analisi evase nei tempi concordati con il cliente, rispetto alle richieste

Il laboratorio comunica al cliente, nella fase di spedizione dell'offerta per la serie di analisi richieste, la data entro cui saranno comunicati gli esiti delle analisi. Il cliente, rispedendo al laboratorio l'offerta firmata per accettazione, approva la tempistica riportata.

Le risultanze dell'attività di analisi, con le relative tempistiche, data prevista e data effettiva, sono documentate nel Sistema Qualità del laboratorio. L'indicatore di risultato prefissato era pari al 90%. Il dato definitivo al 31/12/2017 si basa sulla valutazione di tutte le analisi effettuate nell'anno 2017.

Dall'elaborazione dei tabulati riepilogativi, con un totale di 394 richieste di analisi, di cui 386 evase nei tempi concordati, si è ottenuta una *percentuale del 97,8%, per cui l'obiettivo è stato raggiunto.*

Indicatore 3 - Percentuale delle Non Conformità risolte nei tempi stabiliti. Uno dei processi relativi all'accreditamento riguarda la rilevazione delle Non Conformità (NC Mod. 46), ovvero gli scostamenti dai requisiti della Norma. E' importante la loro rilevazione e la risoluzione nell'ottica del miglioramento continuo

Uno dei processi relativi all'accreditamento riguarda la rilevazione delle Non Conformità, ovvero gli scostamenti dai requisiti della Norma di riferimento e dalle ulteriori prescrizioni Accredia. E' importante la loro rilevazione e la tempestiva risoluzione, nell'ottica del miglioramento continuo.

Il laboratorio si impegna a chiudere, nei tempi fissati, almeno il 95% delle Non Conformità rilevate. *La percentuale ottenuta al 31 dicembre 2017 è stata del 97% pertanto il risultato atteso (95%) è stato superato.*

Indicatore 4 - Mantenimento del Sistema Qualità conforme ai requisiti ACCREDIA

Questa attività impone il continuo aggiornamento di tutto il Sistema Qualità del laboratorio chimico merceologico, con rilevante impegno in termini di tempo e di risorse per il personale, al fine di superare positivamente l'audit annuale di Accredia. Ogni anno viene presentata la richiesta di mantenimento dell'accreditamento Accredia dei laboratori.

Nei giorni 14 e 15 dicembre 2017 si è svolto l'audit annuale di sorveglianza con gli ispettori di Accredia, ottenendo *esito positivo al rinnovo dell'accreditamento per l'anno 2018, confermando il raggiungimento dell'obiettivo prefissato.*

SCHEDA OBIETTIVO 5 – MIGLIORAMENTO GENETICO E PRODUZIONE SEMENTI

Indicatori attribuiti: 6

L'attività in commento, per chiarezza espositiva, si presenta come segue:

a) **miglioramento genetico**, cui afferiscono i seguenti indicatori:

indicatore 1 - Costituzione varietale: effettuazione del numero di incroci necessari per i programmi di breeding

indicatore 3 - Attività analitica del laboratorio di biologia molecolare

indicatore 4 - Attività di messa a punto e validazione dell'analisi di sequenziamento del gene Sd1 (accertamento della varietà Carnaroli).

indicatore 5 - Attività di messa a punto dell'analisi di caratterizzazione varietale di un set di 29 varietà.

indicatore 6 - Attività di validazione dell'analisi di caratterizzazione varietale di un set di 29 varietà.

- b) **produzione sementi**, cui afferisce l'indicatore 2 – Conservazione in purezza delle varietà da moltiplicazione (seme).

a) Miglioramento genetico

Il numero totale di varietà iscritte (al 31 dicembre 2017) al Registro Nazionale delle Varietà è pari a 210, confermando che il lavoro di miglioramento genetico e di costituzione varietale in Italia prosegue a ritmi sostenuti.

Tale attività è fondamentale per l'ottenimento di varietà innovative capaci di rispondere alle esigenze della filiera risicola nazionale, in un momento di forte necessità di rinnovamento e differenziazione dei mercati come quello che il settore sta attraversando.

Molte sono le problematiche che risultano attualmente da risolvere, tra le quali:

- l'ottenimento di un miglior habitus vegetativo (taglia ridotta, tolleranza all'allettamento, foglie erette, etc.);
- la necessità di un più approfondito studio della vocazione varietale agli ambienti di coltivazione italiani;
- un miglioramento qualitativo del granello di riso lavorato, in funzione della sua destinazione d'uso (assenza di macchie e di gessatura, ottimali caratteristiche merceologiche alla cottura, aroma, contenuto in amiloso, colorazione del pericarpo, forma del granello, idoneità alla parboilizzazione, idoneità a produrre riso soffiato, cristallinità, etc.);
- una maggiore resistenza ai patogeni ed in particolare al fungo *Pyricularia grisea*;
- una superiore tolleranza alle avversità abiotiche, quali ad esempio gli abbassamenti di temperatura durante la microsporogenesi e la fioritura che provocano frequentemente sterilità fiorale.

A tutto ciò fornisce una risposta l'attività di miglioramento genetico e produzione seme del Centro Ricerche sul Riso, che imposta ogni anno una serie di attività volte a risolvere, grazie anche a collaborazioni esterne, i problemi che prioritariamente affliggono la risicoltura.

Nell'anno 2017 le attività svolte sono risultate riconducibili a tre programmi principali:

- programma di breeding e di costituzione varietale, incluso il mantenimento della banca del germoplasma, ed attività connesse;
- programma di collaborazioni esterne e convenzioni connesse;
- programma di divulgazione.

I tre programmi sono relativi alle priorità istituzionali afferenti al Centro Ricerche sul Riso che riguardano il trinomio "ricerca - sperimentazione - divulgazione".

Con l'istituzione del "Registro delle varietà da conservazione" da qualche tempo si è risvegliato l'interesse a riportare alla luce, ed a far riscoprire al consumatore che ricerca il prodotto della tradizione, alcune varietà che hanno fatto la storia della risicoltura italiana.

L'iter di registrazione si è già concluso per diverse varietà: il "Maratelli" nel 2013, le varietà "Bertone" e "Chinese originario" nel 2014 e le varietà "Vialone nero" e "Gigante Vercelli" nel 2015. Nel 2017 sono state registrate anche il "Lencino" e la varietà "Razza 77".

Tutte le varietà citate e molte altre ancora si sono salvate dall'estinzione grazie a qualche risicoltore che le ha conservate gelosamente ed ha continuato a coltivarle nella propria azienda prima che, negli anni sessanta, venisse costituita presso il Centro Ricerche sul Riso la Banca del Germoplasma dell'Ente Nazionale Risi. Infatti, l'Ente si è fatto carico di recuperare, conservare e mantenere in vita un patrimonio genetico di valore inestimabile per la ricerca, per la coltura e per la cultura risicola del nostro Paese.

Il Centro Ricerche sul Riso conserva semi di circa 1.500 varietà, sia italiane che estere. Garantisce così ai consumatori odierni la possibilità di godere delle varietà conosciute dai consumatori di ieri. Tutte le varietà vengono periodicamente seminate al fine di mantenerne inalterata la germinabilità. Il fine di questo impegnativo lavoro è duplice:

- a) conservare la memoria storica e culturale della risicoltura italiana;
- b) disporre di materiale genetico da utilizzare nei programmi di breeding.

È quindi possibile attingere a questa collezione, che l'Ente Nazionale Risi si è fatto carico di costituire e mantenere nell'ambito della propria attività istituzionale di tutela e promozione della filiera risicola, per far vivere "una seconda giovinezza" ai progenitori di alcune tra le varietà italiane più apprezzate, come Arborio, Carnaroli e Vialone Nano.

Per quanto riguarda i programmi di breeding, nel corso del 2017 il materiale, che nell'anno precedente era in avanzato stadio di selezione e che rispondeva ai criteri di distinguibilità, omogeneità e stabilità, è stato inserito in prove di valutazione sia della produzione sia della resistenza alle malattie. Sulla base dei dati ottenuti è stato possibile identificare due linee (Duilio e CL 18) per le quali è stato dato seguito alla procedura di domanda per la registrazione al Registro Nazionale delle Varietà di riso. Il restante materiale è stato analizzato in laboratorio al fine di individuare la presenza di geni che inducono resistenza a *Pyricularia grisea* e successivamente caratterizzato dal punto di vista merceologico.

Le prove agronomiche di primo livello, fornendo una quantità maggiore di dati oggettivi quali produzione, resa alla lavorazione, caratteri merceologici del granello interessanti come biometrie, consistenza e collosità, hanno confermato le valutazioni iniziali basate su caratteri visivi.

L'attività condotta in campo è stata incentrata sull'allevamento dei parentali per gli incroci, delle generazioni F_1 e di quelle segreganti da F_2 a F_n sottoposte a selezione, sulla riproduzione del germoplasma del Centro Ricerche sul Riso e sulla conduzione delle prove preliminari di produzione. L'attività di laboratorio ha compreso, oltre all'iniziale preparazione delle migliaia di linee da seminare, la successiva gestione e la cura del materiale segregante raccolto, la sgranatura, l'analisi della resa alla lavorazione e la valutazione biometrica dei granelli.

Nell'ambito dell'attività divulgativa svolta in tema di miglioramento varietale sono da segnalare gli incontri tecnici invernali, quelli presso le aziende o presso il Centro Ricerche sul Riso durante la stagione di coltivazione ed i lavori pubblicati sulle riviste di settore.

Gli incontri invernali organizzati sul territorio, iniziati nel mese di dicembre 2016 e che hanno riguardato l'esposizione di tutti i risultati disponibili relativi alle attività svolte, sono poi proseguiti nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2017.

Gli incontri si sono svolti presso diverse sedi delle amministrazioni provinciali o regionali, presso le sedi delle organizzazioni professionali, le associazioni di categoria, i consorzi ed i servizi di vendita risone, etc.

Gli incontri estivi dell'annata passata hanno riguardato l'osservazione in campo delle varietà in studio, la divulgazione dei dati rilevati dalle singole prove, la dimostrazione delle attitudini specifiche dei diversi genotipi e la possibilità di valutare in maniera diretta i materiali in selezione e quelli da scegliere per le future semine.

Tali incontri si sono tenuti sia presso i campi sperimentali del Centro Ricerche sul Riso, sia presso le aziende agricole che ospitavano le prove esterne.

Il personale del settore di miglioramento genetico e produzione delle sementi ha organizzato visite a gruppi per presentare le attività legate al mantenimento in purezza delle varietà di cui l'Ente Nazionale Risi è costituente, nonché le nuove varietà ottenute dai programmi di breeding negli ultimi anni.

La divulgazione si è concretata in articoli su testate specialistiche ed attraverso la comunicazione di informazioni tecniche di varia natura a riviste del settore.

Inoltre, durante la partecipazione a fiere ed eventi, è stato fornito materiale illustrativo e/o dimostrativo.

Analizzando i risultati ottenuti rispetto agli obiettivi prefissati per questa attività emerge quanto segue:

indicatore 1 - Costituzione varietale: effettuazione del numero di incroci necessari per i programmi di breeding

Per l'effettuazione di questa attività, risulta fondamentale avere accesso alla banca del germoplasma. Per l'attività di costituzione varietale, nell'anno 2017 *sono state effettuate 277 combinazioni di incrocio (157 convenzionali e 120 Clearfield®) sui 180 incroci preventivati, raggiungendo al 154% l'obiettivo prefissato.*

Attività del laboratorio di biologia molecolare

Il laboratorio di biologia molecolare, parte integrante dell'attività di miglioramento genetico e produzione sementi, effettua analisi volte a rilevare eventuali contaminazioni di organismi geneticamente modificati in campioni di risone o riso. Il laboratorio di biologia molecolare, quale supporto all'attività sementiera dell'Ente Nazionale Risi, effettua analisi di screening OGM sulle partite di varietà Clearfield® moltiplicate e certificate in campagna che saranno cedute per la selezione alla società Tecnoseed s.r.l.

Per quanto riguarda il seme tecnico, l'analisi è effettuata su tutti i lotti delle partite di seme prima della loro immissione in commercio.

Nell'anno 2017 il laboratorio di biologia molecolare, attraverso l'adozione di procedure gestionali ed operative controllate per l'analisi di screening OGM, ha superato positivamente la visita ispettiva di sorveglianza che ha avuto luogo nel dicembre 2017 da parte di Accredia (ente italiano di accreditamento), confermando il mantenimento dell'accREDITAMENTO della prova.

Inoltre, è proseguito il programma di selezione assistita con marcatori molecolari (SAM) basato sull'evidenziazione di marcatori molecolari in grado di distinguere genotipi che possiedono nel loro genoma geni di resistenza a *Pyricularia grisea*. Nel corso dell'anno 2017 sono state analizzate le linee in avanzato stato di selezione e diverse accessioni della banca del germoplasma al fine di caratterizzarle per la presenza dei geni di resistenza *Pi-ta*, *Pi-z*, *Pi-k^h* e *Pi-b*.

Il laboratorio di biologia molecolare mette a disposizione di tutti gli operatori della filiera un servizio di analisi di screening OGM (analisi accreditata) e di ricerca dell'evento LLRice62, nonché un servizio di selezione assistita con i marcatori molecolari per la ricerca del gene associato al carattere aroma e dei geni di resistenza a *Pyricularia grisea* *Pi-ta*, *Pi-z*, *Pi-k^h* e *Pi-b*.

Indicatore 3 - Attività analitica del laboratorio di biologia molecolare

Nell'anno 2017 sono pervenute richieste per un totale di 288 analisi di cui 105 analisi di rilevazione della presenza di Organismi Geneticamente Modificati, 183 analisi di ricerca dei geni di resistenza e 4 analisi per la ricerca del gene associato al carattere aroma.

Tutte le analisi richieste (analisi interne e per clienti esterni) sono state effettuate, per cui l'obiettivo è stato raggiunto al 100% a fronte di un risultato atteso del 95%.

Indicatore 4 - Attività di messa a punto e validazione dell'analisi di sequenziamento del gene Sd1 (accertamento della varietà Carnaroli)

Al fine di mettere a disposizione della filiera l'analisi di caratterizzazione varietale (indicatori 5 e 6), è stato necessario preliminarmente sia mettere a punto l'analisi (corrispondente al 50% dell'indicatore 4) sia validare l'analisi di sequenziamento del gene Sd1 (corrispondente al 40% dell'indicatore 4) che permette di determinare l'autenticità della varietà Carnaroli.

L'attività di messa a punto dell'analisi di sequenziamento del gene Sd1 corrisponde alla prima fase (attività da 1 a 5) del contratto per lo svolgimento dell'attività di analisi di caratterizzazione varietale in riso mediante Next Generation Sequencing stipulato tra l'Ente Nazionale Risi ed il Dipartimento di Scienze Agro Alimentari Ambientali e Animali dell'Università degli Studi di Udine. Le attività da 1 a 5 della prima fase del contratto sono state tutte eseguite con esito positivo, per cui si ritiene che la fase di messa a punto dell'analisi sia completata, permettendo il raggiungimento del 50% dell'indicatore 4.

Per quanto riguarda la validazione del panel di SNPs, il DI4A dell'Università di Udine, dopo avere effettuato l'analisi bioinformatica dell'output del sequenziatore per gli esperimenti di amplicon sequencing per la determinazione della diversità nucleotidica nel gene sd1 nei 24 campioni considerati, ha redatto la "Relazione sull'attività di analisi di caratterizzazione varietale in riso mediante Next Generation Sequencing: Analisi del gene sd1" in cui viene riportata la lista dei 17 polimorfismi SNPs identificati entro il gene sd1.

Il laboratorio di biologia molecolare dell'Ente, dopo aver preso visione della relazione, ha intrapreso la stesura e la validazione del foglio di calcolo che permette di interpretare i dati di sequenziamento del MiSeq, ha valutato come redigere il rapporto di prova dell'analisi di determinazione dell'autenticità della varietà Carnaroli ed ha progettato i criteri di validazione dell'analisi consultando le seguenti Norme ISO: ISO 13495:2013 (E) Foodstuffs - Principles of selection and criteria of validation for varietal identification methods using specific nucleic acid, ISO 16577:2016(E) Molecular biomarker analysis - Terms and definitions, ISO/TR 17622:2015 (E) Molecular biomarker analysis - SSR analysis of sunflower e ISO/TR 17623:2015 (E) Molecular biomarker analysis - SSR analysis of maize.

È stato inoltre redatto il protocollo di analisi (metodo di prova) dell'analisi di determinazione dell'autenticità della varietà Carnaroli. Durante l'ultimo trimestre del 2017 è proseguita l'attività di validazione dell'analisi di determinazione dell'autenticità della varietà Carnaroli, raggiungendo il 40% dell'attività di validazione.

L'analisi di sequenziamento del gene Sd1 è risultata strategica nell'individuazione di alcuni SNPs specifici in grado di differenziare in maniera univoca la varietà Carnaroli dalle altre varietà similari.

In effetti, tramite l'analisi Sd1 è stato riscontrato un unico SNP varietà-specifico in grado di distinguere la varietà Carnaroli dalla varietà Karnak, questo SNP non rilevato dall'analisi di Genotyping By Sequencing, sarà incluso nell'elenco delle 300 posizioni polimorfiche che costituiranno il panel degli SNP's necessari per la discriminazione varietale.

Per questo indicatore si è raggiunto il 50% per la messa a punto dell'analisi ed il 40% per l'attività di validazione, in linea di quanto era già prefissato.

Indicatore 5 - Attività di messa a punto dell'analisi di caratterizzazione varietale di un set di 29 varietà

Al fine di mettere a disposizione della filiera l'analisi di caratterizzazione varietale di un set di 30 varietà (l'indicatore in realtà ne prevedeva 29), è necessario determinare il set di 300 SNPs che permetterà la discriminazione varietale.

L'attività di messa a punto dell'analisi di caratterizzazione varietale di un set di 30 varietà corrisponde alle attività 7 e 9 della seconda fase del contratto per lo svolgimento dell'attività di analisi di caratterizzazione varietale in riso mediante Next Generation Sequencing stipulato tra Ente Nazionale Risi e il Dipartimento di Scienze Agro Alimentari Ambientali e Animali dell'Università degli Studi di Udine.

Questo indicatore è stato così suddiviso:

- attività di Genotyping By Sequencing: 20%, completato con il servizio di Genotyping By Sequencing fornito da IGA Technology Services;
- analisi bioinformatica per la definizione di un panel di 300 SNPs per la distinzione di 30 varietà di riso: 40%; sarà completato alla consegna del set di 300 SNPs da parte di UNIUD;
- preparazione dell'assay TruSeq Custom Amplicon da parte di Illumina: 10%; il servizio di progettazione del kit verrà avviato alla consegna del set di 300 SNPs;
- UNIUD per i prolungati tempi di svolgimento delle attività di sua competenza risulta in ritardo nella consegna del set dei 300 SNP's per cui ha richiesto una dilazione del termine del contratto precedentemente stipulato.

Pertanto in data 01/12/2017 è stata concordata una proroga del contratto sottoscritto in data 01/08/2016 sino al 30/06/2018, quindi l'attività di UNIUD proseguirà nel primo semestre dell'anno 2018.

Conseguentemente verrà parimenti posticipata l'attività di preparazione dell'essay da parte di Illumina. Perciò il 40% dell'indicatore relativo alle attività di UNIUD ed il 10% attinente alle attività spettanti ad Illumina risultano differiti al 2018, per cui l'attività riguardante l'indicatore 5 per l'anno 2018 comprenderà, oltre al 30% precedentemente previsto, anche le attività non effettuate (da terzi) nel 2017 nelle misure sopracitate.

Questo indicatore risulta completato, per l'anno 2017, nella misura del 20%.

Indicatore 6 - Attività di validazione dell'analisi di caratterizzazione varietale di un set di 29 varietà

L'attività di validazione dell'analisi di caratterizzazione varietale di un set di 30 varietà (erano previste originariamente 29 varietà) corrisponde alle attività 10 e 11 della terza fase del contratto per lo svolgimento dell'attività di analisi di caratterizzazione varietale in riso mediante Next Generation Sequencing stipulato tra l'Ente Nazionale Risi ed il Dipartimento di Scienze Agro Alimentari Ambientali e Animali dell'Università degli Studi di Udine.

Al fine di progettare l'attività di validazione dell'analisi, sono state consultate le Norme ISO: ISO 13495:2013 (E) Foodstuffs - Principles of selection and criteria of validation for varietal identification methods using specific nucleic acid, ISO 16577:2016(E) Molecular biomarker analysis - Terms and definitions, ISO/TR 17622:2015 (E) Molecular biomarker analysis - SSR analysis of sunflower e ISO/TR 17623:2015 (E) Molecular biomarker analysis - SSR analysis of maize. Inoltre è stato studiato il protocollo TruSeq Custom Amplicon Low Input per comprendere il workflow dell'analisi TruSeq. E' stata inoltre contattata la dott.ssa Michela Buscarino, Library Prep Sales Specialist Italy di Illumina al fine di acquisire ulteriori approfondimenti in merito al protocollo TruSeq Custom Amplicon Low Input, con la richiesta anche di ulteriori specificazioni sulle modalità di disegno dell'essay stesso.

L'obiettivo previsto del 10% risulta pertanto rispettato.

b) Produzione sementi

L'Ente Nazionale Risi esercita la propria attività sementiera attuando una serie di compiti tali da conseguire il risultato finale di cedere direttamente alle ditte sementiere richiedenti, attraverso una procedura trasparente ed accessibile a tutti gli interessati, il seme in natura di seconda riproduzione.

Gli obiettivi principali perseguiti dall'Ente con l'adozione di questo modello consistono principalmente:

1. nell'assicurare al settore una disponibilità di sementi adeguata alle effettive necessità della filiera, migliorando la programmazione delle scelte colturali;
2. nel tutelare le aziende agricole moltiplicatrici, altrimenti esposte al rischio di insuccesso nella programmazione effettuata dalle aziende sementiere;
3. nel permettere a tutte le ditte sementiere, e non solo a quelle costitutrici di varietà di riso, di poter disporre di seme tecnico delle varietà costituite dall'Ente nell'interesse della filiera.

Le attività, già impostate nel corso del 2016, consistite nella stipula di contratti di moltiplicazione per quantitativi adeguati ad ottenere la produzione di semente in natura di seconda riproduzione previo ottenimento di certificazione in campo da parte dell'autorità di controllo CREA-SCS, hanno permesso di soddisfare le esigenze del settore nei programmi di semina per il 2017 mediante avviso pubblico.

Le aziende sementiere interessate hanno così potuto approvvigionarsi dei quantitativi loro necessari che hanno poi proceduto a selezionare, certificare e commercializzare direttamente ai produttori agricoli per le semine del 2017, corrispondendo all'Ente i "diritti al costituente".

Al fine di garantire anche negli anni successivi il rifornimento del mercato con le sementi certificate delle varietà di cui l'Ente Nazionale Risi è responsabile, sono state impostate le coltivazioni di seme di pre-base e base delle medesime varietà, stipulando contratti di moltiplicazione con alcune aziende agricole.

Alcune sementi di pre-base e base sono state invece prodotte presso la cascina di Villa dei Prati di proprietà dell'Ente e sono state selezionate presso il Centro Ricerche sul Riso, ottenendo i quantitativi di sementi certificate da utilizzare come materiale da riproduzione per le generazioni successive.

Infine, per quanto riguarda l'attività condotta nel 2017 relativamente alla conservazione in purezza delle varietà oggi in commercializzazione, l'Ente ha mantenuto in conservazione ed ha prodotto i nuclei di 8 varietà quali Argo, Baldo, Carnaroli, Selenio, CL 28; CL 33, Aurelio e CL 388. Per le varietà di riso Baldo, Argo, Carnaroli, CL 28, CL 33, CL 388, Selenio e Tiberio sono state prodotte anche le sementi di categoria pre-base. Per le varietà S. Andrea, CR LB 1, Arborio e CL26, visti i sufficienti quantitativi certificati nella precedente campagna (e depositati in cella frigo), si è ritenuto opportuno non intraprendere per il 2017 la produzione dei nuclei di seme; mentre per le varietà Puma, Iarim, Elio, CL71 e CL15, per le quali l'attività commerciale è piuttosto limitata, il seme viene moltiplicato ad annate alterne. Le altre varietà iscritte al Registro Nazionale delle varietà di riso (CL12, CL46, CL80, Castelmochi, Italmochi, Cripto, Drago, Europa, Libero, Padano, Pegaso, Prometeo, Dedalo, Thaibonnet) non sono al momento oggetto di attività commerciale, pertanto le riserve di seme di nucleo e di pre-base di tali varietà sono mantenute in cella di conservazione a + 12°C, e le file pannocchia in cella a +4°C.

A fronte delle spese inerenti la conservazione in purezza delle proprie varietà, l'Ente Nazionale Risi ha richiesto alle ditte sementiere che hanno moltiplicato e commercializzato il seme il pagamento di "diritti al costituente" pari a:

- € 90,00 per tonnellata per il seme di 2° riproduzione delle varietà Carnaroli, Baldo, S. Andrea, Selenio, Puma e Lince;
- € 80,00 per tonnellata per il seme di 2° riproduzione delle altre varietà;
- € 45,00 per tonnellata per il seme di R 2 delle varietà di tipo "Clearfield®";
- € 260,00 per tonnellata per il seme tecnico (base e R 1) delle varietà di tipo "Clearfield®".

Tabella 1

Riepilogo diritti al costituente	Bilancio 2017 (Produzione 2016)			Bilancio 2016 (Produzione 2015)		
	Importo €/t	Tonnellate	Introito totale €	Importo €/t	Tonnellate	Introito totale €
Varietà Convenzionali						
Seme di 1° riproduzione		0	0		0	0
Seme di 2° riproduzione (varietà Carnaroli, Baldo, S. Andrea, Selenio, Puma, Lince)	90	5.138,14	462.432	90	5.401,50	486.135
Seme di 2° riproduzione (altre varietà)	80	346,25	27.700	80	323,98	25.918
Varietà Clearfield®						
Seme di Base	260	90,00	23.400			
Seme di 2° riproduzione	45	2.904,35	130.695	45	2.589,50	116.527
TOTALE			644.228			628.580

L'ammontare complessivo dei diritti al costituente (Tabella 1) è stato di € 644.228 contro € 628.580 del 2016. Tale differenza è da imputare all'introduzione della voce "seme di base" per le varietà Clearfield®; infatti il quantitativo del seme certificato, in particolare per le varietà Carnaroli, Baldo, S. Andrea, Selenio e Puma, è diminuito, passando rispettivamente da 5.401,50 e 323,98 tonnellate di seme certificate del 2016 a 5.138,14 e 346,25 tonnellate nel 2017.

I risvolti contabili dell'attività sementiera sono riscontrabili in bilancio tra i "ricavi e proventi per l'attività dell'Ente" per quanto concerne i diritti al costituente e la cessione del risone da seme, nei "costi per materie prime e merci" per quanto riguarda l'acquisto del risone da seme, nei "costi per servizi istituzionali" per quanto riguarda le altre spese e nei "costi per il godimento dei beni di terzi" per l'affitto terreni.

Volendo operare un confronto tra i costi ed i ricavi connessi all'attività sementiera (Tabella 2), emerge la seguente situazione:

Tabella 2

COSTI (in €)		RICAVI (in €)	
Acquisto risone da seme	117.434	Vendita varietà	326.851
Trasporto risone da seme	12.536	Vendita scarto	5.166
Selezione varietà	18.021	Servizio di moltiplicazione	0
Varie	26.141	Diritti al costituutore sementi	644.228
Acqua irrigua	7.599		
Affitto terreni	17.813		
Spese di gestione	25.581		
Manutenzione campagna	2.646		
TOTALI	227.774		976.246

L'attività in commento doveva essere monitorata attraverso l'indicatore di seguito specificato.

Indicatore 2 - Conservazione in purezza delle varietà da moltiplicazione (seme)

Nella relazione che precede si dà atto che il risultato atteso è stato raggiunto, in quanto per ognuna delle 8 varietà da conservare in purezza e produrre seme di categoria di "nucleo" per pre-base 5G e per ognuna delle 8 varietà delle quali doveva essere moltiplicato il seme pre-base per base, è stato rilasciato dall'ente certificatore il verbale di certificazione in campo, *per cui è stato rispettato l'obiettivo previsto del 100%*.

SCHEDA OBIETTIVO 6 – DIVULGAZIONE, EDITORIA E DIDATTICA

Indicatori attribuiti: 5

Rientrano in questo ambito tutte le attività di informazione e comunicazione istituzionale esercitate tramite differenti strumenti, sia editoriali sia informatici, con contenuti diversi a seconda del target di riferimento.

In termini generali l'obiettivo di questa attività è quello di fornire, in modo più diffuso e capillare possibile, le corrette informazioni sul riso italiano sia dal punto di vista semplicemente conoscitivo (storia, aneddoti, etc.), sia dal punto di vista nutrizionale, salutistico e dell'utilizzo in cucina. In questo caso il target è il consumatore comune, gli istituti scolastici di ogni ordine e grado e chi semplicemente desidera approfondire le proprie conoscenze sul riso italiano.

Accanto a questa attività di tipo informativo, vi è quella di carattere più specificatamente di settore, con l'aggiornamento, per la filiera, sulle questioni di carattere politico, legislativo, normativo, tecnico e scientifico. In questo caso l'informazione è rivolta agli operatori del settore che hanno la possibilità di aggiornarsi su temi di attualità attinenti il mercato risicolo, la normativa comunitaria e nazionale e gli aspetti agronomici generali.

Da non dimenticare, poi, la comunicazione istituzionale per veicolare notizie circa l'attività esercitata dall'Ente stesso, quale ad esempio quella scientifica/sperimentale, nonché le linee di indirizzo degli organi dell'Ente atte ad orientare le politiche di filiera.

Indicatore 1 - Pubblicazione su “IL RISICOLTORE” della rubrica “il mese del Riso” a cura dei servizi interni sulle uscite programmate ogni anno

L'Ente Nazionale Risi, anche per il 2017, ha provveduto alla diffusione delle notizie relative alla risicoltura attraverso la pubblicazione mensile de "IL RISICOLTORE", con reportage, studi e commenti sui principali fenomeni nazionali ed internazionali.

Il giornale viene realizzato senza spese in capo all'Ente, avendone esternalizzato la stampa e la diffusione.

Tramite il Comitato editoriale viene comunque assicurato il controllo dell'Ente sui contenuti della pubblicazione, con una interazione tra la Direzione Generale, la redazione della testata ed i responsabili dei singoli uffici dell'Ente chiamati a contribuire per la realizzazione di articoli volti a far conoscere le attività dell'Ente stesso, nonché gli indirizzi di orientamento degli organi di gestione.

“IL RISICOLTORE” si presenta con una veste grafica accattivante e rispondente alle esigenze attuali di comunicazione, in formato maneggevole sia nell'edizione mensile, sia per la relazione annuale che contiene i dati delle prove tecniche.

Al giornale viene anche dedicato uno spazio sul sito web con anche l'archiviazione in formato elettronico dell'intera pubblicazione, costituendo così ulteriore elemento di informazione e consultazione per i visitatori del sito.

Nell'ambito della pubblicazione “IL RISICOLTORE” è prevista, per ciascuna uscita, la rubrica denominata “Il mese del Riso” che occupa due pagine della pubblicazione ed è curata dal servizio “area mercati” dell'Ente. La rubrica prevede l'aggiornamento mensile di tabelle e di grafici che forniscono un quadro dei trasferimenti e delle rimanenze di risone dei produttori italiani, degli scambi commerciali dell'Unione europea e dell'Italia e delle quotazioni rilevate presso le cinque borse merci più significative per il riso. Viene inoltre elaborato un commento delle informazioni riportate nei grafici e nelle tabelle.

Nel 2017 la rubrica è stata realizzata 11 volte su 11 pubblicazioni de “IL RISICOLTORE”.

Il risultato atteso del 100% è stato pertanto realizzato.

Indicatore 2 - Pubblicazione sul sito web www.enterisi.it delle newsletter “Riso news” e “Riso & alimentazione” edite dall'Ente secondo le uscite programmate

La newsletter “Riso news”, pensata principalmente per gli operatori commerciali del settore, fornisce un aggiornamento settimanale delle informazioni relative al mercato del riso italiano, a quello dell'Unione europea ed a quello internazionale. Inoltre, sono previsti aggiornamenti relativamente alle norme, alle gare, alla sicurezza alimentare ed alle notizie di interesse per il settore.

Nel 2017 sono stati pubblicati tutti i numeri programmati, per un totale di 45.

La newsletter “Riso & alimentazione” è pubblicata ogni due mesi e raccoglie informazioni concernenti i molteplici aspetti che fanno capo alla sicurezza alimentare, ma anche aggiornamenti sulla produzione biologica, le biotecnologie, la ricerca e tante altre informazioni relative all'alimento riso.

Nel 2017 sono stati pubblicati tutti i numeri programmati, per un totale di 6.

Per entrambe le newsletter l'evidenza delle pubblicazioni effettuate è riscontrabile dai dati estrapolati dal sito tramite apposita funzione.

Anche in tale caso il risultato è stato conseguito al 100%.

A partire dal 16/03/2018 l'Ente veicolerà le informazioni contenute nella newsletter “Riso & alimentazione” non più sotto forma di newsletter, ma tramite singole news da pubblicare sul proprio sito internet e sulla propria app. Tale cambiamento nasce dall'esigenza di pubblicare le news con maggiore tempestività e di garantire una maggiore fruibilità da parte dell'utenza.

Indicatore 3 - Pubblicazione sul sito web www.enterisi.it, nell'apposita “Area Consumatori”, della ricetta mensile a base di riso

Richiamate le considerazioni sul sito web dell'Ente, del tutto innovato, descritte al punto M) della presente relazione, è da evidenziare che da tempo lo stesso è diventato sempre più strumento di lavoro per mantenere un costante rapporto con gli utenti e supportare il lavoro quotidiano al servizio del settore.

Il sito internet (www.enterisi.it) è un vero e proprio portale tematico al servizio delle varie tipologie di utenti interessati al mondo del riso, strutturato per essere agevolmente accessibile da un qualsiasi apparato collegato alla rete che disponga di un browser.

In questo modo gli operatori ed i consumatori hanno sempre a disposizione, anche su smartphone o tablet, le informazioni necessarie per il loro lavoro o per i loro interessi.

Ai consumatori di riso è dedicata un'area dove scoprire le tecniche per cucinare piatti a base di riso e per conoscere a fondo le caratteristiche del prodotto italiano. Stagionalmente sono proposte in home page quattro ricette, delle centinaia presenti nell'archivio dell'Ente.

Nel 2017 risultavano n. 12 pubblicazioni sulle 12 programmate. L'evidenza delle pubblicazioni effettuate è riscontrabile dai dati estrapolati dal sito tramite apposita funzione.

Per l'anno 2017 le statistiche di accesso al sito istituzionale riportano i seguenti dati:

- | | |
|---|--------------|
| • visitatori diversi ¹ | n. 190.000 |
| • pagine visitate ² | n. 2.088.000 |
| • accessi diretti digitando www.enterisi.it ³ | n. 136.000 |
| • accessi da motori di ricerca (es. Google, Virgilio) | n. 18.200 |

¹ Numero di clienti host che hanno visitato il sito ed hanno visualizzato almeno una pagina

² Numero di volte in cui è stata visualizzata una pagina del sito (somma di tutti i visitatori per tutte le visite)

³ Tramite l'inserimento all'url o cliccando tra i preferiti o cliccando l'url da una e-mail

Pagine iniziali con maggior numero di accessi	Numero di accessi
Notizie Home Page	245.600
Raccolta normativa - Regolamenti	77.000
Bilanci	75.000
Situazione vendite e rimanenze dei produttori	56.000
Stati con i maggiori accessi	Totale di pagine visitate
Italia	1.173.000
Europa	476.700
Stati Uniti d'America	303.700
Brasile	38.000

Indicatore 4 - Collaborazione con istituzioni scolastiche di vario grado per effettuare visite ed incontri sia presso l'Ente sia presso l'istituto richiedente

Per quanto riguarda la collaborazione con le istituzioni scolastiche per l'effettuazione di visite sia presso l'Ente che presso gli istituti medesimi, si segnala che le richieste che riceve l'Ente sono suddivise in varie tipologie:

- visite delle attività condotte presso il Centro Ricerche sul Riso;
- "lezioni" sul riso da effettuarsi presso l'aula didattica sita presso la sezione di Vercelli;
- "lezioni" sul riso da effettuarsi direttamente presso gli istituti scolastici richiedenti;
- "lezioni" sul riso da effettuarsi presso aziende agricole.

Nel 2017 le richieste ricevute all'Ente risultano evase al 100%, così come da risultanze agli atti d'ufficio, realizzando 31 incontri, di cui 3 in Germania.

Occorre aggiungere che, oltre a quanto monitorato dall'indicatore in parola, si sono tenuti incontri anche con delegazioni di vario genere e nazionalità, interessate a conoscere maggiormente le caratteristiche del riso italiano ed ad avere informazioni sulle attività dell'Ente.

Il personale dell'Ente ha anche partecipato a trasmissioni televisive e radiofoniche, nazionali e locali.

L'Ente è stato inoltre contattato in diverse occasioni per fornire dati ed informazioni utili alla realizzazione di articoli sulla stampa.

Indicatore 5 - Realizzazione di almeno un evento divulgativo aperto al pubblico

A fronte dell'evento previsto nell'indicatore, nel corso del 2017 ne sono stati realizzati *tre*, così specificati: uno a Vercelli in data 15/01/2017 dal titolo "Il riso piemontese e la sua storia"; il secondo presso il Centro Ricerche sul Riso in data 02/02/2017 dal titolo "Sperimentazione agronomica e attività sementiera per una risicoltura d'eccellenza"; il terzo si è svolto a Milano il 30/11/2017 ed avente come titolo "Il riso per un'alimentazione sana". *L'indicatore si intende pertanto pienamente raggiunto.*

SCHEDA OBIETTIVO 7 – GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Indicatori attribuiti: 2

L'attività in parola è tipicamente istituzionale e come tale è stata ampiamente illustrata nella parte I°, sezione "Eventi caratterizzanti l'esercizio", al punto E).

Per lo svolgimento di detta attività l'Ente è tenuto ad ottemperare ad una serie di adempimenti preliminari previsti dalla legge, quali la programmazione annuale delle opere, deliberata annualmente dal Consiglio di Amministrazione, e la deliberazione del piano delle acquisizioni e delle alienazioni immobiliari, piano soggetto all'iter di approvazione previsto dall'art. 12 commi 1 e 2 lettere a) e b) del D.L. 98/2011, convertito in legge 111/2011 e dalle circolari del Ministero dell'Economia e Finanze.

Entrambe le delibere sono state assunte in data 19/12/2016.

L'esecuzione delle fasi programmatiche descritte costituisce l'oggetto della scheda obiettivo 7) che contempla due indicatori:

- 1) attuazione programmazione annuale lavori;
- 2) attuazione procedure alienazioni/acquisizioni immobili come da piano approvato dal Ministero dell'Economia e Finanze.

Indicatore 1 - Attuazione programmazione annuale

Il programma annuale dei lavori 2017 prevedeva la realizzazione delle seguenti opere:

- 1) intervento di restauro e risanamento conservativo del terzo piano di Palazzo Orelli in Novara;
- 2) l'intervento di messa in sicurezza dei cornicioni e intonaci murali del lato interno di Palazzo Orelli in Novara;
- 3) opere di adeguamento dell'impianto elevatore in uso presso il magazzino di Formigliana (VC);
- 4) sostituzione serramenti della sezione di Codigoro (FE).

Tutte le opere sopra indicate sono state interamente realizzate nei tempi prestabiliti.

Difatti, nel mese di ottobre 2017 sono stati ultimati i lavori di messa in sicurezza dei cornicioni e intonaci murali del lato interno di Palazzo Orelli in Novara.

Per quanto concerne, invece, l'intervento di restauro e risanamento conservativo del terzo piano di Palazzo Orelli in Novara, come già illustrato al punto E), è stato avviato il procedimento di scelta del contraente, che ad oggi è in fase di aggiudicazione provvisoria.

Nel mese di luglio 2017 sono state eseguite, come evidenziato al punto E), le opere di adeguamento dell'impianto elevatore in uso presso il magazzino di Formigliana (VC).

Anche la sostituzione dei serramenti è stata affidata nel corso del 2017.

Tenuto conto di quanto sopra, l'indicatore 1 deve essere considerato realizzato.

Indicatore 2 - Attuazione procedure alienazioni/acquisizioni immobili come da piano approvato dal Ministero dell'Economia e Finanze

Le procedure attivate per l'esecuzione del piano 2017, come dettagliate nella relazione richiamata, sono così sinteticamente riassumibili:

- nel mese di febbraio 2017 è stata esperita l'asta pubblica per la cessione di quattordici immobili, per i quali era già stata esperita un'asta pubblica senza esito;
- nel mese di settembre 2017 è stata esperita una trattativa privata per la cessione di undici immobili, per i quali erano state già esperite due aste pubbliche.

Per quanto riguarda le acquisizioni, il piano 2017 non ha previsto alcun acquisto.

Anche per l'indicatore 2 si può concludere che le attività programmate sono state regolarmente svolte.

SCHEMA OBIETTIVO 8 – SUPPORTO INFORMATICO E TECNOLOGICO

Indicatori attribuiti: 3

L'ufficio e.d.p. logistica ed organizzazione generale ha il compito di garantire manutenzione, sviluppo e distribuzione delle risorse informatiche dell'Ente ed un adeguato sviluppo e qualità dei servizi di supporto erogati, tenendo presente i bisogni e l'evoluzione tecnologica del settore informatico ed organizzativo dell'Ente e rispettando le esigenze di sicurezza e integrità di dati, applicativi e sistemi.

Le attività del servizio sono quelle indicate di seguito.

- Supporto utenti

Detta attività volge principalmente alla consulenza informatica, in modo da poter fornire soluzioni adeguate alle diverse esigenze dell'utente, coadiuvandolo con competenza, puntualità e precisione, sia per problemi di quotidiana amministrazione, sia per proposte costruttive da parte dell'utente stesso. L'attività comporta l'elaborazione di analisi e programmi con l'obiettivo di automatizzare le procedure dell'Ente, valutandone l'opportunità dal punto di vista organizzativo ed economico.

Il supporto comporta anche la gestione dei programmi applicativi ed il loro adeguamento agli sviluppi normativi e tecnologici, nonché alle mutate esigenze degli utenti.

Nel 2017 è stata completata la migrazione dei sistemi operativi windows dalla versione 7 alla versione 10 per meglio sfruttare le potenzialità del rinnovato sistema operativo.

- Gestione infrastrutture

Propone e fornisce interventi sia manutentivi sia migliorativi sul sistema informativo della sede, del Centro Ricerche sul Riso e delle sezioni, garantendo un supporto tecnico professionale riguardo all'hardware ed al software impiegati nei servizi resi.

In particolare si svolge con l'acquisto, installazione e manutenzione delle apparecchiature informatiche (personal computer, stampanti, server, apparecchiature di rete, etc.); la progettazione, l'applicazione e la gestione delle reti locali e remote; la verifica, scelta ed installazione del software idoneo (sistemi operativi, office, banche dati, linguaggi di programmazione) e definizione degli standard.

Nel 2017 è stato avviato un programma di sostituzione progressiva di tutte le workstation assegnate agli utenti con personal computer di ultima generazione più veloci ed adattabili ai moderni software distribuiti.

- Esternalizzazione delle risorse

Prestazioni di natura particolarmente complessa, ossia quegli interventi connessi alla manutenzione, al potenziamento ed allo sviluppo della struttura e dell'infrastruttura di rete, sono affidati a società altamente specializzate in tali attività. Queste prestazioni sono richieste dall'ufficio e.d.p. logistica ed organizzazione generale e dallo stesso monitorate e programmate, curandone l'ottimizzazione dei costi e la ricerca di livelli di servizio elevati.

Nel 2017 si è completata la realizzazione di due nuovi moduli informatici afferenti al portale riservato agli operatori registrati relativi alla gestione degli interventi del servizio di assistenza tecnica presso gli agricoltori ed alla creazione di nuove modalità di gestione dell'estratto conto dei diritti di contratto da parte degli operatori risieri.

- Sicurezza ed integrità dei dati

Ogni anno il servizio procede alla stesura del Documento Programmatico sulla Sicurezza ed alla conseguente adozione delle misure minime di sicurezza per i sistemi informativi dell'Ente.

- Normativa anticorruzione e trasparenza

Nel 2017 l'attività dei tecnici dell'Ente volta ad assicurare la conformità della funzione IT a leggi e regolamenti è stata sempre garantita, mediante l'aggiornamento costante sulle normative in atto ed implementando le necessarie azioni di adeguamento alle stesse.

Il mantenimento del sito internet dell'Ente è una delle priorità del servizio; le sezioni riguardanti l'applicazione delle norme di legge sono quelle più sensibili e quindi maggiormente soggette a revisione ed attenzione nella pubblicazione.

L'area "Amministrazione Trasparente", implementata in base all'allegato A del D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 ed al D.lgs. 97 del 25/05/2016 nel corso del 2017 è stata costantemente aggiornata e migliorata per una maggior fruibilità dei dati.

L'area "Amministrazione trasparente" si compone di numerose voci come prescritto dai decreti legislativi sopracitati, in particolare la pubblicazione dei contratti e degli acquisti effettuati nel corso dell'anno è adempimento di notevole importanza per il rispetto della vigente normativa.

Nell'area "Amministrazione trasparente" è presente una sezione, come previsto dalla legge n. 190 del 2012, nella quale è presente il "Piano triennale per la prevenzione della corruzione" che comprende il "Programma triennale della trasparenza".

La pubblicazione della scheda della relazione del responsabile per la Prevenzione della Corruzione con il formato previsto dall' A.N.AC. è un altro adempimento con scadenza annuale ed improrogabile; viene inoltre pubblicata la "Relazione annuale" dell'attività anticorruzione redatta dal responsabile anticorruzione dopo la presentazione al Consiglio di Amministrazione dell'Ente annualmente per l'approvazione del piano.

Indicatore 1 - Mantenimento della conformità alla sicurezza e privacy in base alle normative italiane e comunitarie

L'attività del servizio al fine del mantenimento della conformità alla normativa CobiT, come richiesto dai regolamenti comunitari, si è svolta in modo appropriato e nei termini previsti; la società Deloitte & Touche s.p.a., che certifica sia l'attività amministrativa FEAGA che quella IT, ha effettuato la visita ispettiva per la stesura della relazione nel mese di dicembre 2017, *attestando, nella relazione di certificazione, la conformità agli standard COBIT e consentendo il raggiungimento del risultato atteso.*

Indicatore 2 - Dematerializzazione dei processi di lavoro amministrativi inerenti gli atti INTERNI ed ESTERNI all'Ente, in base al programma annuale della Direzione Generale

L'attività di dematerializzazione è stata così svolta:

- servizio assistenza tecnica

Il sistema di gestione degli interventi presso le aziende agricole da parte dei tecnici del servizio ed il sistema di acquisizione del gradimento da parte degli utenti sono stati attivati nel mese di marzo 2017.

- servizi generali

Gli aspetti organizzativi inerenti la procedura di protocollo informatico per le sedi periferiche non sono stati definiti, pertanto la fase attuativa non è ancora stata avviata.

Indicatore 3 - Percentuale di risposta nei tempi previsti alle chiamate INTERNE richiedenti assistenza hardware e software

Il sistema di help-desk per l'assistenza hardware e software, già testato negli scorsi anni, si è dimostrato efficiente seppur basato su un software free; il monitoraggio delle chiamate è quindi attivo ed è possibile formare report sui tempi di chiusura dei ticket del servizio.

I dati riscontrati al 31 dicembre 2017 sono i seguenti:

- ticket aperti: 82
- accettati entro le 24 ore: 78
- oltre le 24 ore: 4.

E' stato pertanto raggiunto il risultato del 95,12 % a fronte del risultato atteso del 92 %.

MISSIONE 032 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche"

PROGRAMMA 003 "Servizi e affari generali"

SCHEMA OBIETTIVO 9 - GESTIONE E COORDINAMENTO DEGLI AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI

Indicatori attribuiti: 3

Indicatore 1 – Attuazione procedure di controllo buoni elettronici

Per tale attività l'obiettivo per il 2017 consisteva nel dare attuazione alle procedure di controllo dei buoni emessi in modalità elettronica emanate a marzo 2017.

Tale obiettivo, di particolare importanza per verificare l'efficacia delle nuove modalità di emissione dei certificati di trasferimento risone, è stato attuato

Entro i termini previsti sono stati effettuati controlli sul campione prestabilito. Ciò ha *consentito il raggiungimento del risultato atteso.*

Indicatore 2 - Monitoraggio dei flussi di prodotto in entrata e uscita da cooperativa o consorzio

Detta attività, svolta per la prima volta nel 2016, effettuata nel 2017 e prevista anche per il 2018, ha comportato la verifica dei dati presenti nel data base dell'Ente Nazionale Risi con i dati dichiarati dagli operatori oggetto di monitoraggio, allo scopo di verificare l'effettiva rimanenza di prodotto a fine campagna.

L'obiettivo prefissato prevedeva il controllo del 100% dei soggetti coinvolti.

Le risultanze agli atti d'ufficio evidenziano l'effettività del monitoraggio nella percentuale attesa.

Indicatore 3 - Controlli operatori risone da seme attivi, selezionatori e commercianti

Detta attività, svolta per la prima volta nel 2016, effettuata nel 2017 e prevista anche per il 2018, ha comportato la verifica dei dati presenti nel data base dell'Ente Nazionale Risi attraverso l'invio di situazioni mensili agli operatori del comparto ai fini della verifica dei dati relativi al risone da seme movimentato.

L'ultima situazione della campagna (alla data del 31/08/2017) è stata resa firmata dagli operatori e compilata nella parte relativa ai dati consuntivi (rimanenze, cali o superi peso).

Le risultanze d'ufficio e le dichiarazioni pervenute dagli operatori attestano che l'attività descritta è stata effettuata sul 100% degli operatori del settore coinvolto, conformemente al risultato atteso.

MISSIONE 032 “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”

PROGRAMMA 002 “Indirizzo politico”

SCHEMA OBIETTIVO 10

Indicatori attribuiti: 1

Come detto nel rapporto sui risultati, in sede di consuntivo 2016 l'Ente ha adeguato il proprio operato alle indicazioni del Ministero dell'Economia e Finanze, attivando la missione 032 con i due programmi suggeriti, attraverso una opportuna riclassificazione della spesa ascritta in sede previsionale nell'attività 9) “Gestione e coordinamento degli affari istituzionali e generali”.

In sede di preventivo 2017, deliberato in data 19/12/2016, l'Ente, in attesa di chiarimenti operativi da parte del Ministero vigilante, non ha preventivato per il 2017 la missione 032 con i due programmi suggeriti dal Ministero dell'Economia e Finanze.

Per il programma "002 Indirizzo politico" il Consiglio di Amministrazione in data 20/06/2017 ha deliberato gli indicatori per il 2017 riservandosi, in sede di previsione 2018-2019-2020, la messa a regime dell'apposita scheda obiettivo. La delibera prevede quanto segue:

- istituzione di scheda obiettivo 2017 intestata alla missione ed al programma suggeriti dal Ministero dell'Economia e Finanze e di fatto già attivata per il consuntivo 2016;
- inserimento quale obiettivo "Adempimento degli obblighi derivanti dallo statuto, dalla legge istitutiva e di quelli legislativamente imposti ed analisi del mercato risicolo nazionale";
- descrizione: "Programmazione e coordinamento dell'attività dell'Ente. Adozione degli atti di indirizzo politico. Analisi della situazione del mercato risicolo ed adozione delle conseguenti strategie.";
- destinatari dell'azione: istituzioni governative e comunitarie e stakeholder della filiera risicola;
- quale indicatore di realizzazione fisica per il 2017:
 - *descrizione*: Analisi del mercato risicolo allo scopo di concertare con la filiera opportune azioni
 - *fonte del dato*: libro verbali adunanze Consiglio di Amministrazione
 - *metodo di calcolo*: presenza nell'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione dell'apposito punto denominato "Esame della situazione del mercato risicolo" per almeno *quattro sedute* nel corso del 2017.

Indicatore 1 – Analisi del mercato risicolo allo scopo di concertare con la filiera opportune azioni

Nel corso del 2017 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato la situazione del mercato risicolo nel corso delle sedute del 20/06/2017, 21/07/2017, 04/12/2017 e 18/12/2017; *l'indicatore si intende pertanto raggiunto.*

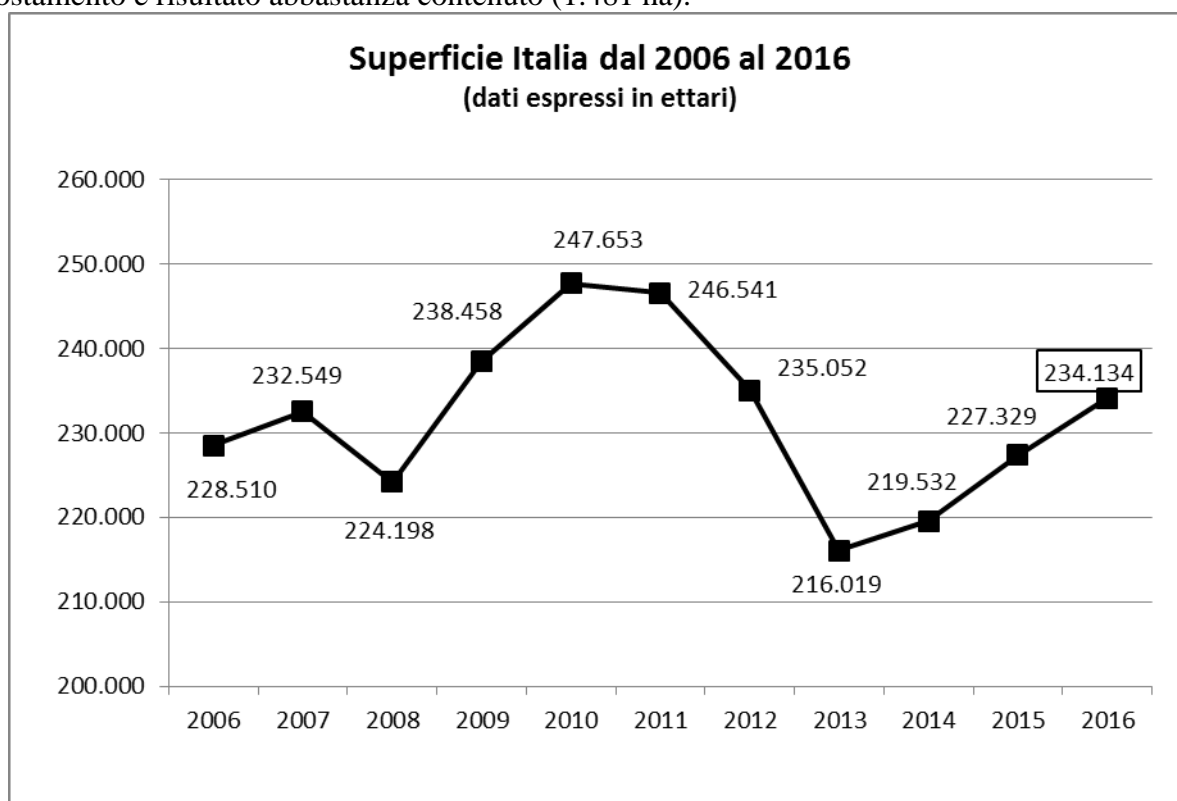
PARTE II°

1) ESAME DELLA SITUAZIONE DEL MERCATO RISICOLO NAZIONALE CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE 2016/2017

A) CAMPAGNA 2016-2017: NOTIZIE GENERALI

La superficie investita a riso nel 2016 ha superato di poco i 234.000 ettari, con un incremento di circa 6.800 ettari (+3%) rispetto al 2015. Si tratta del terzo aumento consecutivo a partire dal 2013, anno in cui si era verificato il risultato più basso dell'ultimo decennio, tuttavia, il dato attuale risulta ben distante da quello record registrato nel 2010 (247.653 ha).

Per il terzo anno consecutivo si è verificato lo spostamento degli investimenti in superficie dal riso di tipo Indica (Lungo B) al riso di tipo Japonica (Tondo, Medio e Lungo A), anche se questa volta lo spostamento è risultato abbastanza contenuto (1.481 ha).



Il dettaglio per tipologia evidenzia un incremento delle superfici destinate alla coltivazione dei Tondi (+24%) e dei Medi (+3%), mentre sono risultati in calo i comparti dei Lunghi A (-5%) e dei Lunghi B (-4%).

Nel comparto dei risi di tipo Tondo le varietà Selenio e Sole CL sono state quelle che hanno fatto segnare gli incrementi più consistenti (circa 5.000 ha), seguite da Terra CL e Centauro.

Nel comparto dei risi di tipo Medio si registrano gli aumenti per i gruppi Lido (+868 ha) e Varie medio (+615 ha) ed i cali per i gruppi Padano (-337 ha) e Vialone Nano (-888 ha).

Nell'ambito dei risi di tipo Lungo A, come di consueto, si distinguono le varietà destinate al processo di parboilizzazione da quelle denominate da "mercato interno".

Quasi tutte le varietà da parboiled sono risultate in calo rispetto al 2015, in particolare il Luna CL che ha perso circa un terzo del proprio ettariato, facendo segnare un calo complessivo di circa il 30%.

Nell'ambito delle varietà da "mercato interno", invece, si sono verificati sia aumenti, come nel caso dei gruppi del Carnaroli (circa 5.900 ha), del Roma (circa 4.250) e dell'Arborio (circa 4.000 ha), sia riduzioni, come nel caso dei gruppi del Baldo (circa 10.300 ha) e del S. Andrea (circa 3.200 ha).

Relativamente al gruppo delle varietà Varie Lunghe A - non comprendente più la varietà Cammeo che è stata inserita nel gruppo del Baldo - si segnala un aumento di circa 4.800 ettari, in gran parte dovuto alla varietà Gloria (+3.600 ha).

Infine, nel comparto dei Lunghi B si registrano i cali di superficie delle varietà Sirio CL, CL 26, CL 71 e Gladio, in parte compensati dall'avanzamento della varietà Mare CL.

La produzione del 2016 ha potuto contare su un'estate calda, ma non torrida, e soprattutto ventilata, che ha determinato un raccolto migliore di quello del 2015 dal punto di vista sia qualitativo (pochi grani macchiati) sia quantitativo (maggiore resa agronomica).

Gli attacchi fungini, così come le grandinate, si sono concentrati in alcune zone del pavese/milanese e del ferrarese, ma hanno avuto un impatto limitato sulla produzione considerata a livello nazionale.

Le operazioni di raccolta sono iniziate in leggero ritardo rispetto al 2015, ma hanno potuto beneficiare di un autunno abbastanza stabile che ha consentito di annullare il gap iniziale.

Dal punto di vista merceologico, la qualità è risultata ottima, considerata la ridotta presenza di grani macchiati.

La campagna 2016/2017 si è aperta con scorte di riporto presso l'industria e presso i produttori ammontanti a 186.331 tonnellate di riso lavorato, un livello superiore al dato registrato nel 2015. Le scorte di fine campagna si sono attestate ad un livello 253.216 tonnellate complessive base riso lavorato, in parte presso i produttori ed in parte presso gli stabilimenti di trasformazione.

Il quantitativo di riso lavorato disponibile è stato pari a 972.973 tonnellate e la disponibilità totale collocata della campagna, tenuto conto degli stock di riporto, degli stock finali e dei flussi di importazione, è risultata pari a 1.060.153 tonnellate a fronte di 1.008.238 tonnellate collocate nella campagna precedente.

Le importazioni da paesi dell'Unione europea si sono attestate a 32.286 tonnellate di riso lavorato, con un incremento del 19% circa rispetto alla campagna precedente; le importazioni da Paesi Terzi, pari a 121.779 tonnellate di riso lavorato, sono diminuite dell'11% circa rispetto all'anno prima ed hanno riguardato essenzialmente il riso di tipo Lungo B.

Nelle pagine seguenti sono riportate:

- tabella relativa alle superfici investite a riso nel 2016;
- consuntivo definitivo della disponibilità vendibile per la campagna 2016 -2017;
- bilancio di collocamento consuntivo definitivo per la campagna 2016-2017.

SUPERFICI COLTIVATE A RISO NEL 2016

<i>GRUPPI VARIETALI</i>	<i>Superfici 2016 (ettari)</i>	<i>Superfici 2015 (ettari)</i>	<i>Differenza</i>	
			<i>ettari</i>	<i>%</i>
TONDI	70.787	56.946	13.840	24,30%
LIDO e similari	2.280	1.412	868	61,48%
PADANO e similari	482	819	-337	-41,19%
VIALONE NANO	5.168	6.056	-888	-14,66%
VARIE MEDIO	1.798	1.183	615	52,02%
LOTO e similari	34.336	45.594	-11.259	-24,69%
S.ANDREA	7.850	11.039	-3.189	-28,89%
ROMA e similari	14.207	9.959	4.248	42,65%
BALDO e similari	10.689	21.017	-10.329	-49,14%
ARBORIO e similari	21.162	17.125	4.037	23,57%
CARNAROLI e similari	20.925	15.065	5.860	38,90%
VARIE LUNGO A	10.888	6.068	4.820	79,44%
LUNGO B	33.564	35.044	-1.481	-4,23%
TOTALE	234.134	227.329	6.806	2,99%
TONDO	70.787	56.946	13.840	24,30%
MEDIO	9.728	9.469	259	2,73%
LUNGO A	120.057	125.869	-5.812	-4,62%
LUNGO B	33.564	35.044	-1.481	-4,23%

Disponibilità vendibile 2016/2017 CONSUNTIVO DEFINITIVO										
GRUPPI	SUPERFICIE ha	RESA t/ha	PRODUZIONE tonnellate	Reimpiego seme tonnellate	resa grana intera +5%	a lavorato	TONNELLATE DI RISONE			
							Stock al 31/8/2016 tonnellate	Disponibilità Vendibile tonnellate	Trasferito da produttori all'industria	Stock al 31/8/2017 tonnellate
TONDI	70.786,56	7,34	519.400	12.877	0,641	324.681	12.587	519.110	481.353	37.757
LIDO e similari	2.279,90	6,64	15.142	502	0,653	9.560	628	15.268	13.011	2.257
PADANO e similari	481,66	6,55	3.155	143	0,587	1.768	65	3.077	2.382	695
VIALONE NANO	5.167,98	5,01	25.885	956	0,538	13.412	5.101	30.030	24.665	5.365
VARIE MEDIO	1.797,96	5,04	9.055	501	0,550	4.705	177	8.731	8.470	261
LOTO e similari	34.335,55	7,37	252.907	6.690	0,650	160.041	27.143	273.360	257.010	16.350
S. ANDREA	7.850,22	6,19	48.593	778	0,606	28.976	10.875	58.690	48.236	10.454
ROMA e similari	14.206,81	6,70	95.231	1.816	0,616	57.544	7.212	100.627	81.661	18.966
BALDO e similari	10.688,79	6,51	69.613	1.960	0,615	41.607	27.275	94.928	84.510	10.418
ARBORIO e similari	21.161,95	5,63	119.201	4.181	0,562	64.641	3.138	118.158	100.051	18.107
CARNAROLI e similari	20.925,11	5,32	111.363	5.016	0,593	63.064	2.573	108.920	89.481	19.439
VARIE LUNGO A	10.888,27	6,09	66.359	1.337	0,620	40.314	4.243	69.265	51.132	18.133
LUNGI B	33.563,59	7,81	262.123	9.153	0,643	162.660	8.941	261.911	250.607	11.304
TOTALE	234.134,35	6,83	1.598.027	45.910	0,627	972.973	109.958	1.662.075	1.492.569	169.506
TONDO	70.786,56	7,34	519.400	12.877	0,641	324.681	12.587	519.110	481.353	37.757
MEDIO	9.727,50	5,47	53.237	2.102	0,576	29.445	5.971	57.106	48.528	8.578
LUNGO A	120.056,70	6,36	763.267	21.778	0,615	456.187	82.459	823.948	712.081	111.867
LUNGO B	33.563,59	7,81	262.123	9.153	0,643	162.660	8.941	261.911	250.607	11.304

CAMPAGNA COMMERCIALE 2016-2017
BILANCIO DI COLLOCAMENTO
(Consuntivo definitivo)

	Tondo	Medio e Lungo A	Lungo B	TOTALE
Superficie (ettari)	70.787	129.784	33.564	234.134
Resa (t/ha)	7,34	6,29	7,81	6,83
- tonnellate di riso greggio -				
Produzione lorda	519.400	816.504	262.123	1.598.027
reimpieghi aziendali (-)	12.877	23.880	9.153	45.910
Produzione netta	506.523	792.624	252.970	1.552.117
Rendim. trasformaz.	0,64	0,60	0,64	0,627
- tonnellate di riso lavorato -				
Produzione netta	324.681	485.632	162.660	972.973
stocks iniziali:				
produttori (+)	8.077	52.490	5.692	66.259
industriali (+)	22.964	54.104	43.004	120.072
Totale stocks iniziali (+)	31.041	106.594	48.696	186.331
Disponibilità iniziale	355.722	592.226	211.356	1.159.304
Stocks finali:				
produttori (-)	24.202	73.795	7.268	105.265
industriali (-)	45.874	61.079	40.998	147.951
Totale stocks finali (-)	70.076	134.874	48.266	253.216
Disponibilità nazionale	285.646	457.352	163.090	906.088
Importazioni:				
da Paesi UE (+)	6.715	11.203	14.368	32.286
da Paesi terzi (+)	504	3.876	117.399	121.779
Disponibilità collocata totale	292.865	472.431	294.857	1.060.153
Mercato italiano	73.858	270.945	71.696	416.499
Mercato Unione europea	204.553	97.887	214.168	516.608
Esportazione verso Paesi Terzi	14.454	103.599	8.993	127.046

B) PRODUZIONE E TRASFERIMENTI DEI PRODUTTORI

La produzione di riso del 2016 ha potuto contare su una superficie più ampia di quasi 6.800 ettari (+3%) rispetto a quella del 2015.

La resa agronomica generale del 2016 - pari a 6,83 t/ha e superiore alla resa agronomica del 2015 (6,62 t/ha) - ha determinato una produzione di 1.598.027 tonnellate, con un aumento del 6,1% rispetto alla produzione del 2015 (1.505.804 t).

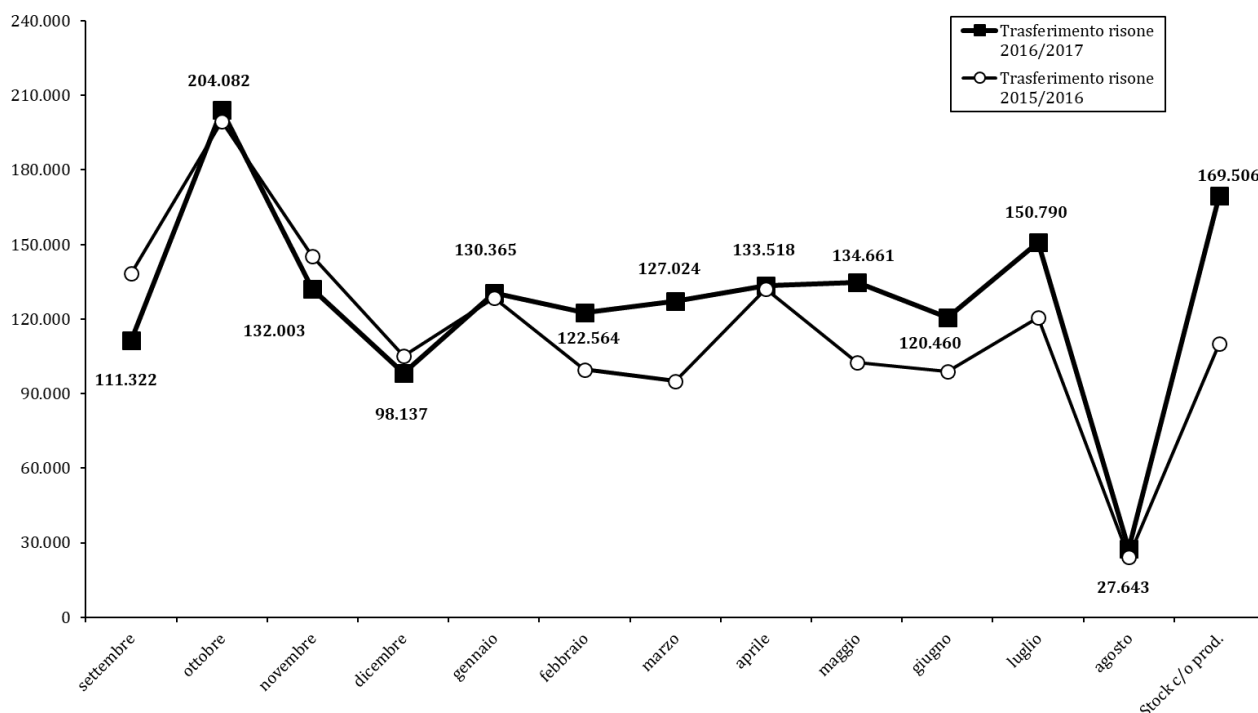
Le rese alla lavorazione, risultate buone ed in aumento rispetto a quelle del 2015, hanno determinato una disponibilità vendibile di riso lavorato pari a 972.973 tonnellate, in aumento dell'8,6% rispetto al livello della campagna precedente.

I produttori hanno trasferito all'industria di trasformazione ed ai commercianti un quantitativo di 1.492.569 tonnellate di risone, corrispondente al 89,8% della disponibilità vendibile; rispetto alla precedente campagna i trasferimenti sono risultati superiori di 103.037 tonnellate (+7,4%).

I trasferimenti mensili della campagna 2016/2017 si sono mantenuti sempre al di sopra di quelli realizzati nella campagna precedente, fatta eccezione per i mesi di settembre, novembre e dicembre.

Trasferimenti mensili dei produttori

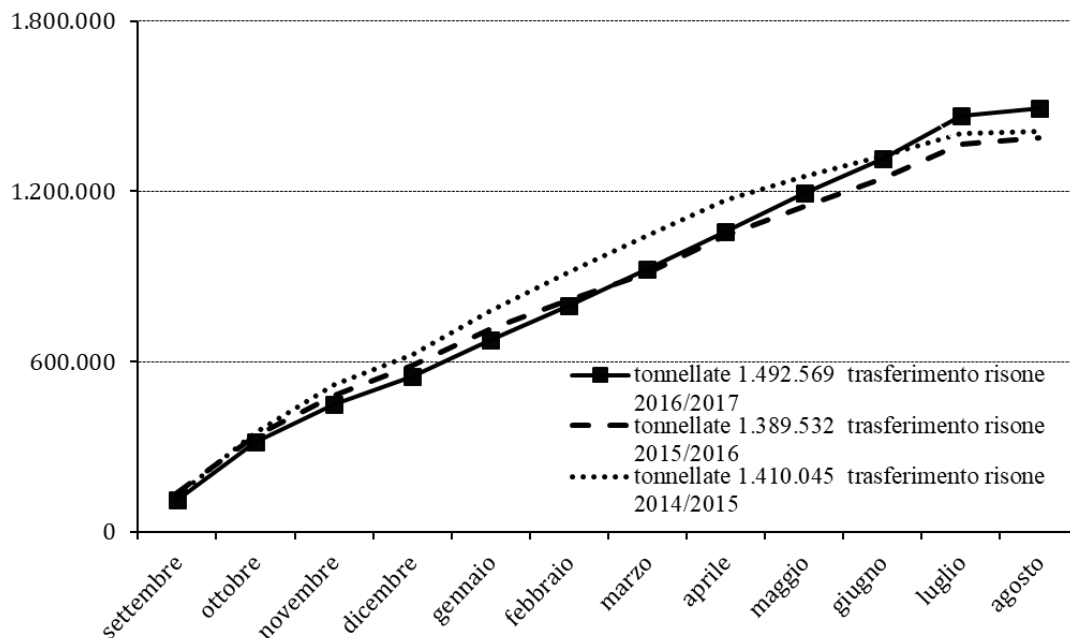
(tonnellate di risone)



I trasferimenti progressivi dei produttori sono risultati più bassi di quelli delle due campagne precedenti fino a febbraio, per poi recuperare terreno nel secondo semestre, superando il livello della campagna 2015/2016 nel mese di marzo ed il livello della campagna 2014/2015 nel mese di luglio.

Trasferimenti progressivi dei produttori all'industria

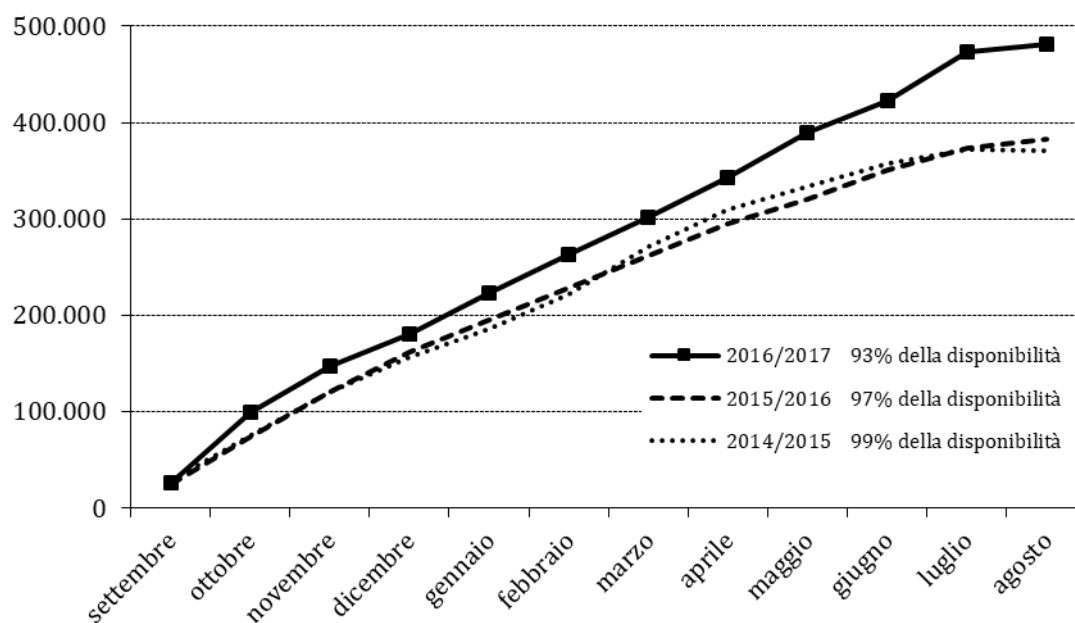
(tonnellate di risone)



I trasferimenti di riso Tondo, che nel complesso hanno coperto il 93% della disponibilità, sono sempre risultati ben al di sopra di quelli registrati nelle due campagne precedenti, anche per effetto della maggior disponibilità vendibile.

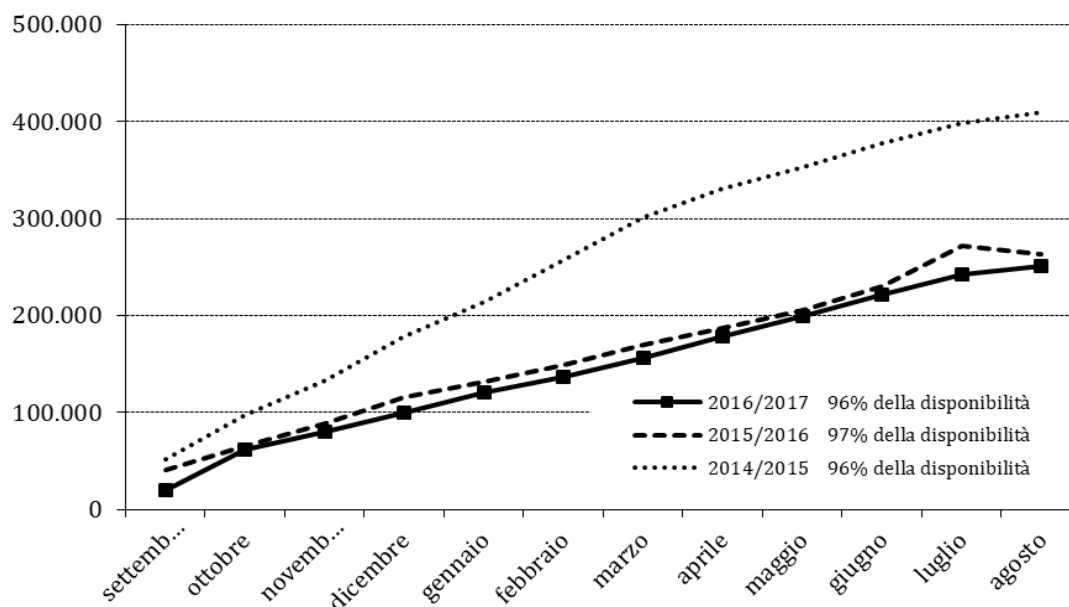
Trasferimenti progressivi dei produttori all'industria – risone tondo

(tonnellate di risone)



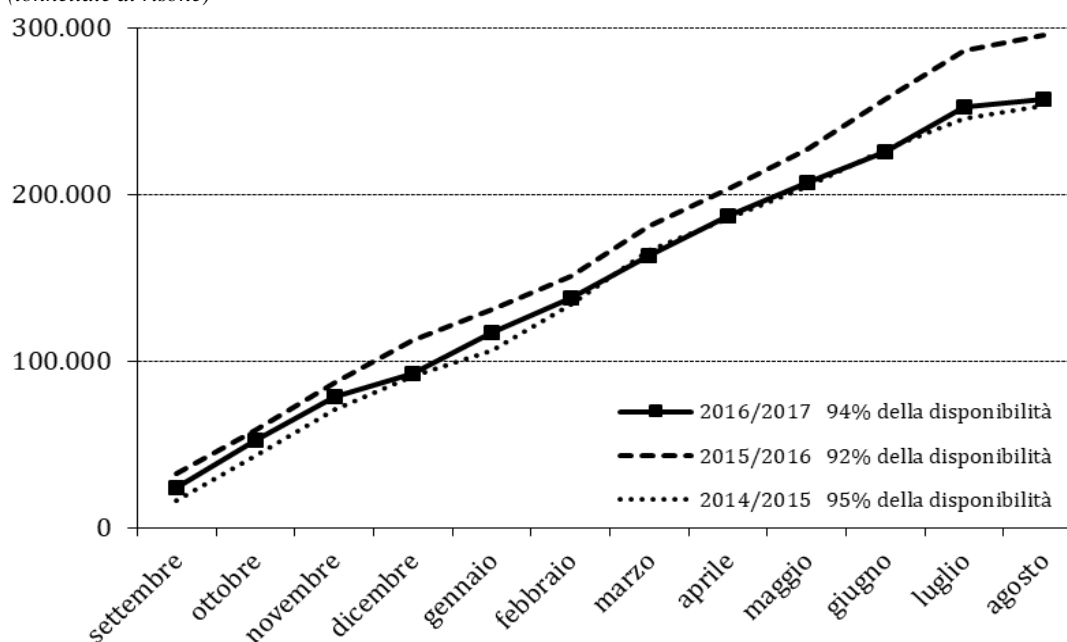
Per quanto concerne i Lunghi B i trasferimenti sono risultati inferiori a quelli registrati nelle due campagne precedenti, anche per effetto della minor disponibilità di prodotto. Alla fine della campagna il collocamento ha interessato il 96% della disponibilità.

Trasferimenti progressivi dei produttori all'industria – risone lungo B
(tonnellate di risone)



Relativamente ai risi da parboiled i trasferimenti sono risultati leggermente superiori a quelli della campagna 2014/2015, ma inferiori a quelli della campagna 2015/2016. A fine agosto i trasferimenti hanno riguardato il 94% della disponibilità.

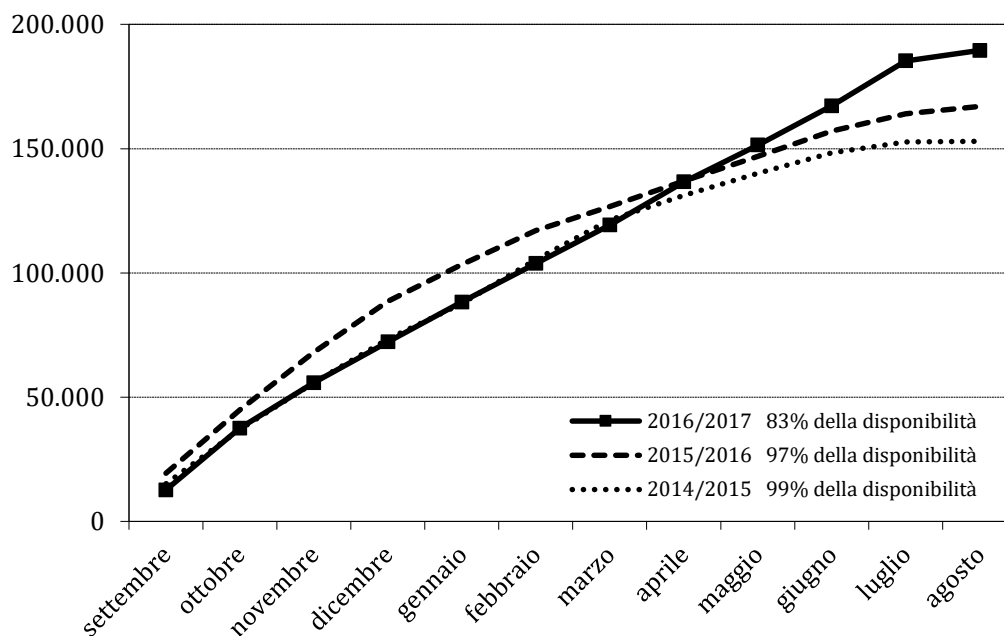
Trasferimenti progressivi dei produttori all'industria – risone gruppo Loto e similari
(tonnellate di risone)



L'elevata disponibilità delle varietà appartenenti ai gruppi Arborio e Carnaroli ha determinato maggiori trasferimenti rispetto alle due campagne precedenti, tuttavia, la campagna si è chiusa con il collocamento di solo l'83% della disponibilità.

Trasferimenti progressivi dei produttori all'industria – risone gruppo Arborio e Carnaroli

(tonnellate di risone)

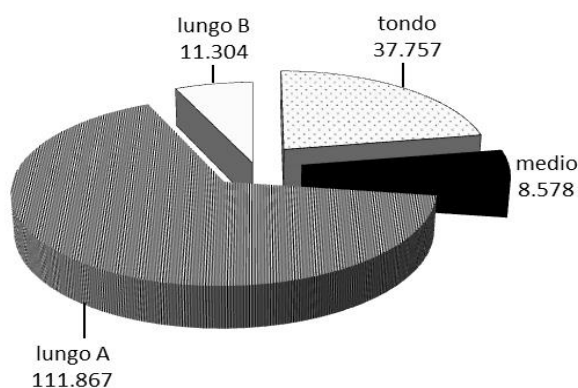


Le scorte di fine campagna presso i produttori si sono attestate al livello record di 169.506 tonnellate di risone, pari al 10,2% della disponibilità vendibile.

Il 71% delle scorte è costituito da varietà di tipo Medio – Lungo A, il 22% da risi Tondi ed il 7% dalle varietà di tipo Lungo B.

Scorte presso i produttori

(tonnellate di risone)



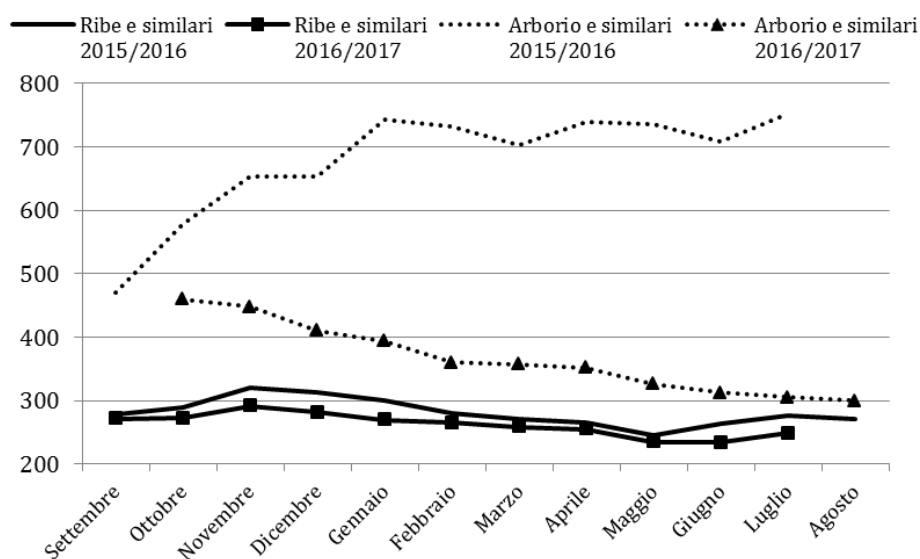
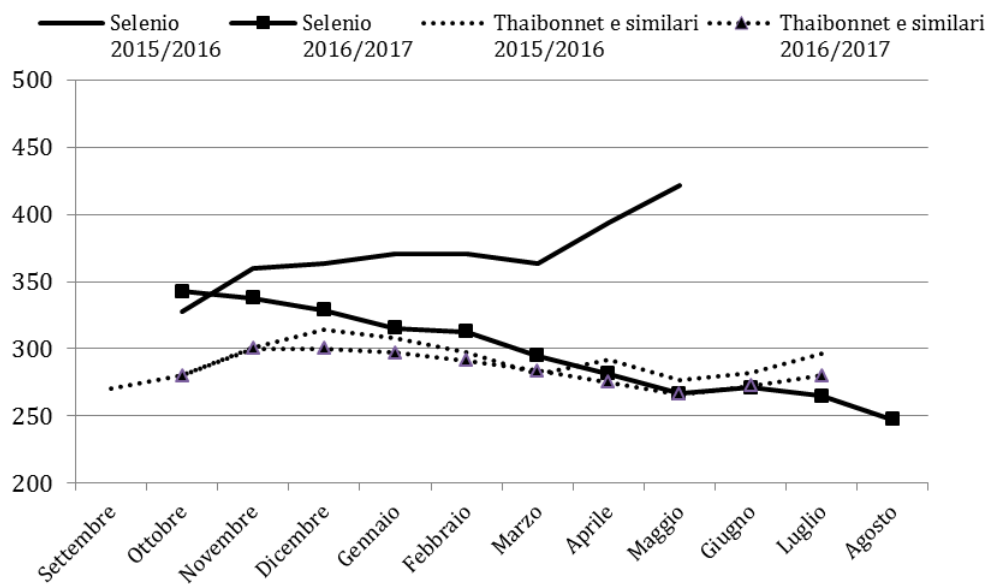
C) ANDAMENTO DEI PREZZI E PREZZI ISTITUZIONALI

La campagna 2016/2017 si è aperta con le quotazioni di riferimento dei risoni concentrate in un range compreso tra € 271,00 ed € 342,50 alla tonnellata, ad eccezione della varietà Arborio, la cui quotazione ad inizio campagna è risultata pari ad € 460,00 alla tonnellata.

Fatta eccezione per il riso Thaibonnet, tutte le varietà prese come riferimento hanno mostrato valori di fine campagna inferiori a quelli di esordio.

Le quotazioni della varietà Selenio hanno mostrato valori inferiori a quelli della campagna 2015/2016 per tutti i mesi, ad eccezione del mese di settembre, con un differenziale che è aumentato con il passar dei mesi. Le quotazioni della varietà Thaibonnet hanno mostrato valori leggermente inferiori rispetto a quelli della campagna 2015/2016.

Le quotazioni della varietà Arborio hanno avuto un andamento analogo a quelle della varietà Selenio, così come le quotazioni della varietà Ribe hanno avuto un trend simile a quello riscontrato per la varietà Thaibonnet.



Per quanto concerne le quotazioni del riso lavorato, nell'arco della campagna le quotazioni dei risi Tondi si sono posizionate in un range compreso tra € 532,50 ed € 735,00 alla tonnellata, evidenziando un valore medio di € 618,00, nettamente inferiore (-€ 146,00) al valore medio registrato nella campagna precedente.

Le quotazioni dei risi lavorati Lunghi B hanno registrato un valore medio di € 631,00, inferiore a quello della campagna 2016/2017 di € 39,00 e si sono mantenute in un range compreso tra € 600,00 ed € 665,00 alla tonnellata.

Le quotazioni dei risi lavorati di tipo Lungo A da parboiled (Ribe e similari) hanno evidenziato un valore minimo di € 585,00 (a fine campagna) ed un valore massimo di € 665,00 (ad inizio campagna). Rispetto alla campagna precedente il livello medio è risultato in calo di € 84,00, posizionandosi ad € 630,00.

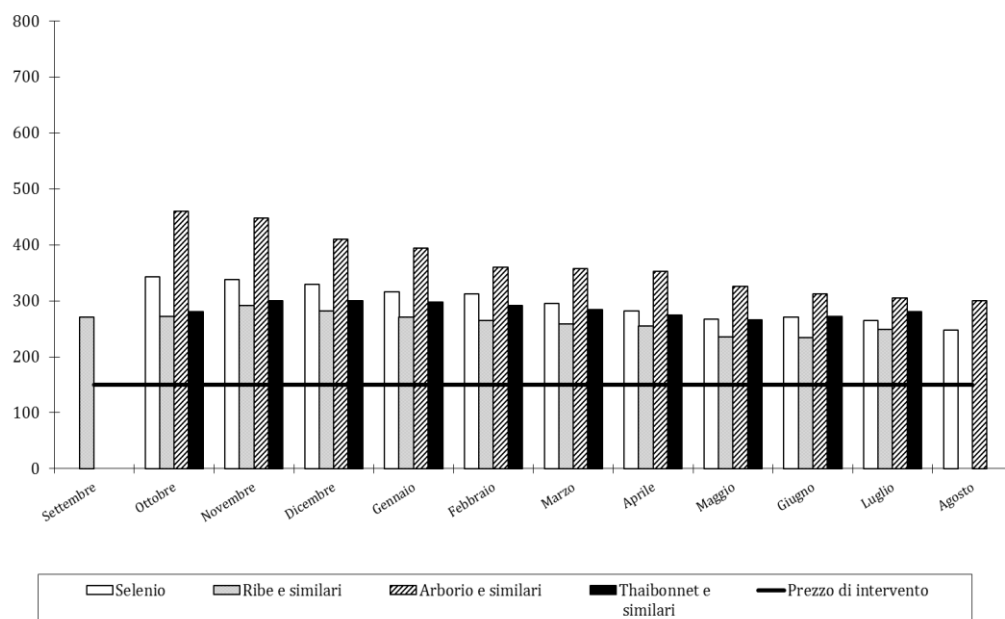
Per quanto riguarda l'Arborio è risultato un valore medio di € 911,00 alla tonnellata, nettamente inferiore di € 645,00 rispetto al livello medio rilevato nella scorsa campagna.

Nelle pagine seguenti sono riportati, per le campagne 2016/2017 e 2015/2016, i grafici dei prezzi dei risoni e dei risi lavorati, rilevati rispettivamente sui mercati di Vercelli e Milano.

Come di consueto, il prezzo di intervento - fissato a 150,00 €/t dall'articolo 2 del regolamento (UE) n. 1370 del 16/12/2013 - non ha svolto alcun ruolo nella determinazione delle quotazioni dei risoni.

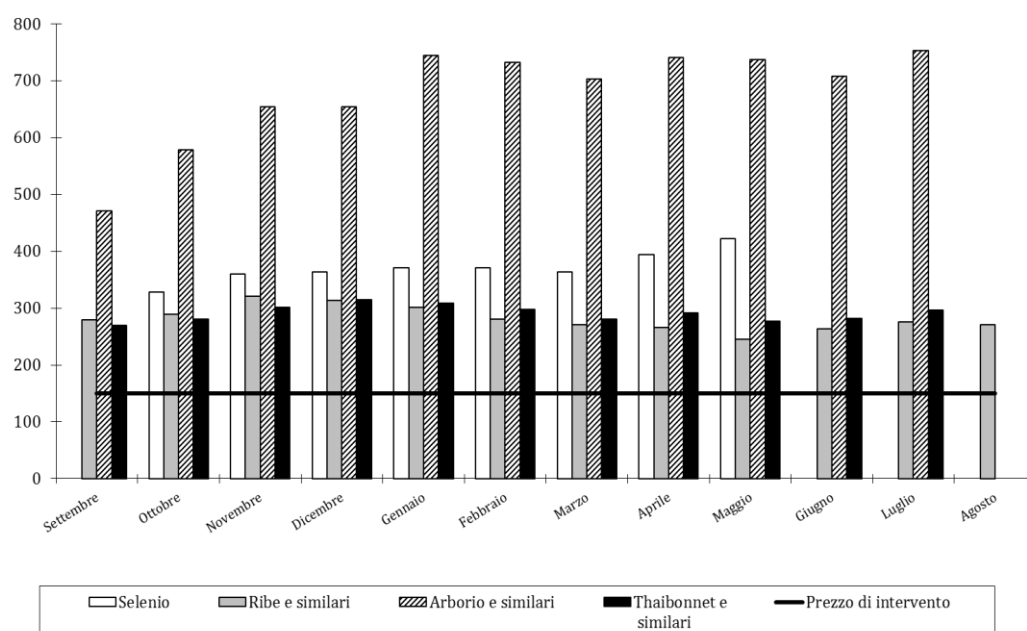
Quotazioni del risone – Mercato di Vercelli – Campagna 2016/2017

Dati espressi in €/t



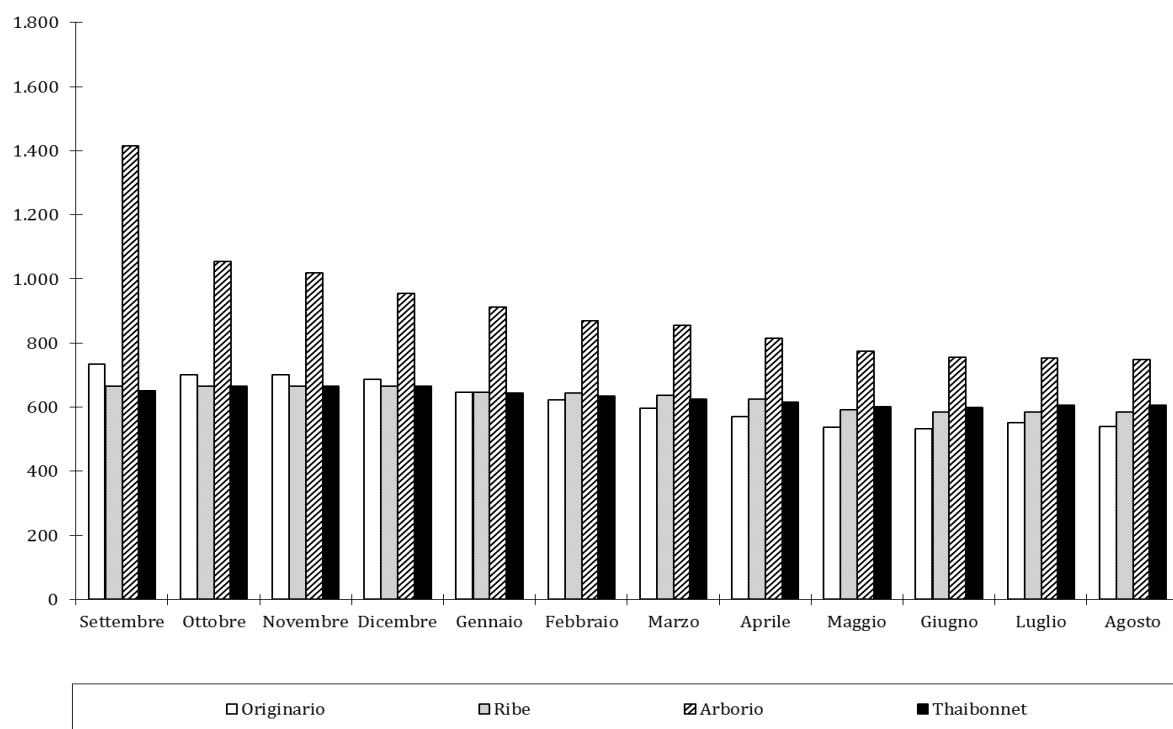
Quotazioni del risone – Mercato di Vercelli – Campagna 2015/2016

Dati espressi in €/t



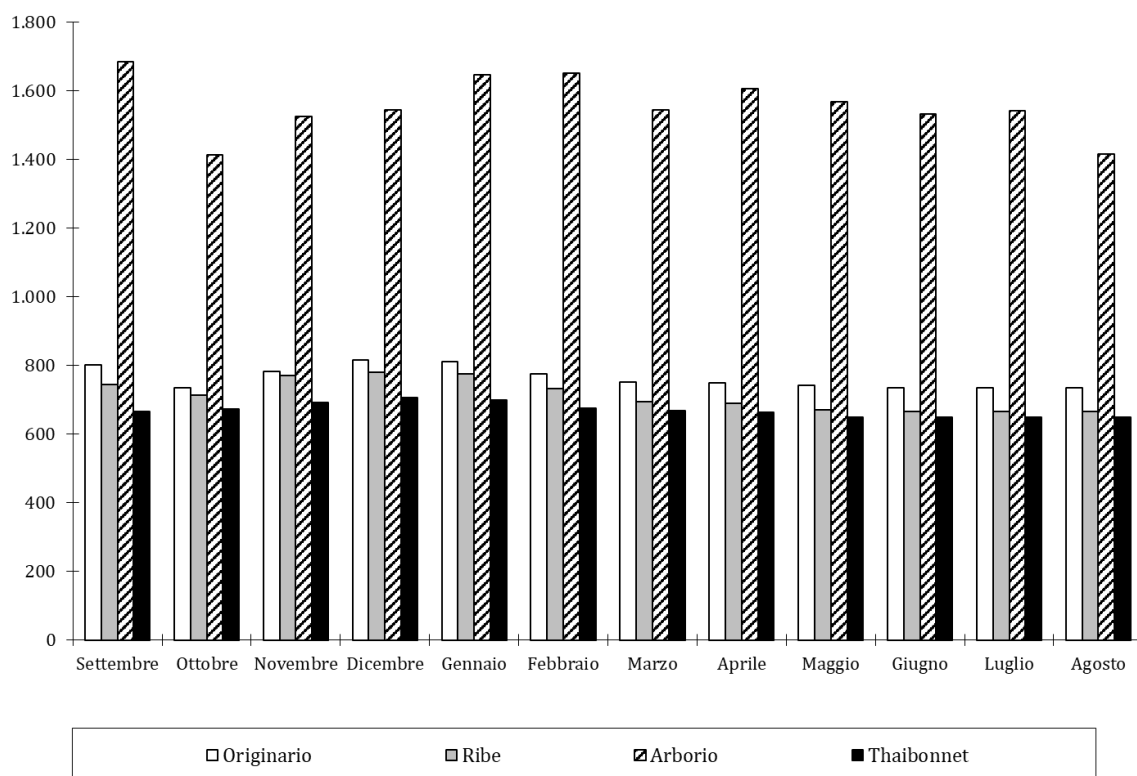
Quotazioni del riso lavorato – Mercato di Milano – Campagna 2016/2017

Dati espressi in €/t



Quotazioni del riso lavorato – Mercato di Milano – Campagna 2015/2016

Dati espressi in €/t



D) MERCATO ITALIANO

Per il quarto anno consecutivo la campagna di commercializzazione si è chiusa con un aumento del collocamento sul mercato italiano che nella campagna 2016/2017 si è attestato al livello record di 416.499 tonnellate, a fronte delle 390.680 tonnellate registrate nella campagna precedente.

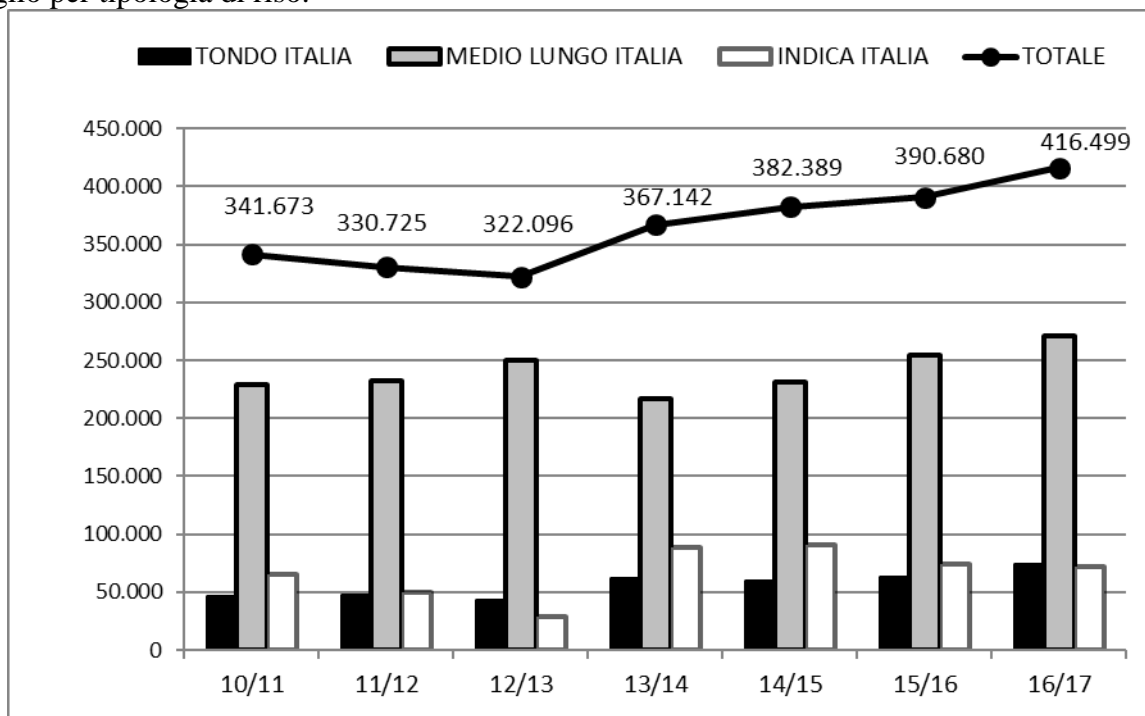
Per la prima volta viene sfondato il muro delle 400.000 tonnellate e, come già ricordato nelle relazioni precedenti, il progressivo aumento del consumo di riso in Italia è da imputare a diversi fattori, quali:

- la crisi economica che ha orientato le preferenze dei consumatori verso i primi piatti, come il risotto, a scapito dei secondi sicuramente più costosi,
- una maggiore consapevolezza del consumatore italiano in merito agli aspetti salutistici legati al consumo del riso, come risulta anche dallo studio pubblicato dalla Fondazione Veronesi nell'autunno del 2017.

Rispetto alla campagna precedente risulta un aumento complessivo di 25.819 tonnellate (+6,6%), con un aumento di 16.622 tonnellate per i risi Medi e Lunghi A e di 11.067 tonnellate per i risi Tondi, e con un calo di 1.870 tonnellate per i risi Lunghi B.

Il dato relativo al consumo di riso per i Tondi (73.858 t) rappresenta il miglior risultato di sempre, mentre il dato relativo ai risi Medi e Lunghi A (270.945 t) è inferiore al dato record rilevato nella campagna 2007/2008 (280.883 t).

Nel grafico che segue, si evidenzia l'andamento del mercato interno negli ultimi sette anni con il dettaglio per tipologia di riso.



E) VENDITE SUL MERCATO DELL'UNIONE EUROPEA

La situazione delle vendite di prodotto italiano verso gli altri paesi dell'Unione europea è stata elaborata sulla scorta dei dati ISTAT che si basano sulle dichiarazioni mensili Intrastat degli operatori.

Nella campagna 2016/2017 sono state collocate sul mercato dell'Unione europea 513.340 tonnellate di riso, base lavorato, facendo registrare un incremento del 2% (+10.901 t) rispetto alla scorsa campagna (502.439 tonnellate).

Rispetto alla campagna 2015/2016 le consegne verso i paesi produttori di riso, pari a 149.551 tonnellate, sono risultate in aumento di 10.428 tonnellate (+7,5%), mentre quelle verso i paesi non produttori si sono collocate a 363.789 tonnellate, un risultato in linea con quello della campagna precedente.

Tutti i paesi produttori hanno acquistato quantitativi superiori rispetto alla campagna precedente, tranne la Grecia (-3.243 t) e l'Ungheria (-749 t). La Spagna e la Francia hanno incrementato gli acquisti rispettivamente di 6.114 e 6.098 tonnellate, prevalentemente di riso di tipo Tondo e, nell'ambito dei paesi produttori, risultano essere i paesi che hanno acquistato di più.

Tra i paesi non produttori, la Germania è l'unico ad aver ridotto in modo significativo gli acquisti, facendo segnare un calo di 5.590 tonnellate.

Entrando nel dettaglio per tipologia, la campagna 2016/2017 ha evidenziato l'ennesimo calo delle vendite di riso lungo B (-20.872 t), controbilanciato da un deciso incremento delle vendite di riso tondo (+24.876 t) e da un aumento un po' più contenuto per il riso lungo A (+7.186 t).

Nella tabella che segue il dettaglio delle consegne verso l'Ue (riso da seme escluso).

Variatione delle consegne (2016-17 rispetto 2015-2016)	Tondo	Medio	Lungo A	Lungo B	Differenza
Verso paesi produttori (t)	+11.253	+483	+3.070	-4.378	+10.428
Verso paesi produttori (%)	+34,5	+10,1	+22,1	-5,0	+7,5
Verso paesi non produttori (t)	13.623	-772	+4.116	-16.494	+473
Verso paesi non produttori (%)	+9,3	-9,8	+6,6	-11,3	+0,1
Variatione totale (t)	+24.876	-289	+7.186	-20.872	+10.901
Variatione totale (%)	+13,9	-2,3	+9,4	-8,9	+2,2

Fonte Istat

Nella pagina successiva si riporta la tabella di dettaglio delle consegne verso i paesi Ue.

Consegne di riso dall'Italia agli altri Stati membri dell'Unione europea

(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)

PAESE DI DESTINAZIONE	TONDO		MEDIO		LUNGO A		LUNGO B		TOTALE AL 31/8/17	TOTALE AL 31/8/16	VARIAZIONE RISPETTO ALLA CAMPAGNA 2015/2016	
	2016/17	2015/16	2016/17	2015/16	2016/17	2015/16	2016/17	2015/16	2016/17	2015/16		%
Campagna	2016/17	2015/16										
Bulgaria	1.604	1.211	152	132	203	89	45	39	2.004	1.471	533	36,23
Francia	31.505	24.204	4.328	4.046	10.133	9.312	65.143	67.449	111.109	105.011	6.098	5,81
Grecia	89	1.457	167	64	1.753	1.624	1.312	3.419	3.321	6.564	-3.243	-49,41
Portogallo	303	98	171	104	207	252	137	115	818	569	249	43,76
Romania	1.516	717	17	24	239	292	1.034	347	2.806	1.380	1.426	103,33
Spagna	6.393	3.045	401	354	4.090	2.120	1.602	853	12.486	6.372	6.114	95,95
Ungheria	2.455	1.880	14	43	355	221	14.183	15.612	17.007	17.756	-749	-4,22
Totale paesi produttori	43.865	32.612	5.250	4.767	16.980	13.910	83.456	87.834	149.551	139.123	10.428	7,50
Austria	2.975	2.835	324	419	2.025	1.799	14.476	13.524	19.800	18.577	1.223	6,58
Belgio - Lussemburgo	14.492	11.042	753	753	6.766	6.754	20.815	24.626	42.826	43.175	-349	-0,81
Cipro	8	12	20	13	126	669	48	27	202	721	-519	-71,98
Croazia	1.124	727	258	283	1.932	1.164	2.496	2.516	5.810	4.690	1.120	23,88
Danimarca	1.468	1.958	44	12	791	760	3.541	3.070	5.844	5.800	44	0,76
Estonia	355	323	3	4	56	31	13	25	427	383	44	11,49
Finlandia	5.276	3.775	934	777	381	572	5.224	4.413	11.815	9.537	2.278	23,89
Germania	34.049	32.830	665	990	27.994	30.590	37.665	41.553	100.373	105.963	-5.590	-5,28
Irlanda	321	325	275	270	207	226	1.481	1.489	2.284	2.310	-26	-1,13
Lettonia	282	263	0	1	40	36	28	42	350	342	8	2,34
Lituania	807	644	2	1	33	37	283	145	1.125	827	298	36,03
Malta	166	135	13	34	912	178	803	707	1.894	1.054	840	79,70
Paesi Bassi	13.135	10.573	906	868	5.378	4.760	4.225	6.989	23.644	23.190	454	1,96
Polonia	7.726	6.726	77	31	1.634	1.386	15.047	15.418	24.484	23.561	923	3,92
Regno Unito	46.461	46.496	1.116	501	13.668	8.373	6.091	13.029	67.336	68.399	-1.063	-1,55
Rep. Ceca	12.714	12.032	551	535	1.214	1.423	8.426	8.613	22.905	22.603	302	1,34
Slovacchia	14.492	11.954	1.075	2.214	267	177	692	1.446	16.526	15.791	735	4,65
Slovenia	2.213	2.073	48	126	2.035	2.068	3.309	3.558	7.605	7.825	-220	-2,81
Svezia	2.070	1.788	33	37	1.260	1.600	5.176	5.143	8.539	8.568	-29	-0,34
Totale paesi non produttori	160.134	146.511	7.097	7.869	66.719	62.603	129.839	146.333	363.789	363.316	473	0,13
Totale	203.999	179.123	12.347	12.636	83.699	76.513	213.295	234.167	513.340	502.439	10.901	2,17
<i>Seme</i>									<i>3.268</i>	<i>3.990</i>	<i>-722</i>	<i>-18,10</i>
Totale generale									516.608	506.429	10.179	2,01

Fonte: Istat

F) ESPORTAZIONE VERSO I PAESI TERZI

Nella campagna 2016/2017 le esportazioni commerciali dall'Italia verso i Paesi Terzi hanno riguardato 127.046 tonnellate di riso, base lavorato ed al 5% di rottura, con un incremento di 15.917 tonnellate (+14,3%) rispetto alla campagna precedente.

Non sono state rilasciate autorizzazioni per operazioni in Traffico di Perfezionamento Attivo (T.P.A.), né sono state eseguite azioni in conto aiuto alimentare.

CAMPAGNA	AIUTI ALIMENTARI		ESPORTAZIONI COMMERCIALI		TOTALE
	tonnellate	%	tonnellate	%	tonnellate
2007/2008	-	-	98.674	100,00	98.674
2008/2009	370	0,51	71.715	99,49	72.085
2009/2010	-	-	122.198	100,00	122.198
2010/2011	119	0,11	111.912	99,89	112.031
2011/2012	-	-	100.053	100,00	100.053
2012/2013	119	0,10	119.391	99,90	119.510
2013/2014	-	-	108.326	100,00	108.326
2014/2015	-	-	118.149	100,00	118.149
2015/2016	-	-	111.129	100,00	111.129
2016/2017	-	-	127.046	100,00	127.046

Fonte: dichiarazioni di esportazione Ente Nazionale Risi

Le esportazioni verso i paesi europei extra Ue, pari a 35.231 tonnellate, hanno fatto segnare un incremento di 4.127 tonnellate (+13,3%) grazie soprattutto al maggior export verso Kosovo (+2.426 t) e Svizzera (+1.223 t). Con 18.160 tonnellate la Svizzera mantiene la leadership, seguita dal Kosovo (4.203 t) e dalla Bosnia Erzegovina (4.196 t).

Le esportazioni verso l'Asia risultano in aumento di 6.659 tonnellate rispetto alla precedente campagna in seguito ai maggiori flussi verso la Turchia (+4.284 t) - che con 35.375 tonnellate copre il 53,4% delle esportazioni italiane verso l'Asia - e la Siria (+2.503 t). Per la prima volta le esportazioni verso gli Emirati Arabi sfondano il tetto delle 1.000 tonnellate, attestandosi a 1.043 tonnellate.

Le esportazioni verso l'Africa, pari a 3.686 tonnellate, sono raddoppiate rispetto alla campagna precedente. Il Marocco ha più che triplicato le importazioni di riso dall'Italia, diventando il primo partner dell'Italia in Africa a scapito della Libia. Gli operatori italiani hanno collocato 428 tonnellate di riso tondo nella Costa d'Avorio e 400 tonnellate in Sudan.

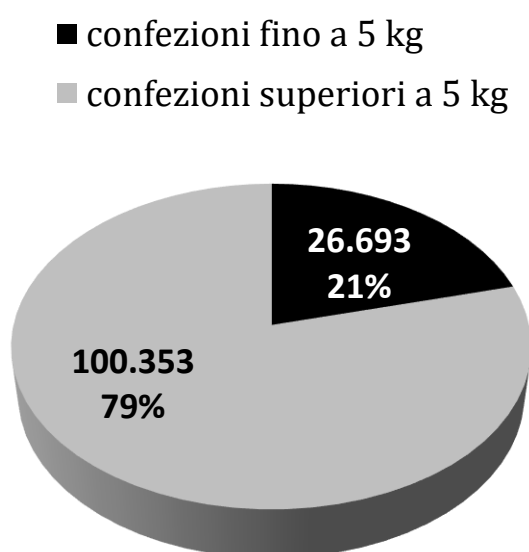
Sono risultate in aumento anche le esportazioni verso l'America (+1.748 t), grazie soprattutto alle maggiori esportazioni verso gli Stati Uniti (+1.613 t) ed il Brasile (+1.487 t).

Positivo anche l'export verso l'Oceania che è passato dalle 3.516 tonnellate della campagna 2015/2016 alle 5.023 tonnellate della campagna 2016/2017, facendo registrare un incremento di 1.507 tonnellate (+43%).

Per quanto concerne le tipologie di riso, si registra un netto incremento dell'export di riso lungo A (+12.396 t) e di riso tondo (+3.812 t).

Per quanto riguarda le tipologie di confezionamento, si riconfermano i valori in percentuale registrati nella campagna precedente.

Tipologia di confezionamento
(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)



Nelle tabelle e grafici che seguono sono evidenziati le quantità esportate, i paesi di destinazione e il confronto con la campagna precedente.

Destinazione	Esportazione campagna 2016/2017	Esportazione campagna 2015/2016	Differenze
	<i>(tonnellate di riso base lavorato 5% rottura)</i>		
Albania	2.097	2.198	-101
Bosnia-Erzegovina	4.196	3.721	475
Kosovo	4.203	1.777	2.426
Montenegro	577	328	249
Norvegia	1.443	1.470	-27
Russia	686	878	-192
Serbia	2.884	2.804	80
Svizzera	18.160	16.937	1.223
Ucraina	883	914	-31
Varie Europa	102	77	25
TOTALE EUROPA	35.231	31.104	4.127
Emirati Arabi	1.043	546	497
Cipro turca	681	624	57
Giordania	1.407	1.983	-576
Israele	1.452	1.416	36
Libano	13.953	14.769	-816
Siria	9.835	7.332	2.503
Turchia	35.375	31.091	4.284
Varie Asia	2.452	1.778	674
TOTALE ASIA	66.198	59.539	6.659
Egitto	51	48	3
Costa d'Avorio	428	0	428
Libia	497	863	-366
Marocco	1.757	539	1.218
Sud Africa	370	216	154
Sudan	400	0	400
Varie Africa	183	144	39
TOTALE AFRICA	3.686	1.810	1.876
Brasile	5.020	3.533	1.487
Canada	1.656	1.669	-13
Cile	106	134	-28
Colombia	135	85	50
Dominicana (Rep.)	163	93	70
Messico	275	294	-19
Perù	105	28	77
Stati Uniti	9.093	7.480	1.613
Varie America	355	1.844	-1.489
TOTALE AMERICA	16.908	15.160	1.748
Australia	4.793	3.254	1.539
Nuova Zelanda	219	250	-31
Varie Oceania	11	12	-1
TOTALE OCEANIA	5.023	3.516	1.507
TOTALE GENERALE	127.046	111.129	15.917

Fonte: dichiarazioni ENR

ESPORTAZIONI COMMERCIALI VERSO PAESI TERZI CAMPAGNA 2016/2017

per gruppi con dettaglio piccole confezioni

(tonnellate base riso lavorato 5% rottura)

<i>Paese di destinazione</i>	<i>Tondo</i>	<i>Medio</i>	<i>Lungo A</i>	<i>Lungo B</i>	<i>TOTALE</i>	<i>di cui piccole confezioni</i>	<i>%</i>
Albania	49	73	1.886	89	2.097	1.469	70,05
Bosnia-Erzegovina	3.199	0	527	470	4.196	608	14,49
Kosovo	334	0	3.097	772	4.203	1.468	34,93
Macedonia	1	0	20	30	51	38	74,51
Moldavia	3	0	27	8	38	13	34,21
Montenegro	296	0	216	65	577	234	40,55
Norvegia	622	181	125	515	1.443	216	14,97
Russia	166	27	467	26	686	324	47,23
Serbia	1.304	4	1.120	456	2.884	553	19,17
Svizzera	2.447	156	9.879	5.678	18.160	2.146	11,82
Ucraina	1	1	774	107	883	103	11,66
Varie Europa	0	1	11	1	13	13	100,00
EUROPA Extra UE	8.422	443	18.149	8.217	35.231	7.185	20,39
Arabia Saudita	80	0	194	29	303	289	95,38
Armenia	10	1	3	1	15	5	33,33
Azerbaigian	0	0	22	19	41	3	7,32
Bahrein	7	0	37	0	44	44	100,00
Cipro turca	0	0	680	1	681	9	1,32
Emirati Arabi	561	46	435	1	1.043	270	25,89
Filippine	0	1	33	0	34	34	100,00
Georgia	5	1	139	5	150	112	74,67
Giappone	0	5	65	0	70	19	27,14
Giordania	0	1.350	56	1	1.407	7	0,50
Hong Kong	0	3	384	4	391	391	100,00
Kazakistan	0	1	10	3	14	14	100,00
India	34	3	282	0	319	319	100,00
Iraq	13	0	8	0	21	21	100,00
Israele	1.053	10	328	61	1.452	119	8,20
Kuwait	2	0	44	0	46	46	100,00
Libano	363	4	13.586	0	13.953	364	2,61
Malesia	0	2	28	0	30	30	100,00
Qatar	51	0	22	1	74	25	33,78
Singapore	0	0	131	0	131	131	100,00
Siria	353	500	8.982	0	9.835	16	0,16
Taiwan	0	1	208	0	209	202	96,65
Territori Palestinesi	0	0	288	0	288	0	0,00
Thailandia	0	2	65	0	67	67	100,00
Turchia	382	7	34.982	4	35.375	474	1,34
Vietnam	0	0	158	0	158	14	8,86
Varie Asia	0	0	45	2	47	47	100,00
ASIA	2.914	1.937	61.215	132	66.198	3.072	4,64

Fonte: dichiarazioni ENR

ESPORTAZIONI COMMERCIALI VERSO PAESI TERZI CAMPAGNA 2016/2017

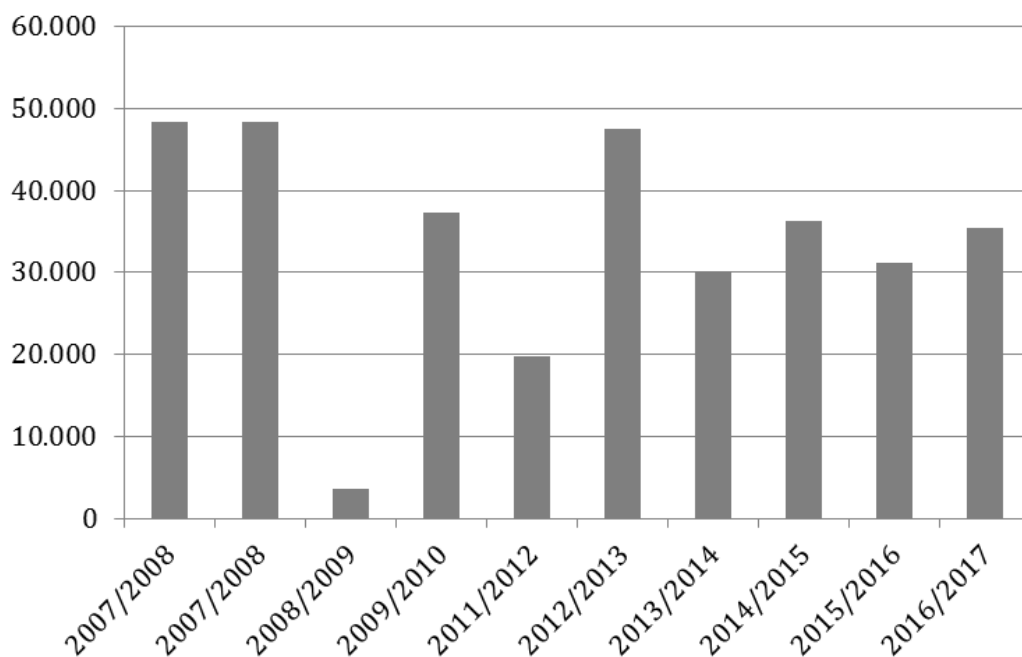
per gruppi con dettaglio piccole confezioni

(tonnellate base riso lavorato 5% rottura)

	Tondo	Medio	Lungo A	Lungo B	TOTALE	di cui piccole confezioni	%
Costa d'Avorio	428	0	0	0	428	0	0,00
Egitto	0	0	51	0	51	38	74,51
Gibuti	45	0	0	0	45	20	44,44
Libia	358	0	7	132	497	228	45,88
Kenia	0	0	16	0	16	16	100,00
Marocco	1.516	168	32	41	1.757	41	2,33
Mauritius (Isola)	0	1	15	0	16	16	100,00
Nigeria	0	0	0	48	48	0	0,00
Sud Africa	22	1	347	0	370	124	33,51
Sudan	400	0	0	0	400	0	0,00
Tunisia	8	0	0	16	24	16	66,67
Varie Africa	1	1	31	1	34	23	67,65
AFRICA	2.778	171	499	238	3.686	522	14,16
Argentina	2	4	41	6	53	53	100,00
Brasile	189	45	4.726	60	5.020	3.192	63,59
Canada	1	15	1.638	2	1.656	1.567	94,63
Cile	0	3	102	1	106	106	100,00
Colombia	0	0	135	0	135	71	52,59
Costa Rica	0	0	31	1	32	32	100,00
Dominicana (Rep.)	9	2	143	9	163	154	94,48
Ecuador	0	0	40	0	40	40	100,00
Guatemala	0	0	13	0	13	13	100,00
Messico	9	3	263	0	275	228	82,91
Panama	0	0	24	19	43	43	100,00
Perù	1	1	98	5	105	58	55,24
Puerto Rico	49	0	2	0	51	3	5,88
Stati Uniti	1	140	8.658	294	9.093	5.905	64,94
Uruguay	1	2	24	0	27	27	100,00
Venezuela	1	0	49	0	50	50	100,00
Varie America	0	2	38	6	46	47	102,17
AMERICHE	263	217	16.025	403	16.908	11.589	68,54
Australia	66	51	4.673	3	4.793	4.142	86,42
Nuova Zelanda	11	6	202	0	219	172	78,54
Varie Oceania	0	1	10	0	11	11	100,00
OCEANIA	77	58	4.885	3	5.023	4.325	86,10
Totale Generale	14.454	2.826	100.773	8.993	127.046	26.693	21,01

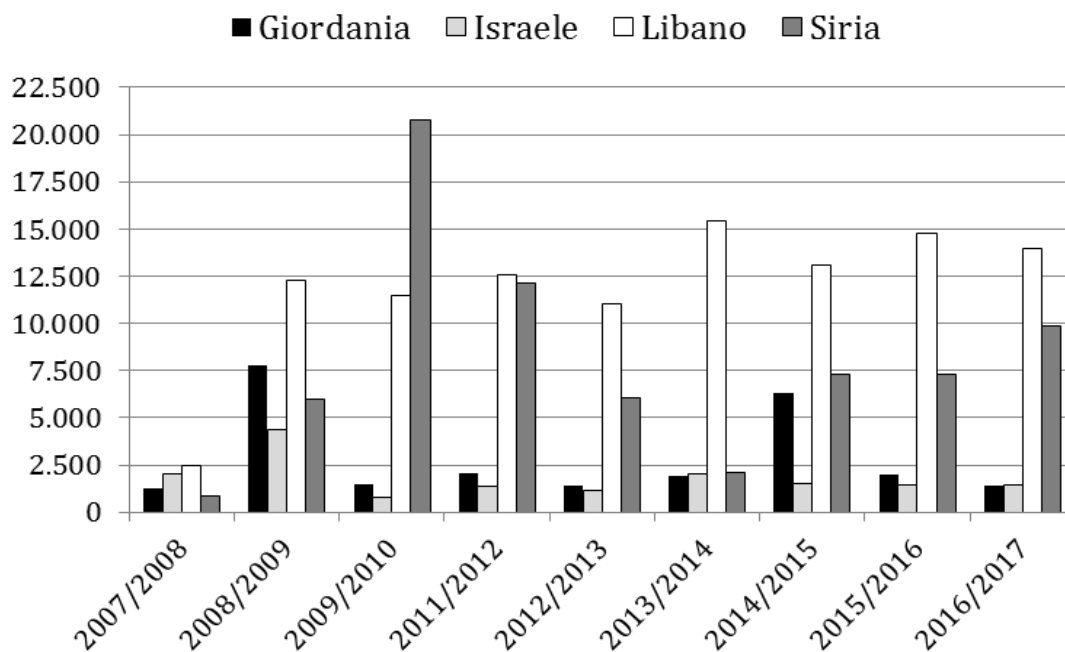
Fonte: dichiarazioni ENR

Esportazioni commerciali in Turchia
(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)



Fonte: dichiarazioni ENR

Esportazioni commerciali verso i Paesi del bacino Mediterraneo
(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)



Fonte: dichiarazioni ENR

G) IMPORTAZIONI DA PAESI UE E DA PAESI TERZI

Nella campagna 2016/2017 le importazioni italiane, risone incluso, hanno riguardato 154.065 tonnellate di riso, base lavorato, facendo segnare una diminuzione di 9.752 tonnellate (-6%) rispetto alla campagna precedente.

Le importazioni dai paesi dell'Unione europea sono risultate pari a 32.286 tonnellate, con un incremento di 5.194 tonnellate (+19%) rispetto alla campagna precedente.

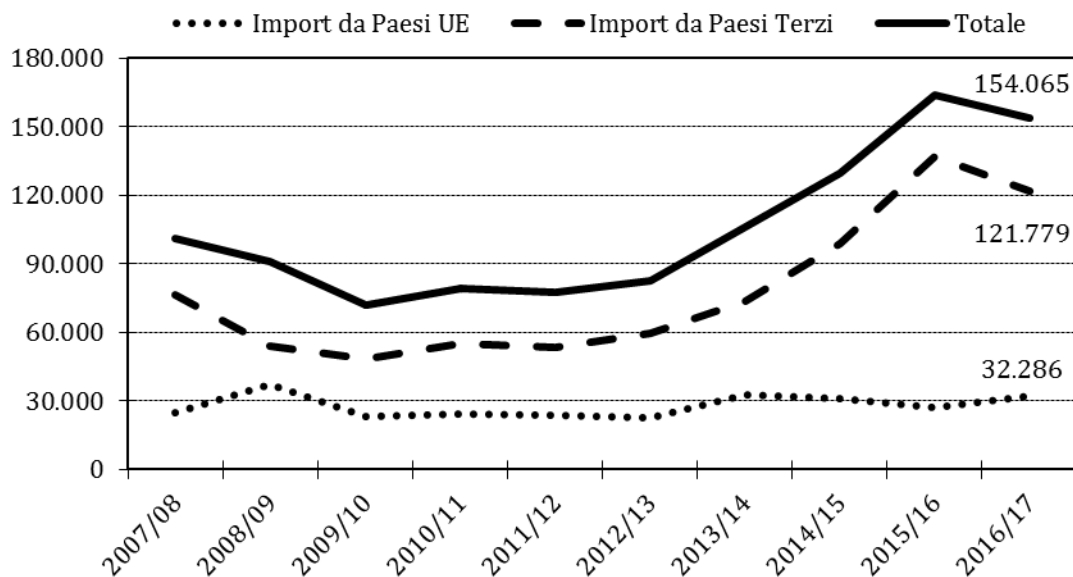
Provenienza import	Campagna commerciale (dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)									
	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15	2015/16	2016/17
da Paesi UE (*)	24.832	37.112	23.394	24.165	25.790	22.914	32.545	31.214	27.092	32.286
da Paesi Terzi (°)(')	76.398	54.182	48.557	55.047	53.452	59.563	73.697	98.699	136.725	121.779
TOTALE	101.230	91.294	71.951	79.212	79.242	82.477	106.242	129.913	163.817	154.065

(*) Fonte: Istat

(°) Fonte: Titoli di importazione rilasciati dal Ministero Sviluppo Economico

(') Fonte: Eurostat – Commissione europea – DG Agri

Evoluzione delle importazioni da paesi UE e da Paesi Terzi (dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)



(*) Fonte: Istat

(°) Fonte: Titoli di importazione rilasciati dal Ministero Sviluppo Economico

(') Fonte: Eurostat – Commissione europea – DG Agri

L'import dai paesi extra Ue si è attestato a 121.779 tonnellate, in calo di 14.946 tonnellate (-11%) rispetto alla campagna precedente. Con 36.737 tonnellate, la Guyana si riconferma il primo partner commerciale dell'Italia, seguita dall'India (34.899 tonnellate, di cui 23.305 tonnellate di riso Basmati). Risultano in aumento anche le importazioni dalla Thailandia (+2.718 t), mentre subiscono una contrazione quelle dal Pakistan (-1.068 t).

Le importazioni dai Paesi Meno Avanzati (PMA) hanno riguardato 15.727 tonnellate, facendo segnare un calo di 3.327 tonnellate (-17%) rispetto alla campagna precedente, per effetto delle minori importazioni dalla Cambogia (-4.439 t). Al contrario, le importazioni dal Myanmar sono risultate in aumento di 1.592 tonnellate, attestandosi a 2.512 tonnellate.

Dettaglio per provenienza delle importazioni in Italia da Paesi Terzi

(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)

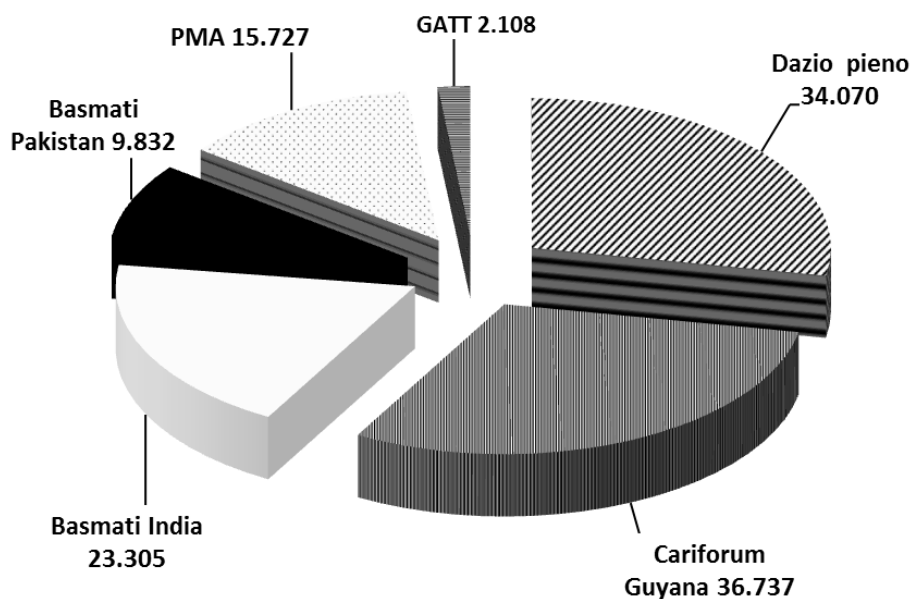
	Campagna 2016/2017	Campagna 2015/2016	diff.	diff. in %
Guyana	36.737	57.078	-20.341	-36%
India	34.899	27.474	+7.425	+27%
Thailandia	16.379	13.661	+2.718	+20%
Pakistan	15.472	16.540	-1.068	-6%
Cambogia (PMA)	12.060	16.499	-4.439	-27%
Myanmar (PMA)	2.512	920	+1.592	+173%
Bangladesh (PMA)	1.068	1.346	-278	-21%
Brasile	736	180	+556	+309%
Altri Paesi	1.916	3.027	-1.111	-37%
Totale	121.779	136.725	-14.946	-11%

Fonte: Ministero Sviluppo Economico – Commissione europea – DG Agri

Nell'ambito dei contingenti GATT, gli operatori italiani si sono visti assegnare 2.108 tonnellate di riso, base lavorato, con un incremento di 271 tonnellate rispetto alla campagna precedente.

Nel grafico che segue si evidenziano i quantitativi importati tenendo conto dei diversi regimi di importazione previsti dalla normativa dell'Unione europea. Solo il 28% dell'import italiano ha pagato il relativo dazio di importazione.

Dettaglio delle importazioni in Italia da Paesi Terzi
(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)



Fonte: Ministero Sviluppo Economico – Commissione europea – DG Agri

H) SEMENTI DI RISO

Nella campagna 2016/2017 la superficie destinata alla produzione di riso da seme è aumentata di 600 ettari (+6%) rispetto alla campagna precedente; tuttavia, la produzione di sementi certificate di riso ha fatto segnare un calo di circa 1.000 tonnellate (-2,4%), portandosi ad un livello tra i più bassi degli ultimi 25 anni.

Relativamente agli scambi commerciali con gli altri paesi si registra un calo di circa 750 tonnellate (-10%) dell'export ed un leggero calo anche dell'import (-8 tonnellate).

Il quantitativo di sementi certificate in Italia ed utilizzate nell'area risicola nazionale è rimasto sostanzialmente invariato rispetto alla campagna precedente; considerato che nel 2017 si è ridotta la superficie, ne consegue che è leggermente calato il ricorso al reimpiego del seme aziendale.

A questo proposito si ricorda che la pratica della risemina del prodotto ottenuto dal raccolto aziendale è consentita unicamente nell'ambito dell'azienda stessa; costituisce, pertanto, una palese violazione della normativa vigente lo scambio tra agricoltori di risone destinato alla semina.

Nelle pagine che seguono sono riportati i dati salienti relativi alla produzione ed alla commercializzazione delle sementi.

SEMENTI CERTIFICATE DI RISO

<i>Campagna</i>	<i>Superficie coltivata a seme (*) ha</i>	<i>Sementi certificate (*) tonnellate</i>	<i>Sementi importate tonnellate</i>	<i>Sementi esportate tonnellate</i>
1991/92	11.803	38.477,50	3.432,70	3.823,70
1992/93	11.550	41.793,80	2.455,00	3.847,70
1993/94	12.400	47.200,90	942,50	5.945,40
1994/95	13.199	48.322,60	361,70	6.252,80
1995/96	14.170	51.394,30	400,50	9.093,00
1996/97	15.930	53.549,80	252,20	9.495,60
1997/98	12.670	49.474,00	99,00	8.715,10
1998/99	13.175	49.276,90	102,00	7.779,60
1999/00	13.166	48.710,90	19,60	7.357,30
2000/01	12.760	48.699,70	12,20	7.973,30
2001/02	12.834	48.804,00	19,80	7.926,30
2002/03	12.319	49.231,00	47,50	8.298,40
2003/04	12.407	50.917,20	47,00	10.057,80
2004/05	12.261	48.322,20	1,50	8.723,60
2005/06	11.489	48.751,00	15,00	8.980,90
2006/07	11.977	50.981,98	130,00	9.396,42
2007/08	12.561	50.570,58	0,00	10.582,22
2008/09	11.350	54.411,41	262,80	10.890,14
2009/10	12.284	58.091,73	82,90	12.443,91
2010/11	13.220	59.886,78	198,64	14.144,60
2011/12	13.676	56.489,50	541,56	13.137,21
2012/13	12.344	43.163,56	354,13	8.860,18
2013/14	9.581	42.884,10	241,10	8.470,84
2014/15	9.752	42.471,10	86,90	6.846,41
2015/16	10.163	43.022,26	102,93	7.325,79
2016/17	10.763	42.011,36	95,25	6.573,26

(*) dati CRA-SCS (ex Ense)

**VENDITE ALL'ESTERO
DI SEMENTI CERTIFICATE**

<i>Gruppo</i>	<i>Varietà</i>	<i>Quantitativo di sementi vendute all'estero</i>		
		<i>Paesi comunitari tonnellate</i>	<i>Paesi extra-comunitari tonnellate</i>	<i>TOTALE tonnellate</i>
<i>Tondo</i>		865,55	973,00	1.838,55
<i>di cui</i>	Arpa	22,80	576,00	598,80
	Brio	350,40	132,00	482,40
	Centauro	97,70	265,00	362,70
	Selenio	222,20	0,00	222,20
<i>Medio - Lungo A</i>		3.018,79	274,25	3.293,04
<i>di cui</i>	Ronaldo	358,40	8,00	366,40
	Luna CL	287,00	50,00	337,00
	Opale	324,10	8,00	332,10
	Teti	315,35	0,00	315,35
<i>Lungo B</i>		1.364,17	77,50	1.441,67
<i>di cui</i>	Gladio	467,90	0,00	467,90
	CL26	388,00	0,00	388,00
	Ellebi	189,60	48,00	237,60
	Sprint	135,85	0,00	135,85
<i>TOTALE</i>		5.248,51	1.324,75	6.573,26



<i>Portogallo</i>	<i>1.349,90</i>	<i>Marocco</i>	<i>773,00</i>
<i>Spagna</i>	<i>1.231,70</i>	<i>Canada</i>	<i>248,00</i>
<i>Romania</i>	<i>989,34</i>	<i>Turchia</i>	<i>205,00</i>
<i>Francia</i>	<i>1.095,00</i>	<i>Azerbaigian</i>	<i>59,50</i>
<i>Grecia</i>	<i>305,62</i>	<i>Svizzera</i>	<i>21,25</i>
<i>Bulgaria</i>	<i>263,75</i>	<i>Macedonia</i>	<i>18,00</i>
<i>Ungheria</i>	<i>10,00</i>		
<i>Austria</i>	<i>2,20</i>		
<i>Germania</i>	<i>1,00</i>		

2) ESAME DELLA SITUAZIONE DEL MERCATO DELL'UNIONE EUROPEA

A) SUPERFICIE E PRODUZIONE DELL'UNIONE EUROPEA

Per la campagna 2016/2017 la Commissione europea ha elaborato un bilancio di collocamento nel quale risulta un aumento della superficie (+4.000 ettari) rispetto alla campagna 2015/2016, con un incremento di 14.000 ettari per il riso Japonica ed un calo di 10.000 ettari per il riso Lungo B (o Indica).

L'aumento di superficie ha determinato un incremento di produzione di riso, base lavorato, di 63.000 tonnellate.

Nonostante le minori importazioni (-110.000 t), la disponibilità totale è risultata superiore di 54.000 tonnellate rispetto a quella della campagna precedente per effetto dei maggiori stock iniziali (+101.000 t).

I minori consumi (-46.000 t) hanno determinato un aumento degli stock finali (+61.000 t).

		Campagna					
		2016/2017			2015/2016		
		Japonica	Indica	TOTALE	Japonica	Indica	TOTALE
A	Stock iniziali (t)	270.000	272.000	542.000	158.000	283.000	441.000
B	Produzione a riso lavorato	1.410.000	424.000	1.834.000	1.322.000	449.000	1.771.000
	Superficie (ha)	348.000	92.000	440.000	334.000	102.000	436.000
	Resa agronomica (t/ha)	6,8	7,8	7,0	6,8	7,4	6,9
	Resa alla lavorazione (%)	59%	59%	59%	58%	60%	59%
C	Importazioni (t)	116.000	1.134.000	1.250.000	125.000	1.235.000	1.360.000
D=A+B+C	Disponibilità totale (t)	1.796.000	1.830.000	3.626.000	1.605.000	1.967.000	3.572.000
E	Consumo (t)	1.199.000	1.502.000	2.701.000	1.092.000	1.655.000	2.747.000
F	Reimpiego seme (t)	41.000	9.000	50.000	39.000	10.000	49.000
G	Export (t)	238.000	33.000	271.000	204.000	30.000	234.000
H=D-E-F-G	Stock finali (t)	317.000	286.000	603.000	270.000	272.000	542.000

Fonte: Elaborazione Ente Risi su dati Commissione europea

B) IMPORTAZIONI NELL'UNIONE EUROPEA DAI PAESI TERZI E DAZI

a) Quantità

I dati pubblicati dalla Commissione europea - elaborati sulla base dei quantitativi effettivamente sdoganati che riguardano il risone, il riso semigreggio ed il riso lavorato - hanno evidenziato per la campagna 2016/2017 un quantitativo importato pari a 1.237.822 tonnellate, base lavorato, facendo segnare un calo di 114.528 tonnellate (-8%) rispetto alla campagna precedente.

Nella tabella che segue sono dettagliate, per stadio di lavorazione e per tipologia di riso, le quantità importate nell'Unione europea nel corso delle ultime due campagne.

Importazioni nell'Unione europea da Paesi Terzi			
<i>(dati espressi in tonnellate in equivalente lavorato)</i>			
Stadio di lavorazione	2016/2017	2015/2016	Differenza %
	UE – 28	UE – 28	
Japonica	2.657	5.313	-50%
Indica	36.882	76.003	-51%
<i>Risone</i>	<i>39.539</i>	<i>81.316</i>	<i>-51%</i>
Japonica	9.301	10.474	-11%
Indica	488.477	537.419	-9%
<i>Semigreggio</i>	<i>497.778</i>	<i>547.893</i>	<i>-9%</i>
Japonica	99.306	106.051	-6%
Indica	601.199	617.090	-3%
<i>Semilavorato/Lavorato</i>	<i>700.505</i>	<i>723.141</i>	<i>-3%</i>
<i>Japonica</i>	111.264	121.838	-9%
<i>Indica</i>	1.126.558	1.230.512	-8%
TOTALE GENERALE	1.237.822	1.352.350	-8%
Rotture di riso	434.672	365.185	+19%

Fonte: Commissione europea – DG Agri

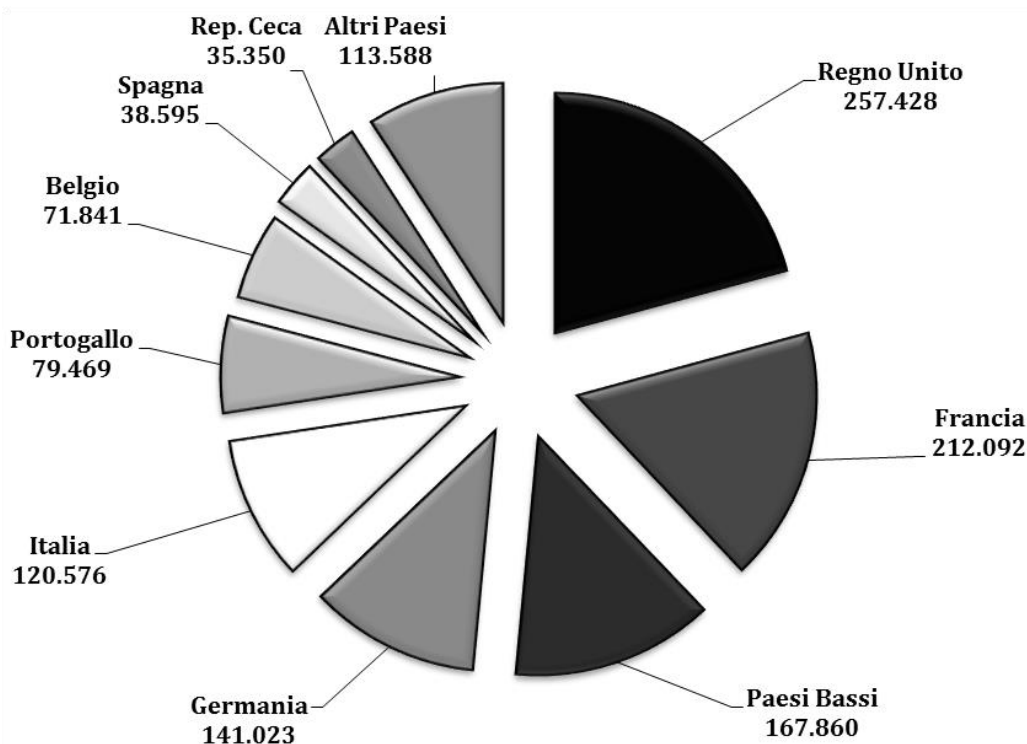
Dal confronto con la campagna 2015/2016 si evince una riduzione sia dell'import di riso Japonica (-9%) sia dell'import di riso Indica (-8%).

Entrando più in dettaglio, risulta che le importazioni sono calate per tutti gli stadi di lavorazione (risone, semigreggio e lavorato) e per tutte le tipologie (Japonica e Indica). In termini percentuali il calo maggiore ha riguardato le importazioni di risone (-51%), mentre in termini di volume il calo più consistente ha interessato le importazioni di riso semigreggio, riso Basmati incluso (-50.115 t).

Le importazioni di riso semilavorato e lavorato si sono collocate a 700.505 tonnellate, in diminuzione di 22.636 tonnellate (-3%) rispetto alla campagna precedente.

Il dettaglio dell'import per paese, base lavorato, mostra che quasi tutti i paesi dell'Unione europea hanno ridotto le importazioni, in particolare la Germania (-27.723 t), l'Italia (-21.807 t), il Regno Unito (-15.466 t), la Spagna (-12.840 t), il Belgio (-12.739 t), la Francia (-12.015 t) e la Bulgaria (-10.268 t). Sono risultate in controtendenza la Repubblica Ceca, la Polonia ed i Paesi Bassi che hanno incrementato le proprie importazioni rispettivamente di 1.604, 6.429 e 11.502 tonnellate.

IMPORTAZIONI NELL'UNIONE EUROPEA - dettaglio per Paese importatore
(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)



Fonte: Commissione europea – Dg Agri

Le importazioni di riso semigreggio Basmati, pari a 403.506 tonnellate, hanno fatto segnare un decremento di 45.261 tonnellate (-10%) per effetto delle minori importazioni sia dall'India (-10.159 t) sia dal Pakistan (-35.102 t). La tabella relativa all'evoluzione dell'import di riso semigreggio è stata elaborata sulla base del rilascio dei titoli richiesti dagli operatori dell'Unione europea.

IMPORTAZIONI DI RISO SEMIGREGGIO (dati espressi in tonnellate)			
Campagna Commerciale	Totale semigreggio Importato	di cui Basmati	di cui non Basmati
2006/2007	847.867	323.604	524.263
2007/2008	918.920	368.179	550.741
2008/2009	672.958	225.171	447.787
2009/2010	643.855	323.985	319.870
2010/2011	772.974	335.244	437.730
2011/2012	633.665	356.153	277.512
2012/2013	593.093	370.796	222.297
2013/2014	635.076	400.683	234.393
2014/2015	732.970	446.939	286.031
2015/2016	801.490	448.767	352.723
2016/2017	709.115	403.506	305.609

Fonte: Commissione europea in base ai titoli richiesti dagli operatori dell'Unione europea

Importazioni nell'Unione europea - dettaglio per paese d'origine quantitativi effettivamente sdoganati

(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)

Risone Indica			Risone Japonica			Risone Totale		
Origine	t	%	Origine	t	%	Origine	t	%
Guyana	34.303	93,0	Guyana	1.932	72,7	Guyana	36.235	91,6
Cambogia	2.337	6,3	Cambogia	702	26,4	Cambogia	3.038	7,7
Argentina	221	0,6	Ucraina	12	0,5	Argentina	221	0,6
Suriname	11	0,0	Sri Lanka	5	0,2	Ucraina	12	0,0
Bangladesh	9	0,0	Bangladesh	3	0,1	Bangladesh	12	0,0

Semigreggio Indica			Semigreggio Japonica			Semigreggio Totale		
Origine	t	%	Origine	t	%	Origine	t	%
India	207.309	42,4	India	4.422	47,5	India	211.731	42,5
Pakistan	88.501	18,1	Cambogia	1.696	18,2	Pakistan	88.920	17,9
Guyana	75.267	15,4	Vietnam	855	9,2	Guyana	75.267	15,1
Uruguay	51.853	10,6	Marocco	648	7,0	Uruguay	51.853	10,4
Tailandia	46.243	9,5	Brasile	428	4,6	Tailandia	46.457	9,3

Semilavorato/Lavorato Indica			Semilavorato/Lavorato Japonica			Semilavorato/Lavorato Totale		
Origine	t	%	Origine	t	%	Origine	t	%
Cambogia	248.644	41,4	Stati Uniti	25.675	25,9	Cambogia	262.901	37,5
Thailandia	137.111	22,8	Thailandia	22.905	23,1	Thailandia	160.016	22,8
India	72.141	12,0	Cambogia	14.257	14,4	India	84.645	12,1
Myanmar	62.558	10,4	India	12.505	12,6	Myanmar	71.820	10,3
Pakistan	30.850	5,1	Myanmar	9.262	9,3	Stati Uniti	53.128	7,6

Rotture di riso		
Origine	t	%
Myanmar	297.038	68,3
Thailandia	37.444	8,6
Guyana	25.237	5,8
Cambogia	14.878	3,4
Pakistan	10.265	2,4

Fonte: Commissione europea – Dg Agri

- Dettaglio import da P.M.A. (Paesi Meno Avanzati)

Nella campagna 2016/2017 l'import comunitario di prodotto tal quale (risone + semigreggio + semilavorato + lavorato + rotture di riso) proveniente dai P.M.A. ha fatto segnare un livello record di 663.525 tonnellate, con un incremento di 151.877 tonnellate (+30%) rispetto alla campagna 2015/2016.

Importazioni nella UE dai PMA per stadio di lavorazione <i>(dati espressi in tonnellate di riso, base lavorato, e rotture di riso tal quale)</i>									
Tipo	08/09	09/10	10/11	11/12	12/13	13/14	14/15	15/16	16/17
Risone	1	12	33	0	2	96	683	5.221	5.526
Semigreggio	2.030	595	433	36	453	1.067	847	1.286	4.430
Semi lavorato	759	273	149	520	481	1.244	2.188	2.102	1.560
Lavorato	6.926	30.607	92.848	100.242	189.024	273.906	342.990	367.926	336.987
Rotture di riso	564	70	7.886	46.245	25.975	124.320	166.554	135.113	315.022
Totale	10.280	31.557	101.348	147.044	215.936	400.633	513.262	511.648	663.525

Fonte: Commissione europea

La tabella sotto riportata mostra che nella campagna 2016/2017 le importazioni dalla Cambogia sono diminuite di 48.315 tonnellate (-14,4%) rispetto alla campagna precedente, mentre le importazioni dal Myanmar sono aumentate di 200.763 tonnellate (+119%).

Importazioni nella UE dai PMA per origine <i>(dati espressi in tonnellate di riso e rotture di riso tal quale)</i>									
Paese	08/09	09/10	10/11	11/12	12/13	13/14	14/15	15/16	16/17
Cambogia	6.012	28.617	98.986	108.784	195.544	254.667	279.302	336.426	288.111
Myanmar	0	0	0	35.938	16.420	139.969	227.514	168.517	369.280
Altri	4.268	2.940	2.362	2.321	3.972	5.997	6.446	6.705	6.134
Totale	10.280	31.557	101.348	147.044	215.936	400.633	513.262	511.648	663.525

Fonte: Commissione europea

b) Importo dei dazi

Come accaduto nelle quattro campagne precedenti, anche nell'ambito della campagna 2016/2017 i flussi di importazione del riso lavorato e del riso semigreggio diverso dal Basmati sono stati tali da non determinare un cambiamento dei livelli di dazio che, pertanto, rimangono fissati a:

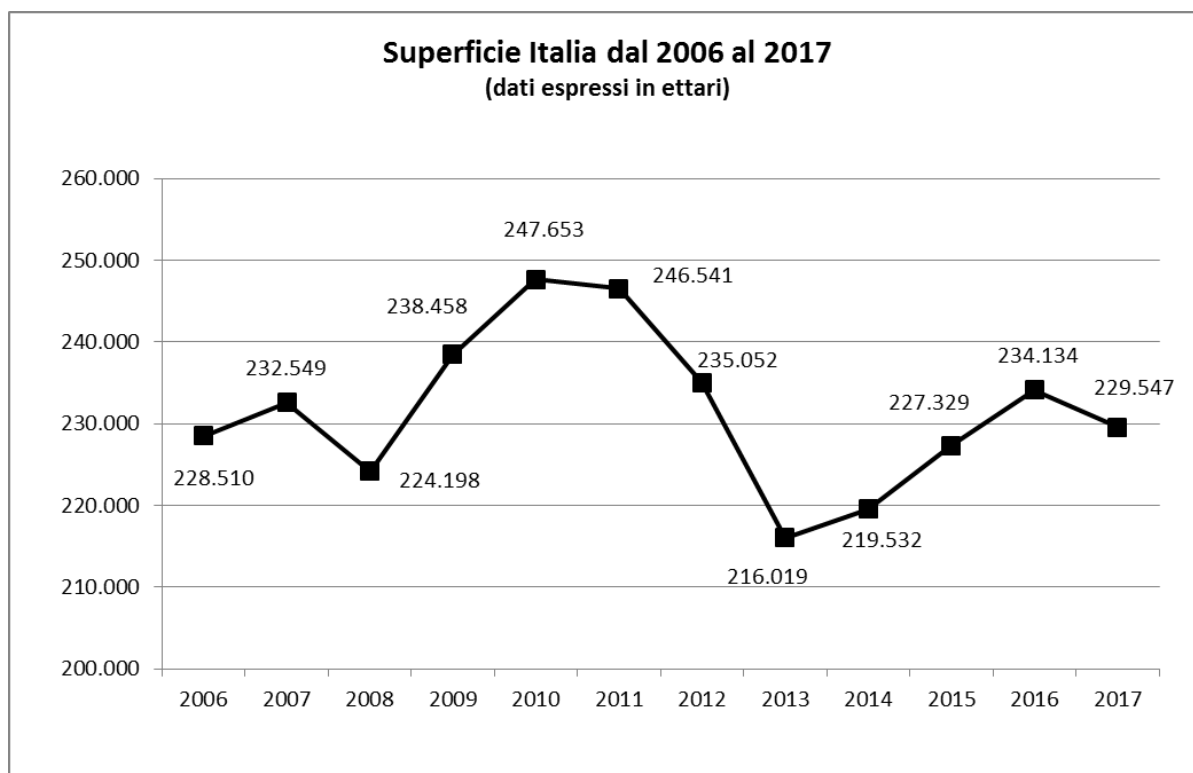
- € 30,00 alla tonnellata per il riso semigreggio
- € 175,00 alla tonnellata per il riso lavorato.

3) **ESAME DELLA SITUAZIONE DEL MERCATO RISICOLO NAZIONALE CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE 2017/2018**

A) **CAMPAGNA 2017-2018: NOTIZIE GENERALI**

Nel 2017 la superficie investita a riso si è attestata a circa 229.500 ettari, con una riduzione di circa 4.600 ettari (-2%) rispetto al 2016.

Dopo tre anni in cui si era verificato lo spostamento degli investimenti in superficie dal riso di tipo Indica (Lungo B) al riso di tipo Japonica (Tondo, Medio e Lungo A), nel 2017 vi è stata un'inversione di tendenza con un incremento di circa 12.200 ettari della superficie a riso Indica ed un calo di circa 16.800 ettari della superficie a riso Japonica.



Il dettaglio per tipologia evidenzia un incremento delle superfici destinate alla coltivazione dei Medi (+8%) e dei Lunghi B (+36%), mentre sono risultati in calo i comparti dei Tondi (-9%) e dei Lunghi A (-9,3%).

Nel comparto dei risi di tipo Tondo solo la superficie della varietà Selenio è risultata in aumento (+14%) mentre le superfici delle varietà Sole CL e Centauro si sono ridotte rispettivamente dell'8% e del 23%.

Nel comparto dei risi di tipo Medio si registrano gli aumenti per i gruppi Lido (+231 ha), Varie Medio (+706 ha), Padano (+233 ha) ed il calo per Vialone Nano (-390 ha).

Nell'ambito dei risi di tipo Lungo A, come di consueto, si distinguono le varietà destinate al processo di parboilizzazione da quelle denominate da "mercato interno".

Per quanto concerne il gruppo delle varietà destinate alla produzione di riso parboiled si registra una leggera diminuzione della superficie (-2,6%), con la riduzione delle superfici per le varietà Dardo (-28%), Ronaldo (-6%), Luna CL (-1%) e con un incremento per le varietà Augusto (+19%) e Nemesi CL (+93%).

Nell'ambito delle varietà da "mercato interno", solo per il gruppo Carnaroli la superficie è risultata in aumento (+20%), raggiungendo i 25.000 ettari circa; riduzioni consistenti si sono registrate per il gruppo Roma (-5.100 ha) e S. Andrea (-3.900 ha), mentre è risultato più contenuto il ridimensionamento delle superfici per i gruppi Baldo (-889 ha) ed Arborio (-257 ha).

Relativamente al gruppo delle varietà Varie Lunghe A, la diminuzione della superficie (-39%) è correlata alla diminuzione delle superfici per le varietà Gloria (-31%) e Ulisse (-59%).

Come già anticipato, il comparto dei Lunghi B è risultato in aumento del 36%, attestandosi a circa 46.000 ettari. All'interno di questo gruppo, spiccano gli incrementi delle varietà Mare CL (+63%), CL26 (+44%) e Sirio CL (+17%). Si registra, inoltre, un notevole aumento della superficie per la varietà CL 111 che da 56 ettari del 2016 è passata a circa 2.700 ettari nel 2017.

Nel 2017 la coltivazione del riso si è dovuta confrontare con una primavera e una estate molto calde e siccitose.

Le semine sono iniziate, come da abitudine, molto precocemente nel mese di marzo e molti risicoltori hanno approfittato del bel tempo per seminare con la tecnica della semina interrata a file.

La maggior parte delle semine sono state effettuate però nelle prime tre settimane di maggio, dopo la fase di germinazione e distruzione del riso crodo. In alcuni casi le operazioni si sono protratte sino a giugno per la necessità di attendere le semine dopo le coltivazioni invernali.

Durante il periodo di coltivazione si è verificata in molte zone una forte carenza di acqua di irrigazione. Molte risaie non sono state sommerse per lungo tempo a causa della mancanza o della cattiva distribuzione dell'acqua irrigua; tuttavia, tranne che in particolari zone, i temporali estivi hanno consentito di superare i periodi critici senza che le coltivazioni subissero danni particolari.

Gli attacchi fungini, comunque limitati, e le grandinate, verificatesi in diverse zone, hanno avuto un impatto limitato sulla produzione, se considerata a livello nazionale.

La raccolta è proceduta regolarmente e le rese in campo, inferiori a quelle riscontrate nella campagna precedente, hanno comunque determinato un buon livello produttivo.

Dal punto di vista merceologico, la qualità è stata buona, ma inferiore a quella dell'anno scorso.

Gli elementi centrali del bilancio di collocamento 2017/2018 sono quindi rappresentati da:

- ✓ volume del raccolto: è stimato in circa 1.510.000 tonnellate di risone, con un calo di circa 88.000 tonnellate (-6%) rispetto alla campagna precedente, in conseguenza della riduzione sia della superficie sia della resa agronomica;
- ✓ resa media alla lavorazione: le rese alla lavorazione sono risultate sopra la media, con un dato complessivo che si attesta al 62,4%, in linea con il valore registrato nella campagna precedente (62,7%);
- ✓ produzione netta in riso lavorato: è stimata in 914.000 tonnellate circa, con una riduzione di circa 59.000 tonnellate (-6%) rispetto allo scorso anno;

- ✓ scorte iniziali: le scorte di riporto dalla scorsa campagna si sono attestate ad un livello record di circa 253.000 tonnellate;
- ✓ scorte finali: si stima un volume di circa 210.000 tonnellate, base lavorato, con una riduzione del 17% rispetto alle scorte finali della campagna precedente, in ragione della previsione di un maggior collocamento sia sul mercato interno (Italia + UE) sia sul mercato dei Paesi Terzi;
- ✓ importazioni da paesi dell'Unione europea: si stima un volume di 20.000 tonnellate, con un calo di circa 12.000 tonnellate rispetto ad un anno fa, in considerazione dell'ampia disponibilità in Italia di riso tutte le tipologie di riso;
- ✓ importazioni da Paesi Terzi: si stima un quantitativo di 103.500 tonnellate, quasi tutto di riso Lungo B, con un calo di circa 18.000 tonnellate rispetto alla campagna precedente per effetto della maggiore disponibilità di riso Lungo B in Italia.

Il bilancio preventivo, fondato sugli elementi sopra citati, porta la disponibilità vendibile totale ad un livello di 1.080.000 tonnellate di riso lavorato, con un aumento di circa 20.000 tonnellate (+2%) rispetto al volume collocato nella precedente campagna di commercializzazione.

Nelle pagine seguenti sono riportate:

- la tabella relativa alle superfici investite a riso nel 2017;
- le produzioni stimate per gruppi varietali;
- il bilancio preventivo di collocamento per la campagna 2017-2018.

SUPERFICI COLTIVATE A RISO NEL 2017

<i>GRUPPI VARIETALI</i>	<i>Superfici 2017 (ettari)</i>	<i>Superfici 2016 (ettari)</i>	<i>Differenza</i>	
			<i>ettari</i>	<i>%</i>
TONDI	64.384	70.787	-6.402	-9,0%
LIDO e similari	2.511	2.280	231	10,1%
PADANO e similari	715	482	233	48,5%
VIALONE NANO	4.778	5.168	-390	-7,5%
VARIE MEDIO	2.504	1.798	706	39,3%
LOTO e similari	33.450	34.336	-885	-2,6%
S.ANDREA	3.889	7.850	-3.961	-50,5%
ROMA e similari	9.081	14.207	-5.126	-36,1%
BALDO e similari	9.800	10.689	-889	-8,3%
ARBORIO e similari	20.905	21.162	-257	-1,2%
CARNAROLI e similari	25.078	20.925	4.153	19,8%
VARIE LUNGO A	6.686	10.888	-4.202	-38,6%
LUNGO B	45.766	33.564	12.202	36,4%
TOTALE	229.547	234.134	-4.588	-2,0%
TONDO	64.384	70.787	-6.402	-9,0%
MEDIO	10.509	9.728	782	8,0%
LUNGO A	108.888	120.057	-11.169	-9,3%
LUNGO B	45.766	33.564	12.202	36,4%

STIMA PRODUZIONE 2017

GRUPPI VARIETALI	SUPERFICIE (ha)	RESA (t/ha)	PRODUZIONE (tonnellate)
TONDI	64.384	7,17	461.935
LIDO e similari	2.511	6,05	15.182
PADANO e similari	715	5,35	3.823
VIALONE NANO	4.778	4,79	22.906
VARIE MEDIO	2.504	4,96	12.414
LOTO e similari	33.450	6,70	224.268
S. ANDREA e similari	3.889	5,75	22.366
ROMA e similari	9.081	6,51	59.128
BALDO e similari	9.800	6,31	61.831
ARBORIO e similari	20.905	5,74	119.919
CARNAROLI e similari	25.078	5,58	139.871
VARIE LUNGO A	6.686	5,89	39.387
LUNGO B	45.766	7,13	326.513
TOTALE	229.547	6,58	1.509.543

TONDO	64.384	7,17	461.935
MEDIO	10.509	5,17	54.325
LUNGO A	108.888	6,12	666.770
LUNGO B	45.766	7,13	326.513

Campagna commerciale 2017-2018
BILANCIO DI COLLOCAMENTO
(Preventivo)

	Tondo	Medio e Lungo A	Lungo B	TOTALE
Superficie (ettari)	64.384	119.397	45.766	229.547
Resa (t/ha)	7,17	6,04	7,13	6,58
- tonnellate di riso greggio -				
Produzione lorda	461.935	721.095	326.513	1.509.543
Reimpieghi aziendali (-)	13.000	23.000	10.000	46.000
Produzione netta	448.935	698.095	316.513	1.463.543
Rendimento trasformazione	0,63	0,61	0,64	0,624
- tonnellate di riso lavorato -				
Produzione netta	284.625	427.834	201.302	913.761
Stocks iniziali:				
produttori (+)	24.202	73.795	7.268	105.265
industriali (+)	45.874	61.079	40.998	147.951
Totale stocks iniziali (+)	70.076	134.874	48.266	253.216
Disponibilità iniziale	354.701	562.708	249.568	1.166.977
Stock finali (-)	61.701	89.208	59.568	210.477
Disponibilità nazionale	293.000	473.500	190.000	956.500
Importazioni:				
da Paesi UE (+)	4.000	9.000	7.000	20.000
da Paesi terzi (+)	500	3.000	100.000	103.500
Disponibilità totale	297.500	485.500	297.000	1.080.000
Mercato interno (Unione europea, Italia compresa)	281.500	372.500	286.000	940.000
Esportazione verso Paesi Terzi	16.000	113.000	11.000	140.000

B) PROSPETTIVE DEL COLLOCAMENTO

La disponibilità vendibile di riso lavorato della campagna di commercializzazione 2017/2018 potrà contare su un quantitativo record che si stima possa essere collocato sul mercato interno per 940.000 tonnellate e sul mercato dei Paesi Terzi per 140.000 tonnellate.

Si tratta di volumi mai collocati in precedenza, giustificati dall'andamento dell'export attuale e dalle aspettative di crescita dei consumi sia in Italia sia nell'Ue manifestate dall'industria nell'ambito della riunione della Consulta Risicola Nazionale dell'Ente Nazionale Risi tenutasi il 4 dicembre 2017.

Entrando nel dettaglio per tipologia, si ritiene possibile il collocamento di 297.500 tonnellate di riso Tondo che è in leggero aumento rispetto a quanto realizzato nella campagna precedente (+1,6%).

Sulla base delle aspettative di crescita dei consumi di riso in Europa, per il riso Medio – Lungo A si prevede un incremento del collocamento (+2,8%) rispetto alla campagna precedente, portandosi ad un livello record di 485.500 tonnellate.

Per il riso Lungo B si prevede un collocamento di 297.000 tonnellate, un risultato in linea con quanto registrato nella scorsa campagna (+0,7%).

Milano, 19 aprile 2018

ENTE NAZIONALE RISI

Il Presidente

dott. Paolo Carrà

**RELAZIONE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI AL
BILANCIO CONSUNTIVO
2017**

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato trasmesso in data 06/04/2018 al Collegio dei Revisori dei Conti, per il relativo parere di competenza.

Detto documento contabile è composto da:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- rendiconto finanziario;
- nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

Sono stati allegati al bilancio d'esercizio 2017, ai sensi dell'art. 5, comma 3, del DM 27 marzo 2013, i seguenti documenti:

- a) conto consuntivo in termini di cassa;
- b) rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite dal DPCM 18 settembre 2012.

In via preliminare, si rileva che il bilancio al 31 dicembre 2017, presenta un avanzo economico di esercizio pari ad euro 8.946.

Ciò premesso, nel seguente prospetto si riportano i dati riassuntivi del bilancio (Stato Patrimoniale e Conto Economico) al 31 dicembre 2017 confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

STATO PATRIMONIALE	Anno 2017	Anno 2016	Variazione	Differenza %
Immobilizzazioni	6.073.871	6.015.874	57.997	0,95
Attivo circolante	17.893.478	17.598.964	294.514	1,64
Ratei e risconti attivi	7.473	18.365	-10.892	-145,75
Totale attivo	23.974.822	23.633.203	341.619	1,42
Patrimonio netto	11.541.260	11.532.318	8.942	0,07
Fondi rischi e oneri	5.460.435	5.097.690	362.745	6,64
Trattamento di fine rapporto	4.185.362	4.421.704	-236.342	5,64
Debiti	771.088	690.143	80.945	10,49
Ratei e risconti passivi	2.016.677	1.891.348	125.329	6,21
Totale passivo	23.974.822	23.633.203	341.619	1,42

CONTO ECONOMICO	Anno 2017	Anno 2016	Variazione	Differenza %
Valore della produzione	7.281.424	6.798.035	483.389	6,63
Costo della Produzione	(7.091.743)	(6.927.773)	(163.970)	2,31
<i>Differenza tra valore e costi della produzione</i>	<i>189.681</i>	<i>(129.738)</i>	<i>319.419</i>	<i>168,39</i>
Proventi ed oneri finanziari	8.906	8.072	834	9,36
Proventi e oneri straordinari	68.894	388.276	-319.382	-463,58
<i>Risultato prima delle imposte</i>	<i>267.481</i>	<i>266.610</i>	<i>871</i>	<i>0,32</i>
Imposte sul reddito dell'esercizio	(258.535)	(248.250)	(10.285)	3,97
Utile dell'esercizio	8.946	18.360	-9.414	-105,23

Nella tabella seguente si evidenziano, invece, gli scostamenti del Conto economico 2017 con i dati del corrispondente Budget:

CONTO ECONOMICO	Budget 2017	Consuntivo 2017	Variazione	Differenza %
Valore della produzione	6.988.000	7.281.424	293.424	4,19
Costo della Produzione	(6.758.000)	(7.091.743)	(333.743)	4,93
<i>Differenza tra valore e costi della produzione</i>	<i>230.000</i>	<i>189.681</i>	<i>(40.319)</i>	<i>-17,53</i>
Proventi ed oneri finanziari	10.000	8.906	-1.094	-10,94
Proventi e oneri straordinari	0	68.894	68.894	
<i>Risultato prima delle imposte</i>	<i>240.000</i>	<i>267.481</i>	<i>27.481</i>	<i>11,45</i>
Imposte sul reddito dell'esercizio	(240.000)	(258.535)	(18.535)	7,72
Utile dell'esercizio	0	8.946	8.946	

In riferimento alla struttura ed al contenuto, lo stesso è stato predisposto in conformità alle disposizioni del codice civile e dei principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), nonché ai principi contabili generali previsti dall'articolo 2, comma 2, allegato 1, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91. In particolare, si evidenzia che il conto economico è riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013.

Nella redazione del bilancio, per quanto a conoscenza del Collegio, non ci sono deroghe alle norme di legge, ai sensi dell'art. 2423 e seguenti del codice civile.

Il documento esaminato è stato predisposto nel rispetto dei principi di redazione previsti dall'art. 2423-*bis* del codice civile, ed in particolare:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto;
- sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla chiusura dell'esercizio;
- gli oneri e proventi sono stati determinati nel rispetto del principio di competenza economica, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura;
- gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci, sono stati valutati separatamente;
- i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente;
- sono state rispettate le disposizioni relative alle singole voci dello Stato Patrimoniale previste dall'art. 2424-*bis* del codice civile;
- i ricavi e i costi sono stati iscritti nel conto economico rispettando il disposto dell'art. 2425-*bis* del codice civile;
- non sono state effettuate compensazioni di partite;
- la Nota Integrativa, a cui si rimanda per ogni informativa di dettaglio nel merito dell'attività svolta dall'Ente, è stata redatta rispettando il contenuto previsto dal codice civile.

Si precisa, inoltre, che i criteri di valutazione delle voci di bilancio sono in linea con il dettato di cui all'art. 2426 c.c. e sono esaustivamente dettagliati nella Nota integrativa cui si rimanda.

Ciò premesso, il Collegio passa ad analizzare le voci più significative del Bilancio 2017.

ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO

Il Collegio passa, quindi, all'analisi dello Stato Patrimoniale evidenziando quanto segue:

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico delle acquisizioni e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Sono costituite da:

Descrizione	Saldo al 01.01.2017	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2017
Software	79.923	44.702	32.752	91.873
Valore netto diritti di brevetto e util. opere ing.	79.923	44.702	32.752	91.873

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione. Le quote di ammortamento, imputate a Conto Economico, sono state calcolate sulla base della residua vita utile di ogni singolo cespite e sono state stimate corrispondenti alle aliquote ordinarie stabilite dalla normativa fiscale.

Sono costituite da:

Descrizione	Saldo al 01.01.2017	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2017
Terreni e fabbricati	10.115.312	36.928	0	10.152.240
- Fondo di ammortamento	5.522.103	174.628	0	5.696.731
Valore netto Terreni e Fabbricati	4.593.208	-137.700	0	4.455.509
Impianti e macchinario	4.266.400	33.054	0	4.299.455
- Fondo di ammortamento	3.472.029	101.397	0	3.573.427
Valore netto Impianti e macchinari	794.371	-68.343	0	726.027
Attrezzature industriali e commerciali	2.514.752	355.125	50	2.869.826
- Fondo di ammortamento	2.272.068	102.057	50	2.374.075
Valore netto attrezzature industr. e commerciali	242.683	253.068	0	495.751
Altri Beni	1.389.577	27.997	636	1.416.939
- Fondo di ammortamento	1.261.170	59.404	636	1.319.939
Valore netto altri beni	128.407	-31.407	0	96.999
Immobilizz. in corso e acconti	177.282	100.413	69.982	207.712
Totali	5.935.951	116.031	69.982	5.981.998

Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita

I beni immobili destinati alla vendita e risultanti dal piano di alienazione triennale deliberato dal Consiglio di Amministrazione sono classificati in apposita voce dell'attivo circolante preceduta da numero romano ai sensi dell'art. 2423 ter 3° comma e valutati al valore netto contabile (inferiore al valore di realizzazione), trattandosi di beni per la maggior parte dei casi totalmente ammortizzati. In aderenza al principio contabile richiamato, detti beni non sono più oggetto di ammortamento.

Sono costituite da:

Descrizione	Saldo al 01.01.2017	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2017
Terreni e fabbricati	836.988	0	21.953	815.034
- Fondo di ammortamento	747.137	0	3.089	744.047
Valore netto Terreni e Fabbricati	89.851	0	18.864	70.987
Impianti e macchinario	766.835	0	932	765.902
- Fondo di ammortamento	763.694	0	932	762.761
Valore netto Impianti e macchinari	3.141	0	0	3.141
Totali	92.992	0	18.864	74.128

Crediti

I Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo, sono esposti al valore di presumibile realizzo e sono costituiti da:

Descrizione	Saldo al 01.01.2017	Incrementi Decrementi	Saldo al 31.12.2017
<i>Crediti verso clienti:</i>			
esigibili entro l'esercizio successivo	280.031	70.011	350.042
<i>Crediti verso altri:</i>			
esigibili entro l'esercizio successivo	84.187	-18.364	65.823
esigibili oltre l'esercizio successivo	221.560	-17.928	203.632
Totali	585.778	33.719	619.497

Disponibilità liquide

Tale voce si riferisce alle disponibilità di fondi liquidi presso l'Istituto Tesoriere, presso la Tesoreria Centrale dello Stato e presso le casse economali delle sedi dell'Ente, come di seguito rappresentato:

Descrizione	Saldo al 01.01.2017	Incrementi Decrementi	Saldo al 31.12.2017
Depositi bancari e postali	16.910.282	281.259	17.191.541
Denaro e valori in cassa	9.912	-1.600	8.312
Totali	16.920.194	279.659	17.199.853

Detti importi trovano corrispondenza con le rispettive certificazioni di tesoreria e di conto corrente di fine esercizio.

Ratei e Risconti Attivi

Riguardano quote di componenti positivi (ratei) e negativi (risconti) comuni a due o più esercizi e sono determinate in funzione della competenza temporale.

Descrizione	Saldo al 01.01.2017	Incrementi Decrementi	Saldo al 31.12.2017
Ratei attivi	0	0	0
Risconti attivi	18.365	-10.892	7.473
Totali	18.365	-10.892	7.473

Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto è così costituito:

Descrizione	Saldo al 01.01.2017	Incrementi Decrementi	Saldo al 31.12.2017
Capitale	2.491.999	0	2.491.999
Riserve statutarie	9.021.958	18.361	9.040.319
Altre Riserve	1	-5	(4)
Utile d'esercizio	18.360	-9.414	8.946
Totali	11.532.318	8.942	11.541.260

Fondi per rischi e oneri

Tale posta è così costituita:

Descrizione	Saldo al 01.01.2017	Incrementi Decrementi	Saldo al 31.12.2017
Per imposte	26.647	0	26.647
Altri	5.071.043	362.745	5.433.788
Totali	5.097.690	362.745	5.460.435

Il Collegio ha verificato la congruità dei predetti fondi per rischi ed oneri. La posta contiene gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti che siano di esistenza certa o probabile, natura determinata e ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

Trattamento di fine rapporto

La voce riguarda l'effettivo debito maturato verso i dipendenti, in conformità alla legge e ai contratti di lavoro vigenti, in base al servizio prestato.

Descrizione	Saldo al 01.01.2017	Incrementi Decrementi	Saldo al 31.12.2017
Trattamento di fine rapporto	4.421.704	-236.342	4.185.362
Totali	4.421.704	-236.342	4.185.362

Debiti

Sono costituiti da:

Descrizione	Saldo al 01.01.2017	Incrementi Decrementi	Saldo al 31.12.2017
<i>Debiti verso fornitori:</i>			
esigibili entro l'esercizio successivo	270.553	8.831	279.384
<i>Debiti tributari:</i>			
esigibili entro l'esercizio successivo	137.513	6.121	143.634
<i>Debiti verso istituti previdenziali:</i>			
esigibili entro l'esercizio successivo	169.440	-7.722	161.718
<i>Altri debiti:</i>			
esigibili entro l'esercizio successivo	110.129	73.715	183.844
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.508	0	2.508
Totali	690.143	80.945	771.088

Ratei e risconti passivi

Riguardano quote di componenti positivi (risconti) e negativi (ratei) comuni a due o più esercizi e sono determinate in funzione della competenza temporale e riguardano principalmente (€ 2.012.650) diritti di contratto incassati nel periodo 01/09/2017-31/12/2017, ma di competenza della campagna di commercializzazione 2017/2018.

Descrizione	Saldo al 01.01.2017	Incrementi Decrementi	Saldo al 31.12.2017
Ratei passivi	0	0	0
Risconti passivi	1.891.348	125.329	2.016.677
Totali	1.891.348	125.329	2.016.677

Per quanto riguarda le voci più significative del Conto Economico, il Collegio rileva quanto segue:

Valore della produzione

Il Valore della Produzione al 31 dicembre 2017 è di euro 7.281.424 ed è così composto:

Descrizione	Anno 2016	Variazione	Anno 2017
<i>Ricavi e proventi per l'attività dell'Ente:</i>			
proventi fiscali e parafiscali	4.724.410	350.324	5.074.734
ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	1.584.453	-93.777	1.490.676
<i>Altri ricavi e proventi:</i>			
altri ricavi e proventi	489.172	226.842	716.014
Totali	6.798.035	483.389	7.281.424

Costi della produzione

I Costi della produzione ammontano ad euro 7.091.743 come rappresentati nella seguente tabella:

Descrizione	Anno 2016	Variazione	Anno 2017
Costi per materie e merci	196.186	-78.380	117.806
Costi per servizi	1.145.179	114.123	1.259.302
Costi per godimento di beni di terzi	104.964	0	104.964
Spese per il personale	4.012.411	-59.540	3.952.871
Ammortamenti e svalutazioni	460.925	54.892	515.817
Accantonamenti per rischi	0	154.600	154.600
Altri accantonamenti	356.272	-12.322	343.950
Oneri diversi di gestione	651.836	-9.403	642.433
Totali	6.927.773	163.970	7.091.743

Proventi e oneri finanziari

Descrizione	Anno 2016	Variazione	Anno 2017
<i>Altri proventi finanziari:</i>			
da altri	8.072	834	8.906
Totali	8.072	834	8.906

Proventi e oneri straordinari

Descrizione	Anno 2016	Variazione	Anno 2017
<i>Proventi:</i>			
plusvalenze	222.300	-140.793	81.507
proventi diversi	174.100	-165.179	8.921
<i>Totale proventi straordinari</i>	<i>396.400</i>	<i>-305.972</i>	<i>90.428</i>
<i>Oneri:</i>			
minusvalenze	1.034	-1.034	0
oneri diversi	7.085	14.442	21.527
Oneri da conversione e/o arrotondamento	5	2	7
<i>Totale oneri straordinari</i>	<i>8.124</i>	<i>13.410</i>	<i>21.534</i>
Totale delle partite straordinarie	388.276	-319.382	68.894

Il Collegio, nel corso dell'esercizio 2017 ha verificato che l'attività dell'organo di governo e del management dell'Ente si sia svolta in conformità alla normativa vigente, partecipando con almeno un suo componente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, il Collegio dà atto che:

- l'Ente ha rispettato le singole norme di contenimento previste dalla vigente normativa come risulta dal prospetto di seguito riportato:

Tipologia di spesa	Riferimenti normativi	Limite di spesa	Importo versato
Somme provenienti da riduzioni di spesa	D.L.112/2008 convertito in L. 133/2008 art. 61 comma 17	-	23.174
Spese per gli organi	D.L. 78/2010 convertito in L. 122/2010 art. 6 comma 3	-	11.454
Incarichi di consulenza	D.L. 78/2010 convertito in L. 122/2010 art. 6 comma 7	2.746,05	10.984
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza	D.L. 78/2010 convertito in L. 122/2010 art. 6 comma 8	17.238,35	68.953
Spese per la formazione	D.L. 78/2010 convertito in L. 122/2010 art. 6 comma 13	1.492,50	1.492
Spese per acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio di autovetture	D.L. 78/2010 convertito in L. 122/2010 art. 6 comma 14	6.957,65	6.598
Spese per missioni	D.L. 95/2012 convertito in L. 135/2012 art. 8 comma 3	59.575,06	59.575
Spese per consumi intermedi	D.L. 95/2012 convertito in L. 135/2012 art. 8 comma 3	-	142.764
Ulteriore riduzione di spesa del 5% per consumi intermedi	D.L. 66/2014 convertito in L. 89/2014 art. 50 comma 3	-	71.382
Totali			396.377

ed ha provveduto ad effettuare i versamenti al Bilancio dello Stato provenienti dalle citate riduzioni di spesa, come già evidenziato con verbale n. 3 del 04/07/2017 e verbale n. 5 del 13/12/2017 per complessivi euro 396.377;

- l'attestazione dei tempi di pagamento relativi alle transazioni effettuate nel corso dell'esercizio 2017, come risulta dalla Piattaforma PCC, è pari a -3,83 giorni;
- è stata regolarmente effettuata, in data 28/04/2017, la comunicazione annuale n. 1701681000000001 attraverso la Piattaforma PCC, da effettuarsi entro il 30 aprile di ciascun anno, relativa ai debiti commerciali certi, liquidi ed esigibili, non ancora estinti, maturati al 31 dicembre 2016, ai sensi dell'art. 7, comma 4 bis, del D.L. 35/2013, registrando l'assenza di posizioni debitorie;
- il conto consuntivo in termini di cassa è coerente, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario ed è conforme all'allegato 2 del D.M. 27 marzo 2013 (artt. 8 e 9);
- la relazione sulla gestione evidenzia, in apposito prospetto, le finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per Missioni e Programmi sulla base degli indirizzi individuati nel DPCM 12 dicembre 2012.

Il Collegio attesta, inoltre, che nel corso dell'anno sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche previste dalla vigente normativa, durante le quali si è potuto verificare la corretta tenuta della contabilità.

Nel corso di tali verifiche si è proceduto, inoltre, al controllo dei valori di cassa economale, alla verifica del corretto e tempestivo adempimento dei versamenti delle ritenute e delle altre somme dovute all'Erario, dei contributi dovuti ad Enti previdenziali ed al controllo in merito all'avvenuta presentazione di tutte le dichiarazioni fiscali.

Sulla base dei controlli svolti è sempre emersa una sostanziale corrispondenza tra le risultanze fisiche e la situazione contabile, e non sono state riscontrate violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali e previdenziali.

Il Collegio esamina anche il rendiconto dell'attività di Organismo di Intervento, che presenta le seguenti risultanze al 31 dicembre 2017:

STATO PATRIMONIALE	Anno 2017	Anno 2016	Variazione	Differenza %
Attivo circolante	1.949.736	1.899.011	50.725	2,60
Totale attivo	1.949.736	1.899.011	50.725	2,60

STATO PATRIMONIALE	Anno 2017	Anno 2016	Variazione	Differenza %
Patrimonio netto	1.907.876	1.886.872	21.004	1,10
Debiti	41.860	12.139	29.721	71,00
Totale passivo	1.949.736	1.899.011	50.725	2,60

CONTO ECONOMICO	Anno 2017	Anno 2016	Variazione	Differenza %
Valore della produzione	0	0	0	0
Costo della Produzione	(30.071)	(485)	(29.586)	98,38
<i>Differenza tra valore e costi della produzione</i>	<i>(30.071)</i>	<i>(485)</i>	<i>(29.586)</i>	<i>98,38</i>
Proventi ed oneri finanziari	6	5	1	16,66
Proventi e oneri straordinari	51.069	1	51.068	99,99
<i>Risultato prima delle imposte</i>	<i>21.004</i>	<i>(479)</i>	<i>21.483</i>	<i>102,28</i>
Imposte sul reddito dell'esercizio	0	0	0	0
Utile (perdita) dell'esercizio	21.004	(479)	21.483	102,28

CONCLUSIONI

Il Collegio, visti i risultati delle verifiche eseguite, attestata la corrispondenza del bilancio d'esercizio in esame alle risultanze contabili, verificata l'esistenza delle attività e passività e la loro corretta esposizione in bilancio, nonché l'attendibilità delle valutazioni di bilancio, verificata, altresì, la correttezza dei risultati economici e patrimoniali della gestione, nonché l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili esposti nei relativi prospetti, accertato l'equilibrio di bilancio, esprime

parere favorevole

all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2017, da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Dott.ssa Anna Maria Paglione  (Presidente)
Dott. Paolo Giordano  (Componente)
Dott. Marco Sacchi  (Componente)